



***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
per la Regione Emilia-Romagna 2007-2013***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005  
(decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)

**ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"**

***SCHEMA DI PIANO DI AZIONE LOCALE***

***GRUPPO DI AZIONE LOCALE***

**Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.  
(BolognAppennino)**

---

***PIANO DI AZIONE LOCALE***

**<<Fare Squadra per l'Appennino Bolognese>>**

**2007-2013**

**Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2439 del 27.3.09**

**GAL dell'Appennino Bolognese Società Consortile a R.L.**

con sede in Provincia di **Bologna**  
Comune di **Bologna CAP 40122**  
**Viale Silvani, n. 6**

**Casella 95, PT Bologna 5. 40122 Bologna**

Tel **051 6598738** Fax **051 6598670**

Indirizzo di posta elettronica **info@bognappennino.com**

**LEGALE RAPPRESENTANTE**

Cognome **Rocca** Nome **Remo**

**REFERENTE OPERATIVO**

Cognome **Ravaglia** Nome **Claudio**

Funzione **Direttore**

Tel **051 6508738** Cell. **335 7294825**

Indirizzo posta elettronica 1: **info@bognappennino.com**

Indirizzo posta elettronica 2: **cravagl@tin.it**

Il presente documento è stato redatto da:



Sinergheia Gruppo Srl  
Professionisti per lo sviluppo locale

## INDICE

1. Il Gruppo di Azione Locale	1
2. Il territorio eleggibile	13
3. Analisi del territorio e del contesto	17
4. Valutazione "ex ante"	65
5. Strategia e obiettivi	88
6. Attuazione – Modalità e criteri	97
7. Piano finanziario	151
8. Piano finanziario annualità	153
9. Modalità di informazione della popolazione locale	153
10. Disposizioni relative alla gestione interna, compresa quella finanziaria	155
11. Il monitoraggio e la valutazione	155
12. Intese e accordi	159
13. Consultazione locale sul PAL	160
14. Elenco documentazione allegata	163

## **1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)**

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE soc. cons. a r.l.

### **1.1 DATA DI COSTITUZIONE**

20 dicembre 2002

### **1.2 FORMA GIURIDICA**

Società consortile a responsabilità limitata

### **1.3 PERCORSO DI COSTITUZIONE, EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA COMPAGINE SOCIALE**

La società si è costituita per la gestione del PAL Leader Plus e per individuare, sostenere e sviluppare altre iniziative a beneficio del territorio dell'Appennino Bolognese.

Nel 2005, la compagine sociale è aumentata da 25 a 28 soci con l'adesione di un soggetto pubblico e due soggetti privati.

Nel 2006, alla Società Produttori Sementi Spa è subentrata a Appennino Risorse Srl.

La società mantiene a tutt'oggi una equilibrata struttura pubblico-privata con la presenza, nella compagine, dei principali rappresentanti socio-economico-istituzionali dell'Appennino Bolognese.

### **1.4 CAPITALE SOCIALE**

Euro 68.893,00 (Sessantottomilaottocentonovantatre/00)

### **1.5 COMPOSIZIONE DEL GAL**

#### **1.5.1 Consiglio d'Amministrazione (CdA)**

I componenti del CdA sono complessivamente n. 15 di cui privati n. 9 (60 % del totale del CdA).

#### Rappresentanti della componente pubblica

Remo Rocca (Presidente) – Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi

Vladimiro Ferri – Provincia di Bologna

Enea Fiorini – Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno

Giada Grandi – Camera di Commercio di Bologna

Roberto Poli – Comunità Montana Valle del Santerno

Roberto Tedeschi – Comunità Montana Valle del Samoggia

#### Rappresentanti della componente privata

Francesco Andreoli (Vice Presidente) – Confagricoltura Bologna

Doriana Ballotti – Lega Cooperative Bologna

Mario Bortolotti – Confcooperative Bologna

Claudio Farina – CNA Bologna

Giulio Ghetti – Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Marco Mastacchi – Confartigianato Bologna

Massimo Pirazzoli – CIA Imola

Giorgio Scaramucci – Coldiretti Bologna

Renato Scuda – Ascom Bologna

**1.5.2 Assemblea dei Soci**

Il capitale totale è pari ad Euro 68.893,00 di cui la quota privata è pari ad Euro 39.753 (57,70 % del totale)

I soci sono complessivamente n. 28 di cui privati n. 21 (75 % del totale).

I soci del Gal con sede legale nell'area interessata dal PAL sono complessivamente n. 6.

Tabella 1 - Soci Pubblici

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Ambito territoriale (Comuni)	Collegamento al/i tema/i proposto/i
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
1	Provincia di Bologna	1	Bologna	7.440,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	A) B) C)
2	Camera di Commercio I.A.A. di Bologna	1	Bologna	6.200,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	A) B) C)
3	Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	1	Vergato	3.100,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato	A) B) C)
4	Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi	1	Pianoro	3.100,00	Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterezenzo, Monzuno, Pianoro (parziale), San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi (parziale)	A) B) C)
5	Comunità Montana Valle del Santerno	1	Fontanelice	3.100,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	A) B) C)
6	Comunità Montana Valle del Samoggia	1	Castelletto di Serravalle	3.100,00	Castello di Serravalle, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Savigno	A) B) C)

7	Circondario Imolese	1	Imola	3.100,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	A) B) C)
---	---------------------	---	-------	----------	---	----------

Note:

- (1) Indicare la denominazione
- (2) Tipologie: 1=ente locale; 2=ente parco; 3=altro (specificare)
- (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
- (5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
- (6) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

Tabella 2- Soci Privati

N.	Soggetto	Tipologia	Sede legale	Importo capitale versato	Rappresentatività			Collegamento al/i tema/i proposto/i
					Territorio	Settore	n° soci	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
1	Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	4 (fondazione bancaria)	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	8 (utilità sociale e promozione sviluppo economico)	150	A) B) C)
2	Ascom provincia di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	6	16.000	A) B) C)
3	Confagricoltura provincia di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	6	2.100	A) B) C)
4	Ascom Imola	2	Imola	1.893,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	6	60 nell'A.B.	A) B) C)
5	Consorzio Vini Colli Bolognesi	3	Monteveglio	1.893,00	Castello di Serravalle, Marzabotto, Monte San Pietro (parziale), Monterenzio, Monteveglio, Pianoro, Sasso Marconi (parziale), Savigno	6	55	A) B) C)
6	Coldiretti provincia di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	6	8.500	A) B) C)
7	Idice Savena Setta – Società Consortile a Responsabilità limitata	4 (società pubblico-privata)	San Benedetto Val di Sambro	1.893,00	Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Pianoro (parziale), San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi (parziale)	6	15	A) B) C)
8	Confartigianato Federimpresa di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	6	4500	A) B) C)
9	Confcooperative Unione di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	6	277	A) B) C)

10	Appennino Risorse S.r.l. Impresa strumentale fondazione CARISBO	1	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	6	1	A) B) C)
11	Associazione Promozionale per l'Area Turistica del Corno alle Scale	3	Lizzano in Belvedere	1.893,00	Lizzano in Belvedere	6	6	A) B) C)
12	Bologna Turismo S.r.l. (società in liquidazione)	1	Bologna	1.893,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	6	3	A) B) C)
13	Legacoop Bologna	2	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	6	20 soci nell'A.B.	A) B) C)
14	Legacoop Imola	2	Imola	1.893,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	6	83	A) B) C)
15	Strada dei Vini e dei Sapori "Città Castelli Ciliagi"	4 (associazione pubblico-privata)	Vignola (MO)	1.893,00	Castello di Serravalle, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Sasso Marconi (parziale), Savigno, Vergato	6	36	A) B) C)
16	CNA – Associazione provinciale di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro (parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato	6	16.500 totali	A) B) C)
17	CNA – Associazione provinciale di Imola	2	Imola	1.893,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	6	66 soci nell'A.B.	A) B) C)
18	CIA della provincia di Bologna	2	Bologna	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monte San Pietro (parziale), Monteveglio, Monzuno, Pianoro	6	1.076 soci nell'A.B.	A) B) C)



					(parziale), Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Sasso Marconi (parziale), Vergato			
19	CIA – Territorio Imolese	2	Imola	1.893,00	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	6	2.583 totali 408 nell'A.B.	A) B) C)
20	COSEA Consorzio Servizi Ambientali	4 (consorzio di Comuni)	Castel di Casio	1.893,00	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato	6	22	A) B) C)
21	Associazione "Centro Divulgazione Agricola"	4 (associazione di soggetti pubblici e privati)	Bologna	1.893,00	Tutti i 26 Comuni (di cui 3 parziali) dell'Area Asse 4	6	16	A) B) C)

Note:

- (1) Indicare la ragione sociale/denominazione
- (2) Tipologie: 1=impresa; 2=soggetti privati che non svolgono attività di impresa e sono rappresentativi, in forma collettiva, di interessi privati (associazioni, etc.); 3=consorzio o associazione tra imprese; 4=altro (specificare)
- (3) Indicare il comune in cui si trova la sede legale
- (4) Indicare l'importo del capitale societario versato
- (5) Indicare i comuni interessati dell'area Asse 4 oggetto del PAL (inclusi quelli parzialmente compresi)
- (6) Settori: 1=Agricoltura e forestazione; 2=Turismo; 3=Artigianato e industria; 4=Ambiente; 5=Cultura; 6=Servizi; 7=Formazione; 8=Altro (specificare)
- (7) Indicare il numero di soci/associati
- (8) Indicare il tema catalizzatore proposto nel PAL

### 1.5.3 Partecipazione femminile

Tabella 3 - Partecipazione femminile nel CdA

	Componente femminile		Componente maschile		Componenti con età < 25 anni		Componenti con età ≥ 25 < 40 anni		Componenti con età ≥ 40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
CdA	2	13,33	13	86,67	0	0	0	0	15	100

## 1.6 ORGANIGRAMMA

Sono organi del GAL l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione, cui sono demandati i compiti previsti dallo Statuto Sociale.

In aggiunta agli organi sociali sono stati nominati il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

A supporto degli organi societari del GAL è prevista la struttura tecnico-amministrativa interna nel seguito descritta e composta da:

- un Direttore;
- un Responsabile Amministrativo;
- un addetto alla Segreteria;
- un Team di Animazione, coordinato dal Direttore;

Ad ulteriore supporto, è previsto anche uno staff di supporto al GAL costituito da:

- un tesoriere;
- un Certificatore Esterno;
- consulenti esterni, individuati con appositi percorsi selettivi, attivati in forma individuale e/o societaria, o tramite rapporti di convenzione;
- un Comitato Tecnico.

#### *Funzioni dell'Assemblea dei Soci.*

L'Assemblea costituisce il momento di massima discussione ed indirizzo circa i risultati e gli orientamenti del PAL. Tra le altre cose, l'Assemblea Ordinaria approva il bilancio, nomina gli Amministratori, delibera sulla responsabilità degli Amministratori e sugli oggetti attinenti alla gestione riservati alla sua competenza dallo statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

Per la puntuale descrizione dei compiti dell'Assemblea si rimanda alla specifica norma dello statuto della società.

#### *Funzioni del Consiglio di Amministrazione*

Svolge funzioni di gestione, a seguito dei più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria ad esso assegnati per statuto. Il Consiglio di amministrazione nomina, al proprio interno, il Presidente ed il Comitato Esecutivo.

#### *Funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione.*

Svolge funzioni di rappresentanza oltre ad altre funzioni ad esso delegate dal Consiglio di

Amministrazione.

*Funzioni del VicePresidente*

Presiede il Consiglio di Amministrazione in caso di impedimento o assenza del Presidente

*Funzioni del Comitato Esecutivo.*

A seguito dei poteri ad esso trasferiti dal Consiglio di Amministrazione il Comitato Esecutivo svolge le seguenti funzioni in relazione alla gestione del PAL:

- esaminare le situazioni periodiche elaborate dagli uffici amministrativi;
- sovrintendere al funzionamento generale della Società con particolare riguardo alla attuazione delle convenzioni con enti pubblici ed allo sviluppo della attività a bando;
- sovrintendere allo sviluppo delle attività in gestione diretta;
- assumere iniziative riguardanti la gestione del personale dipendente a tempo determinato ed indeterminato definendo i ruoli, le mansioni ed il trattamento economico;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione o la revoca di incarichi al personale dipendente o a rapporto professionale;
- valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale adesione od il recesso dalla Società, di Enti, Istituti, Associazioni ed Organismi vari;
- istruire e proporre al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, i regolamenti previsti dallo statuto sociale e le eventuali modifiche a quelli esistenti;
- disporre l'apertura o l'estinzione dei rapporti bancari non affidati;
- vigilare sulla gestione finanziaria e rapporti bancari della società;
- sottoporre approfondimenti e proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla attuazione delle linee direttrici del piano.

*Funzioni del Direttore.*

Al Direttore del GAL competono:

- la direzione tecnica del PAL, anche in riferimento alla gestione dei rapporti con il personale interno ed esterno impegnato nell'attuazione del PAL.
- gli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità;
- il raccordo tecnico con il Comitato Esecutivo, il Presidente del CdA ed il Consiglio di Amministrazione;
- la responsabilità delle attività di verifica dei rendiconti presentati dai Beneficiari e dai Soggetti Convenzionati rispettivamente per le operazioni attuate con la modalità "bando" e "convenzione";

*Funzioni del Responsabile Amministrativo.*

Al Responsabile Amministrativo, dotato di adeguata competenza ed esperienza in materia di Fondi Comunitari, compete la gestione amministrativo-finanziaria del GAL, in riferimento a:

- istruttoria amministrativa delle istanze che pervengono al GAL;
- pagamenti ai fornitori del GAL;
- verifica del rispetto delle procedure attuative;

- gestione dei rapporti di tesoreria;
- implementazione del sistema di monitoraggio del PSR relativamente all'asse 4 LEADER.

#### *Funzioni della segreteria.*

All'addetto di segreteria competono le funzioni di supporto operativo al Consiglio di Amministrazione, al Presidente, al Comitato Esecutivo, al Direttore ed al Responsabile Amministrativo.

#### *Funzioni del Team di Animazione.*

Al Team di Animazione, coordinato dal Direttore, competono le attività di animazione, sensibilizzazione e informazione, nonché le attività di istruttoria relative alle istanze pervenute al GAL in risposta ai bandi pubblicati a valere sul PAL.

#### *Funzioni del Tesoriere.*

Al Tesoriere competono le attività finanziarie relative all'attuazione del PAL, con specifico riferimento a:

- pagamento del personale e dei fornitori del GAL;
- incasso dei pagamenti effettuati dall'Organismo Pagatore;
- incasso di altre forme di contribuzioni, anche volontarie ad opera di altri soggetti, pubblici e/o privati, interni e/o esterni al GAL;
- affidamenti al GAL per far fronte a pagamenti in attesa dei contributi pubblici;
- rilascio di garanzie fidejussorie per conto del GAL a copertura di eventuali anticipazione dei fondi pubblici .

#### *Funzioni del Certificatore esterno.*

Al Certificatore esterno, Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, iscritto nel "Registro dei revisori contabili" da almeno 1 anno, con esperienza in materia di gestione, monitoraggio e controllo dei Fondi Comunitari, competono le attività di verifica sulle operazioni attuate dal GAL in modalità "regia diretta".

Il GAL ritiene opportuno introdurre questa figura esterna, indipendente rispetto alla propria struttura interna, a garanzia dell'operato dello stesso GAL, al fine di acquisire una certificazione preventiva, da sottoporre, unitamente alla rendicontazione, alla RER al fine di facilitare le attività di controllo previste dal PSR per questa tipologia di attività.

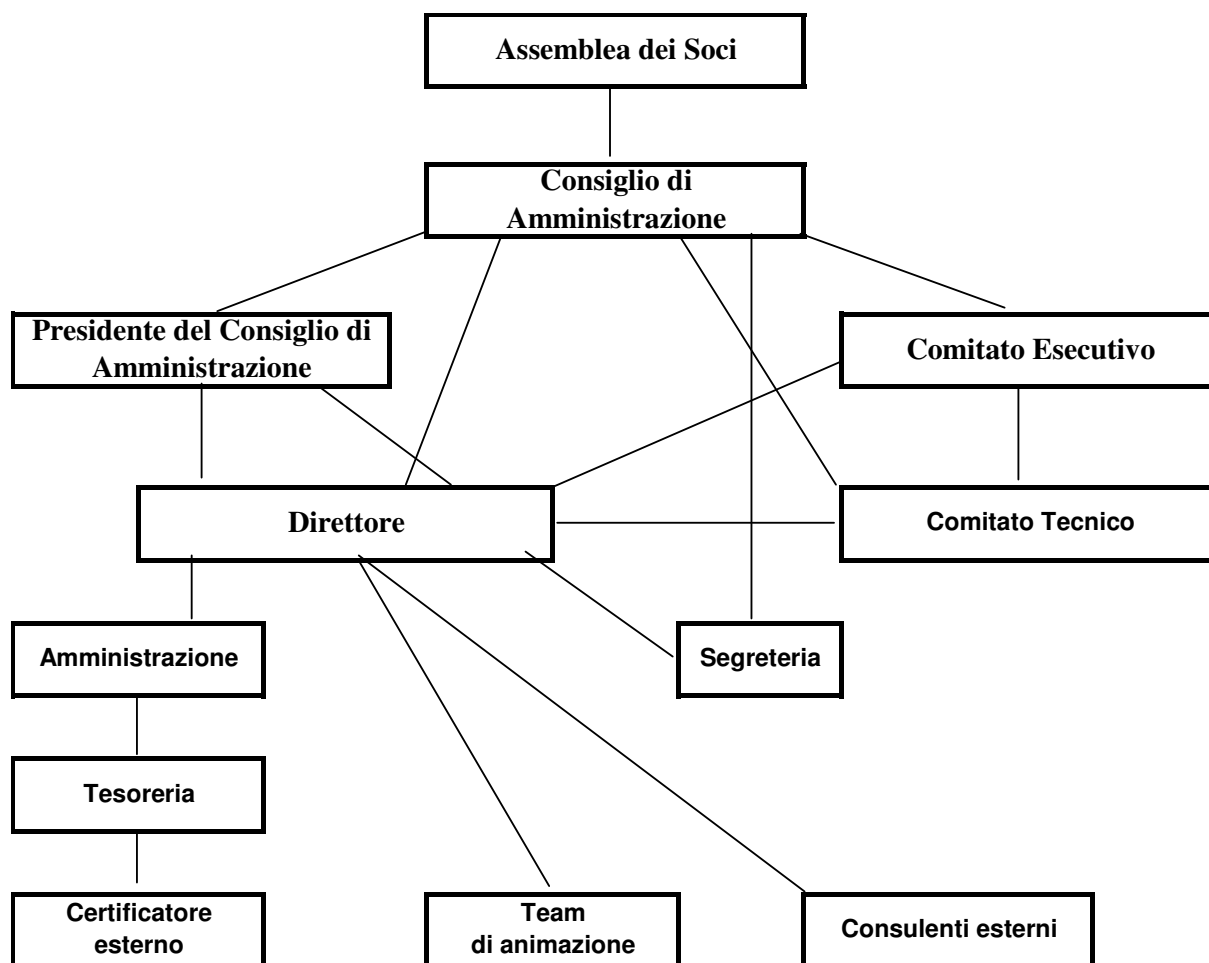
#### *Funzioni dei consulenti esterni.*

Attraverso procedure di evidenza pubblica il GAL potrà far ricorso ad uno o più consulenti esterni, attivati in forma individuale e/o societaria, per l'espletamento di attività e servizi non rientranti nelle normali mansioni del personale che compone la struttura interna del GAL.

Tali consulenti esterni realizzeranno servizi per conto del GAL al fine di garantire la piena, efficace ed efficiente attuazione del PAL.

È previsto l'affidamento a tecnici esterni delle attività di verifica sui progetti realizzati dai beneficiari del GAL.

Il diagramma che segue riporta l'organigramma funzionale del GAL:



### **Conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni**

Nell'attuazione del PAL il GAL eviterà l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni, particolarmente nei seguenti casi:

- tra i componenti del CdA del GAL e i soggetti preposti alla istruttoria e/o valutazione delle istanze presentate al GAL, sia che si tratti di bandi per la selezione dei beneficiari, sia che si tratti di procedure di gara per la selezione dei fornitori;
- tra i componenti del CdA del GAL e/o i soggetti preposti alla istruttoria e/o valutazione delle suddette istanze e coloro che le hanno presentate al GAL, sia che si tratti di bandi per la selezione dei beneficiari, sia che si tratti di procedure di gara per la selezione dei fornitori.

Nel caso di esistenza di condizioni di conflitto di interessi, incompatibilità, sovrapposizione di funzioni, i soggetti interessati (componenti del nucleo di valutazione/commissioni, verificatori, componenti del CdA del GAL) devono astenersi dal partecipare a tali procedure.

### **Separazione di funzioni**

Al fine di assicurare la necessaria separazione di funzioni richiesta dai vigenti regolamenti comunitari, sarà sempre assicurata l'indipendenza funzionale tra le fasi di definizione dei criteri di selezione, istruttoria e quelle di collaudo.

A tal fine, i tecnici si occupano dell'istruttoria dei progetti, che fanno parte del Team di Animazione, sono diversi e funzionalmente indipendenti dai tecnici che effettuano le verifiche sugli stessi progetti, esterni al GAL.

### ***1.7 FUNZIONAMENTO DEL GAL***

Come risulta dall'organigramma funzionale del GAL descritto nel paragrafo precedente, il GAL assicurerà le funzioni amministrative e finanziarie necessarie a far fronte all'attuazione del PAL.

In particolare, il GAL selezionerà una persona di provata capacità e competenza in materia amministrativa, e con esperienza professionale già maturata nell'ambito dei Fondi comunitari.

Ad essa sarà affidata:

- la responsabilità dell'istruttoria amministrativa delle istanze che pervengono al GAL, sia in relazione alle operazioni attuate in modalità bando/convenzione che a regia diretta;
- la responsabilità dei pagamenti in capo al GAL;
- la gestione dei rapporti con il tesoriere;
- la gestione dei rapporti finanziari con la RER e l'AGREA;
- la verifica del rispetto delle procedure attuative.

Ad essa, infine, sarà affidata anche la responsabilità del monitoraggio, al fine di implementare tempestivamente e progressivamente il sistema di monitoraggio regionale.

A tali funzioni il GAL farà fronte con il supporto informatico adeguato, sia in termini di hardware che in termini di software.

In riferimento alla capacità finanziaria, infine, si fa presente che attualmente il GAL, già beneficiario dell'Iniziativa Comunitaria LEADER+ 2000-2006, ha un rapporto attivo con la propria banca tesoriere, la Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, che ha messo a disposizione del GAL una linea di credito necessaria a fronteggiare le esigenze di pagamento del GAL nei periodi di attesa dei Fondi Comunitari e che tale linea di credito copre le esigenze di flusso di cassa pianificabili nella gestione relativa al periodo 2007-2013.

Ugualmente, la banca tesoriere ha assicurato il rilascio, in favore della Regione Emilia Romagna, delle polizze fidejussorie necessarie a garantire l'erogazione delle anticipazioni dei contributi pubblici verso il GAL, per l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Tale rapporto continuerà anche per il periodo di programmazione 2007-2013, garantendo al GAL l'accesso al credito ed alle garanzie fidejussorie nella misura di cui necessiterà.

### ***1.8 PRECEDENTI ESPERIENZE DI GESTIONE/ATTUAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI***

Dalla sua costituzione ad oggi il GAL BolognAppennino ha gestito ed attuato il Piano di Azione Locale relativo al Programma Leader+ della Regione Emilia Romagna per il periodo 2000-2006.

L'Iniziativa Comunitaria Leader, e conseguentemente il Programma Leader Emilia Romagna,

si è tradotto in programmi di Sviluppo Rurale locali, tra cui il Piano di Azione Locale predisposto ed attuato dal GAL BolognAppennino, particolarmente complessi, di difficile attuazione e gestione.

In quanto programma di sviluppo locale integrato, quindi, il LEADER consiste in una serie di progetti che fanno riferimento a più tipologie di assi e a più settori.

In particolare, a livello di asse si è fatta distinzione tra strategie di sviluppo locale strettamente riservate ai territori di competenza dei GAL e progetti di cooperazione, suddivisi tra cooperazione interterritoriale (tra GAL della stessa regione e di altre regioni italiane) e progetti di cooperazione transnazionale (tra GAL della stessa regione, di altre regioni italiane e di altri Stati Membri).

A livello di settore, pur operando in ambito rurale, sono state sviluppate iniziative in tutti i settori rappresentativi del territorio.

A livello gestionale ciò ha rappresentato una notevole complicazione procedurale perché, pur operando in ambito FEOGA Orientamento, al LEADER+ è stato necessario applicare le regole degli altri Fondi allorché sono state finanziate iniziative e progetti ricadenti nell'ambito di azione di tali Fondi (FESR e FSE).

Inoltre, ad ulteriore dimostrazione della complessità gestionale del LEADER, si fa presente che sono stati realizzati progetti che hanno interessato sia l'erogazione di aiuti a singoli destinatari, che l'acquisizione di beni e servizi, e sono state realizzate anche opere pubbliche.

Il tutto attraverso tre modalità attuative: il GAL, infatti ha gestito alcune misure ed azioni direttamente (regia diretta GAL), altre attraverso convenzioni con soggetti terzi, altre attraverso pubblicazione di bandi.

Di fatto, quindi, attraverso il precedente PAL, il GAL ha gestito ed attuato tre tipologie di progetti comunitari:

- Progetti integrati riservati esclusivamente ai territori locali ed alle relative popolazioni;
- Progetti integrati di cooperazione con altri GAL della stessa regione e di altre regioni;
- Progetti integrati di cooperazione transnazionale allargati anche a gruppi di altri Stati Membri.

L'attività del GAL, quindi, ha interessato numero significativamente alto di progetti (112) complessivamente attuati dal GAL, compresi i 6 progetti di cooperazione, con il dettaglio nel seguito riepilogato:

- N. 19 progetti in modalità "regia diretta", compresi i n. 6 progetti attuati in ambito cooperazione;
- N. 34 progetti in modalità "convenzione";
- N. 59 progetti in modalità "bando".

Nonostante la complessità gestionale dell'Iniziativa LEADER, ad oggi il PAL non è stato interessato da disimpegni.

Infine, i controlli ad oggi effettuati sul GAL non hanno evidenziato anomalie significative.

## 2. IL TERRITORIO ELEGGIBILE

### 2.1 DATI RIEPILOGATIVI DEL TERRITORIO ELEGGIBILE

(dati relativi alla popolazione al 31 dicembre 2006)

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Densità Asse 4 Ab/Km <sup>2</sup>
37018	Castello di Serravalle	BO	4.518	4.518	115,26
37042	Monte San Pietro	BO	10.892	3.564	90,90
37043	Monteveglia	BO	5.066	5.066	155,54
37058	Savigno	BO	2.716	2.716	49,53
<b>CM Valsamoggia</b>			<b>23.192</b>	<b>15.864</b>	<b>95,68</b>
37010	Camugnano	BO	2.097	2.097	21,71
37013	Castel d'Aiano	BO	1.977	1.977	43,62
37015	Castel di Casio	BO	3.318	3.318	69,93
37027	Gaggio Montano	BO	4.988	4.988	85,00
37029	Granaglione	BO	2.251	2.251	56,86
37031	Grizzana Morandi	BO	4.043	4.043	52,29
37033	Lizzano in Belvedere	BO	2.305	2.305	26,94
37036	Marzabotto	BO	6.550	6.550	87,86
37049	Porretta Terme	BO	4.729	4.729	139,38
37059	Vergato	BO	7.412	7.412	123,68
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>			<b>39.670</b>	<b>39.670</b>	<b>64,09</b>
37022	Castiglione dei Pepoli	BO	5.896	5.896	89,60
37034	Loiano	BO	4.452	4.452	84,95
37040	Monghidoro	BO	3.890	3.890	80,71
37041	Monterenzio	BO	5.598	5.598	53,14
37044	Monzuno	BO	6.155	6.155	94,69
37047	Pianoro	BO	16.676	1.591	38,66
37051	S.an Benedetto Val di Sambro	BO	4.505	4.505	67,50
37057	Sasso Marconi	BO	14.420	2.597	59,93
<b>CM Cinque Valli</b>			<b>61.592</b>	<b>34.684</b>	<b>71,08</b>
37007	Borgo Tossignano	BO	3.227	3.227	110,82
37012	Casalfiumanese	BO	3.241	3.241	39,54
37014	Castel del Rio	BO	1.254	1.254	23,86
37026	Fontanelice	BO	1.868	1.868	51,08
<b>CM Valle del Santerno</b>			<b>9.590</b>	<b>9.590</b>	<b>47,90</b>
<b>Totale Area GAL BolognAppennino</b>			<b>134.044</b>	<b>99.808</b>	<b>67,76</b>

Il territorio del PAL interessa i Comuni della Provincia di Bologna di 4 Comunità Montane: Valli del Samoggia (ad esclusione dei Comuni di Bazzano e Crespellano), Alta Media Valle del Reno, Cinque Valli Bolognesi e Valle del Santerno. Per quanto attiene i Comuni di quest'ultima gli stessi formano parte integrante anche del Nuovo Circondario Imolese (L.R.6/2004). Al territorio di intervento del PAL (totale 26 comuni per una superficie totale di km<sup>2</sup>.1.472, 94) appartengono tre comuni in deroga al vincolo dell'interezza territoriale: Monte San Pietro, Pianoro e Sasso Marconi.

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità Ab/Km <sup>2</sup>	Comune in deroga (Sì - No)	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Sup Asse 4 Km <sup>2</sup>	Densità Asse 4 Ab/Km <sup>2</sup>
37042	Monte San Pietro	BO	10.892	74,65	145,91	Sì	3.564	39,21	90,90
37047	Pianoro	BO	16.676	107,12	155,68	Sì	1.591	41,15	38,66
37057	Sasso Marconi	BO	14.420	96,54	149,37	Sì	2.597	43,33	59,93
Total e popolazione in deroga							7.752	123,69	

Nel caso dei tre comuni sopra indicati i territori sub-comunali identificati sono geograficamente collegati e tematicamente accomunati nell'ambito dell'obiettivo globale e dei temi catalizzatori del PAL. Rappresentano territori con caratteristiche di continuità ed omogeneità con gli altri comuni dell'area Leader coinvolti nel PAL ed hanno già beneficiato



dell'Iniziativa Leader nell'ambito del PAL Leader+ dell'Appennino Bolognese. La delimitazione dell'area PAL di questi 3 comuni, avvenuta in maniera concertata fra le tre amministrazioni comunali, la Provincia di Bologna ed il GAL, considera come primo elemento di selezione il grado di ruralità dei territori selezionati avvalendosi di elementi oggettivi di valutazione quali: la loro caratteristica di "zone svantaggiate diverse dalle zone montane" (art.3 par.4 Dir. 75/268/CEE) (Monte San Pietro, Pianoro e Sasso Marconi); le caratteristiche di aree rurali intermedie a rilievo paesaggistico (art.3 par.3 della Direttiva CEE 268/75) (Sasso Marconi e Pianoro); le caratteristiche di area rurale intermedia ad alta vocazione produttiva agricola (Monte San Pietro) che nell'ambito dell'obiettivo globale del PAL assume rilievo considerevole.

Il totale della popolazione dei territori in deroga è pari a 7.752 abitanti che corrispondono al 7,76% della popolazione totale coinvolta nel PAL.

La delimitazione degli abitanti e delle superfici dei territori in deroga è avvenuta escludendo le aree urbane edificate dei capoluoghi. La perimetrazione è stata determinata tramite l'identificazione dei fogli catastali delle aree (cfr. tavola successiva) forniti dalle anagrafi comunali ed individuando per ogni via e frazione il numero di abitanti. La risultanza di tale caratterizzazione ha incluso il 32,72% degli abitanti di Monte San Pietro, il 9,54% degli abitanti di Pianoro, il 18% degli abitanti di Sasso Marconi.

## 2.2 DETTAGLIO DEI DATI RELATIVI A TUTTO IL TERRITORIO ED ALLA POPOLAZIONE DELL'AREA INTERESSATA

### Valori assoluti, anno 2006

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità Ab/Km <sup>2</sup>	Comune in deroga (Sì - No)	Popolazione Asse 4 N. abitanti	Sup Asse 4 Km <sup>2</sup>	Densità Asse 4 Ab/Km <sup>2</sup>
37018	Castello di Serravalle	BO	4.518	39,20	115,26	No	4.518	39,20	115,26
37042	Monte San Pietro	BO	10.892	74,65	145,91	Sì	3.564	39,21	90,90
37043	Monteveglia	BO	5.066	32,57	155,54	No	5.066	32,57	155,54
37058	Savigno	BO	2.716	54,83	49,53	No	2.716	54,83	49,53
<b>CM Valsamoggia</b>			<b>23.192</b>	<b>201,25</b>	<b>115,24</b>		<b>15.864</b>	<b>165,81</b>	<b>95,68</b>
37010	Camugnano	BO	2.097	96,61	21,71	No	2.097	96,61	21,71
37013	Castel d'Aiano	BO	1.977	45,32	43,62	No	1.977	45,32	43,62
37015	Castel di Casio	BO	3.318	47,45	69,93	No	3.318	47,45	69,93
37027	Gaggio Montano	BO	4.988	58,68	85,00	No	4.988	58,68	85,00
37029	Granaglione	BO	2.251	39,59	56,86	No	2.251	39,59	56,86
37031	Grizzana Morandi	BO	4.043	77,32	52,29	No	4.043	77,32	52,29
37033	Lizzano in Belvedere	BO	2.305	85,56	26,94	No	2.305	85,56	26,94
37036	Marzabotto	BO	6.550	74,55	87,86	No	6.550	74,55	87,86
37049	Porretta Terme	BO	4.729	33,93	139,38	No	4.729	33,93	139,38
37059	Vergato	BO	7.412	59,93	123,68	No	7.412	59,93	123,68
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>			<b>39.670</b>	<b>618,94</b>	<b>64,09</b>		<b>39.670</b>	<b>618,94</b>	<b>64,09</b>
37022	Castiglione dei Pepoli	BO	5.896	65,80	89,60	No	5.896	65,80	89,60
37034	Loiano	BO	4.452	52,41	84,95	No	4.452	52,41	84,95
37040	Monghidoro	BO	3.890	48,20	80,71	No	3.890	48,20	80,71
37041	Monterenzio	BO	5.598	105,35	53,14	No	5.598	105,35	53,14
37044	Monzuno	BO	6.155	65,00	94,69	No	6.155	65,00	94,69
37047	Pianoro	BO	16.676	107,12	155,68	Sì	1.591	41,15	38,66
37051	S. an Benedetto Val di Sambro	BO	4.505	66,74	67,50	No	4.505	66,74	67,50
37057	Sasso Marconi	BO	14.420	96,54	149,37	Sì	2.597	43,33	59,93
<b>CM Cinque Valli</b>			<b>61.592</b>	<b>607,16</b>	<b>101,44</b>		<b>34.684</b>	<b>487,98</b>	<b>71,08</b>
37007	Borgo Tossignano	BO	3.227	29,12	110,82	No	3.227	29,12	110,82
37012	Casalfiumanese	BO	3.241	81,96	39,54	No	3.241	81,96	39,54
37014	Castel del Rio	BO	1.254	52,56	23,86	No	1.254	52,56	23,86
37026	Fontanelice	BO	1.868	36,57	51,08	No	1.868	36,57	51,08
<b>CM Valle del Santerno</b>			<b>9.590</b>	<b>200,21</b>	<b>47,90</b>		<b>9.590</b>	<b>200,21</b>	<b>47,90</b>
<b>Totale Area GAL BolognAppennino</b>			<b>134.044</b>	<b>1.627,56</b>	<b>82,36</b>		<b>99.808</b>	<b>1.472,94</b>	<b>67,76</b>

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali (31/12/2006)

**Dettaglio dei dati relativi ai comuni in deroga (comuni parzialmente inclusi nell'area del PAL), Valori assoluti, anno 2006**

Cod ISTAT	Comune	Prov.	Popolazione N. abitanti	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità Ab/Km <sup>2</sup>	Popolazione ESCLUSA Asse 4 N. abitanti	Popolazione INCLUSA Asse 4 N. abitanti	Sup Asse 4 Km <sup>2</sup>	Densità Asse 4 Ab/Km <sup>2</sup>	Fogli catastali INCLUSI <sup>1</sup>
37042	Monte San Pietro	BO	10.892	74,65	145,91	7.328	3.564	39,21	90,90	33, 35, 36, dal 38 al 73
37047	Pianoro	BO	16.676	107,12	155,68	15.085	1.591	41,15	38,66	dal 33 al 35, dal 41 al 43, dal 50 al 55, dal 61 al 63, dal 69 al 71, 79, dall'80 all'84, dall'87 all'89, dal 90 al 92, dal 95 al 100, dal 102 al 108
37057	Sasso Marconi	BO	14.420	96,54	149,37	11.823	2.597	43,33	59,93	dall'1 all'8, dal 15 al 19, dal 26 al 28, dal 41 al 43, dal 54 al 57, dal 69 al 74, 76, 78, dall'80 all'81, dall'84 all'88, 89, dal 91 al 103
<b>Totale Area GAL BolognAppennino</b>			<b>134.044</b>	<b>1.627,56</b>	<b>82,36</b>	<b>34.236</b>	<b>99.808</b>	<b>1.472,94</b>	<b>67,76</b>	

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali (31/12/2006)

<sup>1</sup> Ogniqualevolta l'elenco utilizza la formula "dal al" è da intendersi tutti i fogli catastali contenuti tra i due numeri indicati senza soluzione di continuità COMPRESI i due fogli al limite dell'intervallo (es: "dal 33 al 35", significa i fogli catastali nr. 33, 34, 35).

## **2.3 CARTA DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PAL**

### 3. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il territorio del GAL BolognAppennino comprende i 26 comuni della fascia appenninica bolognese facenti parte delle quattro Comunità Montane della provincia. L'area ha visto di fatto confermata la delimitazione territoriale inaugurata con la programmazione 2000-2006 (Leader +), sebbene con alcune differenze minori (Cfr *infra*).

L'area del GAL è caratterizzata dalla fascia pedemontana e montana dell'Appennino Bolognese, solcata da una serie di valli perpendicolari alla catena principale. Si tratta del territorio di collegamento privilegiato Nord-Sud tra l'Emilia-Romagna e la Toscana, soprattutto nelle sue valli centrali; nel complesso, l'area comprende i territori delle quattro Comunità Montane della Provincia di Bologna (CM 9 "Valli del Samoggia", CM 10 "Alta Media Valle del Reno", CM 11 "Cinque Valli Bolognesi", CM 12 "Valle del Santerno"), andando da comuni quali Monteveglio, Monte San Pietro, Sasso Marconi e Pianoro, che costituiscono la cintura della conurbazione bolognese, fino al crinale appenninico. Leggendo il territorio non nella sua direttrice naturale Nord-Sud, bensì da Ovest verso Est, il territorio del GAL si snoda attraverso le Valli di Samoggia e Lavino, la Valle del Reno, storica via di penetrazione verso la Toscana, le cinque valli della omonima Comunità Montana (Setta, Savena, Zena, Idice e Sillaro), e la Valle del Santerno, che separa l'Emilia dal territorio romagnolo.

Il reticolo di corsi d'acqua che origina dallo spartiacque appenninico - con la sola eccezione del Samoggia, che fa riferimento all'avancorpo del Monte Acuto - caratterizza insieme alle coperture forestali il territorio dal punto di vista morfologico.

La caratteristica di terre di confine che accomuna gran parte delle vallate comprese nel territorio del GAL - tra l'area modenese e quella bolognese nella sua propaggine occidentale<sup>2</sup>, tra l'Emilia e la Romagna in quella orientale e, soprattutto, tra la Toscana e l'Emilia in quello che rappresenta il cuore appenninico dell'area - ha fatto sì che al loro interno si sviluppassero già in epoca storica numerose e trafficate vie di comunicazione; di conseguenza, ancora oggi le diverse valli individuano le vie di accesso dalla pianura e dalla via Emilia verso il crinale Tosco-Emiliano-Romagnolo.

Per la Valsamoggia, la principale via di avvicinamento da Bologna è la Strada Statale 569 Bazzanese, dalla quale, in località Muffa, si devia per Monteveglio. Dal territorio modenese, l'area è raggiungibile, sempre lungo la SS 569, transitando per Vignola, Savignano e Bazzano. La parte bassa della Valle è interessata dalla ferrovia suburbana che congiunge Bologna a Vignola, con stazioni di fermata che non interessano tuttavia l'area del GAL.

Noto luogo di valico dell'Appennino, la valle del Reno è interessata dal passaggio del tratto dell'Autostrada A1 che congiunge Bologna a Firenze, con i caselli di Sasso Marconi, Rioveggio e Pian del Voglio e dalla ferrovia panoramica Bologna-Porretta-Pistoia, con frequenza di treni ogni ora nel periodo estivo e fermate nel territorio comunale di Sasso Marconi (tre fermate), Marzabotto (due), Vergato (tre) e Porretta terme. Il secondo asse di penetrazione verso la valle del Reno è la Strada Statale 64 Porrettana, da cui - in corrispondenza di Sasso Marconi - diparte la Statale 325 della Val di Setta, che costeggia a lungo il tracciato autostradale per dirigersi verso poi proseguire verso Castiglione dei Pepoli e, lungo il Bisenzio, fino a Prato. La Statale 64 risale il fondovalle del Reno fino a Porretta, per poi proseguire in territorio pistoiese; all'altezza di Silla, vi si innesta la Strada Statale 324 "Passo delle Radici", che conduce a Lizzano in Belvedere via Gaggio Montano.

---

<sup>2</sup> In Valsamoggia passava il *limes* tra l'esarcato bizantino e i possedimenti longobardi nel VI secolo e qui l'Imperatore Federico II tracciò il confine tra la Bologna guelfa e le terre modenesi, a lui fedeli.

La via di accesso privilegiata per il territorio della Comunità Montana delle Cinque Valli è la Strada Statale 65 della Futa, che costeggia il torrente Savena fino al vecchio abitato di Pianoro, per poi proseguire verso la Toscana attraverso il Passo della Raticosa. La Valle dell'Idice ha come asse di riferimento la Provinciale 7, strada panoramica che congiunge la via Emilia a Monterenzio lungo il torrente omonimo. La parte bassa della Valle del Savena è attraversata dalla Direttissima Bologna-Prato-Firenze, che si indirizza poi verso il Setta attraverso la galleria del Monte Adone, con stazioni di sosta a Pianoro, Monzuno/Vado, Grizzana, San Benedetto Val di Sambro/Castiglione dei Pepoli e frequenza di treni poco meno che oraria nell'intervallo 13-21. Queste valli sono inoltre interessate dall'imminente apertura della linea ad Alta Velocità.

Infine, i quattro comuni più orientali del territorio del GAL sono raggiungibili attraverso la Strada provinciale 610, che – staccandosi dalla via Emilia all'altezza di Imola e costeggiando il fiume Santerno - tocca in sequenza Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio, prima di sconfinare in Toscana.

Oltre alle due linee ferroviarie treno, il trasporto pubblico locale è affidato all'Azienda Trasporti Municipali di Bologna, con corse extra-urbane a frequenza e fermate diradate mano a mano che ci si spinge verso la montagna.

Proprio la relativa facilità di accesso dalla pianura, fa sì che per quest'area non si siano mai imposti veri e propri centri di polarizzazione per l'offerta di servizi ai residenti; se si escludono i nuclei di Sasso Marconi e Pianoro verso la pianura, una lieve vocazione terziaria per Porretta Terme e Vergato (sede ospedaliera, così come Loiano e la stessa Porretta) nella Valle del Reno, sede dell'unico centro per l'impiego della montagna, l'intero territorio gravita sui poli di Bologna e di Imola lungo la via Emilia.

### **3.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO<sup>3</sup>**

#### ***Le dinamiche demografiche e insediative***

Trattandosi di un territorio molto vasto, che interessa praticamente la metà della provincia di Bologna, all'interno dell'area GAL si riscontrano situazioni differenti dal punto di vista socio-economico, classificabili in almeno tre famiglie: da un lato, i comuni più vicini alla pianura (la Valsamoggia con l'esclusione di Savigno, Sasso Marconi e Pianoro), alcuni dei quali inclusi solo parzialmente nel territorio Leader, area di grande dinamismo sociale, ben collegate con la conurbazione bolognese e con *performance* economiche tra le migliori

---

<sup>3</sup> **Nota metodologica.** Le analisi riportate in questo e nei successivi paragrafi si basano sui dati ufficiali dei censimenti ISTAT e, per quelli più recenti, sulle elaborazioni di Provincia e Camera di Commercio di Bologna, nella maggior parte dei casi basate su dati delle anagrafi comunali. Non tutte le elaborazioni riportate sono aggiornate ai dati più recenti (31/12/2007 per i dati delle anagrafi); in quei casi, ad esempio per quanto concerne gli indici occupazionali o l'uso delle abitazioni, il riferimento è forzatamente ai dati censuari ISTAT 2001. Altri dati ufficiali – aggregati e non – sul reddito prodotto sono aggiornati al 2005 (Sistemi Locali del Lavoro ISTAT) e al 2007 (Il Sole-24 Ore), così come i dati più recenti sull'agricoltura (Provincia di Bologna). Per ognuno dei dati rilevati sono sempre segnalati fonte ed anno di registrazione. Trattandosi di dati ufficiali nell'arco di 30 e più anni, per i tre comuni parzialmente inclusi non è possibile scorporare per ogni dato o indicatore il valore relativo alla sola porzione territoriale che afferisce all'Asse 4 (anche in ragione del fatto che la perimetrazione del GAL non coincide con la ripartizione in frazioni proposta dall'ISTAT). Le elaborazioni riportate in questo capitolo del PAL, d'altro canto, intendono fornire il quadro generale delle condizioni demografiche e di benessere dell'area considerata nel suo complesso, cosicché l'inclusione/esclusione di porzioni comunali non incide sul discorso generale.

dell'intera provincia. In secondo luogo, i comuni della media montagna, che sembrano avere ormai arrestato ed invertito i fenomeni di spopolamento ed invecchiamento dei residenti, anche grazie all'immigrazione extra-comunitaria, e che risultano sempre più compresi nell'area di gravitazione dei comuni della pianura. Infine, vi sono i comuni della fascia appenninica vera e propria, che presentano i caratteri tipici delle aree rurali marginali, soprattutto in quelle realtà non interessate dalla localizzazione di imprese ed attività economiche affermate; in questi casi, che riguardano ad esempio Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Granaglione, Lizzano, San Benedetto Val di Sambro, Castel del Rio, in parte Monghidoro e Castiglione dei Pepoli, si registrano indici di vecchiaia elevati, minore partecipazione al mondo del lavoro e maggiore disoccupazione, redditi pro-capite e famigliari ben al di sotto delle medie provinciali e regionali, maggiore incidenza del reddito agricolo e inferiore frequenza e ramificazione del trasporto pubblico locale. Nelle pagine che seguono, questa sorta di "doppia velocità" del territorio emerge spesso, anche se – una volta considerato nel suo complesso – il territorio del GAL BolognAppennino si configura come un'area forte, con andamenti demografici in linea con le aree forti della provincia e della stessa regione.

**Popolazione Residente, anni 1971-2007, Valori Assoluti**

	Altitudine	Superficie (Km <sup>2</sup> )	pop 71	pop 81	pop 91	pop 01	pop 31/12/07
Castello di Serravalle	147/480	39,22	2.264	2423	2.773	3.977	4.638
Monte San Pietro	60/776	74,65	3.575	5016	7.568	10.280	10.946
Montevoglio	90/352	32,57	2.193	2700	3.868	4.481	5.173
Savigno	209/817	54,83	2.231	2041	2.238	2.556	2.793
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>60/817</b>	<b>201,27</b>	<b>10.263</b>	<b>12.180</b>	<b>16.447</b>	<b>21.294</b>	<b>23.550</b>
Camugnano	271/1283	96,61	2.509	2213	2.086	2.132	2.091
Castel d'Aiano	302/1005	45,25	2.047	1860	1.740	1.822	1.989
Castel di Casio	281/1138	47,45	2.474	2667	2.833	3.174	3.389
Gaggio Montano	256/1118	58,72	3.725	4024	4.390	4.771	5.100
Granaglione	350/1555	39,56	2.130	2138	2.063	2.116	2.261
Grizzana Morandi	150/948	77,33	2.459	2619	2.832	3.694	4.106
Lizzano in Belvedere	394/1945	85,56	2.772	2421	2.313	2.253	2.370
Marzabotto	110/760	74,51	3.606	4164	5.252	6.262	6.650
Porretta Terme	325/1555	33,93	5.277	5063	4.665	4.646	4.786
Vergato	154/883	59,93	5.519	5776	5.872	6.730	7.603
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>110/1945</b>	<b>618,85</b>	<b>32.518</b>	<b>32.945</b>	<b>34.046</b>	<b>37.600</b>	<b>40.345</b>
Castiglione dei Pepoli	275/1215	65,81	6.387	6100	6.091	6.008	5.957
Loiano	238/860	52,39	2.133	2331	3.110	4.158	4.428
Monghidoro	347/1229	48,2	2.538	2479	2.940	3.618	3.914
Monterenzio	140/871	105,36	1.995	2410	3.723	5.177	5.698
Monzuno	150/965	65,01	3.211	3655	4.267	5.254	6.333
Pianoro	90/638	107,12	9.554	12814	14.342	16.181	16.957
San Benedetto Val di Sambro	270/1190	66,71	4.239	4074	4.160	4.375	4.570
Sasso Marconi	73/667	96,54	10.281	12788	13.295	13.793	14.632
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>73/1229</b>	<b>607,14</b>	<b>40.338,00</b>	<b>46.651,00</b>	<b>51.928,00</b>	<b>58.564,00</b>	<b>62.489,00</b>
Borgo Tossignano	73/563	29,12	2.618	2574	2.601	3.023	3.290
Casalfiumanese	70/751	81,97	2.342	2440	2.587	2.926	3.353
Castel del Rio	165/966	52,56	1.331	1153	1.095	1.252	1.233
Fontanelice	111/620	36,57	1.616	1560	1.621	1.797	1.908
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>700/966</b>	<b>200,22</b>	<b>7.907,00</b>	<b>7.727,00</b>	<b>7.904,00</b>	<b>8.998,00</b>	<b>9.784,00</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>60/1945</b>	<b>1.627,48</b>	<b>91.026</b>	<b>99.503</b>	<b>110.325</b>	<b>126.456</b>	<b>136.168</b>
Provincia di Bologna	3/1945	3.702,53	918.844	930.284	906.856	915.236	964.074

Fonte: Censimenti ISTAT 1971-2001 e Anagrafi comunali 2007

**Popolazione Residente, anni 1971-2007, Indici base 100 (1971=100)**

	pop 71	pop 81	pop 91	pop 01	pop 31/12/07
Castello di Serravalle	100	107,0	122,5	175,7	204,9
Monte San Pietro	100	140,3	211,7	287,6	306,2
Monteveglia	100	123,1	176,4	204,3	235,9
Savigno	100	91,5	100,3	114,6	125,2
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>100</b>	<b>118,7</b>	<b>160,3</b>	<b>207,5</b>	<b>229,5</b>
Camugnano	100	88,2	83,1	85,0	83,3
Castel d'Aiano	100	90,9	85,0	89,0	97,2
Castel di Casio	100	107,8	114,5	128,3	137,0
Gaggio Montano	100	108,0	117,9	128,1	136,9
Granaglione	100	100,4	96,9	99,3	106,2
Grizzana Morandi	100	106,5	115,2	150,2	167,0
Lizzano in Belvedere	100	87,3	83,4	81,3	85,5
Marzabotto	100	115,5	145,6	173,7	184,4
Porretta Terme	100	95,9	88,4	88,0	90,7
Vergato	100	104,7	106,4	121,9	137,8
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>100</b>	<b>101,3</b>	<b>104,7</b>	<b>115,6</b>	<b>124,1</b>
Castiglione dei Pepoli	100	95,5	95,4	94,1	93,3
Loiano	100	109,3	145,8	194,9	207,6
Monghidoro	100	97,7	115,8	142,6	154,2
Monterenzio	100	120,8	186,6	259,5	285,6
Monzuno	100	113,8	132,9	163,6	197,2
Pianoro	100	134,1	150,1	169,4	177,5
San Benedetto Val di Sambro	100	96,1	98,1	103,2	107,8
Sasso Marconi	100	124,4	129,3	134,2	142,3
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>100</b>	<b>115,7</b>	<b>128,7</b>	<b>145,2</b>	<b>154,9</b>
Borgo Tossignano	100	98,3	99,4	115,5	125,7
Casalfiumanese	100	104,2	110,5	124,9	143,2
Castel del Rio	100	86,6	82,3	94,1	92,6
Fontanelice	100	96,5	100,3	111,2	118,1
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>100</b>	<b>97,7</b>	<b>100,0</b>	<b>113,8</b>	<b>123,7</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>100</b>	<b>109,3</b>	<b>121,2</b>	<b>138,9</b>	<b>149,6</b>
Provincia di Bologna	100	101,2	98,7	99,6	104,9

Fonte: elaborazioni su dati Censimenti ISTAT 1971-2001 e Anagrafi comunali 2007

Come si può notare dalle precedenti tabelle, la popolazione globale dei comuni interessati dal GAL (considerando quindi l'intero territorio anche per i tre comuni inclusi solo in parte) è cresciuta negli ultimi 35 anni del 50%, contro un incremento dei residenti provinciali di appena il 4%! La crescita di residenti coinvolge tutte le Comunità Montane, con la Valsamoggia di fatto raddoppiata in popolazione, la Comunità Montana delle Cinque Valli che fa registrare un +54% e le due rimanenti con un ragguardevole +24%.

All'interno dell'area, la perdita di popolazione riguarda principalmente i comuni della fascia altimetrica più elevata, anche se con valori compresi tra il 5% ed il 20% complessivo. Colpisce in particolare l'incremento generalizzato conosciuto nel tempo intercorso dall'ultimo Censimento ISTAT (2001), con residenti diminuiti in due soli casi (e per valori inferiori al 2%) e incrementi che si collocano anche attorno al 30% (Castello di Serravalle, Monzuno e Monteveglia).

Tale andamento è ascrivibile in parte alla "tenuta" del saldo naturale (con una differenza tra nuovi nati e deceduti nel corso del 2007 che per l'area GAL è stata sì negativa, ma inferiore allo 0,1% della popolazione complessiva, contro il -0,22% provinciale), in parte all'incremento del saldo migratorio (+1,66% rispetto alla popolazione complessiva contro il +1,19% della provincia). Gran parte del movimento migratorio, in entrata come in uscita, proviene da altri comuni della provincia e della regione, ma va rimarcato che nel corso del

2007 il rapporto tra nuovi residenti provenienti dall'estero e chi ha deciso di lasciare l'area per l'estero è stato di circa 11 a 1.

Si può quindi affermare che l'area del GAL è oggetto di immigrazione da altri comuni, soprattutto per quanto concerne le zone più vicine alla conurbazione bolognese quali la Valsamoggia, e dall'estero, sebbene con andamenti non dissimili dall'intero territorio provinciale.

**Saldo naturale, saldo migratorio e saldo anagrafico, Valori assoluti, anno 2007**

	Movimento naturale			Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio	Saldo anagrafico
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Da altri comuni	Da estero	Altri iscritti	Per altri comuni	Per estero	Altri cancellati		
Castello di Serravalle	50	38	12	323	64	5	258	2	24	108	120
Monte San Pietro	103	101	2	509	38	1	468	16	2	62	64
Monteveglia	61	50	11	318	48	1	255	7	9	96	107
Savigno	33	31	2	167	63	7	144	1	17	75	77
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>247</b>	<b>220</b>	<b>27</b>	<b>1.317</b>	<b>213</b>	<b>14</b>	<b>1.125</b>	<b>26</b>	<b>52</b>	<b>341</b>	<b>368</b>
Camugnano	14	40	-26	82	21	1	80	3	1	20	-6
Castel d'Aiano	8	27	-19	85	33	1	84	4	0	31	12
Castel di Casio	28	32	-4	179	20	0	120	1	3	75	71
Gaggio Montano	54	51	3	215	89	4	189	9	1	109	112
Granaglione	17	31	-14	92	24	1	86	2	5	24	10
Grizzana Morandi	52	39	13	230	60	6	234	4	8	50	63
Lizzano in Belvedere	12	43	-31	97	48	0	48	0	1	96	65
Marzabotto	69	71	-2	282	91	0	262	9	0	102	100
Porretta Terme	47	57	-10	190	49	1	160	4	9	67	57
Vergato	81	98	-17	407	169	11	308	17	54	208	191
<b>CM Alta/Media Valle Reno</b>	<b>629</b>	<b>709</b>	<b>-80</b>	<b>3.176</b>	<b>817</b>	<b>39</b>	<b>2.696</b>	<b>79</b>	<b>134</b>	<b>1.123</b>	<b>1.043</b>
Castiglione dei Pepoli	47	69	-22	109	136	5	148	5	14	83	61
Loiano	42	48	-6	210	37	7	242	6	24	-18	-24
Monghidoro	29	48	-19	173	64	6	170	11	19	43	24
Monterenzio	57	54	3	309	51	10	265	8	0	97	100
Monzuno	63	61	2	319	126	16	273	1	11	176	178
Pianoro	155	182	-27	691	177	16	542	8	26	308	281
S. Benedetto Val di Sambro	50	59	-9	186	46	2	152	2	6	74	65
Sasso Marconi	141	144	-3	621	163	12	556	21	4	215	212
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>584</b>	<b>665</b>	<b>-81</b>	<b>2.618</b>	<b>800</b>	<b>74</b>	<b>2.348</b>	<b>62</b>	<b>104</b>	<b>978</b>	<b>897</b>
Borgo Tossignano	44	43	1	142	31	1	102	1	9	62	63
Casalfumane	37	26	11	173	38	5	108	7	0	101	112
Castel del Rio	11	31	-20	45	12	0	57	1	0	-1	-21
Fontanelice	26	27	-1	85	23	3	69	0	1	41	40
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>118</b>	<b>127</b>	<b>-9</b>	<b>445</b>	<b>104</b>	<b>9</b>	<b>336</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>203</b>	<b>194</b>
<b>Comuni GAL BolognaAppennino</b>	<b>1.578</b>	<b>1.721</b>	<b>-143</b>	<b>7.556</b>	<b>1.934</b>	<b>136</b>	<b>6.505</b>	<b>176</b>	<b>300</b>	<b>2.645</b>	<b>2.502</b>
Provincia di Bologna	8.820	10.922	-2.102	35.039	10.596	1.235	32.530	1.005	1.841	11.494	9.392

Fonte: Camera di Commercio di Bologna su dati Anagrafi comunali

La popolazione inclusa nell'area GAL è rimasta di fatto invariata (-96 unità, pari allo 0,1% del totale) dalla scorsa programmazione (dati 1999) all'attuale (dati 2006). Il risultato è però conseguente alla modifica dei parametri di inclusione per alcuni comuni: con la programmazione che afferisce all'Asse 4 del PSR, infatti, rientra nell'area GAL l'intero territorio di Monteveglia (circa 3.200 unità in più), aumenta il numero di residenti inclusi per Monte San Pietro (+ 3.200), si riducono territorio e residenti di Pianoro (-909), ma è soprattutto la forte riduzione di territorio per il comune di Sasso Marconi a fare la differenza (-11.032, -80%), che compensa l'incremento demografico conosciuto dagli altri comuni nei sette anni. Di fatto, aumenta il coinvolgimento della Valsamoggia e paga forte dazio in termini di popolazione e territorio incluso la Comunità Montana delle Cinque Valli (-22%). Nel complesso, si riduce dell'8,5% il territorio e aumenta del 9% la densità per chilometro quadrato.



**Popolazione residente, superficie e densità, Valori assoluti, medi e percentuali, anni 1999 e 2006**

	Popolazione Leader+ (31/12/1999)	Sup Leader+ Km2	Densità Leader+ Ab/Km2	Popolazione Asse 4 (31/12/2006)	Sup Asse 4 Km2	Densità Asse 4 Ab/Km2	Diff 99-06 Popolazione	Diff 99-06 superficie	Diff 99-06 densità
Castello di Serravalle	3.859	39,20	98,44	4.518	39,20	115,26	17,1%	0,0%	17,1%
Monte San Pietro	1.385	45,01	30,77	3.564	39,21	90,90	157,3%	-12,9%	195,4%
Montevoglio	1.865	27,32	68,27	5.066	32,57	155,54	171,6%	19,2%	127,9%
Savigno	2.568	54,84	46,83	2.716	54,83	49,53	5,8%	0,0%	5,8%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>9.677</b>	<b>166,37</b>	<b>58,17</b>	<b>15.864</b>	<b>165,81</b>	<b>95,68</b>	<b>63,9%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>64,5%</b>
Camugnano	2.139	96,61	22,14	2.097	96,61	21,71	-2,0%	0,0%	-2,0%
Castel d'Aiano	1.802	45,30	39,78	1.977	45,32	43,62	9,7%	0,0%	9,7%
Castel di Casio	3.155	47,50	66,42	3.318	47,45	69,93	5,2%	-0,1%	5,3%
Gaggio Montano	4.661	58,70	79,40	4.988	58,68	85,00	7,0%	0,0%	7,1%
Granaglione	2.152	39,60	54,34	2.251	39,59	56,86	4,6%	0,0%	4,6%
Grizzana Morandi	3.572	77,33	46,19	4.043	77,32	52,29	13,2%	0,0%	13,2%
Lizzano in Belvedere	2.255	86,80	25,98	2.305	85,56	26,94	2,2%	-1,4%	3,7%
Marzabotto	6.201	74,53	83,20	6.550	74,55	87,86	5,6%	0,0%	5,6%
Porretta Terme	4.752	33,93	140,05	4.729	33,93	139,38	-0,5%	0,0%	-0,5%
Vergato	6.587	59,93	109,91	7.412	59,93	123,68	12,5%	0,0%	12,5%
<b>CM Alta/Media Valle Reno</b>	<b>37.276</b>	<b>620,23</b>	<b>60,10</b>	<b>39.670</b>	<b>618,94</b>	<b>64,09</b>	<b>6,4%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>6,6%</b>
Castiglione Pepoli	6.059	65,80	92,08	5.896	65,80	89,60	-2,7%	0,0%	-2,7%
Loiano	3.898	52,41	74,38	4.452	52,41	84,95	14,2%	0,0%	14,2%
Monghidoro	3.520	48,20	73,03	3.890	48,20	80,71	10,5%	0,0%	10,5%
Monterenzio	5.020	105,40	47,63	5.598	105,35	53,14	11,5%	0,0%	11,6%
Monzuno	5.253	65,02	80,79	6.155	65,00	94,69	17,2%	0,0%	17,2%
Pianoro	2.500	104,10	24,02	1.591	41,15	38,66	-36,4%	-60,5%	61,0%
San Benedetto V. Sambre	13.629	96,54	141,17	4.505	66,74	67,50	-66,9%	-30,9%	-52,2%
Sasso Marconi	4.332	66,74	64,91	2.597	25,80	100,66	-40,1%	-61,3%	55,1%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>44.211</b>	<b>604,21</b>	<b>73,17</b>	<b>34.684</b>	<b>470,45</b>	<b>73,73</b>	<b>-21,5%</b>	<b>-22,1%</b>	<b>0,8%</b>
Borgo Tossignano	2.917	29,12	100,17	3.227	29,12	110,82	10,6%	0,0%	10,6%
Casalfiumanese	2.866	82,00	34,95	3.241	81,96	39,54	13,1%	0,0%	13,1%
Castel del Rio	1.190	52,60	22,62	1.254	52,56	23,86	5,4%	-0,1%	5,5%
Fontanelice	1.767	36,60	48,28	1.868	36,57	51,08	5,7%	-0,1%	5,8%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>8.740</b>	<b>200,32</b>	<b>43,63</b>	<b>9.590</b>	<b>200,21</b>	<b>47,90</b>	<b>9,7%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>9,8%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>99.904</b>	<b>1.591,13</b>	<b>62,79</b>	<b>99.808</b>	<b>1.455,41</b>	<b>68,58</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-8,5%</b>	<b>9,2%</b>

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali (31/12 dei singoli anni)

La popolazione residente straniera nell'area registrata nel 2006 mostra percentuali appena superiori al dato provinciale, con preponderanza di comunità africane, seguite da Europa extra-comunitaria e – a notevole distanza – Asia.

**Popolazione residente straniera, anno 2006, Valori assoluti e percentuali**

	UE	Europa Extra UE	Africa	America	Asia	Totale	UE	Europa Extra UE	Africa	America	Asia	Stranieri/ pop tot
Castello di Serravalle	33	91	249	12	29	414	8,0%	22,0%	60,1%	2,9%	7,0%	9,2%
Monte San Pietro	60	230	140	26	67	523	11,5%	44,0%	26,8%	5,0%	12,8%	4,8%
Montevoglio	39	146	146	12	31	374	10,4%	39,0%	39,0%	3,2%	8,3%	7,4%
Savigno	10	86	90	5	8	199	5,0%	43,2%	45,2%	2,5%	4,0%	7,3%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>142</b>	<b>553</b>	<b>625</b>	<b>55</b>	<b>135</b>	<b>1.510</b>	<b>9,4%</b>	<b>36,6%</b>	<b>41,4%</b>	<b>3,6%</b>	<b>8,9%</b>	<b>6,5%</b>
Camugnano	10	46	47	2	5	110	9,1%	41,8%	42,7%	1,8%	4,5%	5,2%
Castel d'Aiano	9	44	35	2	35	125	7,2%	35,2%	28,0%	1,6%	28,0%	6,3%
Castel di Casio	4	45	122	4	-	175	2,3%	25,7%	69,7%	2,3%	0,0%	5,3%
Gaggio Montano	10	113	236	16	13	388	2,6%	29,1%	60,8%	4,1%	3,4%	7,8%
Granaglione	4	24	146	3	2	179	2,2%	13,4%	81,6%	1,7%	1,1%	8,0%
Grizzana Morandi	32	135	285	14	21	487	6,6%	27,7%	58,5%	2,9%	4,3%	12,0%
Lizzano in Belvedere	20	38	27	2	1	88	22,7%	43,2%	30,7%	2,3%	1,1%	3,8%
Marzabotto	40	209	297	26	54	626	6,4%	33,4%	47,4%	4,2%	8,6%	9,6%
Porretta Terme	13	70	233	13	10	339	3,8%	20,6%	68,5%	3,8%	2,9%	7,2%
Vergato	22	290	485	11	56	864	2,5%	33,6%	56,1%	1,3%	6,5%	11,7%
<b>CM Alta/Media Valle Reno</b>	<b>164</b>	<b>1.014</b>	<b>1.913</b>	<b>93</b>	<b>197</b>	<b>3.381</b>	<b>4,8%</b>	<b>30,0%</b>	<b>56,6%</b>	<b>2,7%</b>	<b>5,8%</b>	<b>8,5%</b>

Castiglione dei Pepoli	21	157	138	7	61	384	5,5%	40,9%	35,9%	1,8%	15,9%	6,5%
Loiano	29	121	282	12	45	489	5,9%	24,7%	57,7%	2,5%	9,2%	11,0%
Monghidoro	7	133	166	11	142	459	1,5%	29,0%	36,2%	2,4%	30,9%	11,8%
Monterenzio	38	182	117	9	23	369	10,3%	49,3%	31,7%	2,4%	6,2%	6,6%
Monzuno	36	171	227	15	24	473	7,6%	36,2%	48,0%	3,2%	5,1%	7,7%
Pianoro	74	283	228	45	155	785	9,4%	36,1%	29,0%	5,7%	19,7%	4,7%
San Benedetto Val Sambro	29	114	134	9	13	299	9,7%	38,1%	44,8%	3,0%	4,3%	6,6%
Sasso Marconi	122	203	229	27	94	675	18,0%	30,0%	33,9%	4,0%	13,9%	4,7%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>356</b>	<b>1.364</b>	<b>1.521</b>	<b>135</b>	<b>557</b>	<b>3.933</b>	<b>9,0%</b>	<b>34,7%</b>	<b>38,7%</b>	<b>3,4%</b>	<b>14,2%</b>	<b>6,4%</b>
Borgo Tossignano	6	113	203	3	9	334	1,8%	33,8%	60,8%	0,9%	2,7%	10,4%
Casalfiumanese	10	56	75	6	8	155	6,5%	36,1%	48,4%	3,9%	5,2%	4,8%
Castel del Rio	1	39	97	-	2	139	0,7%	28,1%	69,8%	0,0%	1,4%	11,1%
Fontanelice	2	49	73	3	2	129	1,6%	38,0%	56,6%	2,3%	1,6%	6,9%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>19</b>	<b>257</b>	<b>448</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>757</b>	<b>2,5%</b>	<b>33,9%</b>	<b>59,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>2,8%</b>	<b>7,9%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>681</b>	<b>3.188</b>	<b>4.507</b>	<b>295</b>	<b>910</b>	<b>9.581</b>	<b>7,1%</b>	<b>33,3%</b>	<b>47,0%</b>	<b>3,1%</b>	<b>9,5%</b>	<b>7,1%</b>
Provincia di Bologna	4.709	19.930	20.893	3.344	16.879	65.755	7,2%	30,3%	31,8%	5,1%	25,7%	6,9%

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali

Il relativo dinamismo dell'area in esame quando intesa nel suo complesso, è confermata, oltre che dal peso delle fasce più giovani sul totale dei residenti, dagli indici di struttura della popolazione (Indice di dipendenza e Anziani per un bambino<sup>4</sup>), calcolati per l'anno 2006. Anche in questo caso, i valori per il territorio del GAL mostrano un andamento lievemente migliore (dipendenza inferiore e popolazione nel complesso più giovane) rispetto ai corrispettivi provinciali, nonostante le *performance* in controtendenza dei comuni montani quali Granaglione, Lizzano, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli e Camugnano (con un numero medio di anziani per bambino che oscilla tra le cinque e le nove unità). Notevoli, in questo senso i valori fatti registrare dalla Valsamoggia, come detto ormai periferia dell'area metropolitana.

Popolazione residente per sesso e classi di età, anno 2006, Valori percentuali

	Popolazione F		Popolazione M		<25		25-40		>40		Totale
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	
Castello di Serravalle	2.231	49,4%	2.287	50,6%	1.042	23,1%	1.241	27,5%	2.235	49,5%	4.518
Monte San Pietro	5.494	50,4%	5.398	49,6%	2.420	22,2%	2.462	22,6%	6.000	55,1%	10.892
Montevoglio	2.546	50,3%	2.520	49,7%	1.120	22,1%	1.247	24,6%	2.709	53,4%	5.066
Savigno	1.326	48,8%	1.390	51,2%	515	19,0%	632	23,3%	1.569	57,8%	2.716
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>11.597</b>	<b>50,0%</b>	<b>11.595</b>	<b>50,0%</b>	<b>5.097</b>	<b>22,0%</b>	<b>5.582</b>	<b>24,1%</b>	<b>12.513</b>	<b>54,0%</b>	<b>23.192</b>
Camugnano	1.047	49,9%	1.050	50,1%	381	18,2%	354	16,9%	1.362	64,9%	2.097
Castel d'Aiano	962	48,7%	1.015	51,3%	369	18,7%	422	21,3%	1.186	60,0%	1.977
Castel di Casio	1.687	50,8%	1.631	49,2%	701	21,1%	759	22,9%	1.858	56,0%	3.318
Gaggio Montano	2.509	50,3%	2.479	49,7%	1.112	22,3%	1.181	23,7%	2.695	54,0%	4.988
Granaglione	1.148	51,0%	1.103	49,0%	412	18,3%	514	22,8%	1.325	58,9%	2.251
Grizzana Morandi	1.962	48,5%	2.081	51,5%	819	20,3%	989	24,5%	2.235	55,3%	4.043
Lizzano in Belvedere	1.216	52,8%	1.089	47,2%	409	17,7%	440	19,1%	1.456	63,2%	2.305
Marzabotto	3.264	49,8%	3.286	50,2%	1.414	21,6%	1.561	23,8%	3.575	54,6%	6.550
Porretta Terme	2.457	52,0%	2.272	48,0%	1.006	21,3%	955	20,2%	2.768	58,5%	4.729
Vergato	3.760	50,7%	3.652	49,3%	1.568	21,2%	1.707	23,0%	4.137	55,8%	7.412
<b>CM Alta/Media Valle Reno</b>	<b>20.012</b>	<b>50,4%</b>	<b>19.658</b>	<b>49,6%</b>	<b>8.191</b>	<b>20,6%</b>	<b>8.882</b>	<b>22,4%</b>	<b>22.597</b>	<b>57,0%</b>	<b>39.670</b>
Castiglione dei Pepoli	3.000	50,9%	2.896	49,1%	1.125	19,1%	1.303	22,1%	3.468	58,8%	5.896
Loiano	2.201	49,4%	2.251	50,6%	991	22,3%	1.060	23,8%	2.401	53,9%	4.452
Monghidoro	1.894	48,7%	1.996	51,3%	872	22,4%	808	20,8%	2.210	56,8%	3.890

<sup>4</sup> L'indice di dipendenza è dato dal rapporto tra la popolazione di età inferiore a 14 anni unita alla popolazione di età superiore a 64 anni (al numeratore) e popolazione di età compresa tra 14 e 64 anni (al denominatore); l'indice esprime il numero di residenti di cui deve farsi carico (in quanto troppo giovani per lavorare o presumibilmente ritirati dal lavoro) ogni residente in età lavorativa. L'indice anziani per un bambino è costituito dal rapporto tra popolazione di età superiore a 64 anni e popolazione di età inferiore a sei anni e dà conto del grado di invecchiamento di una comunità.

Monterenzio	2.764	49,4%	2.834	50,6%	1.234	22,0%	1.394	24,9%	2.970	53,1%	5.598
Monzuno	3.027	49,2%	3.128	50,8%	1.350	21,9%	1.467	23,8%	3.338	54,2%	6.155
Pianoro	8.455	50,7%	8.221	49,3%	3.346	20,1%	3.747	22,5%	9.583	57,5%	16.676
San Benedetto Val Sambro	2.224	49,4%	2.281	50,6%	930	20,6%	959	21,3%	2.616	58,1%	4.505
Sasso Marconi	7.353	51,0%	7.067	49,0%	2.880	20,0%	3.239	22,5%	8.301	57,6%	14.420
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>30.918</b>	<b>50,2%</b>	<b>30.674</b>	<b>49,8%</b>	<b>12.728</b>	<b>20,7%</b>	<b>13.977</b>	<b>22,7%</b>	<b>23.838</b>	<b>38,7%</b>	<b>61.592</b>
Borgo Tossignano	1.619	50,2%	1.608	49,8%	782	24,2%	803	24,9%	1.642	50,9%	3.227
Casalfiumanese	1.616	49,9%	1.625	50,1%	723	22,3%	823	25,4%	1.695	52,3%	3.241
Castel del Rio	630	50,2%	624	49,8%	257	20,5%	271	21,6%	726	57,9%	1.254
Fontanelice	926	49,6%	942	50,4%	407	21,8%	442	23,7%	1.019	54,6%	1.868
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>4.791</b>	<b>50,0%</b>	<b>4.799</b>	<b>50,0%</b>	<b>2.169</b>	<b>22,6%</b>	<b>2.339</b>	<b>24,4%</b>	<b>5.082</b>	<b>53,0%</b>	<b>9.590</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>67.318</b>	<b>50,2%</b>	<b>66.726</b>	<b>49,8%</b>	<b>28.183</b>	<b>21,7%</b>	<b>39.982</b>	<b>30,7%</b>	<b>61.879</b>	<b>47,6%</b>	<b>134.044</b>
Provincia di Bologna	494.396	51,8%	460.286	48,2%	186.246	19,5%	223.520	23,4%	544.916	57,1%	954.682

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali

#### Indici di dipendenza e Anziani per un bambino, anno 2006, Numeri indice

	Dipendenza	Anziani/bambino
Castello di Serravalle	0,46	2,47
Monte San Pietro	0,42	2,68
Montevoglio	0,47	2,75
Savigno	0,51	5,43
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>0,45</b>	<b>2,88</b>
Camugnano	0,62	9,36
Castel d'Aiano	0,59	6,00
Castel di Casio	0,57	4,21
Gaggio Montano	0,58	3,72
Granaglione	0,57	5,59
Grizzana Morandi	0,47	3,56
Lizzano in Belvedere	0,66	9,72
Marzabotto	0,45	3,27
Porretta Terme	0,65	5,28
Vergato	0,55	4,03
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>0,55</b>	<b>4,49</b>
Castiglione dei Pepoli	0,52	6,24
Loiano	0,47	3,20
Monghidoro	0,54	3,89
Monterenzio	0,44	2,77
Monzuno	0,48	3,32
Pianoro	0,50	4,01
San Benedetto Val di Sambro	0,52	4,37
Sasso Marconi	0,55	3,89
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>0,51</b>	<b>3,88</b>
Borgo Tossignano	0,54	3,09
Casalfiumanese	0,52	3,09
Castel del Rio	0,73	4,86
Fontanelice	0,58	3,59
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>0,56</b>	<b>3,40</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>0,51</b>	<b>3,82</b>
Provincia di Bologna	0,55	4,55

Fonte: Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali

Gli ultimi dati censuari sulle abitazioni mostrano per il territorio GAL una situazione tipica delle aree marginali, con circa il 30% di abitazioni non occupate. Il valor medio è spinto verso l'alto dalla situazione della montagna con comuni quali Camugnano, Castel d'Aiano, Granaglione abbondantemente sopra al 50% a causa di un elevato numero di abbandoni.

Diverso il caso di Lizzano in Belvedere, dove il 74% di abitazioni non occupate è motivato non tanto da abbandoni, quanto da un elevato numero di seconde case per le vacanze nel comune appenninico, centro privilegiato della provincia per gli sport invernali e meta di grandi flussi in periodo estivo.

Abitazioni occupate e non occupate, anno 2001, Valori assoluti e percentuali

	Occupate da residenti	Occupate da non residenti	Vuote	Totale	Occupate da residenti	Occupate da non residenti	Vuote
Castello di Serravalle	1.612	85	299	1.996	80,8%	4,3%	15,0%
Monte San Pietro	4.171	17	313	4.501	92,7%	0,4%	7,0%
Monteveglia	1.753	14	236	2.003	87,5%	0,7%	11,8%
Savigno	1.184	48	508	1.740	68,0%	2,8%	29,2%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>8.720</b>	<b>164</b>	<b>1.356</b>	<b>10.240</b>	<b>85,2%</b>	<b>1,6%</b>	<b>13,2%</b>
Camugnano	942	83	1.425	2.450	38,4%	3,4%	58,2%
Castel d'Aiano	884	-	1.842	2.726	32,4%	0,0%	67,6%
Castel di Casio	1.400	9	1.199	2.608	53,7%	0,3%	46,0%
Gaggio Montano	2.075	9	1.870	3.954	52,5%	0,2%	47,3%
Granaglione	1.014	8	1.508	2.530	40,1%	0,3%	59,6%
Grizzana Morandi	1.657	27	896	2.580	64,2%	1,0%	34,7%
Lizzano in Belvedere	1.080	5	3.110	4.195	25,7%	0,1%	74,1%
Marzabotto	2.582	25	263	2.870	90,0%	0,9%	9,2%
Porretta Terme	1.993	29	1.000	3.022	65,9%	1,0%	33,1%
Vergato	2.927	23	1.530	4.480	65,3%	0,5%	34,2%
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>16.554</b>	<b>218</b>	<b>14.643</b>	<b>31.415</b>	<b>52,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>46,6%</b>
Castiglione dei Pepoli	2.653	61	1.531	4.245	62,5%	1,4%	36,1%
Loiano	1.819	46	1.281	3.146	57,8%	1,5%	40,7%
Monghidoro	1.608	57	1.675	3.340	48,1%	1,7%	50,1%
Monterenzio	2.115	69	196	2.380	88,9%	2,9%	8,2%
Monzuno	2.207	8	836	3.051	72,3%	0,3%	27,4%
Pianoro	6.553	99	440	7.092	92,4%	1,4%	6,2%
San Benedetto Val di Sambro	1.860	42	1.957	3.859	48,2%	1,1%	50,7%
Sasso Marconi	5.594	80	805	6.479	86,3%	1,2%	12,4%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>24.409</b>	<b>462</b>	<b>8.721</b>	<b>33.592</b>	<b>72,7%</b>	<b>1,4%</b>	<b>26,0%</b>
Borgo Tossignano	1.199	15	290	1.504	79,7%	1,0%	19,3%
Casalfiumanese	1.181	5	245	1.431	82,5%	0,3%	17,1%
Castel del Rio	534	4	370	908	58,8%	0,4%	40,7%
Fontanelice	729	1	253	983	74,2%	0,1%	25,7%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>3.643</b>	<b>25</b>	<b>1.158</b>	<b>4.826</b>	<b>75,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>24,0%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>53.326</b>	<b>869</b>	<b>25.878</b>	<b>80.073</b>	<b>66,6%</b>	<b>1,1%</b>	<b>32,3%</b>
Provincia	395.677	11.512	48.510	455.699	86,8%	2,5%	10,6%

Fonte: ISTAT, censimento 2001

### *Partecipazione al mercato del lavoro e produzione del reddito*

Nonostante il suo carattere di ruralità e la natura di area periferica nella fascia di media montagna ed appenninica, il territorio del GAL mostra per i principali indicatori di occupazione andamenti che confermano il dinamismo complessivo dell'area, con tassi di attività ed occupazione superiori al corrispettivo provinciale ed un tasso di disoccupazione lievemente al di sotto di quello dell'intera provincia.

Scorporati per comune, i dati occupazionali mostrano prestazioni straordinarie per Monte San Pietro, Monteveglia, Sasso Marconi, Fontanelice e Gaggio Montano<sup>5</sup> (tutti sotto quel 3% considerato il livello di disoccupazione frizionale); si tratta di comuni caratterizzati da

<sup>5</sup> Gaggio Montano è il comune di riferimento per uno dei tre Sistemi Locali del Lavoro individuati dall'ISTAT per la provincia di Bologna, insieme a quelli del capoluogo e di Imola.

importanti attività industriali e diffusione di piccola-media impresa. Di diversa lettura il dato di un comune montano quale Castel del Rio, con appena 1,94% di disoccupazione, ma caratterizzato da una modesta partecipazione al mercato del lavoro (il 45% degli attivi, quasi 10 punti in meno della media dell'area GAL).

Tra i valori inferiori di attività ed occupazione, ancora una volta i comuni della fascia altimetrica più elevata (Camugnano, Granaglione, Castiglione dei Pepoli, Castel di Casio) e quelli a maggiore vocazione turistica (Lizzano e Porretta), contraddistinti come molti altri comuni a vocazione turistica in altre zone da stagionalità del lavoro e forte tendenza all'elusione delle registrazioni ufficiali.

Maggiormente in linea con gli andamenti delle aree marginali sono invece le percentuali relative alla popolazione lavorativa femminile, sistematicamente peggiori dei corrispettivi maschili per ogni comune considerato, ma anche a livello aggregato al di sotto delle medie provinciali.

Andamento del mercato del lavoro, anno 2001, Numeri indice

	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castello di Serravalle	67,59	53,32	60,45	66,47	50,21	58,34	1,65	5,84	3,5
Monte San Pietro	69,48	56,51	62,96	67,85	54,67	61,22	2,35	3,26	2,76
Monteveglia	64,32	51,8	58,02	63,13	49,92	56,48	1,84	3,63	2,64
Savigno	60,99	40,69	50,74	58,69	38,87	48,69	3,76	4,47	4,05
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>66,99</b>	<b>52,96</b>	<b>59,94</b>	<b>65,47</b>	<b>50,88</b>	<b>58,13</b>	<b>2,27</b>	<b>3,93</b>	<b>3,01</b>
Camugnano	54,47	35,35	44,73	52,98	32,89	42,75	2,73	6,96	4,43
Castel d'Aiano	58,11	41,59	49,82	56,14	39,15	47,61	3,38	5,87	4,42
Castel di Casio	59,74	42,52	51,01	57,61	39,81	48,59	3,55	6,37	4,74
Gaggio Montano	60,5	41,24	50,74	59,48	39,54	49,38	1,69	4,13	2,69
Granaglione	55,94	38,52	47,02	54,1	36,56	45,12	3,28	5,08	4,04
Grizzana Morandi	60,99	43,52	52,47	58,94	41,31	50,34	3,36	5,08	4,05
Lizzano in Belvedere	54,01	37,57	45,18	52,3	34,81	42,9	3,17	7,35	5,04
Marzabotto	65,29	50,56	57,86	63,7	48,06	55,81	2,43	4,96	3,55
Porretta Terme	54,67	40,59	47,27	53,07	38,72	45,53	2,92	4,59	3,68
Vergato	60,72	43,67	51,95	59,08	40,94	49,76	2,69	6,24	4,22
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>59,52</b>	<b>42,72</b>	<b>50,95</b>	<b>57,87</b>	<b>40,39</b>	<b>48,95</b>	<b>2,77</b>	<b>5,46</b>	<b>3,92</b>
Castiglione dei Pepoli	62,44	40,7	51,19	60,23	37,67	48,55	3,54	7,45	5,15
Loiano	66,19	47,55	56,96	64,09	44,5	54,4	3,17	6,41	4,51
Monghidoro	61,99	43,48	52,8	60,28	40,27	50,35	2,76	7,39	4,65
Monterenzio	67,66	51,25	59,41	66,08	49,19	57,58	2,35	4,02	3,07
Monzuno	64,51	43,71	54,12	62,1	41,52	51,82	3,73	5,02	4,25
Pianoro	64,72	49,67	57	62,91	47,45	54,99	2,8	4,46	3,54
San Benedetto Val di Sambro	62,09	40,29	51,22	60,12	38,52	49,35	3,17	4,39	3,65
Sasso Marconi	61,64	47,83	54,58	60,37	46,21	53,13	2,06	3,39	2,66
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>63,73</b>	<b>46,69</b>	<b>55,08</b>	<b>61,95</b>	<b>44,46</b>	<b>53,07</b>	<b>2,80</b>	<b>4,77</b>	<b>3,65</b>
Borgo Tossignano	63,87	46,47	55,07	62,63	44,12	53,26	1,95	5,06	3,28
Casalfiumanese	62,63	51,07	56,94	61,86	48,3	55,18	1,23	5,43	3,09
Castel del Rio	54,31	38,06	45,95	53,58	37,02	45,06	1,35	2,73	1,94
Fontanelice	63,58	45,67	54,64	63,07	43,89	53,49	0,8	3,9	2,09
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>62,07</b>	<b>46,55</b>	<b>54,29</b>	<b>61,20</b>	<b>44,37</b>	<b>52,76</b>	<b>1,40</b>	<b>4,68</b>	<b>2,81</b>
<b>Comuni GAL BologAppennino</b>	<b>62,91</b>	<b>46,52</b>	<b>54,60</b>	<b>61,27</b>	<b>44,29</b>	<b>52,66</b>	<b>2,60</b>	<b>4,80</b>	<b>3,55</b>
Provincia Bologna	60,98	45,65	52,94	59,17	43,51	50,95	2,96	4,7	3,75

Fonte: ISTAT, censimento 2001

**Attivi, occupati e disoccupati, quota di popolazione femminile, anno 2001, Valori assoluti e percentuali**

	Attivi		Occupati		Disoccupati	
	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne
Castello di Serravalle	2.056	44,1%	1.984	43,0%	72	73,6%
Monte San Pietro	5.579	45,1%	5.425	44,9%	154	53,3%
Montevoglio	2.269	44,9%	2.209	44,5%	60	61,8%
Savigno	1.161	40,5%	1.114	40,3%	47	44,7%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>11.065</b>	<b>44,4%</b>	<b>10.732</b>	<b>44,0%</b>	<b>333</b>	<b>58,0%</b>
Camugnano	857	40,3%	819	39,2%	38	63,2%
Castel d'Aiano	814	41,9%	778	41,3%	36	55,6%
Castel di Casio	1.413	42,2%	1.346	41,5%	67	56,8%
Gaggio Montano	2.116	41,2%	2.059	40,6%	57	63,2%
Granaglione	892	41,9%	856	41,5%	36	52,7%
Grizzana Morandi	1.702	40,5%	1.633	40,0%	69	50,8%
Lizzano in Belvedere	913	44,7%	867	43,6%	46	65,2%
Marzabotto	3.158	44,1%	3.046	43,4%	112	61,6%
Porretta Terme	1.931	45,1%	1.860	44,7%	71	56,3%
Vergato	3.079	43,2%	2.949	42,3%	130	63,9%
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>16.875</b>	<b>42,8%</b>	<b>16.213</b>	<b>42,1%</b>	<b>662</b>	<b>59,5%</b>
Castiglione dei Pepoli	2.738	41,2%	2.597	40,2%	141	59,5%
Loiano	2.041	41,3%	1.949	40,5%	92	58,7%
Monghidoro	1.657	40,9%	1.580	39,7%	77	64,9%
Monterenzio	2.636	43,4%	2.555	43,0%	81	56,8%
Monzuno	2.471	40,3%	2.366	40,0%	105	47,7%
Pianoro	8.141	44,7%	7.854	44,2%	288	56,3%
San Benedetto Val di Sambro	1.973	39,2%	1.901	38,9%	72	47,2%
Sasso Marconi	6.661	44,8%	6.485	44,4%	177	57,0%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>28.319</b>	<b>43,0%</b>	<b>27.287</b>	<b>42,5%</b>	<b>1.033</b>	<b>56,2%</b>
Borgo Tossignano	1.435	42,7%	1.388	41,9%	47	65,9%
Casalfiumanese	1.457	44,2%	1.412	43,1%	45	77,7%
Castel del Rio	516	42,6%	506	42,3%	10	60,0%
Fontanelice	860	41,7%	842	41,0%	18	77,9%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>4.268</b>	<b>43,0%</b>	<b>4.148</b>	<b>42,2%</b>	<b>120</b>	<b>71,6%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>60.527</b>	<b>43,2%</b>	<b>58.380</b>	<b>42,6%</b>	<b>2.148</b>	<b>58,4%</b>
Provincia Bologna	431.034	45,2%	414.859	44,8%	16.164	56,7%

Fonte: ISTAT, censimento 2001

Una caratteristica in parte sorprendente dell'area GAL è la limitata incidenza del settore agricolo nel determinare l'attività degli occupati: da territorio rurale qual è, il GAL mostra un tasso di attivi in agricoltura di poco superiore al dato provinciale (4,2% contro 3,4%), ma solo in ragione di una elevata vocazione agricola del suo territorio più orientale (la Comunità Montana della Valle del Santerno, con 14,5% di attivi nel settore primario) e l'imporsi di agricoltura ad alto valore aggiunto (prodotti con marchi di qualità, vino, ciliegie e frutta rossa) in Valsamoggia.

**Attività lavorativa dei residenti, anno 2001, Valori percentuali**

	Primario	Industria	Edilizia	Terziario privato		Terziario pubblico
					di cui alberghi e ristoranti	
Castello di Serravalle	8,3%	37,6%	9,9%	28,8%	4,3%	15,4%
Monte San Pietro	3,0%	32,8%	7,6%	38,7%	5,1%	17,8%
Montevoglio	5,7%	40,0%	8,1%	29,1%	3,9%	17,0%
Savigno	10,1%	30,9%	10,9%	30,1%	4,4%	18,0%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>5,3%</b>	<b>35,0%</b>	<b>8,5%</b>	<b>34,0%</b>	<b>4,6%</b>	<b>17,2%</b>
Camugnano	6,3%	30,9%	11,2%	29,5%	6,6%	22,0%
Castel d'Aiano	9,0%	35,0%	9,9%	28,8%	7,7%	17,4%
Castel di Casio	1,9%	35,1%	10,6%	28,9%	4,3%	23,5%
Gaggio Montano	4,9%	42,3%	8,9%	26,1%	5,1%	17,9%
Granaglione	1,9%	40,3%	8,8%	28,5%	4,4%	20,6%
Grizzana Morandi	2,3%	34,2%	9,4%	33,6%	5,6%	20,5%
Lizzano in Belvedere	4,6%	30,2%	7,6%	35,5%	10,7%	22,0%
Marzabotto	3,4%	39,3%	5,9%	32,3%	5,2%	19,1%
Porretta Terme	1,5%	34,7%	5,8%	32,1%	5,7%	25,9%
Vergato	2,4%	34,8%	9,0%	30,5%	5,1%	23,3%
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>3,4%</b>	<b>36,4%</b>	<b>8,3%</b>	<b>30,7%</b>	<b>5,6%</b>	<b>21,3%</b>
Castiglione dei Pepoli	2,7%	25,5%	11,0%	41,2%	7,5%	19,6%
Loiano	4,3%	30,7%	10,0%	33,8%	6,4%	21,2%

Monghidoro	3,1%	26,5%	18,5%	31,8%	5,5%	20,0%
Monterenzio	4,4%	25,0%	10,0%	38,8%	5,6%	21,8%
Monzuno	2,2%	30,6%	11,9%	36,3%	5,8%	19,0%
Pianoro	1,9%	32,7%	5,7%	39,4%	4,3%	20,2%
San Benedetto Val di Sambro	3,2%	30,6%	15,1%	30,9%	5,3%	20,1%
Sasso Marconi	2,4%	34,8%	6,0%	37,2%	5,0%	19,6%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>2,7%</b>	<b>31,0%</b>	<b>8,9%</b>	<b>37,3%</b>	<b>5,3%</b>	<b>20,1%</b>
Borgo Tossignano	12,2%	33,9%	11,5%	23,5%	4,0%	18,8%
Casalfiumanese	15,4%	33,5%	10,3%	23,9%	4,0%	16,9%
Castel del Rio	11,5%	26,3%	6,7%	32,2%	7,3%	23,3%
Fontanelice	18,8%	31,7%	8,3%	24,7%	5,5%	16,5%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>14,5%</b>	<b>32,4%</b>	<b>9,9%</b>	<b>25,0%</b>	<b>4,7%</b>	<b>18,2%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>4,2%</b>	<b>33,3%</b>	<b>8,7%</b>	<b>34,0%</b>	<b>5,2%</b>	<b>19,8%</b>
Provincia di Bologna	3,4%	27,4%	6,1%	38,6%	4,4%	24,4%

Fonte: ISTAT, censimento 2001

Molto elevate le percentuali di attivi nel manifatturiero (che oscillano per più comuni tra il 30 ed il 40%, con la punta del 42% a Gaggio Montano), soprattutto nelle Comunità Montane delle Cinque Valli e del Reno, mentre il ruolo di “settore rifugio” per l’occupazione, spesso assegnato al primario, sembra essere ricoperto nell’area dall’edilizia, che in molti comuni dà lavoro all’8-10% dei residenti; a questa dinamica, non è affatto estranea la presenza ormai decennale dei cantieri della linea TAV nei comuni delle Cinque Valli, un aspetto questo che avrà con ogni probabilità ripercussioni non indifferenti sull’occupazione di comparto e dell’area, quando tra poco i lavori saranno terminati. Inferiori le percentuali del terziario, soprattutto di quello pubblico, con l’occupazione nel settore alberghiero che mostra valori di rilievo solo nel comune di Lizzano.

I dati del censimento 2001 fin qui citati sono confermati da dati aggregati più recenti, relativi ai Sistemi Locali del Lavoro come elaborati dall’ISTAT<sup>6</sup>. I comuni del territorio del GAL afferiscono a quattro SLL: due di essi (SLL n. 213 di Bologna e SLL n. 215 di Imola) gravitanti sui centri della pianura lungo la via Emilia, gli altri due (SLL n. 214 di Gaggio Montano e SLL n. 250 di Firenzuola) di carattere strettamente montano.

#### Composizione dei SLL secondo il censimento 2001

SLL	Classe di specializzazione	Comuni area GAL	Altri comuni
<b>SLL 213 Bologna</b>	BA Sistema non manifatturiero, urbano	Castello di Serravalle, Monterenzio, Monte San Pietro, Monteveglio, Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi, Savigno	Anzola, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Ozzano, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Zola Predosa
<b>SLL 214 Gaggio Montano</b>	CB Sistema del made in Italy, non tessile-calzaturiero	Camugnano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato	-
<b>SLL 215 Imola</b>	CB Sistema del made in Italy, non tessile-calzaturiero	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice	Castel Guelfo di Bologna, Dozza, Imola, Mordano
<b>SLL 250 Firenzuola (FI)</b>	CB Sistema del made in Italy, non tessile-calzaturiero	Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro	Firenzuola

Fonte: ISTAT

<sup>6</sup> Il Sistema Locale del Lavoro è un’unità territoriale introdotta per la prima volta sulla base del censimento della popolazione ISTAT del 1991; esso è definito dall’aggregazione di comuni contigui, caratterizzati da auto-contenimento dei percorsi giornalieri tra il luogo di residenza e quello di lavoro.

La ripartizione di occupati e produzione del reddito per gli anni 2001-2005 in questi SLL conferma la vocazione industriale dei comuni considerati, con la parziale eccezione del SLL di Bologna, dove il ruolo di dispensatore di servizi su scala sovra-regionale del capoluogo finisce per imprimere all'intero territorio una connotazione terziaria.

**Occupati interni dei SLL interessati dall'area GAL, Valori assoluti e percentuali, anno 2005**

	<b>Primario</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>	<b>Primario</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
213 Bologna	5.890	115.704	307.040	428.634	1,4%	27,0%	71,6%	100%
214 Gaggio Montano	521	6.214	8.146	14.881	3,5%	41,8%	54,7%	100%
215 Imola	2.056	17.310	26.439	45.805	4,5%	37,8%	57,7%	100%
250 Firenzuola	225	3.254	5.350	8.829	2,5%	36,9%	60,6%	100%
ITALIA	1.000.300	6.960.094	16.361.722	24.322.116	4,1%	28,6%	67,3%	100%

Fonte: ISTAT

**Valore Aggiunto ai prezzi base al lordo SIFIM dei SLL interessati dall'area GAL, Valori assoluti (mln di €) e percentuali, anno 2005**

	<b>Primario</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>	<b>Primario</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
213 Bologna	202,36	6.418,71	17.227,24	23.848,31	0,8%	26,9%	72,2%	100%
214 Gaggio Montano	17,17	295,79	334,06	647,02	2,7%	45,7%	51,6%	100%
215 Imola	106,20	996,27	1.367,08	2.469,55	4,3%	40,3%	55,4%	100%
250 Firenzuola	12,58	166,67	236,69	415,95	3,0%	40,1%	56,9%	100%
ITALIA	28.047,82	7.877,44	19.165,07	27.380,83	2,2%	26,6%	71,2%	100%

Fonte: ISTAT

Il SLL di Bologna si pone come sistema territoriale ad elevata capacità di produrre reddito (il 50% in più della media italiana), seguito da vicino dal sistema imolese; non altrettanto bene i due SLL montani, come prevedibile, anche se negli ultimi quattro anni il reddito pro-capite del SLL di Gaggio Montano è cresciuto complessivamente dell'8%, più di quello bolognese.

**Valore Aggiunto per abitante ai prezzi base al lordo SIFIM dei SLL interessati dall'area GAL, Valori assoluti (mln di €) e indici in base 100 (2001=100), anni 2001-2005**

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
213 Bologna	30.149,49	30.785,57	31.346,83	31.799,22	31.964,81	100	102,1	104,0	105,5	106,0
214 Gaggio M.	15.259,03	15.773,43	15.234,39	15.558,98	16.520,56	100	103,4	99,8	102,0	108,3
215 Imola	23.424,97	24.429,10	24.196,00	26.382,24	27.464,81	100	104,3	103,3	112,6	117,2
250 Firenzuola	17.430,15	17.779,69	16.354,64	15.239,19	17.489,68	100	102,0	93,8	87,4	100,3
ITALIA	19.692,03	20.371,74	20.879,07	21.482,61	21.784,83	100	103,5	106,0	109,1	110,6

Fonte: ISTAT

Un altro indicatore di benessere economico su cui il territorio del GAL mostra caratteri di netto ritardo rispetto alle medie provinciali è quello relativo ad impieghi e depositi per abitante (aggiornati all'anno 2006), con valori ben al di sotto delle medie provinciali<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Per comuni con pochi sportelli è fornito solo il dato aggregato per motivi di riservatezza; è il caso dei 13 comuni su 26 denotati dalla lettera (a) nell'area considerata.



**Sportelli, impieghi e depositi, Valori assoluti e medi, anno 2006**

	<b>Numero sportelli</b>	<b>Impieghi (milioni di euro)</b>	<b>Depositi (milioni di euro)</b>	<b>Abitanti per sportello</b>	<b>Impieghi per abitante (euro)</b>	<b>Depositi per abitante (euro)</b>
<i>Borgo Tossignano (a)</i>	2			1.614	-	-
<i>Camugnano (a)</i>	1			2.097	-	-
Casalfiumanese	4	52,664	28,104	810	16.249,31	8.671,40
<i>Castel d'Aiano (a)</i>	2			989	-	-
<i>Castel del Rio (a)</i>	2			627	-	-
<i>Castel di Casio (a)</i>	1			3.318	-	-
<i>Castello di Serravalle (a)</i>	2			2.259	-	-
Castiglione dei Pepoli	5	51,472	57,290	1.179	8.729,99	9.716,76
<i>Fontanelice (a)</i>	2			934	-	-
Gaggio Montano	4	35,589	27,634	1.247	7.134,92	5.540,10
<i>Granaglione (a)</i>	2			1.126	-	-
Grizzana Morandi	0	-	-	0		
Lizzano in Belvedere	5	26,425	25,880	461	11.464,21	11.227,77
<i>Loiano (a)</i>	2			2.226	-	-
Marzabotto	5	47,528	30,509	1.310	7.256,18	4.657,86
Monghidoro	3	46,123	41,594	1.297	11.856,81	10.692,54
<i>Monterenzio (a)</i>	4			1.400	-	-
Monte San Pietro	4	50,757	51,275	2.721	4.664,31	4.711,91
Monteveglia	3	57,781	43,017	1.689	11.405,65	8.491,31
<i>Monzuno (a)</i>	5			1.231	-	-
Pianoro	11	239,867	254,124	1.516	14.383,96	15.238,91
Porretta Terme	7	120,376	96,406	676	25.454,85	20.386,13
San Benedetto Val di Sambro	4	40,531	34,940	1.126	8.996,89	7.755,83
Sasso Marconi	9	217,994	160,484	1.602	15.117,48	11.129,26
<i>Savigno (a)</i>	2			1.358	-	-
Vergato	8	186,367	104,521	927	25.143,96	14.101,59
<b>Comuni (a)</b>	<b>27</b>	<b>356,542</b>	<b>303,468</b>	<b>1.735</b>	<b>7.611,42</b>	<b>6.478,40</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>99</b>	<b>1.530,016</b>	<b>1.259,246</b>	<b>1.354</b>	<b>11.415,13</b>	<b>9.394,97</b>
Provincia di Bologna	810	32.847,835	17.240,704	1.179	34.407,10	18.059,11

Fonte: Camera di Commercio di Bologna su dati Banca d'Italia

La graduatoria del reddito medio per contribuente e per abitante dei comuni italiani nel 2007, pubblicata di recente dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore<sup>8</sup>, offre ulteriori informazioni sul livello di benessere dell'area.

A guidare questa speciale classifica nell'area, i tre comuni parzialmente inclusi, che occupano posizioni di assoluto rispetto anche nella classifica provinciale, con redditi per contribuente superiori alla media provinciale e a notevole distanza dalla media regionale e nazionale; ai tre precedenti, si aggiunge Monteveglia, solo parzialmente compreso nella passata programmazione, a formare il quartetto di comuni con reddito medio per contribuente superiore alla media provinciale. Con Marzabotto e Castello di Serravalle si chiude il numero di comuni dell'area con media superiore a quella regionale, mentre sono nove i comuni con reddito al di sotto del corrispettivo nazionale. Il reddito medio si riduce – con rare eccezioni - all'innalzarsi della fascia altimetrica, con i quattro comuni di Castel d'Aiano, Lizzano, Fontanelice e Castel del Rio a chiudere la graduatoria provinciale.

In termini dinamici, è notevole la crescita dal 1999 dei comuni di Monteveglia (+32%) e Casalfiumanese (+31%), mentre due aree montane quali Camugnano e Castel di Casio hanno fatto registrare una crescita dell'indicatore pari al 29%, anche se partendo da valori decisamente più bassi della media provinciale.

<sup>8</sup> Il Sole-24 Ore, 19 agosto 2008.

## Reddito per contribuente dei comuni dell'area GAL, Valori medi, anno 2007

	Posizione nella graduatoria provinciale	Reddito/contribuente	Var 99-07
Monte San Pietro	3	22.717	22,8
Pianoro	4	22.598	23,4
Sasso Marconi	5	21.970	23,6
Monteveglia	9	21.037	31,6
Marzabotto	17	19.520	20,3
Castello di Serravalle	28	18.543	26,5
Monterenzio	29	18.211	21,2
Porretta Terme	31	17.917	27,0
Monzuno	36	17.718	24,1
Grizzana Morandi	37	17.453	27,8
Loiano	39	17.315	25,8
Vergato	40	17.171	26,6
Castel di Casio	42	17.061	29,2
Monghidoro	43	17.038	28,9
San Benedetto Val di Sambro	44	17.033	24,9
Casalfiumanese	46	16.753	31,3
Gaggio Montano	48	16.654	20,2
Savigno	51	16.059	22,6
Granaglione	52	15.978	21,6
Castiglione dei Pepoli	54	15.814	26,1
Borgo Tossignano	55	15.321	24,7
Camugnano	56	14.920	29,1
Castel d'Aiano	57	14.697	21,8
Lizzano in Belvedere	58	14.553	24,3
Fontanelice	59	14.289	18,5
Castel del Rio	60	13.917	13,0
Provincia Bologna		20.890	
Emilia Romagna		18.303	
ITALIA		16.249	

Fonte: Il Sole-24 ore su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Il reddito medio per abitante mostra andamenti del tutto simili all'indicatore precedente (con graduatoria invariata a livello provinciale), ma consente di elaborare le aggregazioni per singola Comunità Montana e per l'intera area. Come prevedibile, la Valsamoggia si impone come zona più ricca del territorio del GAL, con più di 16.000 euro per abitante, seguita dalla Comunità Montana delle Cinque Valli, che si avvantaggia delle *performance* di Pianoro e Sasso Marconi. Decisamente meno soddisfacenti le prestazioni delle Valli del Reno e del Santerno, al di sotto della media del GAL.

## Reddito per abitante dei comuni dell'area GAL, Valori medi, anno 2007

	Posizione nella graduatoria provinciale	Reddito/abitante	Reddito totale
Castello di Serravalle	28	14.353	66.569.214
Monte San Pietro	3	17.715	193.908.390
Monteveglia	9	16.818	86.999.514
Savigno	51	13.227	36.943.011
<b>CM Valsamoggia</b>		<b>16.324</b>	<b>384.420.129</b>
Camugnano	56	12.095	25.290.645
Castel d'Aiano	57	11.478	22.829.742
Castel di Casio	42	13.534	45.866.726
Gaggio Montano	48	12.915	65.866.500
Granaglione	52	12.529	28.328.069
Grizzana Morandi	37	13.209	54.236.154
Lizzano in Belvedere	58	12.438	29.478.060
Marzabotto	17	15.073	100.235.450
Porretta Terme	31	13.870	66.381.820
Vergato	40	13.738	104.450.014
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>		<b>13.458</b>	<b>542.963.180</b>
Castiglione dei Pepoli	54	12.263	73.050.691
Loiano	39	13.589	60.172.092
Monghidoro	43	13.228	51.774.392
Monterenzio	29	14.116	80.432.968

Monzuno	36	13.256	83.950.248
Pianoro	4	17.756	301.088.492
San Benedetto Val di Sambro	44	13.075	59.752.750
Sasso Marconi	5	17.489	255.899.048
<b>CM Cinque Valli</b>		<b>15.461</b>	<b>966.120.681</b>
Borgo Tossignano	55	12.021	39.549.090
Casalfiumanese	46	13.435	45.047.555
Fontanelice	59	11.589	22.111.812
Castel del Rio	60	11.420	14.080.860
<b>CM Valle del Santerno</b>		<b>12.346</b>	<b>120.789.317</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>		<b>14.793</b>	<b>2.014.293.307</b>

Fonte: Il Sole-24 ore su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

### Caratteristiche dell'economia locale

Come anticipato nella lettura dei dati sulla partecipazione dei residenti al mondo del lavoro, il territorio del GAL assomma i caratteri delle economie rurali, con maggiore tenuta delle attività agricole rispetto alle aree urbane e progressiva affermazione del turismo non di massa, ad una forte presenza del settore industriale, manifatturiero in particolare, come una sorta di effetto "traboccamento" dalle aree della pianura.

Questa doppia vocazione, in realtà con netta preponderanza di quella industriale, è percepibile anche dai dati sulle imprese relativi all'anno 2006: il 20% di queste appartengono al settore primario (di fatto, agricoltura e selvicoltura, poiché i casi di imprese di piscicoltura si limitano a cinque unità) contro il 23% delle imprese manifatturiere, ma con queste ultime che assorbono il 41% degli addetti contro appena l'8% fatto registrare dall'agricoltura. È confermata la vocazione agricola della Valle del Santerno (41% delle imprese totali appartengono al settore primario), caratterizzata da colture intensive.

Unità locali e addetti nei comuni dell'area GAL per comparto economico, Valori assoluti, anno 2006

	Primario		Edilizia ed estraz min		Manif		Terziario privato		Di cui alberghi e rist		Terziario pubblico		Non Class		Totale	
	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add
Castello di Serravalle	159	102	124	78	60	210	171	143	16	18	10	20	-	-	524	553
Monte S. Pietro	154	118	180	140	117	611	464	448	34	46	23	52	-	-	938	1.369
Montevoglio	125	107	92	135	142	1.023	206	344	14	29	11	13	-	-	576	1.622
Savigno	182	95	61	52	32	51	112	116	12	15	8	5	1	-	396	319
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>620</b>	<b>422</b>	<b>457</b>	<b>405</b>	<b>351</b>	<b>1.895</b>	<b>953</b>	<b>1.051</b>	<b>76</b>	<b>108</b>	<b>52</b>	<b>90</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2.434</b>	<b>3.863</b>
Camugnano	100	69	45	37	17	72	67	67	14	18	5	4	-	-	234	249
Castel d'Aiano	88	54	50	35	29	102	75	98	13	18	6	7	-	-	248	296
Castel di Casio	59	27	65	85	24	75	61	65	12	17	13	26	-	-	222	278
Gaggio Montano	153	101	106	141	91	306	202	244	29	40	16	17	-	-	568	809
Granaglione	9	5	43	55	33	67	76	76	12	19	5	1	-	-	166	204
Grizzana Morandi	62	26	80	38	30	146	118	93	27	30	10	7	-	-	300	310
Lizzano in Belvedere	83	64	43	27	23	124	134	182	50	72	15	12	1	-	299	409
Marzabotto	95	63	84	89	79	256	229	276	33	42	19	20	-	-	506	704
Porretta Terme	35	21	65	74	51	194	227	325	37	65	29	46	-	-	407	660
Vergato	91	55	149	127	64	383	286	371	43	51	27	29	-	-	617	965
<b>CM A/M. Valle del Reno</b>	<b>775</b>	<b>485</b>	<b>730</b>	<b>708</b>	<b>441</b>	<b>1.725</b>	<b>1.475</b>	<b>1.797</b>	<b>270</b>	<b>372</b>	<b>145</b>	<b>169</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>3.567</b>	<b>4.884</b>
Castiglione dei Pepoli	104	59	116	119	60	179	267	302	41	45	31	103	-	-	578	762
Loiano	71	88	98	72	36	166	153	158	20	42	12	11	-	-	370	495
Monghidoro	77	43	99	106	32	49	142	166	23	24	15	40	-	-	365	404
Monterenzio	79	94	127	117	42	110	231	188	26	20	18	44	-	-	497	553
Monzuno	65	21	176	127	67	133	256	279	34	49	27	57	-	-	591	617
Pianoro	153	95	184	1.700	281	2.589	782	1.113	64	237	52	163	2	-	1.454	5.660

San Benedetto V. Sambro	77	50	127	125	59	264	190	168	32	38	14	11	-	-	467	618
Sasso Marconi	161	110	186	175	217	1.878	668	1.485	70	150	62	74	1	-	1.295	3.722
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>787</b>	<b>560</b>	<b>1.113</b>	<b>2.541</b>	<b>794</b>	<b>5.368</b>	<b>2.689</b>	<b>3.859</b>	<b>310</b>	<b>605</b>	<b>231</b>	<b>503</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>5.617</b>	<b>12.831</b>
Borgo Tossignano	83	85	68	93	27	111	87	73	13	11	10	15	-	-	275	377
Casalfiumanese	153	170	62	133	37	418	83	94	13	13	7	13	1	-	343	828
Castel del Rio	66	58	13	10	10	25	35	41	8	12	2	1	-	-	126	135
Fontanelice	98	128	37	30	21	90	59	64	10	17	6	8	-	-	221	320
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>400</b>	<b>441</b>	<b>180</b>	<b>266</b>	<b>95</b>	<b>644</b>	<b>264</b>	<b>272</b>	<b>44</b>	<b>53</b>	<b>25</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>965</b>	<b>1.660</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>2.582</b>	<b>1.908</b>	<b>2.480</b>	<b>3.920</b>	<b>1.681</b>	<b>9.632</b>	<b>5.381</b>	<b>6.979</b>	<b>700</b>	<b>1.138</b>	<b>453</b>	<b>799</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>12.583</b>	<b>23.238</b>

Fonte: GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna

Unità locali e addetti nei comuni dell'area GAL per comparto economico, Valori percentuali, anno 2006

	Primario		Edilizia ed estraz min		Manif		Terziario privato		Di cui alberghi e rist		Terziario pubblico		Totale	
	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add
Castello di Serravalle	30,3%	18,4%	23,7%	14,1%	11,5%	38,0%	32,6%	25,9%	3,1%	3,3%	1,9%	3,6%	100%	100%
Monte S.Pietro	16,4%	8,6%	19,2%	10,2%	12,5%	44,6%	49,5%	32,7%	3,6%	3,4%	2,5%	3,8%	100%	100%
Montevoglio	21,7%	6,6%	16,0%	8,3%	24,7%	63,1%	35,8%	21,2%	2,4%	1,8%	1,9%	0,8%	100%	100%
Savigno	46,0%	29,8%	15,4%	16,3%	8,1%	16,0%	28,3%	36,4%	3,0%	4,7%	2,0%	1,6%	100%	100%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>25,5%</b>	<b>10,9%</b>	<b>18,8%</b>	<b>10,5%</b>	<b>14,4%</b>	<b>49,1%</b>	<b>39,2%</b>	<b>27,2%</b>	<b>3,1%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Camugnano	42,7%	27,7%	19,2%	14,9%	7,3%	28,9%	28,6%	26,9%	6,0%	7,2%	2,1%	1,6%	100%	100%
Castel d'Aiano	35,5%	18,2%	20,2%	11,8%	11,7%	34,5%	30,2%	33,1%	5,2%	6,1%	2,4%	2,4%	100%	100%
Castel di Casio	26,6%	9,7%	29,3%	30,6%	10,8%	27,0%	27,5%	23,4%	5,4%	6,1%	5,9%	9,4%	100%	100%
Gaggio Montano	26,9%	12,5%	18,7%	17,4%	16,0%	37,8%	35,6%	30,2%	5,1%	4,9%	2,8%	2,1%	100%	100%
Granaglione	5,4%	2,5%	25,9%	27,0%	19,9%	32,8%	45,8%	37,3%	7,2%	9,3%	3,0%	0,5%	100%	100%
Grizzana Morandi	20,7%	8,4%	26,7%	12,3%	10,0%	47,1%	39,3%	30,0%	9,0%	9,7%	3,3%	2,3%	100%	100%
Lizzano in Belvedere	27,8%	15,6%	14,4%	6,6%	7,7%	30,3%	44,8%	44,5%	16,7%	17,6%	5,0%	2,9%	100%	100%
Marzabotto	18,8%	8,9%	16,6%	12,6%	15,6%	36,4%	45,3%	39,2%	6,5%	6,0%	3,8%	2,8%	100%	100%
Porretta Terme	8,6%	3,2%	16,0%	11,2%	12,5%	29,4%	55,8%	49,2%	9,1%	9,8%	7,1%	7,0%	100%	100%
Vergato	14,7%	5,7%	24,1%	13,2%	10,4%	39,7%	46,4%	38,4%	7,0%	5,3%	4,4%	3,0%	100%	100%
<b>CM A.M.Valle del Reno</b>	<b>21,7%</b>	<b>9,9%</b>	<b>20,5%</b>	<b>14,5%</b>	<b>12,4%</b>	<b>35,3%</b>	<b>41,4%</b>	<b>36,8%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,6%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,5%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Castiglione dei Pepoli	18,0%	7,7%	20,1%	15,6%	10,4%	23,5%	46,2%	39,6%	7,1%	5,9%	5,4%	13,5%	100%	100%
Loiano	19,2%	17,8%	26,5%	14,5%	9,7%	33,5%	41,4%	31,9%	5,4%	8,5%	3,2%	2,2%	100%	100%
Monghidoro	21,1%	10,6%	27,1%	26,2%	8,8%	12,1%	38,9%	41,1%	6,3%	5,9%	4,1%	9,9%	100%	100%
Monterenzio	15,9%	17,0%	25,6%	21,2%	8,5%	19,9%	46,5%	34,0%	5,2%	3,6%	3,6%	8,0%	100%	100%
Monzuno	11,0%	3,4%	29,8%	20,6%	11,3%	21,6%	43,3%	45,2%	5,8%	7,9%	4,6%	9,2%	100%	100%
Pianoro	10,5%	1,7%	12,7%	30,0%	19,3%	45,7%	53,8%	19,7%	4,4%	4,2%	3,6%	2,9%	100%	100%
San Benedetto V. Sambro	16,5%	8,1%	27,2%	20,2%	12,6%	42,7%	40,7%	27,2%	6,9%	6,1%	3,0%	1,8%	100%	100%
Sasso Marconi	12,4%	3,0%	14,4%	4,7%	16,8%	50,5%	51,6%	39,9%	5,4%	4,0%	4,8%	2,0%	100%	100%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>14,0%</b>	<b>4,4%</b>	<b>19,8%</b>	<b>19,8%</b>	<b>14,1%</b>	<b>41,8%</b>	<b>47,9%</b>	<b>30,1%</b>	<b>5,5%</b>	<b>4,7%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Borgo Tossignano	30,2%	22,5%	24,7%	24,7%	9,8%	29,4%	31,6%	19,4%	4,7%	2,9%	3,6%	4,0%	100%	100%
Casalfiumanese	44,6%	20,5%	18,1%	16,1%	10,8%	50,5%	24,2%	11,4%	3,8%	1,6%	2,0%	1,6%	100%	100%
Castel del Rio	52,4%	43,0%	10,3%	7,4%	7,9%	18,5%	27,8%	30,4%	6,3%	8,9%	1,6%	0,7%	100%	100%
Fontanelice	44,3%	40,0%	16,7%	9,4%	9,5%	28,1%	26,7%	20,0%	4,5%	5,3%	2,7%	2,5%	100%	100%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>41,5%</b>	<b>26,6%</b>	<b>18,7%</b>	<b>16,0%</b>	<b>9,8%</b>	<b>38,8%</b>	<b>27,4%</b>	<b>16,4%</b>	<b>4,6%</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,2%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>20,5%</b>	<b>8,2%</b>	<b>19,7%</b>	<b>16,9%</b>	<b>13,4%</b>	<b>41,4%</b>	<b>42,8%</b>	<b>30,0%</b>	<b>5,6%</b>	<b>4,9%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,4%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna

Notevole, ma non preponderante, la quota di imprese artigiane, sul totale; ad elevare questa percentuale il comparto edilizio e le attività manifatturiere legate alla trasformazione agro-alimentare.

**Unità locali artigiane e addetti nei comuni dell'area GAL per comparto economico, Valori assoluti, anno 2006**

	Primario		Edilizia ed estraz min		Manif		Terziario privato		Terziario pubblico		Totale		% artigiani sul tot	
	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add
Castello di Serravalle	3	3	117	67	54	92	41	33	6	8	221	203	42,2%	36,7%
Monte S.Pietro	8	5	165	111	79	201	96	87	18	18	366	422	39,0%	30,8%
Montevoglio	3	5	76	89	99	343	46	53	9	13	233	503	40,5%	31,0%
Savigno	6	3	58	51	26	29	33	38	6	5	129	126	32,6%	39,5%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>416</b>	<b>318</b>	<b>258</b>	<b>665</b>	<b>216</b>	<b>211</b>	<b>39</b>	<b>44</b>	<b>949</b>	<b>1.254</b>	<b>39,0%</b>	<b>32,5%</b>
Camugnano	-	-	42	36	15	38	14	14	4	4	75	92	32,1%	36,9%
Castel d'Aiano	3	1	44	35	24	93	16	23	5	4	92	156	37,1%	52,7%
Castel di Casio	1	1	56	64	19	20	12	5	8	7	96	97	43,2%	34,9%
Gaggio Montano	2	6	91	87	61	154	42	41	11	8	207	296	36,4%	36,6%
Granaglione	-	-	38	29	26	55	14	19	4	1	82	104	49,4%	51,0%
Grizzana Morandi	6	5	76	34	24	71	36	25	7	6	149	141	49,7%	45,5%
Lizzano in Belvedere	1	-	40	26	16	43	17	20	7	8	82	97	27,4%	23,7%
Marzabotto	4	3	75	70	62	110	58	54	14	13	213	250	42,1%	35,5%
Porretta Terme	2	-	58	49	37	82	25	50	19	30	141	211	34,6%	32,0%
Vergato	7	7	134	100	53	209	54	87	21	24	269	427	43,6%	44,2%
<b>CM A.M. Valle del Reno</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>654</b>	<b>530</b>	<b>337</b>	<b>875</b>	<b>288</b>	<b>338</b>	<b>100</b>	<b>105</b>	<b>1.406</b>	<b>1.871</b>	<b>39,4%</b>	<b>38,3%</b>
Castiglione dei Pepoli	1	-	110	92	54	135	45	76	22	26	232	329	40,1%	43,2%
Loiano	7	4	88	61	31	61	30	33	9	11	165	170	44,6%	34,3%
Monghidoro	8	10	87	87	25	41	18	21	12	14	150	173	41,1%	42,8%
Monterenzio	7	20	119	103	37	92	61	59	12	9	236	283	47,5%	51,2%
Monzuno	1	-	164	106	53	75	59	97	17	16	294	294	49,7%	47,6%
Pianoro	26	18	164	189	177	567	166	158	30	40	564	972	38,8%	17,2%
San Benedetto V. Sambro	3	1	112	101	48	104	46	51	11	11	220	268	47,1%	43,4%
Sasso Marconi	16	7	163	139	149	450	118	123	37	41	483	760	37,3%	20,4%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>69</b>	<b>60</b>	<b>1.007</b>	<b>878</b>	<b>574</b>	<b>1.525</b>	<b>543</b>	<b>618</b>	<b>150</b>	<b>168</b>	<b>2.344</b>	<b>3.249</b>	<b>41,7%</b>	<b>25,3%</b>
Borgo Tossignano	3	3	64	34	18	41	24	26	8	12	117	116	42,5%	30,8%
Casalfiumanese	4	4	55	41	28	68	19	14	4	13	110	140	32,1%	16,9%
Castel del Rio	2	3	13	10	10	25	2	3	2	1	29	42	23,0%	31,1%
Fontanelice	1	1	34	27	15	17	17	23	6	8	73	76	33,0%	23,8%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>166</b>	<b>112</b>	<b>71</b>	<b>151</b>	<b>62</b>	<b>66</b>	<b>20</b>	<b>34</b>	<b>329</b>	<b>374</b>	<b>34,1%</b>	<b>22,5%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>125</b>	<b>110</b>	<b>2.243</b>	<b>1.838</b>	<b>1.240</b>	<b>3.216</b>	<b>1.109</b>	<b>1.233</b>	<b>309</b>	<b>351</b>	<b>5.028</b>	<b>6.748</b>	<b>40,0%</b>	<b>29,0%</b>

Fonte: GAL BolognAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna

**Unità locali artigiane e addetti nei comuni dell'area GAL per comparto economico, Valori percentuali, anno 2006**

	Primario		Edilizia ed estraz min		Manif		Terziario privato		Assistenza		Totale	
	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add	Nr	Add
Castello di Serravalle	1,4%	1,5%	52,9%	33,0%	24,4%	45,3%	18,6%	16,3%	2,7%	3,9%	100%	100%
Monte S.Pietro	2,2%	1,2%	45,1%	26,3%	21,6%	47,6%	26,2%	20,6%	4,9%	4,3%	100%	100%
Montevoglio	1,3%	1,0%	32,6%	17,7%	42,5%	68,2%	19,7%	10,5%	3,9%	2,6%	100%	100%
Savigno	4,7%	2,4%	45,0%	40,5%	20,2%	23,0%	25,6%	30,2%	4,7%	4,0%	100%	100%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>43,8%</b>	<b>25,4%</b>	<b>27,2%</b>	<b>53,0%</b>	<b>22,8%</b>	<b>16,8%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,5%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Camugnano	0,0%	0,0%	56,0%	39,1%	20,0%	41,3%	18,7%	15,2%	5,3%	4,3%	100%	100%
Castel d'Aiano	3,3%	0,6%	47,8%	22,4%	26,1%	59,6%	17,4%	14,7%	5,4%	2,6%	100%	100%
Castel di Casio	1,0%	1,0%	58,3%	66,0%	19,8%	20,6%	12,5%	5,2%	8,3%	7,2%	100%	100%
Gaggio Montano	1,0%	2,0%	44,0%	29,4%	29,5%	52,0%	20,3%	13,9%	5,3%	2,7%	100%	100%
Granaglione	0,0%	0,0%	46,3%	27,9%	31,7%	52,9%	17,1%	18,3%	4,9%	1,0%	100%	100%
Grizzana Morandi	4,0%	3,5%	51,0%	24,1%	16,1%	50,4%	24,2%	17,7%	4,7%	4,3%	100%	100%
Lizzano in Belvedere	1,2%	0,0%	48,8%	26,8%	19,5%	44,3%	20,7%	20,6%	8,5%	8,2%	100%	100%
Marzabotto	1,9%	1,2%	35,2%	28,0%	29,1%	44,0%	27,2%	21,6%	6,6%	5,2%	100%	100%
Porretta Terme	1,4%	0,0%	41,1%	23,2%	26,2%	38,9%	17,7%	23,7%	13,5%	14,2%	100%	100%
Vergato	2,6%	1,6%	49,8%	23,4%	19,7%	48,9%	20,1%	20,4%	7,8%	5,6%	100%	100%
<b>CM A.M. Valle del Reno</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,2%</b>	<b>46,5%</b>	<b>28,3%</b>	<b>24,0%</b>	<b>46,8%</b>	<b>20,5%</b>	<b>18,1%</b>	<b>7,1%</b>	<b>5,6%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Castiglione dei Pepoli	0,4%	0,0%	47,4%	28,0%	23,3%	41,0%	19,4%	23,1%	9,5%	7,9%	100%	100%
Loiano	4,2%	2,4%	53,3%	35,9%	18,8%	35,9%	18,2%	19,4%	5,5%	6,5%	100%	100%
Monghidoro	5,3%	5,8%	58,0%	50,3%	16,7%	23,7%	12,0%	12,1%	8,0%	8,1%	100%	100%
Monterenzio	3,0%	7,1%	50,4%	36,4%	15,7%	32,5%	25,8%	20,8%	5,1%	3,2%	100%	100%
Monzuno	0,3%	0,0%	55,8%	36,1%	18,0%	25,5%	20,1%	33,0%	5,8%	5,4%	100%	100%
Pianoro	4,6%	1,9%	29,1%	19,4%	31,4%	58,3%	29,4%	16,3%	5,3%	4,1%	100%	100%
San Benedetto V. Sambro	1,4%	0,4%	50,9%	37,7%	21,8%	38,8%	20,9%	19,0%	5,0%	4,1%	100%	100%
Sasso Marconi	3,3%	0,9%	33,7%	18,3%	30,8%	59,2%	24,4%	16,2%	7,7%	5,4%	100%	100%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>2,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>43,0%</b>	<b>27,0%</b>	<b>24,5%</b>	<b>46,9%</b>	<b>23,2%</b>	<b>19,0%</b>	<b>6,4%</b>	<b>5,2%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Borgo Tossignano	2,6%	2,6%	54,7%	29,3%	15,4%	35,3%	20,5%	22,4%	6,8%	10,3%	100%	100%
Casalfiumanese	3,6%	2,9%	50,0%	29,3%	25,5%	48,6%	17,3%	10,0%	3,6%	9,3%	100%	100%
Castel del Rio	6,9%	7,1%	44,8%	23,8%	34,5%	59,5%	6,9%	7,1%	6,9%	2,4%	100%	100%
Fontanelice	1,4%	1,3%	46,6%	35,5%	20,5%	22,4%	23,3%	30,3%	8,2%	10,5%	100%	100%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,9%</b>	<b>50,5%</b>	<b>29,9%</b>	<b>21,6%</b>	<b>40,4%</b>	<b>18,8%</b>	<b>17,6%</b>	<b>6,1%</b>	<b>9,1%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,6%</b>	<b>44,6%</b>	<b>27,2%</b>	<b>24,7%</b>	<b>47,7%</b>	<b>22,1%</b>	<b>18,3%</b>	<b>6,1%</b>	<b>5,2%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna

## Agricoltura

A testimonianza di una vocazione agricola che va conoscendo negli ultimi anni una sorta di trasformazione, i comuni del GAL comprendono al 2007 circa il 25% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dell'intera provincia, un dato ben al di sotto del 44% di superficie territoriale complessiva. Come si vedrà nelle prossime pagine, le colture convenzionali stanno perdendo importanza in favore delle produzioni di qualità e certificate biologiche. A fare le spese di questa trasformazione è, in questa fase, l'agricoltura della montagna (soprattutto nella Valle del Reno), dove si assiste all'incremento di foraggiere permanenti e superfici boscate a scapito dei seminativi, sintomo inequivocabile di un progressivo abbandono dell'attività, mentre nella fascia di collina il settore sembra conoscere un certo fermento, con l'affermazione di colture di qualità, innovazioni di prodotto e di processo e multifunzionalità dell'azienda.

Un discorso a parte merita la Valle del Santerno, luogo di agricoltura intensiva ed idroesigente in quanto parte dell'area di produzione romagnola della frutta (albicocche, pesche, nettarine e kiwi), oltre che area di allevamento della Vacca Bianca Romagnola. Qui, così come nella Valsamoggia, storicamente interessata dalla produzione di ciliegie e frutta rossa originata nel vicino vignolese e zona di produzione vitivinicola di qualità, il settore agricolo porta con sé una sorta di specializzazione che coinvolge attività di stoccaggio, conservazione, trasformazione, imballaggio e trasporto del prodotto.

Un rapido confronto dei dati relativi agli ultimi due appuntamenti censuari, nonostante non si tratti di dati aggiornati<sup>9</sup>, consente una prima lettura dinamica di quanto avvenuto nel territorio considerato: tra il 1990 ed il 2000 il numero di aziende agricole si è ridotto del 21%, meno di quanto avvenuto a livello provinciale. La SAU ha conosciuto una riduzione inferiore (-15% a livello di area vasta), cosicché la SAU media aziendale è lievemente aumentata (+6%), passando da 7,17 a 7,62 ettari. Questa dinamica complessiva è il risultato di situazioni differenti, con aree quali la Valsamoggia (6,54 ettari medi per azienda ed una riduzione di questo indicatore dal 1990 al 2000 del 7%) e la Valle del Reno (4,54 ettari per azienda) in ritardo rispetto al livello complessivo e le Cinque Valli bolognesi (11,41 ettari) e la Valle del Santerno (13,83) al di sopra di esso; anche in quest'ultimo caso, si assiste ad una netta divaricazione tra i comuni della fascia altimetrica maggiore e quelli più vicini alla pianura.

<sup>9</sup> Come noto, al contrario dei censimenti su Popolazione ed abitazioni e di quello sull'Industria e Servizi, il Censimento sull'Agricoltura utilizza dati rilevati nel primo anno di ogni decade (con l'eccezione degli anni '80, quando il censimento fu realizzato nel 1982). Per questo motivo, gli ultimi i dati ufficiali degli ultimi due censimenti per l'agricoltura fanno riferimento al 1990 ed al 2000.

**Numero di aziende, SAU totale e media nei comuni del GAL, Valori assoluti, medi e Numeri indice base 100 (1990=100), anni 1990-2000**

	1990			2000			1990 =100		
	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media
Castello di Serravalle	373	2.116,91	5,68	350	2.121,04	6,06	93,8	100,2	106,8
Monte San Pietro	363	3.453,38	9,51	220	1.897,00	8,62	60,6	54,9	90,6
Monteveglia	248	1.595,42	6,43	245	1.635,13	6,67	98,8	102,5	103,7
Savigno	430	2.779,43	6,46	425	2.461,62	5,79	98,8	88,6	89,6
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>1.414</b>	<b>9.945,14</b>	<b>7,03</b>	<b>1.240</b>	<b>8.114,79</b>	<b>6,54</b>	<b>87,7</b>	<b>81,6</b>	<b>93,0</b>
Camugnano	392	2.591,27	6,61	293	1.879,03	6,41	74,7	72,5	97,0
Castel d'Aiano	416	1.899,29	4,57	423	1.755,05	4,15	101,7	92,4	90,9
Castel di Casio	347	1.125,41	3,24	130	735,16	5,66	37,5	65,3	174,4
Gaggio Montano	628	2.805,93	4,47	530	2.351,73	4,44	84,4	83,8	99,3
Granaglione	48	181,83	3,79	40	119,79	2,99	83,3	65,9	79,1
Grizzana Morandi	391	1.993,82	5,10	361	1.820,32	5,04	92,3	91,3	98,9
Lizzano in Belvedere	496	1.780,49	3,59	463	1.465,79	3,17	93,3	82,3	88,2
Marzabotto	164	1.595,94	9,73	100	828,23	8,28	61,0	51,9	85,1
Porretta Terme	413	1.099,40	2,66	390	690,63	1,77	94,4	62,8	66,5
Vergato	321	2.000,36	6,23	227	1.770,65	7,80	70,7	88,5	125,2
<b>CM Alta/ Media V.Reno</b>	<b>3.616</b>	<b>17.073,74</b>	<b>4,72</b>	<b>2.957</b>	<b>13.416,38</b>	<b>4,54</b>	<b>81,8</b>	<b>78,6</b>	<b>96,1</b>
Castiglione dei Pepoli	351	1.762,30	5,02	314	1.310,30	4,17	89,5	74,4	83,1
Loiano	218	2.300,37	10,55	122	2.078,91	17,04	56,0	90,4	161,5
Monghidoro	184	1.749,19	9,51	166	1.398,69	8,43	90,2	80,0	88,6
Monterenzio	143	3.237,82	22,64	118	3.756,17	31,83	82,5	116,0	140,6
Monzuno	231	1.770,79	7,67	128	943,81	7,37	55,4	53,3	96,2
Pianoro	424	4.488,48	10,59	306	4.087,81	13,36	72,2	91,1	126,2
San Benedetto Val Sambro	368	2.029,83	5,52	172	1.364,83	7,94	46,7	67,2	143,9
Sasso Marconi	336	3.752,26	11,17	283	3.419,20	12,08	84,2	91,1	108,2
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>2.255</b>	<b>21.091,04</b>	<b>9,35</b>	<b>1.609</b>	<b>18.359,72</b>	<b>11,41</b>	<b>71,4</b>	<b>87,0</b>	<b>122,0</b>
Borgo Tossignano	244	1.681,87	6,89	174	1.427,22	8,20	71,3	84,9	119,0
Casalfiumanese	263	5.311,57	20,20	228	4.933,82	21,64	86,7	92,9	107,1
Castel del Rio	216	1.511,65	7,00	160	1.271,25	7,95	74,1	84,1	113,5
Fontanelice	167	2.019,36	12,09	137	2.036,79	14,87	82,0	100,9	122,9
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>890</b>	<b>10.524,45</b>	<b>11,83</b>	<b>699</b>	<b>9.669,08</b>	<b>13,83</b>	<b>78,5</b>	<b>91,9</b>	<b>117,0</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>8.175,00</b>	<b>58.634,37</b>	<b>7,17</b>	<b>6.505,00</b>	<b>49.559,97</b>	<b>7,62</b>	<b>79,6</b>	<b>84,5</b>	<b>106,2</b>
Bologna	23.068	202.122,67	8,76	17.496	187.056,79	10,69	75,8	92,5	122,0

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo, si assiste con poche eccezioni alla riduzione dei seminativi in favore di foraggiere permanenti (prati e pascoli), pioppeti e superfici boscate, a testimonianza di una tendenza all'abbandono delle colture più impegnative e all'affermarsi delle tipologie agricole che meglio si adattano al terzismo. A livello complessivo, le colture permanenti mostrano un calo inferiore al corrispettivo provinciale, un dato spinto in alto dalla crescita della frutticoltura dell'area imolese e dalla sostanziale tenuta di quella samoggina<sup>10</sup>.

Oltre agli alberi da frutto, tra i seminativi si rileva il raddoppio della orticoltura imolese, mentre fa capolino già nel 2000 il ritorno dell'olivo a Sasso Marconi, una tendenza – come si

<sup>10</sup> Valori quali quelli di Granaglione (dove le colture permanenti sono più che raddoppiate) o Camugnano (addirittura decuplicate) sono spiegati dall'esiziale dimensione iniziale, piuttosto che da un valore di una certa rilevanza nell'anno 2000).

vedrà - proseguita negli ultimi anni e bissata da impianti pilota in Valsamoggia (Monteveglia). La Valsamoggia resta l'area elettiva per il vino, sia pure con una lieve contrazione delle superfici.

#### Utilizzo della Superficie Agricola nei comuni del GAL, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Semin.	Coltivaz. perm	Prati e pascoli	Piop.	Sup boscata	Altra sup	Totale
Castello di Serravalle	92,84	90,54	170,82	266,57	106,91	86,98	99,05
Monte San Pietro	40,58	60,57	434,91	125,50	104,68	71,95	66,68
Monteveglia	97,39	98,76	271,57	135,55	140,19	85,74	102,78
Savigno	63,32	125,31	276,37	32,35	103,30	132,04	96,35
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>64,79</b>	<b>87,88</b>	<b>263,95</b>	<b>142,42</b>	<b>107,02</b>	<b>88,30</b>	<b>87,34</b>
Camugnano	42,86	1.014,22	511,16	-	88,48	164,57	86,97
Castel d'Aiano	51,80	85,26	454,58	-	87,26	80,41	89,34
Castel di Casio	51,78	38,39	109,05	6.250,00	52,73	9,93	50,22
Gaggio Montano	41,00	90,77	1.717,39	149,27	75,20	79,18	80,62
Granaglione	107,31	289,72	39,99	-	77,88	510,00	76,26
Grizzana Morandi	117,52	45,47	82,34	73,04	103,51	92,06	96,68
Lizzano in Belvedere	48,66	48,94	103,33	-	87,58	372,37	95,60
Marzabotto	48,57	67,79	55,17	40,86	48,21	66,43	51,43
Porretta Terme	61,54	89,67	60,82	-	75,08	278,47	75,47
Vergato	77,00	98,59	156,13	-	58,11	55,33	74,20
<b>CM Alta/Media V.Reno</b>	<b>54,99</b>	<b>83,03</b>	<b>143,02</b>	<b>64,40</b>	<b>77,97</b>	<b>102,01</b>	<b>80,19</b>
Castiglione dei Pepoli	53,14	116,79	376,33	-	96,97	121,54	87,58
Loiano	92,39	82,52	60,82	40,93	68,28	32,91	77,49
Monghidoro	77,35	89,29	86,86	-	96,39	60,53	84,15
Monterenzio	105,34	82,53	129,82	203,78	90,93	90,69	103,66
Monzuno	54,34	71,12	47,22	83,27	47,72	53,39	50,91
Pianoro	87,06	58,61	128,27	87,01	93,91	89,45	91,52
S. Benedetto V. Sambro	45,12	20,23	116,19	-	67,62	33,96	66,07
Sasso Marconi	96,81	67,66	89,15	319,71	108,56	99,04	98,10
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>80,52</b>	<b>69,85</b>	<b>114,57</b>	<b>129,08</b>	<b>85,03</b>	<b>82,10</b>	<b>86,02</b>
Borgo Tossignano	107,45	88,71	47,65	76,20	126,02	133,90	97,67
Casalfiumanese	102,27	103,50	80,46	55.820	203,35	91,31	106,12
Castel del Rio	90,23	101,48	48,85	103,33	79,94	75,95	81,35
Fontanelice	96,47	130,63	69,06	267,72	95,50	145,06	105,09
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>99,46</b>	<b>104,65</b>	<b>72,24</b>	<b>545,21</b>	<b>119,52</b>	<b>105,19</b>	<b>99,72</b>
<b>Comuni Area GAL BolognAppennino</b>	<b>72,12</b>	<b>89,88</b>	<b>120,06</b>	<b>137,66</b>	<b>85,67</b>	<b>93,37</b>	<b>86,09</b>
Provincia di Bologna	93,24	60,90	146,72	148,31	87,11	85,64	91,07

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

#### Principali coltivi nei comuni del GAL, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Cereali	Di cui frumento	Ortaggi	Foraggio	Vite	Olivo	Frutticoltura	Totale
Castello di Serravalle	103,78	132,54	42,86	88,25	103,91	-	84,10	92,40
Monte San Pietro	39,41	25,79	9,09	38,90	63,72	-	89,67	44,46
Monteveglia	147,06	124,81	50,00	70,31	121,69	-	70,50	98,60
Savigno	81,78	69,68	200,00	59,96	112,73	-	202,56	70,08
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>73,58</b>	<b>60,81</b>	<b>40,91</b>	<b>60,18</b>	<b>97,33</b>	-	<b>98,00</b>	<b>70,51</b>
Camugnano	58,37	44,44	33,33	36,58	-	-	-	42,59
Castel d'Aiano	60,45	39,32	-	48,09	2,35	-	789,82	63,49
Castel di Casio	50,31	35,71	-	52,75	5,78	-	102,35	52,02
Gaggio Montano	87,05	50,00	100,00	34,13	85,39	-	253,55	46,56
Granaglione	66,67	25,00	-	200,00	28,57	-	2.506,94	387,77
Grizzana Morandi	60,49	40,98	-	129,33	81,08	-	592,45	104,34
Lizzano in Belvedere	55,65	47,19	50,00	44,57	-	-	335,00	47,55
Marzabotto	49,83	39,22	100,00	44,67	30,45	-	157,83	50,47
Porretta Terme	56,36	63,33	-	61,69	16,72	-	770,47	73,80
Vergato	101,08	73,62	1.200,00	69,29	59,37	-	253,91	79,53
<b>CM Alta/Media Val Reno</b>	<b>66,07</b>	<b>46,93</b>	<b>190,91</b>	<b>48,93</b>	<b>42,34</b>	-	<b>366,81</b>	<b>57,98</b>
Castiglione dei Pepoli	60,42	60,45	66,67	49,75	-	-	-	54,87
Loiano	89,11	73,88	100,00	88,43	46,74	-	1.314,39	92,70
Monghidoro	95,19	71,72	25,00	81,77	-	-	3.321,18	90,54
Monterenzio	88,42	45,24	-	106,52	14,93	-	2.473,62	104,38



Monzuno	63,01	46,55	22,22	52,74	47,08	-	282,97	58,15
Pianoro	76,18	56,94	26,67	65,19	56,62	-	71,11	69,52
San Benedetto Val di Sambro	53,05	38,75	16,67	43,82	-	-	99,72	45,71
Sasso Marconi	88,01	65,46	45,45	77,09	66,62	8.007,69	124,89	83,76
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>79,95</b>	<b>59,41</b>	<b>33,33</b>	<b>70,43</b>	<b>60,57</b>	<b>8.800,00</b>	<b>203,71</b>	<b>75,94</b>
Borgo Tossignano	85,19	25,18	50,00	75,62	80,81	5.169,23	94,14	86,32
Casalfiumanese	78,29	47,93	400,00	99,24	79,89	-	122,70	97,42
Castel del Rio	86,00	80,17	233,33	64,39	114,09	-	411,17	110,67
Fontanelice	70,77	35,09	100,00	101,24	77,51	-	166,17	107,32
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>78,09</b>	<b>45,29</b>	<b>200,00</b>	<b>90,42</b>	<b>80,34</b>	<b>11.153,85</b>	<b>140,76</b>	<b>99,51</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>75,79</b>	<b>55,25</b>	<b>74,40</b>	<b>63,34</b>	<b>81,10</b>	<b>11.011,54</b>	<b>151,15</b>	<b>73,50</b>
Provincia di Bologna	107,23	79,39	96,12	72,20	83,37	550,30	79,04	89,94

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Lo stesso confronto attraverso i numeri indice (1990 = 100), consente di verificare una riduzione generalizzata del patrimonio zootecnico dell'area, con la parziale eccezione degli ovini in molti comuni, tra cui quelli della Valsamoggia. Trattandosi tutta la porzione di territorio in destra orografica del fiume Reno dell'area di produzione del Parmigiano-Reggiano e di quella in sinistra Reno dedicata alla produzione di Grana Padano, preoccupa la perdita del 35% delle vacche tra il 1990 ed il 2000.

Patrimonio zootecnico nei comuni del GAL, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Aziende con allevamento	Az con bovini	Capi bovini totali	Vacche	Aziende con suini	Capi suini	Az con ovini	Capi ovini	Az con caprini	Capi caprini	Az con equini	Capi equini
Castello di Serravalle	72	55	89	87	65	136	67	71	38	28	140	33
Monte San Pietro	44	40	57	63	43	78	-	-	113	39	57	117
Montevoglio	82	37	27	23	50	43	100	1.540	22	20	38	73
Savigno	55	53	60	65	59	3	100	110	42	30	86	73
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>61</b>	<b>48</b>	<b>62</b>	<b>62</b>	<b>52</b>	<b>104</b>	<b>120</b>	<b>389</b>	<b>50</b>	<b>30</b>	<b>81</b>	<b>72</b>
Camugnano	65	53	66	56	50	51	100	86	140	168	86	91
Castel d'Aiano	70	41	93	87	29	60	14	9	18	61	150	135
Castel di Casio	44	61	73	61	64	75	120	19	61	57	180	60
Gaggio Montano	75	64	91	86	69	100	167	83	78	89	68	78
Granaglione	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	250
Grizzana Morandi	81	50	53	44	62	80	86	36	76	86	130	156
Lizzano in Belvedere	21	41	71	59	6	4	75	51	11	4	46	76
Marzabotto	54	28	31	59	42	57	50	200	33	27	28	24
Porretta Terme	52	40	33	56	62	63	-	-	50	82	91	152
Vergato	66	52	53	50	66	53	50	47	86	163	200	169
<b>CM Alta/Media Valle Reno</b>	<b>61</b>	<b>51</b>	<b>73</b>	<b>71</b>	<b>54</b>	<b>77</b>	<b>95</b>	<b>66</b>	<b>60</b>	<b>69</b>	<b>87</b>	<b>78</b>
Castiglione dei Pepoli	67	75	62	57	25	28	-	-	133	169	120	141
Loiano	72	65	78	79	56	77	50	51	44	21	109	130
Monghidoro	81	53	122	32	56	148	125	108	100	152	106	106
Monterenzio	63	73	97	162	13	11	40	38	60	280	225	509
Monzuno	69	29	27	29	40	89	44	20	20	36	86	29
Pianoro	60	53	63	51	56	92	133	127	78	34	110	88
San Benedetto Val Sambro	48	51	87	63	40	51	6	12	29	24	54	64
Sasso Marconi	68	54	54	47	49	46	108	164	94	128	105	81
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	<b>75</b>	<b>64</b>	<b>37</b>	<b>58</b>	<b>71</b>	<b>75</b>	<b>69</b>	<b>72</b>	<b>105</b>	<b>96</b>
Borgo Tossignano	160	29	20	16	71	127	63	13	250	1.108	40	35
Casalfiumanese	182	70	76	45	123	39	243	88	250	228	120	74
Castel del Rio	66	43	33	27	29	87	45	43	57	57	75	29
Fontanelice	107	66	89	91	80	64	48	70	114	178	133	125
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>125</b>	<b>60</b>	<b>75</b>	<b>58</b>	<b>77</b>	<b>55</b>	<b>89</b>	<b>68</b>	<b>135</b>	<b>188</b>	<b>88</b>	<b>58</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>66</b>	<b>53</b>	<b>71</b>	<b>65</b>	<b>48</b>	<b>78</b>	<b>83</b>	<b>74</b>	<b>66</b>	<b>77</b>	<b>92</b>	<b>80</b>
Provincia di Bologna	62	50	61	59	43	74	72	65	64	68	89	84

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Lo stesso confronto attraverso i numeri indice (1990 = 100), consente di verificare una riduzione generalizzata del patrimonio zootecnico dell'area, con la parziale eccezione degli

ovini in molti comuni, tra cui quelli della Valsamoggia. Trattandosi di aree elettive per la produzione di Parmigiano-Reggiano e Grana Padano, preoccupa la riduzione del 35% delle vacche tra il 1990 ed il 2000.

Il quadro precedente può essere aggiornato con i dati messi a disposizione dalla Provincia di Bologna e relativi al 2007<sup>11</sup>. È così che si può notare come alla vigilia della nuova programmazione Leader i comuni del GAL facciano registrare una percentuale di SAU pari al 26% del totale (contro il 45% della provincia), con casi come Granaglione, Porretta Terme e Lizzano dove tale valore scende al di sotto del 10% (appena il 2% a Granaglione, a testimonianza di un settore agricolo di fatto scomparso). Anche in anni recenti si conferma la più elevata vocazione agricola di Valsamoggia e Valle del Santerno, mentre nella Valle del Reno la percentuale di SAU sulla superficie totale comunale si ferma al di sotto del 18%.

Tra le colture, si rileva la modesta incidenza nei comuni del GAL dei cereali (10% della SAU complessiva, appena il 6,3% del totale provinciale), la notevole incidenza di foraggiere avvicendate e permanenti (con le seconde pari al 75% di tutta la SAU a prati e pascoli della provincia) e la preponderanza di arboricoltura e boschi (32%), quest'ultima ben superiore alle medie provinciali, poiché concentrata nel territorio appenninico (85% del totale provinciale).

All'interno del territorio considerato, si percepisce la rilevanza della Valsamoggia per vite (55% del totale del GAL) ed altri alberi da frutto, oltre che per le colture ortive (35%), e della Valle del Santerno per la frutta (62% della SAU a frutta dell'area). È interessante, infine, notare la concentrazione di due colture particolari in zone specifiche del territorio del GAL: la "frutta a guscio", tipica di Castel del Rio (area di origine del Marrone IGP) per il 38% del totale del GAL e l'olivo, che – con valori assoluti che ancora nel 2007 non superano i 42 ettari all'interno dell'intera area – si concentra a Monteveglio (6,5% del totale), Pianoro (25,5%), Sasso Marconi (37%) e in Valle Santerno (25%)<sup>12</sup>.

A testimonianza dell'attenzione per la qualità delle produzioni, oltre al numero di prodotti DOP, IGP e DOC che hanno il territorio del GAL nel proprio areale di produzione, va rimarcata l'elevata quota di aziende e di SAU certificate biologiche che appartengono all'area: 336 aziende (pari al 74% del totale di aziende certificate in provincia) e quasi 9.000 ettari di SAU (72% del totale provinciale) sono infatti localizzati nei comuni del GAL, con produzioni biologiche che in alcuni comuni raggiungono il 90% e a volte il 100% della SAU dedicata a quella coltura. Nel complesso, più di un quinto della SAU dei comuni del GAL è destinata a biologico (contro appena il 7% provinciale) con una punta del 37% per la Valle del Santerno, ovvero per la Comunità Montana – è bene ribadirlo ancora – a maggiore vocazione agricola.

Tra le produzioni principali, quegli stessi cereali che pure abbiamo visto poco diffusi nell'area (70% della SAU totale a biologico presente in provincia), le foraggiere avvicendate (73%), il vino, con l'importante ed ormai ultradecennale esperienza del "Vino del Parco" di Monteveglio (58%) e la frutta fresca (66%).

La inclinazione al biologico è confermata dai dati sulla zootecnia, con l'85% del patrimonio di vacche da carne, l'86% delle galline ovaiole (di fatto concentrate a Monteveglio), l'88% delle pecore e il 100% delle capre da carne dell'intera provincia allevati nell'area.

---

<sup>11</sup> Trattandosi di dati non censuari, seppure ufficiali, è stato deciso di non porre a confronto i valori del 2007 con quelli del 2000, preferendo affidare la lettura dinamica a dati generati della stessa cornice di rilevamento, anche se ormai piuttosto lontani nel tempo.

<sup>12</sup> Per fornire una misura dell'incidenza delle esperienze menzionate, si pensi che all'interno del territorio del GAL si concentra il 91% della SAU destinata a frutta a guscio ed il 71% di quella destinata ad olivo di tutta la provincia.

**Principali coltivi nei comuni del GAL, Valori assoluti, anno 2007**

	Cereali	Piante Ind	Orticole	Foraggiere avv	Foraggiere perm	Vite	Olivo	Frutta	Frutta a guscio	Arboricoltura e boschi	SAU non utilizzata	SAU tot	Sup tot	% SAU su sup comunale
Castello di Serravalle	214,22	-	36,16	460,03	166,58	125,83	0,57	49,55	2,10	219,37	331,16	1.605,57	3.922,00	40,9%
Monte San Pietro	363,00	50,27	15,72	488,46	322,30	84,67	2,71	32,80	15,26	562,66	76,85	2.014,70	7.465,00	27,0%
Monteveglia	317,25	17,82	57,20	315,50	105,44	151,44	1,38	41,00	1,84	105,32	25,83	1.140,02	3.257,00	35,0%
Savigno	116,13	-	32,10	568,24	272,19	7,79	0,11	31,91	3,19	377,01	-	1.408,67	5.483,00	25,7%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>1.010,60</b>	<b>68,09</b>	<b>141,18</b>	<b>1.832,23</b>	<b>866,51</b>	<b>369,73</b>	<b>4,77</b>	<b>155,26</b>	<b>22,39</b>	<b>1.264,36</b>	<b>433,84</b>	<b>6.168,96</b>	<b>20.127,00</b>	<b>30,7%</b>
Camugnano	100,08	0,73	2,65	574,51	464,24	0,93	-	2,76	2,47	678,55	8,29	1.835,21	9.661,00	19,0%
Castel d'Aiano	46,35	4,88	17,67	229,77	243,91	0,14	-	20,84	1,68	400,25	-	965,49	4.525,00	21,3%
Castel di Casio	36,07	-	0,20	154,07	146,94	0,11	-	1,53	-	242,89	1,44	583,25	4.745,00	12,3%
Gaggio Montano	92,46	1,73	7,66	451,78	403,98	1,70	-	16,10	4,55	664,45	229,19	1.873,60	5.872,00	31,9%
Granaglione	1,37	-	-	-	23,16	-	-	-	-	54,33	-	78,86	3.956,00	2,0%
Grizzana Morandi	108,86	0,87	10,40	337,72	358,38	3,74	-	28,57	8,11	875,84	17,13	1.749,62	7.733,00	22,6%
Lizzano in Belvedere	13,90	12,16	1,97	164,39	206,69	-	-	2,37	1,12	346,73	0,96	750,29	8.556,00	8,8%
Marzabotto	99,55	21,67	10,80	293,42	332,95	17,29	0,25	16,46	23,81	1.038,34	27,82	1.882,36	7.451,00	25,3%
Porretta Terme	23,91	-	0,65	57,80	76,62	-	-	2,62	4,63	100,72	1,61	268,56	3.393,00	7,9%
Vergato	91,76	-	7,98	291,68	250,18	2,56	-	5,01	4,18	430,74	7,92	1.092,01	5.993,00	18,2%
<b>CM Alta e Media Vale reno</b>	<b>614,31</b>	<b>42,04</b>	<b>59,98</b>	<b>2.555,14</b>	<b>2.507,05</b>	<b>26,47</b>	<b>0,25</b>	<b>96,26</b>	<b>50,55</b>	<b>4.832,84</b>	<b>294,36</b>	<b>11.079,25</b>	<b>61.885,00</b>	<b>17,9%</b>
Castiglione dei Pepoli	69,62	1,68	2,31	366,08	283,32	0,18	-	0,81	-	449,08	-	1.173,08	6.581,00	17,8%
Loiano	417,93	3,18	38,06	930,01	155,67	3,27	-	14,12	43,75	674,33	11,92	2.292,24	5.239,00	43,8%
Monghidoro	110,21	-	8,09	333,63	217,87	-	-	4,33	15,45	364,87	1,90	1.056,35	4.820,00	21,9%
Monterenzio	214,68	1,94	18,40	690,81	1.156,97	1,40	0,42	25,77	11,61	1.594,02	120,79	3.836,81	10.536,00	36,4%
Monzuno	137,37	7,37	2,64	460,51	244,63	1,37	-	4,47	6,15	591,83	12,29	1.468,63	6.501,00	22,6%
Pianoro	656,17	22,06	49,50	1.074,57	836,18	53,77	10,71	16,40	1,32	1.135,82	162,04	4.018,54	10.712,00	37,5%
San Benedetto Val di Sambro	69,28	-	2,05	323,04	143,99	-	-	13,04	1,17	322,52	0,42	875,51	6.671,00	13,1%
Sasso Marconi	365,31	81,37	31,37	541,10	329,89	48,92	15,35	53,13	12,33	715,68	44,35	2.238,80	9.654,00	23,2%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>2.040,57</b>	<b>117,60</b>	<b>152,42</b>	<b>4.719,75</b>	<b>3.368,52</b>	<b>108,91</b>	<b>26,48</b>	<b>132,07</b>	<b>91,78</b>	<b>5.848,15</b>	<b>353,71</b>	<b>16.959,96</b>	<b>60.714,00</b>	<b>27,9%</b>
Borgo Tossignano	127,41	-	11,57	279,10	180,28	50,26	4,36	185,72	23,54	172,62	12,35	1.047,21	2.912,00	36,0%
Casalfiumanese	481,65	0,20	29,68	1.072,76	1.100,14	81,51	2,79	226,54	24,43	373,10	151,50	3.544,30	8.197,00	43,2%
Castel del Rio	69,97	-	2,19	403,89	296,37	3,45	2,52	76,67	155,07	603,26	20,70	1.634,09	5.256,00	31,1%
Fontanelice	206,81	-	3,88	610,23	175,40	22,89	0,80	143,35	37,24	584,29	21,45	1.806,34	3.657,00	49,4%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>885,84</b>	<b>0,20</b>	<b>47,32</b>	<b>2.365,98</b>	<b>1.752,19</b>	<b>158,11</b>	<b>10,47</b>	<b>632,28</b>	<b>240,28</b>	<b>1.733,27</b>	<b>206,00</b>	<b>8.031,94</b>	<b>20.022,00</b>	<b>40,1%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>4.551,32</b>	<b>227,93</b>	<b>400,90</b>	<b>11.473,10</b>	<b>8.494,27</b>	<b>663,22</b>	<b>41,97</b>	<b>1.015,87</b>	<b>405,00</b>	<b>13.678,62</b>	<b>1.287,91</b>	<b>42.240,11</b>	<b>162.748,00</b>	<b>26,0%</b>
Provincia di Bologna	72.246,90	14.415,85	7.486,59	31.445,15	11.084,91	4.420,78	58,73	5.198,39	444,25	15.960,14	5.149,92	167.911,61	370.253,00	45,4%

Fonte: Provincia di Bologna, superficie particolari colture per i comuni della Provincia di Bologna

**Principali coltivi nei comuni del GAL, Valori percentuali per colonna (100% = SAU comunale), anno 2007**

	Cereali	Piante Ind	Orticole	Foraggiere avv	Foraggiere perm	Vite	Olivo	Frutta	Frutta a guscio	Arboricoltura e boschi	SAU non utilizzata	SAU tot
Castello di Serravalle	13,3%	0,0%	2,3%	28,7%	10,4%	7,8%	0,0%	3,1%	0,1%	13,7%	20,6%	100%
Monte San Pietro	18,0%	2,5%	0,8%	24,2%	16,0%	4,2%	0,1%	1,6%	0,8%	27,9%	3,8%	100%
Monteveglia	27,8%	1,6%	5,0%	27,7%	9,2%	13,3%	0,1%	3,6%	0,2%	9,2%	2,3%	100%
Savigno	8,2%	0,0%	2,3%	40,3%	19,3%	0,6%	0,0%	2,3%	0,2%	26,8%	0,0%	100%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>16,4%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>29,7%</b>	<b>14,0%</b>	<b>6,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>20,5%</b>	<b>7,0%</b>	<b>100%</b>
Camugnano	5,5%	0,0%	0,1%	31,3%	25,3%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	37,0%	0,5%	100%
Castel d'Aiano	4,8%	0,5%	1,8%	23,8%	25,3%	0,0%	0,0%	2,2%	0,2%	41,5%	0,0%	100%
Castel di Casio	6,2%	0,0%	0,0%	26,4%	25,2%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	41,6%	0,2%	100%
Gaggio Montano	4,9%	0,1%	0,4%	24,1%	21,6%	0,1%	0,0%	0,9%	0,2%	35,5%	12,2%	100%
Granaglione	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	29,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	68,9%	0,0%	100%
Grizzana Morandi	6,2%	0,0%	0,6%	19,3%	20,5%	0,2%	0,0%	1,6%	0,5%	50,1%	1,0%	100%
Lizzano in Belvedere	1,9%	1,6%	0,3%	21,9%	27,5%	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%	46,2%	0,1%	100%
Marzabotto	5,3%	1,2%	0,6%	15,6%	17,7%	0,9%	0,0%	0,9%	1,3%	55,2%	1,5%	100%
Porretta Terme	8,9%	0,0%	0,2%	21,5%	28,5%	0,0%	0,0%	1,0%	1,7%	37,5%	0,6%	100%
Vergato	8,4%	0,0%	0,7%	26,7%	22,9%	0,2%	0,0%	0,5%	0,4%	39,4%	0,7%	100%
<b>CM Alta e Media Vale reno</b>	<b>5,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>23,1%</b>	<b>22,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,5%</b>	<b>43,6%</b>	<b>2,7%</b>	<b>100%</b>
Castiglione dei Pepoli	5,9%	0,1%	0,2%	31,2%	24,2%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	38,3%	0,0%	100%
Loiano	18,2%	0,1%	1,7%	40,6%	6,8%	0,1%	0,0%	0,6%	1,9%	29,4%	0,5%	100%
Monghidoro	10,4%	0,0%	0,8%	31,6%	20,6%	0,0%	0,0%	0,4%	1,5%	34,5%	0,2%	100%
Monterenzio	5,6%	0,1%	0,5%	18,0%	30,2%	0,0%	0,0%	0,7%	0,3%	41,5%	3,1%	100%
Monzuno	9,4%	0,5%	0,2%	31,4%	16,7%	0,1%	0,0%	0,3%	0,4%	40,3%	0,8%	100%
Pianoro	16,3%	0,5%	1,2%	26,7%	20,8%	1,3%	0,3%	0,4%	0,0%	28,3%	4,0%	100%
San Benedetto Val di Sambro	7,9%	0,0%	0,2%	36,9%	16,4%	0,0%	0,0%	1,5%	0,1%	36,8%	0,0%	100%
Sasso Marconi	16,3%	3,6%	1,4%	24,2%	14,7%	2,2%	0,7%	2,4%	0,6%	32,0%	2,0%	100%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>12,0%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,9%</b>	<b>27,8%</b>	<b>19,9%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>34,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>100%</b>
Borgo Tossignano	12,2%	0,0%	1,1%	26,7%	17,2%	4,8%	0,4%	17,7%	2,2%	16,5%	1,2%	100%
Casalfiumanese	13,6%	0,0%	0,8%	30,3%	31,0%	2,3%	0,1%	6,4%	0,7%	10,5%	4,3%	100%
Castel del Rio	4,3%	0,0%	0,1%	24,7%	18,1%	0,2%	0,2%	4,7%	9,5%	36,9%	1,3%	100%
Fontanelice	11,4%	0,0%	0,2%	33,8%	9,7%	1,3%	0,0%	7,9%	2,1%	32,3%	1,2%	100%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>11,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,6%</b>	<b>29,5%</b>	<b>21,8%</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>7,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>21,6%</b>	<b>2,6%</b>	<b>100%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>10,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>27,2%</b>	<b>20,1%</b>	<b>1,6%</b>	<b>0,1%</b>	<b>2,4%</b>	<b>1,0%</b>	<b>32,4%</b>	<b>3,0%</b>	<b>100%</b>
Provincia di Bologna	43,0%	8,6%	4,5%	18,7%	6,6%	2,6%	0,0%	3,1%	0,3%	9,5%	3,1%	100%

Fonte: Provincia di Bologna, superficie particolari colture per i comuni della Provincia di Bologna

**Principali coltivi nei comuni del GAL, Valori percentuali per riga (100% = SAU comuni del GAL), anno 2007**

	Cereali	Piante Ind	Orticole	Foraggiere avv	Foraggiere perm	Vite	Olivo	Frutta	Frutta a guscio	Arboricoltura e boschi	SAU non utilizzata	SAU tot
Castello di Serravalle	4,7%	0,0%	9,0%	4,0%	2,0%	19,0%	1,4%	4,9%	0,5%	1,6%	25,7%	3,8%
Monte San Pietro	8,0%	22,1%	3,9%	4,3%	3,8%	12,8%	6,5%	3,2%	3,8%	4,1%	6,0%	4,8%
Monteveglia	7,0%	7,8%	14,3%	2,7%	1,2%	22,8%	3,3%	4,0%	0,5%	0,8%	2,0%	2,7%
Savigno	2,6%	0,0%	8,0%	5,0%	3,2%	1,2%	0,3%	3,1%	0,8%	2,8%	0,0%	3,3%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>22,2%</b>	<b>29,9%</b>	<b>35,2%</b>	<b>16,0%</b>	<b>10,2%</b>	<b>55,7%</b>	<b>11,4%</b>	<b>15,3%</b>	<b>5,5%</b>	<b>9,2%</b>	<b>33,7%</b>	<b>14,6%</b>
Camugnano	2,2%	0,3%	0,7%	5,0%	5,5%	0,1%	0,0%	0,3%	0,6%	5,0%	0,6%	4,3%
Castel d'Aiano	1,0%	2,1%	4,4%	2,0%	2,9%	0,0%	0,0%	2,1%	0,4%	2,9%	0,0%	2,3%
Castel di Casio	0,8%	0,0%	0,0%	1,3%	1,7%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	1,8%	0,1%	1,4%
Gaggio Montano	2,0%	0,8%	1,9%	3,9%	4,8%	0,3%	0,0%	1,6%	1,1%	4,9%	17,8%	4,4%
Granaglione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,2%
Grizzana Morandi	2,4%	0,4%	2,6%	2,9%	4,2%	0,6%	0,0%	2,8%	2,0%	6,4%	1,3%	4,1%
Lizzano in Belvedere	0,3%	5,3%	0,5%	1,4%	2,4%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	2,5%	0,1%	1,8%
Marzabotto	2,2%	9,5%	2,7%	2,6%	3,9%	2,6%	0,6%	1,6%	5,9%	7,6%	2,2%	4,5%
Porretta Terme	0,5%	0,0%	0,2%	0,5%	0,9%	0,0%	0,0%	0,3%	1,1%	0,7%	0,1%	0,6%
Vergato	2,0%	0,0%	2,0%	2,5%	2,9%	0,4%	0,0%	0,5%	1,0%	3,1%	0,6%	2,6%
<b>CM Alta e Media Vale reno</b>	<b>13,5%</b>	<b>18,4%</b>	<b>15,0%</b>	<b>22,3%</b>	<b>29,5%</b>	<b>4,0%</b>	<b>0,6%</b>	<b>9,5%</b>	<b>12,5%</b>	<b>35,3%</b>	<b>22,9%</b>	<b>26,2%</b>
Castiglione dei Pepoli	1,5%	0,7%	0,6%	3,2%	3,3%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	3,3%	0,0%	2,8%
Loiano	9,2%	1,4%	9,5%	8,1%	1,8%	0,5%	0,0%	1,4%	10,8%	4,9%	0,9%	5,4%
Monghidoro	2,4%	0,0%	2,0%	2,9%	2,6%	0,0%	0,0%	0,4%	3,8%	2,7%	0,1%	2,5%
Monterenzio	4,7%	0,9%	4,6%	6,0%	13,6%	0,2%	1,0%	2,5%	2,9%	11,7%	9,4%	9,1%
Monzuno	3,0%	3,2%	0,7%	4,0%	2,9%	0,2%	0,0%	0,4%	1,5%	4,3%	1,0%	3,5%
Pianoro	14,4%	9,7%	12,3%	9,4%	9,8%	8,1%	25,5%	1,6%	0,3%	8,3%	12,6%	9,5%
San Benedetto Val di Sambro	1,5%	0,0%	0,5%	2,8%	1,7%	0,0%	0,0%	1,3%	0,3%	2,4%	0,0%	2,1%
Sasso Marconi	8,0%	35,7%	7,8%	4,7%	3,9%	7,4%	36,6%	5,2%	3,0%	5,2%	3,4%	5,3%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>44,8%</b>	<b>51,6%</b>	<b>38,0%</b>	<b>41,1%</b>	<b>39,7%</b>	<b>16,4%</b>	<b>63,1%</b>	<b>13,0%</b>	<b>22,7%</b>	<b>42,8%</b>	<b>27,5%</b>	<b>40,2%</b>
Borgo Tossignano	2,8%	0,0%	2,9%	2,4%	2,1%	7,6%	10,4%	18,3%	5,8%	1,3%	1,0%	2,5%
Casalfiumanese	10,6%	0,1%	7,4%	9,4%	13,0%	12,3%	6,6%	22,3%	6,0%	2,7%	11,8%	8,4%
Castel del Rio	1,5%	0,0%	0,5%	3,5%	3,5%	0,5%	6,0%	7,5%	38,3%	4,4%	1,6%	3,9%
Fontanelice	4,5%	0,0%	1,0%	5,3%	2,1%	3,5%	1,9%	14,1%	9,2%	4,3%	1,7%	4,3%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>19,5%</b>	<b>0,1%</b>	<b>11,8%</b>	<b>20,6%</b>	<b>20,6%</b>	<b>23,8%</b>	<b>24,9%</b>	<b>62,2%</b>	<b>59,3%</b>	<b>12,7%</b>	<b>16,0%</b>	<b>19,0%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
GAL/provincia	6,3%	1,6%	5,4%	36,5%	76,6%	15,0%	71,5%	19,5%	91,2%	85,7%	25,0%	25,2%

Fonte: Provincia di Bologna, superficie particolari colture per i comuni della Provincia di Bologna

**Aziende e superficie coltivate a biologico nei Comuni del GAL, Valori assoluti (Ha.), anno 2007**

	Nr aziende	Cereali	Piante Ind	Orticole	Foraggiere avv	Foraggiere perm	Vite	Olivo	Frutta	Frutta a guscio	Arboricoltura e boschi	SAU non utilizzata	SAU tot
Castello di Serravalle	6	12,54	-	4,79	38,53	11,83	5,00	0,55	2,01	0,14	-	-	75,39
Monte San Pietro	11	78,25	0,03	8,85	156,59	25,53	0,95	1,10	2,87	14,04	-	-	288,21
Monteveglia	17	22,71	-	2,15	41,85	14,18	68,39	1,05	15,47	1,28	-	-	167,08
Savigno	15	58,85	2,00	26,95	204,78	23,43	0,69	-	3,42	2,30	-	-	322,42
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>49</b>	<b>172,35</b>	<b>2,03</b>	<b>42,74</b>	<b>441,75</b>	<b>74,97</b>	<b>75,03</b>	<b>2,70</b>	<b>23,77</b>	<b>17,76</b>	-	-	<b>853,10</b>
Camugnano	12	26,09	-	1,36	251,48	27,86	0,20	-	1,88	2,28	-	-	311,15
Castel d'Aiano	8	10,69	4,60	0,25	67,77	7,73	0,13	-	1,53	1,65	-	-	94,35
Castel di Casio	2	5,96	0,08	0,17	28,93	7,46	-	-	-	-	-	-	42,60
Gaggio Montano	8	4,39	1,68	0,27	45,15	16,72	1,60	-	1,87	4,10	-	-	75,78
Granaglione	1	-	-	-	-	-	-	-	1,90	-	-	-	1,90
Grizzana Morandi	11	22,90	0,69	0,03	92,02	52,97	0,97	-	2,19	7,59	-	-	179,36
Lizzano in Belvedere	9	3,38	8,05	0,81	61,31	58,83	-	-	2,20	0,97	8,00	0,30	143,85
Marzabotto	17	24,49	14,61	1,78	146,04	75,89	10,58	0,20	6,37	10,53	-	-	290,49
Porretta Terme	2	7,22	-	-	21,46	12,57	0,23	-	-	1,54	-	-	43,02
Vergato	3	9,15	-	-	43,80	11,68	-	-	0,22	1,40	-	-	66,25
<b>CM Alta e Media Vale Reno</b>	<b>73</b>	<b>114,27</b>	<b>29,71</b>	<b>4,67</b>	<b>757,96</b>	<b>271,71</b>	<b>13,71</b>	<b>0,20</b>	<b>18,16</b>	<b>30,06</b>	<b>8,00</b>	<b>0,30</b>	<b>1.248,74</b>
Castiglione dei Pepoli	3	1,55	-	0,03	42,84	2,75	-	-	-	-	-	-	47,17
Loiano	24	210,01	-	0,66	621,14	53,28	1,24	-	0,20	40,32	-	-	926,85
Monghidoro	11	35,50	4,30	0,54	181,75	22,27	-	-	-	13,98	-	-	258,34
Monterenzio	28	112,57	1,94	1,19	455,59	411,31	1,28	0,24	1,40	10,72	-	-	996,24
Monzuno	24	84,57	0,56	0,66	401,04	91,12	1,29	-	2,84	5,17	-	-	587,25
Pianoro	29	75,64	0,77	2,21	345,63	62,67	5,27	3,31	5,15	0,90	-	-	501,55
San Benedetto Val di Sambro	9	10,78	-	0,80	78,42	52,60	0,05	-	0,09	1,02	-	-	143,76
Sasso Marconi	21	30,13	1,46	1,48	115,92	140,61	36,24	13,96	25,51	11,52	-	0,20	377,03
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>149</b>	<b>560,75</b>	<b>9,03</b>	<b>7,57</b>	<b>2.242,33</b>	<b>836,61</b>	<b>45,37</b>	<b>17,51</b>	<b>35,19</b>	<b>83,63</b>	-	<b>0,20</b>	<b>3.838,18</b>
Borgo Tossignano	13	57,79	-	-	166,55	31,31	21,62	2,67	132,86	15,57	-	-	428,37
Casalfiumanese	19	147,52	0,20	0,71	511,33	810,79	40,43	0,08	113,11	24,99	-	-	1.649,16
Castel del Rio	21	29,04	-	0,93	232,73	96,84	0,85	2,12	17,83	110,21	-	-	490,55
Fontanelice	12	71,59	-	0,44	209,49	79,37	10,44	0,43	26,92	16,35	4,78	-	419,81
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>65</b>	<b>305,94</b>	<b>0,20</b>	<b>2,08</b>	<b>1.120,10</b>	<b>1.018,31</b>	<b>73,34</b>	<b>5,30</b>	<b>290,72</b>	<b>167,12</b>	<b>4,78</b>	-	<b>2.987,89</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>336</b>	<b>1.153,31</b>	<b>40,97</b>	<b>57,05</b>	<b>4.562,14</b>	<b>2.201,60</b>	<b>207,45</b>	<b>25,71</b>	<b>367,84</b>	<b>298,58</b>	<b>12,78</b>	<b>0,50</b>	<b>8.927,91</b>
Provincia di Bologna	452	1.638,54	96,25	354,32	6.222,77	2.549,00	355,89	38,55	561,32	314,23	18,96	0,60	12.350,43
GAL/pro	74%	70%	43%	16%	73%	86%	58%	67%	66%	95%	67%	83%	72%

Fonte: Regione Emilia-Romagna, D.G. Agricoltura - Serv. Valorizzazione delle Produzioni, Elenco di superfici (ha) e colture certificate in Regione Emilia-Romagna

**Superfici a produzione biologica rispetto alla superficie complessiva nei Comuni del GAL, Valori percentuali, anno 2007**

	Cereali	Piante Ind	Orticole	Foraggiere avv	Foraggiere perm	Vite	Olivo	Frutta	Frutta a guscio	Arboricoltura e boschi	SAU non utilizzata	SAU tot
Castello di Serravalle	5,9%	0,0%	13,2%	8,4%	7,1%	4,0%	96,5%	4,1%	6,7%	0,0%	0,0%	4,7%
Monte San Pietro	21,6%	0,1%	56,3%	32,1%	7,9%	1,1%	40,6%	8,8%	92,0%	0,0%	0,0%	14,3%
Montevoglio	7,2%	0,0%	3,8%	13,3%	13,4%	45,2%	76,1%	37,7%	69,6%	0,0%	0,0%	14,7%
Savigno	50,7%	0,0%	84,0%	36,0%	8,6%	8,9%	0,0%	10,7%	72,1%	0,0%	0,0%	22,9%
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>17,1%</b>	<b>3,0%</b>	<b>30,3%</b>	<b>24,1%</b>	<b>8,7%</b>	<b>20,3%</b>	<b>56,6%</b>	<b>15,3%</b>	<b>79,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>13,8%</b>
Camugnano	26,1%	0,0%	51,3%	43,8%	6,0%	21,5%	0,0%	68,1%	92,3%	0,0%	0,0%	17,0%
Castel d'Aiano	23,1%	94,3%	1,4%	29,5%	3,2%	92,9%	0,0%	7,3%	98,2%	0,0%	0,0%	9,8%
Castel di Casio	16,5%	0,0%	85,0%	18,8%	5,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7,3%
Gaggio Montano	4,7%	97,1%	3,5%	10,0%	4,1%	94,1%	0,0%	11,6%	90,2%	0,0%	0,0%	4,0%
Granaglione	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,4%
Grizzana Morandi	21,0%	79,3%	0,3%	27,2%	14,8%	25,9%	0,0%	7,7%	93,6%	0,0%	0,0%	10,3%
Lizzano in Belvedere	24,3%	66,2%	41,1%	37,3%	28,5%	0,0%	0,0%	92,8%	86,6%	2,3%	31,3%	19,2%
Marzabotto	24,6%	67,4%	16,5%	49,8%	22,8%	61,2%	80,0%	38,7%	44,2%	0,0%	0,0%	15,4%
Porretta Terme	30,2%	0,0%	0,0%	37,1%	16,4%	0,0%	0,0%	0,0%	33,3%	0,0%	0,0%	16,0%
Vergato	10,0%	0,0%	0,0%	15,0%	4,7%	0,0%	0,0%	4,4%	33,5%	0,0%	0,0%	6,1%
<b>CM Alta e Media Vale Reno</b>	<b>18,6%</b>	<b>70,7%</b>	<b>7,8%</b>	<b>29,7%</b>	<b>10,8%</b>	<b>51,8%</b>	<b>80,0%</b>	<b>18,9%</b>	<b>59,5%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>11,3%</b>
Castiglione dei Pepoli	2,2%	0,0%	1,1%	11,7%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%
Loiano	50,3%	0,0%	1,7%	66,8%	34,2%	37,9%	0,0%	1,4%	92,2%	0,0%	0,0%	40,4%
Monghidoro	32,2%	0,0%	6,7%	54,5%	10,2%	0,0%	0,0%	0,0%	90,5%	0,0%	0,0%	24,5%
Monterenzio	52,4%	100,0%	6,5%	66,0%	35,6%	91,4%	57,1%	5,4%	92,3%	0,0%	0,0%	26,0%
Monzuno	61,6%	7,6%	25,0%	87,1%	37,2%	94,2%	0,0%	63,5%	84,1%	0,0%	0,0%	40,0%
Pianoro	11,5%	3,5%	4,5%	32,2%	7,5%	9,8%	30,9%	31,4%	68,2%	0,0%	0,0%	12,5%
San Benedetto Val di Sambro	15,6%	0,0%	39,0%	24,3%	36,5%	0,0%	0,0%	0,7%	87,2%	0,0%	0,0%	16,4%
Sasso Marconi	8,2%	1,8%	4,7%	21,4%	42,6%	74,1%	90,9%	48,0%	93,4%	0,0%	0,5%	16,8%
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>27,5%</b>	<b>7,7%</b>	<b>5,0%</b>	<b>47,5%</b>	<b>24,8%</b>	<b>41,7%</b>	<b>66,1%</b>	<b>26,6%</b>	<b>91,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>22,6%</b>
Borgo Tossignano	45,4%	0,0%	0,0%	59,7%	17,4%	43,0%	61,2%	71,5%	66,1%	0,0%	0,0%	40,9%
Casalfiumanese	30,6%	100,0%	2,4%	47,7%	73,7%	49,6%	2,9%	49,9%	102,3%	0,0%	0,0%	46,5%
Castel del Rio	41,5%	0,0%	42,5%	57,6%	32,7%	24,6%	84,1%	23,3%	71,1%	0,0%	0,0%	30,0%
Fontanelice	34,6%	0,0%	11,3%	34,3%	45,3%	45,6%	53,8%	18,8%	43,9%	0,8%	0,0%	23,2%
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>34,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,4%</b>	<b>47,3%</b>	<b>58,1%</b>	<b>46,4%</b>	<b>50,6%</b>	<b>46,0%</b>	<b>69,6%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>37,2%</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>25,3%</b>	<b>18,0%</b>	<b>14,2%</b>	<b>39,8%</b>	<b>25,9%</b>	<b>31,3%</b>	<b>61,3%</b>	<b>36,2%</b>	<b>73,7%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>21,1%</b>
Provincia di Bologna	2,3%	0,7%	4,7%	19,8%	23,0%	8,1%	65,6%	10,8%	70,7%	0,1%	0,0%	7,4%

Fonte: Elaborazione su base Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna, D.G. Agricoltura - Serv. Valorizzazione delle Produzioni

Capi allevati secondo pratiche biologiche nei Comuni del GAL, Valori assoluti, anno 2007

	Vacche da carne	Vitelloni	Vacche da latte	Galline ovaiole	Scrofe	Equini	Pecore da carne	Pecore da latte	Capre da carne	Capre da latte
Castello di Serravalle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monte San Pietro	0	0	0	0	0	0	113	0	0	0
Monteveglia	0	0	0	37.369	0	0	0	0	0	0
Savigno	8	0	0	0	0	0	0	0	0	80
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>37369</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>113</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80</b>
Camugnano	150	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castel d'Aiano	0	0	30		3	0	0	0	0	0
Castel di Casio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gaggio Montano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Granaglione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Grizzana Morandi	24	3	0	0		2	0	0	0	0
Lizzano in Belvedere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marzabotto	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0
Porretta Terme	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vergato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>CM Alta e Media Vale reno</b>	<b>218</b>	<b>3</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Castiglione dei Pepoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Loiano	320	0	0	0	0	0	31	0	0	0
Monghidoro	35	0	51	0	0	0	0	0	0	0
Monterenzio	202	0	143	0	0	0	0	0	0	0
Monzuno	0	0	0	0	0	9		285	0	0
Pianoro	0	0	0	0	0	0	45	275	0	0
San Benedetto Val di Sambro	175	0	0	0	0	0	0	30	0	0
Sasso Marconi	16	0	0	0	0	0	0	610	0	0
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>748</b>	<b>0</b>	<b>194</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>76</b>	<b>1200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Borgo Tossignano	0	0	0	0	0	0	0	0	170	0
Casalfiumanese	244	0	10	0	0	0	191	830	13	0
Castel del Rio	22	0	0	0	0	0	0	60	0	0
Fontanelice	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>266</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>191</b>	<b>890</b>	<b>183</b>	<b>0</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>1.240</b>	<b>3</b>	<b>234</b>	<b>37.369</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>380</b>	<b>2.090</b>	<b>183</b>	<b>80</b>
Provincia di Bologna	1.455	3	850	43.369	27	11	595	2.370	183	269
GAL/Prov	85,2%	100,0%	27,5%	86,2%	25,9%	100,0%	63,9%	88,2%	100,0%	29,7%

Fonte: Provincia di Bologna, Produzioni zootecniche biologiche

Come anticipato, gran parte del territorio del GAL è compreso negli areali di origine di prodotti agro-alimentari a qualità certificata. Tra i beni a Denominazione di Origine Protetta (DOP, Reg. CE 2081/92), il Salamino italiano alla cacciatora, l'Aceto Balsamico di Modena in alcune propaggini della Valsamoggia, il Parmigiano Reggiano nei comuni in sinistra orografica del fiume Reno ed il Grana Padano (comuni in destra orografica del fiume Reno).

Tra i prodotti a marchio di Indicazione Geografica Protetta (IGP, sempre normato dal Reg. CE 2081/92) salumi comuni a gran parte del territorio provinciale (Mortadella di Bologna, Cotechino di Modena, Zampone di Modena), il Vitellone bianco dell'Appennino Centrale per tutti i comuni della dorsale appenninica, altri beni la cui area di produzione si concentra nella Valle del Santerno, quali il Marrone di Castel del Rio, lo Scalogno di Romagna, la Pesca e la Nettarina di Romagna. Vi sono poi esperienze di prodotti di qualità quali funghi e tartufi bianchi (con Savigno che partecipa alla rete delle Città del Tartufo); da citare, a questo proposito, il caso del salmerino a Lizzano in Belvedere, pesce di acqua dolce divenuto da qualche anno presidio Slow Food.

Il territorio del GAL, infine, è interessato da due aree di produzione vitivinicola a Denominazione di Origine Controllata (DOC, DPR 930/63): Colli Bolognesi - che comprende i comuni della Valsamoggia, Sasso Marconi, Pianoro, Marzabotto e Monterenzio - e Colli di Imola, comprensivo dei quattro comuni della Comunità Montana del Santerno.



## Industria e artigianato

Pur con le peculiarità che contraddistinguono le aree rurali, il territorio del GAL si caratterizza come un'area a forte presenza di attività industriali, appartenenti in particolare a meccanica e industria di trasformazione.

Gli assi di accesso che seguono le vallate dalla pianura verso monte, favoriscono la migrazione naturale di molte imprese, in particolare PMI, spostando verso sud il limite delle aree industriali localizzate in prossimità della via Emilia. A questo fenomeno, si aggiungono alcuni poli di concentrazione industriale "autoctoni", attirati dall'esistenza di una realtà pioniera, sorta a volte come scommessa di un imprenditore locale e impostasi successivamente come *leader* del proprio settore.

È questo il caso della Valsamoggia, ormai parte dell'area industriale che ha in Bazzano e Zola Predosa il suo centro, grazie al collegamento della via Cassola, ma con imprese quali Beghelli SpA a Monteveglio ed altre realtà che hanno consentito il radicamento dell'industria anche all'interno della valle. Una dinamica simile –sebbene figlia di una situazione meno recente – mostra anche la valle del Reno, con tutta la arte più bassa collegata alle aree produttive della conurbazione bolognese (Casalecchio, oltre al capoluogo) e realtà importanti quali Saeco a Gaggio Montano e PiQuadro a Vergato.

Lievemente diversa la situazione per le vallate più orientali, dove le attività industriali tendono a concentrarsi a stretto ridosso della pianura, con presenze sempre più sporadiche al muoversi verso monte, sebbene anche qui non manchino società di assoluta rilevanza quali Cedac software di Castiglione dei Pepoli, *leader* nei servizi informatici di sicurezza per le banche.

Le imprese classificate come manifatturiere nell'area sono in tutto 1.681 e si ripartiscono in quattro ambiti di attività principali: al primo posto, le imprese per la lavorazione di prodotti (32% del totale), seguito dall'impresa meccanica per la produzione di macchinari ed apparecchi di precisione (25%); queste due attività assorbono il 66% della forza lavoro impiegata nel manifatturiero. Al terzo posto l'impresa agro-alimentare (12%), mentre a chiudere il quartetto c'è la lavorazione del legno (7%, che sale però al 14% se si considera anche la produzione di mobili). Non va oltre il 7% delle imprese complessive nemmeno l'industria del tessile-abbigliamento-accessori.

Di tali imprese, ben il 74% sono considerate artigiane: si tratta di 1.240 unità, che assorbono tuttavia il 33% dell'occupazione del comparto. Nel caso delle imprese artigiane, restano invariati il peso del meccanico (34%+23%) e dell'agro-industria (12%), mentre cresce di quasi due punti quello degli legati alla lavorazione del legno (8,5%+7,4%).

La dimensione media dell'impresa nell'area considerata è modesta, anche quando si vanno a considerare nel computo realtà imponenti localizzate nei comuni solo parzialmente inclusi: nonostante un colosso di più di 1.300 addetti ed altre 24 realtà con più di 50 addetti – il limite al di sopra dei quali si cessa di essere considerati PMI – la media per azienda manifatturiera è di 5,7 unità, che cala a 2,6 quando si considerano le sole imprese artigiane.

## Turismo

I flussi turistici che si rivolgono al territorio provinciale bolognese nel suo complesso sono articolati in quattro segmenti maggiori, tre dei quali intercettati soprattutto dal capoluogo: il principale per numero di arrivi e di presenze, sebbene contrassegnato da un valore di presenza media modesto, è dato dal turismo per affari e congressuale; attirato dagli eventi fieristici e dalla presenza di poli produttivi e logistici quali CAAB e Centergross, questo segmento si rivolge alla conurbazione bolognese, non limitandosi alle sole strutture del capoluogo, ma diffondendosi verso i comuni della cintura meglio collegati a Bologna e capaci di un'offerta di qualità elevata (alberghi a quattro stelle e, da alcuni anni, aziende agrituristiche di pregio).

Il secondo segmento è di carattere eminentemente petroniano, trattandosi del flusso generato dall'esistenza dell'Università, sia per quanto concerne eventi di cultura scientifica o educativi legati alle attività di ricerca (*stage*, convegni, seminari), sia per la volontà di parenti ed amici di andare a trovare gli studenti fuori sede.

Terzo per ordine di grandezza, è il segmento del turismo culturale, interessato alla visita dei beni artistici e agli eventi della città di Bologna e dei centri storici della provincia.

Il quarto segmento per importanza è quello che si rivolge all'offerta dell'Appennino e che ha l'area del GAL in generale, gli impianti sciistici di Lizzano e le terme di Porretta in particolare, come meta privilegiata.

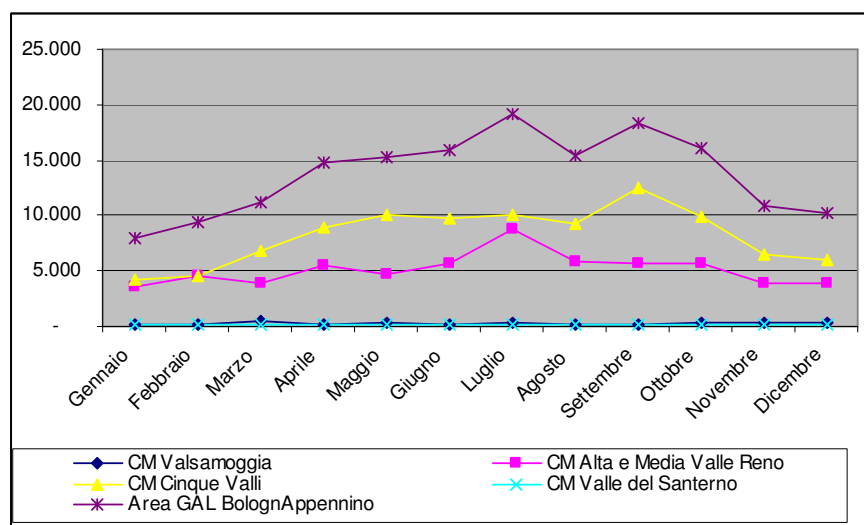
Non stupisce, pertanto, che l'analisi dei dati indichi nelle Comunità Montane interessate dall'Alto Appennino (Valle del Reno e Cinque Valli) le aree del territorio in esame a maggiore vocazione turistica, sia per offerta di strutture ricettive che per movimento turistico registrato.

**Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero, anno 2007, Valori assoluti e medi**

Mesi	<b>CM Valsamoggia</b>		<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>		<b>CM Cinque Valli</b>		<b>CM Val Santerno</b>		<b>Area GAL BolognAppennino</b>			<b>Provincia Bologna</b>		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Presenza media	Arrivi	Presenze	Presenza media
G.	178	785	<b>3.554</b>	<b>10.863</b>	<b>4.163</b>	<b>10.767</b>	82	<b>308</b>	<b>7.977,00</b>	<b>22.723</b>	<b>2,8</b>	93.077	195.866	2,10
F.	166	1.038	<b>4.623</b>	<b>13.673</b>	<b>4.472</b>	<b>11.425</b>	95	<b>395</b>	<b>9.356,00</b>	<b>26.531</b>	<b>2,8</b>	98.603	210.932	2,14
M.	411	1.695	<b>3.827</b>	<b>10.592</b>	<b>6.780</b>	<b>16.741</b>	134	<b>656</b>	<b>11.152,00</b>	<b>29.684</b>	<b>2,7</b>	131.523	282.328	2,15
A.	238	905	<b>5.483</b>	<b>15.493</b>	<b>8.892</b>	<b>18.759</b>	165	<b>719</b>	<b>14.778,00</b>	<b>35.876</b>	<b>2,4</b>	121.516	266.648	2,19
M.	340	1.650	<b>4.736</b>	<b>13.105</b>	<b>10.084</b>	<b>21.167</b>	162	<b>657</b>	<b>15.322,00</b>	<b>36.579</b>	<b>2,4</b>	142.484	293.536	2,06
G.	198	1.509	<b>5.750</b>	<b>24.658</b>	<b>9.784</b>	<b>21.737</b>	155	<b>467</b>	<b>15.887,00</b>	<b>48.371</b>	<b>3,0</b>	126.352	268.810	2,13
L.	251	1.309	<b>8.823</b>	<b>52.793</b>	<b>9.984</b>	<b>23.606</b>	130	<b>449</b>	<b>19.188,00</b>	<b>78.157</b>	<b>4,1</b>	125.617	292.814	2,33
A.	198	823	<b>5.881</b>	<b>44.307</b>	<b>9.237</b>	<b>20.852</b>	174	<b>778</b>	<b>15.490,00</b>	<b>66.760</b>	<b>4,3</b>	86.422	207.438	2,40
S.	149	242	<b>5.610</b>	<b>28.405</b>	<b>12.457</b>	<b>22.511</b>	199	<b>912</b>	<b>18.415,00</b>	<b>52.070</b>	<b>2,8</b>	138.791	303.068	2,18
O.	398	1.444	<b>5.605</b>	<b>22.074</b>	<b>9.847</b>	<b>21.091</b>	186	<b>677</b>	<b>16.036,00</b>	<b>45.286</b>	<b>2,8</b>	147.753	327.923	2,22
N.	322	739	<b>3.958</b>	<b>11.401</b>	<b>6.534</b>	<b>14.386</b>	93	<b>408</b>	<b>10.907,00</b>	<b>26.934</b>	<b>2,5</b>	117.799	252.481	2,14
D.	268	490	<b>3.821</b>	<b>12.511</b>	<b>5.936</b>	<b>13.242</b>	137	<b>437</b>	<b>10.162,00</b>	<b>26.680</b>	<b>2,6</b>	111.737	224.553	2,01
<b>Totale</b>	<b>3.117</b>	<b>12.629</b>	<b>61.671</b>	<b>259.875</b>	<b>98.170</b>	<b>216.284</b>	<b>1.712</b>	<b>6.863</b>	<b>164.670</b>	<b>495.651</b>	<b>3,0</b>	<b>1.441.674</b>	<b>3.126.397</b>	<b>2,17</b>

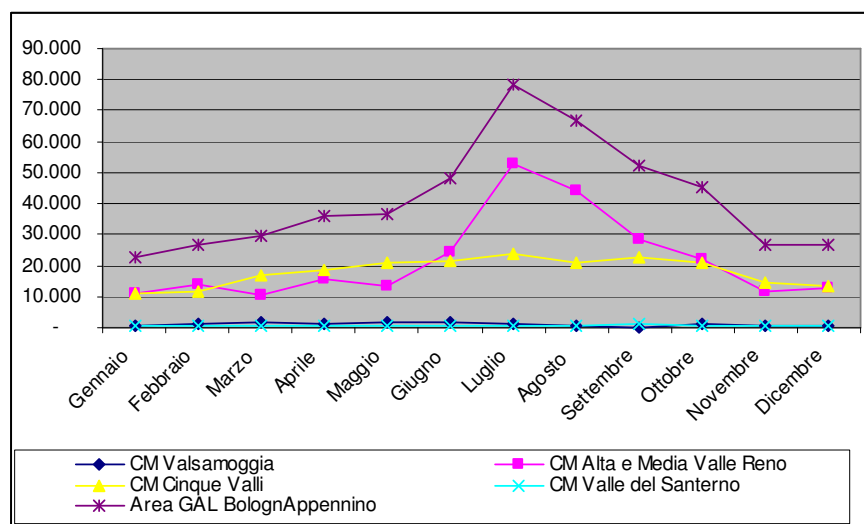
Fonte: Provincia di Bologna

#### Arrivi alberghieri ed extra-alberghieri, Valori assoluti, anno 2007



Fonte: Provincia di Bologna

#### Presenze alberghiere ed extra-alberghiere, Valori assoluti, anno 2007



Fonte: Provincia di Bologna

I picchi di arrivi e presenze si rilevano nella stagione estiva, quando ai due poli principali di Lizzano e Porretta si aggiungono numerose altre stazioni climatiche tra i centri della montagna. Il rapporto tra provenienze nazionali ed internazionali è di circa 5:1 negli arrivi alberghieri, un dato che quasi raddoppia quando si considerano le presenze, e di circa 1,5:1 per arrivi e presenze extra-alberghiere. La preponderanza di arrivi è dalla provincia di Bologna, seguita dalla Toscana e dalle altre province emiliane.

Meno importanti si rivelano i mesi invernali, dove la sola stazione sciistica del Corno alle Scale, nel comune di Lizzano in Belvedere, rappresenta una meta privilegiata. In quest'ultimo caso, si tratta tuttavia di flussi che si concentrano nella settimana compresa tra natale e capodanno e nei fine settimana, con un modesto valore della permanenza media. Non va

dimenticato, inoltre, che la Stazione del Corno alle Scale patisce da qualche anno più di una difficoltà, in ragione del venire meno del finanziamento pubblico e di un posizionamento sul mercato sciistico italiano che la penalizza fortemente nei confronti tanto delle mete alpine, ormai facili da raggiungere da tutto il Centro-Nord, quanto della vicina e ben più attiva stazione del Cimone.

Nel complesso, l'area GAL è stata nel 2007 oggetto dell'11% degli arrivi e di quasi il 16% delle presenze provinciali, valori che salgono rispettivamente al 18% ed al 32% nel mese di agosto. Scorporato per tipologia ricettiva scelta, il dato generale sale al 24% degli arrivi e al 25% delle presenze per quanto concerne l'extra-alberghiero, a testimonianza della vocazione rurale dell'area anche in ambito turistico.

All'interno dell'area GAL, spiccano come anticipato le due Comunità Montane delle fascia altimetrica più elevata, con un ruolo residuale ricoperto dalle due vallate più esterne di Samoggia e Santerno: circa il 60% degli arrivi nel territorio del GAL si rivolge al territorio delle Cinque Valli contro il 37,5% della Valle del Reno, che tuttavia sopravanza la prima per presenze (52% contro 43,6%).

**Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero, Valori percentuali, anno 2007**

		<b>Valsamoggia</b>	<b>Alta e Media Valle Reno</b>	<b>Cinque Valli</b>	<b>Valle Santerno</b>	<b>Area BolognAppennino</b>
Alberghiero	Arrivi	1,3%	37,4%	60,4%	0,8%	100%
	Presenze	2,5%	52,9%	43,5%	1,1%	100%
Extra-alberghiero	Arrivi	5,5%	37,5%	54,8%	2,3%	100%
	Presenze	2,8%	50,2%	44,3%	2,7%	100%
<b>Totale</b>	<b>Arrivi</b>	<b>1,9%</b>	<b>37,5%</b>	<b>59,6%</b>	<b>1,0%</b>	<b>100%</b>
	<b>Presenze</b>	<b>2,5%</b>	<b>52,4%</b>	<b>43,6%</b>	<b>1,4%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Provincia di Bologna

A motivare la differenza tra le due Comunità Montane più strettamente appenniniche, è ancora una volta il peso dei centri di Lizzano e Porretta, entrambi nella Alta Valle del Reno, che fanno registrare valori di permanenza media decisamente superiori agli altri comuni, soprattutto nei mesi estivi. Allo stesso modo, la notevole dotazione ricettiva dei comuni della fascia più bassa della Comunità Montana delle Cinque Valli Bolognesi, nello specifico Sasso Marconi e Pianoro, è di fatto parte dell'offerta della città di Bologna, che si rivolge a segmenti turistici a minore permanenza. Da notare, infine, la differenza esistente tra arrivi alberghieri ed extra-alberghieri all'interno della Valsamoggia, una differenza che ha la principale motivazione nella grande e recente diffusione di strutture agrituristiche nell'area.

Complice la crisi economica, i flussi turistici nel territorio del GAL hanno mostrato negli ultimi anni un lieve rallentamento, soprattutto nelle presenze, un fenomeno che ha come riflesso la riduzione della permanenza media. Si tratta, in ogni caso, di una dinamica in linea con gli andamenti provinciali e dell'intera regione.

Per quanto concerne l'offerta di ospitalità, nei comuni compresi nel territorio del GAL sono presenti il 38% delle strutture alberghiere ed il 32% delle strutture extra-alberghiere dell'intera provincia, valori che diventano rispettivamente il 23% ed il 48% del totale quando si vanno a considerare i posti letto. Tra le strutture alberghiere, è netta la preponderanza degli alberghi a tre stelle (48% delle strutture e 55% dei posti letto, ben al di sopra del 40% che si registra a livello provinciale). La maggiore concentrazione di alberghi nell'area si registra a Lizzano (fino agli scorsi anni '60 il comune della provincia con maggiore dotazione alberghiera) e a Porretta, rispettivamente con 30 strutture e 1.158 posti letto il primo, 14 strutture (due delle quali a quattro stelle) e 1.206 posti letto il secondo. Da rimarcare l'assenza

completa di strutture alberghiere nei comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Granaglione, mentre la totalità degli alberghi di Monte San Pietro, Pianoro e Sasso Marconi è localizzata al di fuori del territorio del GAL.

**Ospitalità alberghiera, Valori assoluti e percentuali, anno 2008**

	4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Totale	
	Strutt.	Posti letto	Strutt.	Posti letto	Strutt.	Posti letto	Strutt.	Posti letto	Strutt.	Posti letto
Castello di Serravalle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monte San Pietro	0	0	1	25	1	29	1	13	3	67
Monteveglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Savigno	0	0	0	0	2	34	0	0	2	34
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>63</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>101</b>
Camugnano	0	0	2	142	4	166	0	0	6	308
Castel d'Aiano	0	0	1	24	1	23	2	34	4	81
Castel di Casio	0	0	0	0	2	32	0	0	2	32
Gaggio Montano	1	23	3	71	6	177	0	0	10	271
Granaglione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Grizzana Morandi	0	0	0	0	1	16	1	20	2	36
Lizzano in Belvedere	0	0	24	1052	3	52	3	54	30	1158
Marzabotto	0	0	4	130	1	23	1	16	6	169
Porretta Terme	3	540	5	484	2	43	4	139	14	1206
Vergato	0	0	4	240	2	35	1	10	7	285
<b>CM Alta e Media Valle Reno</b>	<b>4</b>	<b>563</b>	<b>43</b>	<b>2143</b>	<b>22</b>	<b>567</b>	<b>12</b>	<b>273</b>	<b>81</b>	<b>3546</b>
Castiglione dei Pepoli	0	0	3	150	3	108	3	57	9	315
Loiano	1	64	1	60	0	0	0	0	2	124
Monghidoro	0	0	1	48	0	0	0	0	1	48
Monterenzio	0	0	1	43	0	0	0	0	1	43
Monzuno	0	0	3	210	2	71	0	0	5	281
Pianoro	1	232	4	226	2	69	2	41	9	568
San Benedetto Val di Sambro	0	0	1	47	4	121	0	0	5	168
Sasso Marconi	3	70	3	89	1	38	2	35	9	232
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>5</b>	<b>366</b>	<b>17</b>	<b>873</b>	<b>12</b>	<b>407</b>	<b>7</b>	<b>133</b>	<b>41</b>	<b>1779</b>
Borgo Tossignano	0	0	1	16	0	0	0	0	1	16
Casalfiumanese	0	0	1	15	0	0	0	0	1	15
Castel del Rio	0	0	1	19	2	43	0	0	3	62
Fontanelice	0	0	0	0	1	23	0	0	1	23
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>50</b>	<b>3</b>	<b>66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>116</b>
<b>Area GAL BolognAppennino</b>	<b>9</b>	<b>929</b>	<b>64</b>	<b>3.091</b>	<b>40</b>	<b>1.103</b>	<b>20</b>	<b>419</b>	<b>133</b>	<b>5542</b>
Provincia di Bologna	55	10.422	157	9.690	78	2.290	58	1.591	349	24.225
GAL/prov	16,4%	8,9%	40,8%	31,9%	51,3%	48,2%	34,5%	26,3%	38,1%	22,9%

Fonte: Annuario 2008 dell'ospitalità della Provincia di Bologna

La ricettività extra-alberghiera nel territorio del GAL fa rilevare situazioni contrastanti: come è facile immaginare, il 100% dei rifugi alpini provinciali è localizzato nell'area; assumono valori di assoluto rispetto i campeggi (ben sette su nove) e le aziende agrituristiche (il 65% del totale provinciale), mentre sono appena il 24% del totale i *Bed&Breakfast*. Ad una analisi più accurata, inoltre, si nota che le aziende agrituristiche si concentrano nella fascia più vicina alla pianura (Monte San Pietro, Monteveglio, Pianoro, Sasso Marconi, Castello di Serravalle), mentre mancano completamente in comuni quali Castel di Casio, Granaglione, Porretta, Vergato, a ulteriore testimonianza del fatto che tale modalità sembra adattarsi maggiormente al turismo di prossimità ed è maggiormente incline all'offerta di ristorazione, piuttosto che alla ricettività vera e propria.

**Ospitalità extra-alberghiera, Valori assoluti e percentuali, anno 2008**

	B&B		Campeggi		Az. agrituristiche		Affittacamere		Rifugi		Ostelli e case vacanze		Totale	
	Strutt	PL	Strutt	PL	Strutt	PL	Strutt	PL	Strutt	PL	Strutt	PL	Strutt	PL
Castello di Serravalle	3	8	0	0	4	37	0	0	0	0	0	0	7	45
Monte San Pietro	11	46	0	0	8	72	0	0	0	0	0	0	19	118
Monteveglia	7	30	0	0	6	52	2	21	0	0	0	0	15	103
Savigno	4	14	0	0	2	39	1	9	0	0	0	0	7	62
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>25</b>	<b>98</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>200</b>	<b>3</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>328</b>
Camugnano	2	7	0	0	3	28	0	0	0	0	0	0	5	35
Castel d'Aiano	3	11	0	0	4	37	0	0	0	0	0	0	7	48
Castel di Casio	1	3	2	120	0	0	1	12	0	0	2	14	6	149
Gaggio Montano	3	7	0	0	1	13	1	11	0	0	0	0	5	31
Granaglione	0	0	0	0	0	0	4	41	1	15	1	10	6	66
Grizzana Morandi	4	23	0	0	0	0	2	20	0	0	0	0	6	43
Lizzano in Belvedere	2	12	0	0	3	37	1	6	1	21	1	14	8	90
Marzabotto	5	22	1	582	3	50	4	37	0	0	0	0	13	691
Porretta Terme	2	9	0	0	0	0	1	9	0	0	1	44	4	62
Vergato	5	19	0	0	0	0	2	17	0	0	1	25	8	61
<b>CM Alta-Media Valle Reno</b>	<b>27</b>	<b>113</b>	<b>3</b>	<b>702</b>	<b>14</b>	<b>165</b>	<b>16</b>	<b>153</b>	<b>2</b>	<b>36</b>	<b>6</b>	<b>107</b>	<b>68</b>	<b>1.276</b>
Castiglione dei Pepoli	1	3	0	0	2	19	1	3	0	0	0	0	4	25
Loiano	4	16	0	0	0	0	0	0	0	0	2	80	6	96
Monghidoro	5	22	1	200	2	20	0	0	1	14	0	0	9	256
Monterenzio	3	10	0	0	5	109	0	0	0	0	0	0	8	119
Monzuno	2	10	2	932	2	16	0	0	0	0	0	0	6	958
Pianoro	9	36	0	0	8	99	1	17	0	0	0	0	18	152
San Benedetto V. Sambro	1	4	1	400	3	54	1	6	0	0	0	0	6	464
Sasso Marconi	18	55	0	0	5	98	5	34	0	0	0	0	28	187
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>43</b>	<b>156</b>	<b>4</b>	<b>1532</b>	<b>27</b>	<b>415</b>	<b>8</b>	<b>60</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>85</b>	<b>2.257</b>
Borgo Tossignano	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	17	2	21
Casalfiumanese	0	0	0	0	2	20	1	11	0	0	0	0	3	31
Castel del Rio	0	0	0	0	3	34	0	0	0	0	0	0	3	34
Fontanelice	0	0	0	0	1	18	0	0	0	0	0	0	1	18
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>72</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>104</b>
<b>GAL BolognAppennino</b>	<b>96</b>	<b>371</b>	<b>7</b>	<b>2.234</b>	<b>67</b>	<b>852</b>	<b>28</b>	<b>254</b>	<b>3</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>204</b>	<b>210</b>	<b>3.965</b>
Provincia di Bologna	387	1.473	9	3.489	103	1.311	121	906	3	50	29	985	652	8.214
GAL/prov	24,8%	25,2%	77,8%	64,0%	65,0%	65,0%	23,1%	28,0%	100,0%	100,0%	31,0%	20,7%	32,2%	48,3%

Fonte: Annuario 2008 dell'ospitalità della Provincia di Bologna

Uno sguardo, infine, ai coefficienti di riempimento delle strutture dell'area<sup>13</sup>. Nel caso dell'area GAL, l'indice mostra valori inferiori – sebbene non fuori scala - al corrispettivo provinciale tanto per la ricettività alberghiera quanto per l'extra-alberghiera. Colpisce il dato sul riempimento extra-alberghiero in Valsamoggia, a ulteriore conferma della interpretazione offerta nelle pagine precedenti, secondo cui l'agriturismo è considerato una struttura per la ristorazione e la vacanza di breve raggio e durata.

**Coefficienti di riempimento per strutture alberghiere ed extra-alberghiere, Valori percentuali, anno 2007**

	<b>Alberghiero</b>	<b>Extralberghiero</b>
CM Valsamoggia	28%	5%
CM Alta e Media Valle Reno	19%	22%
CM Cinque Valli	29%	11%
CM Santerno	11%	15%
<b>Area GAL BolognAppennino</b>	<b>22%</b>	<b>14%</b>
Provincia di Bologna	32%	23%

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Bologna

<sup>13</sup> Il coefficiente di riempimento è l'indicatore che si ottiene rapportando le presenze turistiche annue al numero di posti letti disponibili (=posti letto x giorni medi di apertura della struttura), e permette una lettura in termini di effettivo impiego della ricettività disponibile. Il dato qui proposto è calcolato ipotizzando una media oscillante tra le 320 e le 360 giornate di apertura per le strutture alberghiere a seconda del comune di localizzazione, e di 150 giornate di apertura per le strutture extra-alberghiere. Non va taciuto, inoltre, che i dati ufficiali risultano spesso in notevole difetto rispetto al numero effettivo di presenze registrate.

L'area del GAL presenta quindi due poli tradizionali di attrazione turistica nei centri di Lizzano in Belvedere (centro climatico e sciistico) e di Porretta (centro climatico e per il benessere legato al termalismo, oltre che sede in luglio di un importante festival internazionale di *soul music* e *blues*, giunto quest'anno alla 21a edizione), con una serie di centri di attrazione meno forti, rappresentati dalla rete dei parchi regionali della provincia di Bologna, descritti nel prosieguo, o di emergenze storiche quali la necropoli etrusca di Misa e l'abbazia di Monteveglio, o manufatti architettonici come la Rocchetta Mattei o il Mausoleo di Marconi<sup>14</sup>.

In questo momento, le maggiori preoccupazioni per il turismo appenninico sono legate alle condizioni della stazione sciistica del Corno alle Scale: oggetto di concessione privata fin dal 2001 a seguito del giro di vite imposto dalla Commissione Europea sulle partecipazioni pubbliche in attività industriali, oggi la stazione è sull'orlo della chiusura<sup>15</sup>. Mostra segnali di difficoltà, sebbene decisamente minore, anche il polo di Porretta, che sconta la crisi generalizzata del settore delle terme, costretto a riconvertirsi in offerta per il benessere già da alcuni anni, a seguito della drastica riduzione nel riconoscimento della mutabilità delle spese termali.

Per questo motivo, l'organizzazione turistica locale, rappresentata all'interno dell'Unione di Prodotto "Appennino e Verde", è impegnata in primo luogo nella diversificazione dell'offerta, soprattutto attraverso la realizzazione di itinerari per la fruizione escursionistica (*trekking*, cavallo) e l'enogastronomia. È questo un elemento presente anche nel Programma d'area intitolato alla "Linea Gotica", che prevede la mappatura del patrimonio storico e testimoniale dell'Appennino Bolognese finalizzata alla realizzazione di progetti culturali, didattici e per la fruizione del territorio appenninico di tutta la regione.

---

<sup>14</sup> Pur non trattandosi di un'emergenza architettonica, tra i centri di attrazione del territorio va citata la recente apertura a Monterenzio del Villaggio della Salute Più, agriturismo a coltivazione biologica che ospita al suo interno uno stabilimento termale, un'*acquapark*, un parco per bambini, un'area per naturisti e un agriturismo, capace di attirare visitatori da tutta l'area e dalla pianura.

<sup>15</sup> Nell'autunno 2007, la società di gestione degli impianti Corno alle Scale SpA aveva annunciato l'intenzione di non avviare l'attività per la stagione 2007-'08 in ragione dell'impossibilità, stanti le previsioni, di copertura dei costi industriali. In ragione di questa presa di posizione, la provincia di Bologna ha revocato la concessione e ha dato vita ad una gestione straordinaria, in collaborazione con le organizzazioni locali (istruttori di sci, albergatori). La questione è stata impugnata dalla Corno alle Scale SpA, cui però il TAR ha dato torto. A prescindere dai rapporti tra Provincia e precedente concessionario, resta più di un dubbio su una operazione che ha visto coinvolto direttamente il soggetto pubblico nella gestione di una attività industriale, un aspetto che – cessata la straordinarietà – confligge con le norme della Unione Europea.

### 3.2 GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

L'area del GAL BolognAppennino comprende sei Unità di Paesaggio tra quelle previste dal Piano territoriale Paesistico regionale, divenute sette nella riclassificazione operata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna.

Comuni	UdP classificazione PTCP	UdP classificazione PTPR
Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi (parte), Marzabotto (parte), Pianoro (parte), Monzuno (parte), Monterenzio (parte), Castello di Serravalle, Savigno (parte), Casalfiumanese (parte)	UdP 7 Collina bolognese	UdP 14 Collina bolognese
Casalfiumanese, Borgo Tossignano (parte), Fontanelice (parte)	UdP 8 Collina imolese	UdP 13 Collina della Romagna Centro-settentrionale
Lizzano in Belvedere (parte), Porretta Terme (parte), Camugnano (parte), Granaglione (parte), Castel di Casio, Gaggio Montano, Castiglione dei Pepoli, Castel d'Aiano, Vergato, Marzabotto, Grizzana, Savigno, Sasso Marconi (parte), Monte San Pietro (parte), Monzuno (parte)	UdP 9 Montagna media occidentale	UdP 19 Montagna bolognese
San Benedetto Val di Sambro, Monzuno, Monghidoro, Monterenzio, Loiano, Pianoro (parte), Casalfiumanese (parte), Castel del Rio (parte), Marzabotto (parte)	UdP 10 Montagna media orientale	
Fontanelice (parte), Castel del Rio (parte) Casalfiumanese (parte)	UdP 11 Montagna media imolese	UdP 18 Montagna romagnola
Castel di Casio (parte), Camugnano (parte), Castiglione dei Pepoli (parte)	UdP 12 Montagna dorsale appenninica	UdP 22 Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese
Lizzano in Belvedere (parte), Porretta terme (parte), Granaglione (parte)	UdP 13 Alto crinale Appennino Bolognese	UdP 23 Dorsale appenninica in area emiliana

Fonte: PTCP Provincia di Bologna

L'UdP 7 della collina bolognese si caratterizza per rilievi dolci e di modesta entità, con aree calanchive ormai stabili e fenomeni di carsismo dei gessi. È un'area ricca di ambiti naturali e seminaturali, con ecosistemi prevalentemente terrestri. Sono diffusi i boschi cedui misti, spesso abbandonati o soggetti a cura insufficiente. L'area collinare compresa nel territorio del GAL ospita per intero il Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio, mentre interessa solo una parte del territorio che ricade sotto il Parco Storico Regionale di Monte Sole<sup>16</sup>. Si tratta di presenze importanti, in relazione alla delicatezza dei sistemi da tutelare ed alla rilevante pressione insediativa ormai conosciuta da queste aree in virtù della vicinanza al sistema

<sup>16</sup> Un terzo parco regionale, quello dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, è esterno al territorio del GAL, pur comprendendo il Comune di Pianoro nel proprio Consorzio di gestione.



metropolitano bolognese.

Proprio le pressioni insediative e, soprattutto, agricole sono le principali responsabili della relativa povertà di ambienti naturali e seminaturali della collina imolese (UdP 8), che fa registrare quote medie inferiori a 500 metri Slm. Le esigenze idriche del settore agricolo sono soddisfatte in genere da risorse di superficie integrate da laghetti collinari, divenuti elemento ricorrente del paesaggio. La presenza del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola rappresenta un importante fonte di biodiversità faunistica, floristica e geologica del territorio.

La montagna media occidentale (UdP 9) è caratterizzata dalla presenza di piccoli altopiani e tavolati, inframezzati da crinali modestamente rilevati e da brevi versanti molto ripidi. Le quote prevalenti sono comprese tra i 500 ed i 650 metri, con cime che raggiungono i 900 metri ed incisioni vallive fino a circa 300 metri. Va segnalata la presenza non sporadica di fenomeni carsici, che producono piccole doline, valli ceche e cavità, con fenomeni cronici di frana ed erosione superficiale. D'altro canto, in corrispondenza delle aree più stabili è la zona della montagna bolognese che presenta i maggiori valori paesaggistici ed un notevole equilibrio tra usi agricoli e usi forestali. La vegetazione, spesso rigogliosa, conserva elementi di grande naturalità, tra i quali castagneti da frutto in vario stato di conservazione. I boschi sono in genere misti, di latifoglie (cerro e roverella, carpino), gestiti in prevalenza a ceduo. Nella zona della sinistra idrografica del Reno si è mantenuta una discreta attività zootecnica, grazie alla qualificazione di prodotti tipici quali il Parmigiano-Reggiano.

La montagna orientale (UdP 10) è caratterizzata da paesaggio eterogeneo. I rilievi sono in prevalenza arrotondati ed ondulati, con versanti lunghi e pendenza modesta, tranne dove è presente un'intensa fatturazione o dove l'erosione dei torrenti ha formato strette gole, in particolare nelle parti alte della dorsale tra Sillaro e Idice. I boschi, specialmente sui dossi degli spartiacque, si trovano generalmente in discrete condizioni.

La montagna media imolese (UdP 11), pur presentando una morfologia simile a quella della Montagna media occidentale (piccoli altopiani, crinali modesti, cime frequenti e subarrotondate, quote comprese tra 500 e 650 metri), è un ambito territoriale ristretto e collegato al grande sistema paesaggistico della montagna romagnola e della cosiddetta "Romagna toscana". Le modeste quote raggiunte da quest'area permettono lo sviluppo di una flora sostanzialmente mesofila non caratteristica degli ambienti di montagna. Importanti appaiono le selve di castagno, con querceto a roverella ad occupare gli interstizi non interessati da colture o pascoli.

La dorsale appenninica (UdP 12) si caratterizza per suoli complessivamente più stabili della media montagna. Resta comunque la relativa fragilità di questi ambienti ove modificazioni anche apparentemente modeste (deforestazione, taglio selettivo del bosco, aratura di terreni) possono determinare la fine di un precario equilibrio morfo-pedogenetico. Alle quote più alte, l'assenza di alberature è condizionata più dalla natura dei suoli che dall'effettivo raggiungimento del limite climatico della vegetazione. La maggior parte della superficie è coperta a boschi cedui di faggio alle quote più elevate, mentre dove l'opera dell'uomo è intervenuta ad alterare la fisionomia naturale, si riscontrano cedui misti cerro-castagno, impianti di conifere e, nella fascia altimetrica inferiore, relitti di selve di castagno. La presenza dei consorzi utilisti per lo sfruttamento dei boschi appare residuale e concentrata nel settore verso il Comune di Castiglione dei Pepoli. L'assetto faunistico è simile a quello del resto della montagna, con dominanza del problema degli ungulati. L'area si connota per la presenza dei laghi artificiali di Suviana e Brasimone per lo sfruttamento idroelettrico, oggi istituiti a parco regionale.

Infine, l'alto crinale (UdP 13) rappresenta un ambiente di notevole importanza sia perché elemento di continuità con il sistema del crinale regionale ed interregionale, sia in quanto

caratterizzato da ambienti di vetta di notevole pregio. Il paesaggio è significativamente determinato dalle condizioni climatiche e dai processi morfogenetici di alta quota. L'integrità e la continuità delle dorsali, solo sporadicamente interrotte, la presenza di pareti, scarpate di incisione torrentizia, estesi affioramenti rocciosi, forte piovosità, rappresentano i tratti fisiografici unificanti di questo contesto. Il glacialismo appenninico, benché di modesta importanza ed estensione, ha lasciato significative testimonianze che condizionano il paesaggio. Oltre al limite della vegetazione arborea, posto a circa 1.600 metri Slm, la vegetazione è costituita da praterie orofile e brughiere a mirtillo di vetta ad elevato grado di naturalità, nonostante l'intenso pascolamento presente fino a pochi anni fa ed il turismo invernale. A quota inferiore, una vasta area boscata costituita in prevalenza da faggete e da molti impianti di conifere introdotti circa un secolo fa. L'azione dell'uomo ha influito anche abbassando il limite superiore della vegetazione arborea per estendere i pascoli estivi. Nel settore inferiore dell'area, in vicinanza dei centri abitati, compaiono relitti più o meno estesi di castagneti da frutto, alcuni dei quali da tempo convertiti a ceduo, con presenza di cerri, frassini, aceri ed altre specie minori. Estesi territori a bosco sono caratterizzati dalla presenza di consorzi di utilisti. L'area comprende il parco regionale del Corno alle Scale, interamente compreso nel comune di Lizzano.

Come si è potuto in parte desumere dalla descrizione delle Unità di Paesaggio, l'area del GAL presenta una notevole ricchezza di habitat e risorse naturali, vero patrimonio di cui completare l'opera di valorizzazione avviata nella precedente programmazione. Tale ricchezza è riconosciuta a livello comunitario dalla istituzione della rete Natura 2000, che ha nel territorio considerato 11 tra SIC e ZPS, per un totale di quasi 22.500 ettari<sup>17</sup>.

SIC e ZPS localizzati nell'area GAL

IT4050002	Corno alle Scale	4.579	SIC-ZPS	Montagna morfologie glaciali
IT4050003	Monte Sole	6.476	SIC	Collina rocciosi calcarenitici
IT4050011	Media Valle del Sillaro	1.108	SIC	Collina calanchivi
IT4050012	Contrafforte Pliocenico	2.628	SIC-ZPS	Collina rocciosi calcarenitici
IT4050013	Monte Vigese	617	SIC-ZPS	Collina rocciosi calcarenitici
IT4050014	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	1.382	SIC	Collina rocciosi calcarenitici
IT4050015	La Martina, Monte Gurlano	1.107	SIC	Collina rocciosi ofiolitici
IT4050016	Abbazia di Monteveglio	881	SIC	Collina calanchivi
IT4050020	Laghi di Suviana e Brasimone	1.902	SIC	Montagna forestali di pregio
IT4050028	Grotte e sorgenti pietrificanti di Labante	5	SIC	Collina carsici gessosi
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola (solo parte inclusa in provincia di Bologna)	1.734	SIC-ZPS	Collina carsici gessosi
Totale ettari		22.419		

Fonte: Servizio Parchi e Risorse Forestali, Regione Emilia-Romagna

Molti di questi siti sono stati istituiti in passato in parco o riserva dall'amministrazione regionale. È il caso dei parchi dell'Abbazia di Monteveglio, della Vena del Gesso Romagnola, di Monte Sole, del Corno alle Scale, dei Laghi di Suviana e Brasimone, oltre che della Riserva

<sup>17</sup> In applicazione delle Direttive CE 92/43 ("Habitat") e CE 79/409 ("Uccelli selvatici"), ogni Stato membro è stato chiamato ad individuare una serie di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) su cui esercitare la tutela e la gestione ambientale. In Italia, il compito di segnalare tali siti è demandato dal Ministero dell'Ambiente alle singole Regioni.

Naturale del Contrafforte Pliocenico<sup>18</sup>.

Il parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio tutela un'area collinare che si estende per 878 ettari a ridosso dell'abitato di Monteveglio. Il comune omonimo è l'unico interessato territorialmente dal parco, che presenta meno di sette ettari di proprietà pubblica. Nell'area protetta, delimitata a Est dal torrente Ghiaia di Serravalle e ad Ovest dal rio Marzatore, si alternano paesaggi agricoli che conservano gli assetti tradizionali della collina bolognese, ampie aree calanchive di notevole interesse geologico e versanti boscati che racchiudono piccole valli di medio valore naturalistico. La storica abbazia di Monteveglio occupa il punto più elevato del borgo medievale, inserendosi nella trama di antichi nuclei fortificati e centri religiosi che caratterizza la valle del Samoggia e quella vicina del Panaro.

Il parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, ultimo nato nella famiglia dei parchi dell'Emilia-Romagna, è stato istituito nel 2005 a protezione della dorsale gessosa delle colline tra le valli del Sillaro a quella del Lamone, in territorio ravennate. Imola e Faenza. L'affioramento, il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 chilometri ed ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. Come nel parco dei Gessi Bolognesi, l'area è caratterizzata da morfologie carsiche, che comprendono doline, valli cieche e numerosissime grotte ed abissi. Il parco, all'interno del quale sono ben visibili i segni delle passate attività estrattive del gesso, ha superficie di 6.064 ettari, due terzi dei quali di area contigua. Di questa superficie totale, 2.257 ettari sono in territorio bolognese.

Il parco storico regionale Monte Sole copre un territorio collinare e basso montano compreso tra le valli del Reno e del Setta, spingendosi a Nord fino alla confluenza tra i due corsi d'acqua. La rilevanza storico-testimoniale di queste alture è legata al feroce eccidio della popolazione civile perpetrato dai nazifascisti in ritirata nell'autunno del 1944. Altre testimonianze storiche di grande importanza riguardano le vestigia della città etrusca di Misa, nei pressi del centro urbano di Marzabotto, l'acquedotto interrato di origine romana, i borghi e le case-torri in ricordo del periodo medievale. A questi luoghi, infine, è fortemente legato un periodo della produzione artistica di Giorgio Morandi. A causa del progressivo esodo della popolazione, a cui non sono estranei i tristi avvenimenti dell'ottobre del 1944, il territorio assume in molti punti i caratteri delle aree marginali, con boschi, paesaggio agrario in abbandono e vecchi pascoli riconquistati dalla vegetazione. Tra le essenze floristiche, sono da segnalare il pino silvestre, che a Monte Termine ha la stazione più meridionale d'Italia, e specie a distribuzione mediterranea (erica arborea, cisto a foglie di salvia, elicriso); boschi di carpino nero ricoprono i versanti settentrionali e querceti a roverella occupano le esposizioni più assolate, insieme a estesi castagneti un tempo coltivati. L'area è frequentata da diversi rapaci, alcuni divenuti molto rari in ambito regionale, mentre le zone boscate sono un rifugio per cinghiali, caprioli, daini e un per piccolo nucleo di cervi.

Il Parco Regionale dei Laghi Suviana e Brasimone si estende nel settore centrale dell'alto Appennino Bolognese, ai confini con la Toscana, e comprende parte dei bacini montani dei torrenti Limentra e Brasimone. Il territorio è caratterizzato dai due ampi specchi d'acqua artificiali, racchiusi tra versanti boscosi, a tratti interrotti da prati e coltivi, arbusteti, ripidi affioramenti rocciosi, e dominati da cime panoramiche. Folti boschi di castagno e faggio, completati da rimboschimenti di conifere, offrono rifugio principalmente a fauna di ungulati, con presenza di una significativa popolazione di cervi. Nel parco si incontrano borghi e nuclei rurali caratteristici, molti dei quali ormai completamente spopolati, testimonianza della cultura montanara di un tempo.

---

<sup>18</sup> Il parco regionale dei Gessi e dei Calanchi dell'Abbadessa e la Riserva Naturale del Bosco della Frattona sono localizzati ai confini settentrionali dell'area del GAL, rimanendone tuttavia esclusi.

Il Parco regionale del Corno alle Scale tutela il massiccio montuoso del Corno alle Scale (1.945 Slm), caratterizzato da stratificazioni arenacee. L'area, che confina con il parco del Frignano (Alto Appennino Modenese) e con la Toscana, è caratterizzato da estesi boschi di faggio, castagneti, boschi misti di latifoglie e rimboschimenti a conifere; alle quote più elevate si aprono praterie d'altitudine e vaccinieti, qui al loro limite meridionale di distribuzione. Numerose sono le specie vegetali protette che sottolineano l'importanza del parco dal punto di vista botanico: tra le rocce fioriscono astro alpino, primula orecchia d'orso e geranio argenteo. La morfologia del territorio mostra tracce della passata presenza di ghiacciai, sulle quali ha agito nel corso dei secoli l'azione modellatrice di una fitta rete idrografica, incentrata sui due corsi d'acqua principali del Dardagna (ad Ovest) e del Silla (a Est). La fauna annovera, insieme a specie tipiche dei boschi appenninici (scoiattolo, tasso, faina, capriolo) specie introdotte dall'uomo, quali muflone e marmotta. Interessanti sono i numerosi esempi di architettura minore della montagna e le documentazioni storiche e della cultura materiale di questi luoghi, di cui rappresenta un'importante testimonianza il Museo Etnografico di Poggiolforato. Il parco, i cui confini sono interamente contenuti all'interno del Comune di Lizzano in Belvedere, interessato a sua volta per 2/3 del proprio territorio dal parco, comprende la fascia orientale del crinale appenninico bolognese. La sua estensione complessiva è di 4.974 ettari, 2.117 dei quali di area contigua; all'interno di quest'ultimo è localizzata la stazione sciistica di Corno alle Scale, oggetto di un Piano d'Intervento Particolareggiato. Quasi la metà dell'estensione complessiva è in regime di proprietà pubblica, con ben 2.245 ettari di demanio regionale (oggi assegnato in gestione all'Ente Parco), due ettari della Provincia di Bologna e 14 ettari del Comune di Lizzano.

La Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico, che con i suoi 757 ettari è di gran lunga la più vasta della regione, tutela il maestoso fronte roccioso che si sviluppa per circa 15 chilometri trasversalmente alle valli di Reno, Setta, Savena, Zena e Idice fino a culminare nel Monte delle Formiche. Il contrafforte conserva le importanti testimonianze fossili del periodo pliocenico, quando al posto delle arenarie che formano le attuali pareti rocciose vi era un piccolo golfo marino. Le rupi e le gole attuali sono l'habitat per piante mediterranee ed una rara avifauna, mentre nei versanti settentrionali spiccano boschi di faggio ed agrifogli.

Parchi e riserve naturali localizzati nell'area del GAL

	Anno istituzione	Tipologia	Superficie	Area contigua	Superficie totale
Corno alle Scale	1988	Parco regionale	2.857	2.117	4.974
Monte Sole	1989	Parco regionale	2.556	3.712	6.268
Abbazia di Monteveglio	1995	Parco regionale	881	-	881
Laghi di Suviana e Brasimone	1995	Parco regionale	2.096	1.233	3.329
Vena del Gesso Romagnola	2005	Parco regionale	752	1.505	2.257,24
Contrafforte Pliocenico	2006	Riserva regionale	757	-	757
<b>Totale</b>			<b>9.899</b>	<b>8.567</b>	<b>18.466,24</b>

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali

A questi si aggiungono inoltre due Parchi provinciali (La Martina, nel comune di Monghidoro e Montovolo, nel comune di Grizzana Morandi), per un totale di 190 ettari complessivi.

Le aree forestali sono il tipo d'uso del suolo più frequente nel territorio collinare e montano dell'Emilia-Romagna, seguite da coltivi e praterie-pascoli. All'interno del territorio del GAL, la maggiore diffusione delle foreste rispetto alle altre forme di copertura del suolo caratterizza i territori delle Comunità Montane Alta e Media Valle del Reno e Cinque Valli Bolognesi, mentre i territori tipicamente collinari delle Valli del Samoggia e del Santerno, presentano una

prevalente vocazione agricola.

La ripartizione nei principali tipi forestali, vede prevalere i soprassuoli boschivi (71%), con maggiore peso percentuale dei tipi post-colturali - arbusteti (17%) e giovani rimboschimenti (2%) - nell'area GAL rispetto alle medie dell'Appennino regionale. Legati in particolare all'abbandono colturale, gli arbusteti costituiscono una nota caratteristica del paesaggio che si estende tra Savena e territorio faentino, ambiti dove la componente geopedologica (argille scagliose, argille plioceniche) ostacola le successioni vegetazionali di tipo forestale. Il peso percentuale dei castagneti da frutto appare più rilevante nella Valle del Santerno, mentre le cenosi di ripa costituiscono una nota saliente del paesaggio della Valsamoggia.

In generale, i diversi tipi di suolo risultano sfumati e compenetrati l'uno nell'altro in un paesaggio agro-silvano articolato e vario. Nel complesso prevale un carattere rurale di tipo estensivo, con vaste plaghe in lenta e graduale trasformazione, quando non in abbandono. Pur ampiamente diffuse, le compagini forestali appaiono frammentate e disperse. Gli stessi boschi che vanno dalla collina alla fascia montana, costituiscono un elemento pressoché marginale, complementare all'antica scacchiera di campi e pascoli, tuttora visibile, sia pure in lenta e graduale chiusura e rinaturalizzazione. Per quanto riguarda i tipi vegetazionali, in termini di frequenza il più diffuso nell'area è il querceto misto (con querce, carpini e altre latifoglie), seguito dal querceto xerofilo (a dominanza di roverella), dal bosco di castagno e, più raro, dal bosco di montagna (faggio, carpino e cerro). Nel complesso appaiono sporadiche le fustaie di conifere, tutte originate da rimboschimenti avvenuti tra gli ultimi anni '50 e '70.

Il sistema ambientale territoriale dell'area presenta criticità differenziate a seconda dei diversi ambiti: nei territori collinari e montani, i fattori di pressione più significativi sono legati ai fenomeni di dissesto idrogeologico ed al depauperamento delle zone boscate, seguiti per criticità dagli incendi. Gli ambiti collinari e montani dell'area GAL sono da tempo interessati da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, sia per erosione idrica superficiale che per fenomeni franosi, dovuti tanto alla presenza di rocce a prevalente componente argillosa e dalle caratteristiche geomeccaniche scadenti, quanto dall'intervento umano, responsabile di disboscamento, eliminazione della copertura vegetale, abbandono dei territori collinari e montani, escavazione degli alvei e cementificazione del terreno. Gli effetti negativi dell'erosione sono riconducibili in una perdita di suolo e nutrienti per le coltivazioni e in un notevole aumento della sedimentazione in laghi, corsi d'acqua e canali d'irrigazione. I movimenti franosi interessano in particolare i Comuni di Castel di Casio, Camugnano, Gaggio Montano, Monghidoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro e Savigno.

Nel corso del 2005, ultimo dato aggiornato disponibile, l'area GAL è stata interessata da 12 incendi (Catasto regionale delle aree percorse da incendio boschivo, Regione Emilia-Romagna e Corpo Forestale dello Stato.), che hanno coinvolto poco più di 10 ettari di superficie, la metà circa boscata. Si tratta di piccoli numeri, soprattutto se si considera che la superficie boscata dell'area è stimata in circa 70.000 ettari, ma da non trascurare, soprattutto in ragione della progressiva tendenza all'abbandono della gestione conosciuta dai boschi appenninici e alla crescita disordinata del sottobosco, che aumenta i pericoli di incendio. Oggi, tra le cause principali dei fuochi vi sono la disattenzione, pratiche agricole ancora diffuse quali l'eliminazione delle stoppie e l'abbandono di braci non perfettamente spente.

### **3.3 SVILUPPO RURALE E QUALITÀ DELLA VITA**

#### ***Aspetti sociali ed economici***

In un contesto socio-economico che annovera, nella parte più settentrionale, esempi di sviluppo tra i più avanzati della provincia, e nella fascia appenninica realtà molto meno forti dal punto di vista del benessere, l'economia rurale assume nel territorio del GAL BolognAppennino un ruolo rilevante in riferimento a due aspetti specifici: la fascia più vicina alla pianura, si pone come una sorta di "giardino" al servizio del pubblico cittadino, con offerta di attività ludico-ricreative (agriturismo, fattorie didattiche), di qualità paesaggistica ed enogastronomica; la fascia di montagna, invece, mostra molti caratteri propri del territorio rurale, quali: prevalenza di pascoli e boschi, accessibilità difficoltosa, minore diffusione di servizi, situazioni di spopolamento ed invecchiamento della popolazione.

Dal punto di vista delle filiere e delle vocazioni agricole, l'area del GAL può essere divisa in tre aree: nella sua parte più occidentale, coincidente con la Valsamoggia e con alcuni comuni collinari della Valle del Reno, è praticata una agricoltura ad alto valore aggiunto e molto attenta alle produzioni di qualità: vino, frutta rossa, inizia in alcune valli ad affacciarsi l'olio; è qui, come si vedrà nel corso del presente paragrafo 3.3, che sono state sperimentate con successo azioni di aggregazione e qualificazione dell'offerta su base comune e di filiera commerciale corta.

La fascia centrale – dalla Valle del Reno al territorio della Comunità Montana delle Cinque Valli bolognesi – è area di produzione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, con preponderanza di foraggiere e una rilevante dimensione del patrimonio bovino.

La Valle del Santerno, infine, anticipa la vocazione all'agricoltura intensiva della confinante area romagnola, con preponderanza di alberi da frutto, ed è zona di origine di una produzione peculiare quale il marrone di Castel del Rio. È questa la porzione di territorio del GAL dove il settore mostra le percentuali maggiori di aziende e di occupati.

Tutta l'area del GAL, inoltre, ha conosciuto negli ultimi anni una forte diffusione delle pratiche biologiche un aspetto questo che rafforza la tendenza alla qualità dell'agricoltura locale.

In conclusione, si può affermare che, considerate nel loro complesso, le attività agricole hanno nel territorio del GAL un'incidenza maggiore che nel contesto provinciale (percentuale di attivi in agricoltura, percentuale di aziende del settore primario ed agrituristiche), ma restano in ogni caso meno rilevanti per la produzione del reddito rispetto ad attività quali l'industria, in particolare il manifatturiero, l'edilizia ed il terziario. Nondimeno, il settore primario rappresenta una pietra angolare di una efficace politica per lo sviluppo rurale, soprattutto in contesti montani, dove quello agricolo non ha esclusivo carattere di settore produttivo, ma diviene l'attività fondamentale per l'offerta di beni pubblici quali la tutela dell'ambiente, la conservazione dell'identità paesaggistica, il contrasto al dissesto idrogeologico e, in quanto tale, va supportato con tutti i mezzi disponibili.

#### ***Il rapporto con il sistema dell'innovazione e della tecnologia***

A stretto contatto con la pianura emiliana, una delle aree della Penisola a maggiore vocazione all'innovazione di prodotto, tecnologica e gestionale tanto del sistema privato quanto da parte delle istituzioni, il territorio del GAL BolognAppennino ha contatti diretti e continuati con il

sistema dell'innovazione. Non a caso, al suo interno sono localizzate imprese all'avanguardia dei rispettivi settori, che fanno del mutamento e dell'anticipare la domanda le proprie caratteristica peculiari.

Se dal punto di vista infrastrutturale la dotazione locale presenta ancora lacune - ad esempio nella rete adsl, che non copre ancora tutti i comuni dell'area<sup>19</sup> – il territorio del GAL ha sempre avuto un rapporto diretto con esperienze di ricerca e innovazione di alto profilo, sia in passato che di recente; esempio delle prime è il radicamento nel comune di Castiglione dei Pepoli della ENEA, riconvertita in centro studi sull'energia e l'ambiente all'indomani della chiusura della centrale nucleare. Esempio delle seconde, è invece l'istituzione del Centro per l'Innovazione Sostenibile dell'Appennino (CISA), Società consortile nata grazie al cofinanziamento dei fondi dell'Obiettivo 2 comunitario (Misura 2.2. "Valorizzazione della risorsa montagna") e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna (CARISBO).

Nei suoi ancora pochi anni di attività, il CISA ha favorito una serie di iniziative sperimentali soprattutto nel campo di bioedilizia e produzione di energia da fonti rinnovabili (minieolico e mini idro-elettrico, biomassa, geotermico solare), ha prodotto ricerche e studi sul potenziale di sequestro di anidride carbonica dei boschi dell'Appennino Bolognese e sui bilanci energetici degli enti locali, ha assunto l'organizzazione della fiera sui temi della sostenibilità "Ecoappennino", la cui prima edizione si è svolta nel settembre 2007 a Porretta, destinata a diventare un appuntamento fisso. Obiettivo dichiarato del Consorzio CISA è dare vita al Distretto dell'Energia Sostenibile dell'Appennino Bolognese (DESAB), creando le condizioni per favorire pratiche di eccellenza ed innovazioni ambientali a partire dai temi delle energie rinnovabili e della bioedilizia.

Un altro esempio di innovazione istituzionale per migliorare la *governance* e affrontare problemi comuni a tutto il territorio sono l'Intesa Istituzionale di Programma "Le qualità dell'Appennino Bolognese, cerniera infrastrutturale tra Europa e Mediterraneo", sottoscritta nel Febbraio 2005 tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese, le quattro Comunità Montane provinciali e i 26 Comuni dell'area del GAL, e gli accordi di programma che da essa discendono. L'Intesa Istituzionale di Programma individua alcune linee di intervento per superare le debolezze e consolidare i punti di forza del territorio appenninico nell'arco del quinquennio 2005-2009, nell'obiettivo dichiarato di dare vita ad un "distretto della qualità in montagna" che sostenga le produzioni agro-alimentari ed artigianali tipiche, tuteli e valorizzi il patrimonio paesaggistico-ambientale, rafforzi i servizi esistenti, portando anche alla nascita di un "sistema turistico locale" identificato e ben riconoscibile presso il pubblico. L'Intesa ha dato vita a tre diversi Accordi di Programma, relativi ai temi dell'energia, della mobilità e dell'affermazione della qualità in montagna.

L'Accordo quadro triennale per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella Montagna Bolognese, è stato sottoscritto nel 2005 da Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) di Bologna e dalle quattro Comunità Montane, con quella delle Cinque Valli Bolognesi a fungere da capofila. Questo accordo si articola in sei linee di intervento (Sviluppo della microtecnologia idroelettrica, Promozione e sviluppo di microimpianti eolici, Promozione della diffusione delle tecnologie solare e fotovoltaica, Promozione di impianti a biogas e sistemi di compostaggio in aziende agricole, Realizzazione di un impianto sperimentale di cogenerazione energetica per il nuovo Ospedale di Porretta

---

<sup>19</sup> Va ricordato che, a tale scopo, Le Fondazioni del Monte e Guglielmo Marconi, hanno stanziato nel 2005 un corposo finanziamento per la sperimentazione e l'introduzione della rete *wireless* in montagna.

Terme, Sperimentazione e installazione di impianti di produzione di energia elettrica e calore da biomasse) e prevede il coinvolgimento di Hera SpA e del CISA come consulenti tecnici e realizzatori delle opere.

L'Accordo quadro sulla mobilità ha come obiettivo la risistemazione del trasporto pubblico locale e di collegamento con la pianura, un servizio che va adeguato alle continue modificazioni demografiche che si registrano nell'area. L'accordo si articola in due famiglie di interventi: il miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie della linea Porrettana e della Direttissima Bologna-Firenze, con adeguamento logistico ed infrastrutturale delle stazioni sulle due linee, e la sperimentazione di nuovi servizi di trasporto a chiamata nelle aree di crinale e a sostegno dell'utenza sociale. Sottoscritto dagli stessi firmatari del precedente Accordo e dell'Intesa di programma, l'Accordo quadro sulla mobilità ha durata triennale ed ha come capofila la Comunità Montana della Alta e Media Valle del Reno

L'Accordo quadro per l'affermazione della qualità in montagna è finalizzato all'affermazione dell'attenzione per la qualità nell'area, attraverso azioni di sensibilizzazione di istituzioni, associazioni e cittadini nei confronti delle situazioni di eccellenza esistenti nel territorio, alla realizzazione di un processo partecipato di valorizzazione dei prodotti esistenti in un'ottica di sviluppo e di innalzamento del livello dell'offerta, all'organizzazione ed alla prom-commercializzazione del "prodotto Appennino" in forma unitaria. Tra le numerose iniziative per far nascere un vero e proprio "Distretto della qualità dell'Appennino Bolognese", sono previsti (e sono in corso di realizzazione) la costituzione di centri per la documentazione sulle produzioni di qualità e per l'educazione alimentare, la realizzazione di "oasi del gusto" e di un'enoteca del territorio per la degustazione dei prodotti, la realizzazione di una rete di punti espositivi/informativi presso uffici postali, stazioni ferroviarie, Pro Loco, Centri Parco, la presenza a fiere, eventi per la promozione ed il recupero di varietà alimentari a rischio di scomparsa, sostegno alle botteghe storiche, il collegamento in rete con connessione a banda larga delle imprese della montagna, la collaborazione con APT Servizi per la definizione di pacchetti turistici e campagne di comunicazione, la valorizzazione del patrimonio ambientale a partire dalla realtà delle aree protette. capofila di questo terzo Accordo di Programma è la Comunità Montana della Valsamoggia.

Proprio in Valsamoggia è stata negli anni scorsi protagonista di una serie di iniziative di innovazione gestionale: qui è stato portato a termine il progetto Life-Ambiente "Città Castelli Ciliegi" (1996-'98), da cui sono nate realtà quali l'omonima "Strada dei vini e dei sapori" e l'esperienza di filiera commerciale corta per prodotti agro-alimentari del "Mercato delle Cose Buone", che ha fatto scuola in altre aree della provincia; qui, infine, sono state realizzate sperimentazioni quali la certificazione EMAS della Comunità Montana (bissata dalla certificazione delle CCMM dell'Alta e Media Valle del Reno e da quella delle Cinque Valli bolognesi), ed il Laboratorio Samoggia sul paesaggio, anch'esso nato a seguito di un progetto europeo (Iniziativa Comunitaria Equal).

### ***Le attività di diversificazione nelle zone rurali***

Fin dalla cosiddetta riforma Mac Sharry del 1992, la Politica Agricola Comunitaria ha avviato un percorso che ha posto in maniera sempre più marcata l'accento sullo sviluppo integrato del territorio rurale piuttosto che sull'ottica prettamente settoriale agricola. Strumenti privilegiati di questa nuova ottica, destinata ad affermarsi anche a fronte delle attuali resistenze, sono i concetti di multifunzionalità dell'azienda e di diversificazione dell'attività agricola.

A partire dal Reg. CEE 2078/92 l'azione comunitaria in materia agro-ambientale ha attribuito



una rilevanza crescente alle misure rivolte al coinvolgimento dei conduttori agricoli in azioni di difesa e incremento della biodiversità. In questo senso, una particolare attenzione è stata posta a tutela e ripristino degli ecosistemi e degli elementi tipici del paesaggio. Ne sono testimonianza le Misure 2f (Misure agro-ambientali), 2h (Imboschimento terreni agricoli) e 2i (2i Altre misure forestali) del PRSR 2000-2006, attivate nell'area del GAL rispettivamente per il 42%, 33% e 84% del totale di contributi erogati in tutta la provincia e per 8%, 5% ed 11% del corrispettivo regionale.

In Emilia-Romagna, nel corso della programmazione per lo sviluppo rurale 2000-2006, questa tendenza si è ulteriormente consolidata nei territori di pianura, mentre nei territori collinari della regione l'entità dei ripristini ambientali e il numero delle aziende agricole interessate da questi interventi non va oltre al 10%. Va tuttavia rilevato, come emerge dai dati dell'attività di monitoraggio della Regione<sup>20</sup>, che almeno il 50% di tali interventi ricade nel territorio collinare della Provincia di Bologna, sia con interventi di creazione e gestione di complessi macchia radura che di creazione, conservazione e gestione di siepe e boschetti (Azioni D1 e F1 del Programma regionale di attuazione del Reg. CE n. 2078/92 ed Azioni 9 e 10 della Misura 2f del Piano di Sviluppo Rurale), a testimonianza di una forte attenzione per le misure agro-ambientali non solo nelle aree di montagna, ma anche nella quinta collinare.

**Domande ammesse e contributi erogati su alcune Misure dell'Asse 2 del PRSR 2000-2006 nei comuni del GAL, Valori assoluti e percentuali, anni 2000-2005**

	Nr Domande	Contributo erogato	% Domande su tot provincia	% Contributo su tot provincia	% Domande su tot regione	% Contributo su tot regione
<b>2f Misure agro-ambientali</b>						
CM Valsamoggia	220	1.600.224	16%	6%	3%	1%
CM Alta e Media Valle del Reno	220	1.340.823	16%	5%	3%	1%
CM Cinque Valli	306	4.168.544	22%	16%	4%	3%
CM Valle del Santerno	100	3.796.375	7%	15%	1%	3%
<b>Totale Area GAL</b>	<b>846</b>	<b>10.905.966</b>	<b>61%</b>	<b>42%</b>	<b>11%</b>	<b>8%</b>
Provincia di Bologna	1.378	25.919.047	-	-	19%	19%
Regione Emilia Romagna	7.432	134.900.000	-	-	-	-
<b>2h Imboschimento terreni agricoli</b>						
CM Valsamoggia	5	25.684	17%	4%	2%	1%
CM Alta e Media Valle del Reno	0	-	0%	0%	0%	0%
CM Cinque Valli	1	97.648	3%	16%	0%	2%
CM Valle del Santerno	4	79.815	14%	13%	2%	2%
<b>Totale Area GAL</b>	<b>10</b>	<b>203.147</b>	<b>34%</b>	<b>33%</b>	<b>5%</b>	<b>5%</b>
Provincia di Bologna	29	615.576	-	-	14%	15%
Regione Emilia Romagna	204	4.138.092	-	-	-	-
<b>2i Altre misure forestali</b>						
CM Valsamoggia	15	736.400	21%	28%	3%	4%
CM Alta e Media Valle del Reno	21	769.786	29%	30%	4%	4%
CM Cinque Valli	16	471.786	22%	18%	3%	2%
CM Valle del Santerno	7	201.317	10%	8%	1%	1%
<b>Totale Area GAL</b>	<b>59</b>	<b>2.179.289</b>	<b>81%</b>	<b>84%</b>	<b>11%</b>	<b>11%</b>
Provincia di Bologna	73	2.585.492	-	-	14%	14%
Regione Emilia Romagna	514	19.034.699	-	-	-	-

**Fonte: Regione Emilia-Romagna, DG Agricoltura, Relazione sullo stato di attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006, in Emilia-Romagna, Rapporto di Monitoraggio 2005**

Oltre che per le azioni agro-ambientali ed i rimboschimenti, la multifunzionalità in agricoltura si estrinseca nell'agriturismo e nell'autorizzazione a svolgere attività didattica in azienda con

<sup>20</sup> Marchesi F., Tinarelli R. (a cura di), 2007, *Risultati delle misure agroambientali per la diversità in Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna, Bologna.

le scuole. Nel territorio considerato le strutture agrituristiche sono 91, pari al 58% della dotazione provinciale; come affermato nelle pagine precedenti, l'attività agriturbistica si rivolge principalmente alla ristorazione, piuttosto che alla ricettività, anche quando la struttura in questione ha una dotazione di posti letto. Le 91 strutture menzionate sono autorizzate a servire quasi 500.000 pasti all'anno (62% del totale autorizzato per le aziende agrituristiche a livello provinciale) e si concentrano principalmente nella fascia più a ridosso della pianura, servendo il bacino di utenza cittadino.

Lo stesso può dirsi per le fattorie didattiche, in tutto 25 sulle 64 complessive dell'intera provincia<sup>21</sup>, che comprensibilmente si diradano al procedere verso la montagna, in aree meno dotate di strutture scolastiche e meno raggiungibili dalle scuole della pianura.

Aziende agrituristiche e Fattorie didattiche nei comuni del GAL, Valori assoluti, anno 2007

	Aziende agrituristiche				Fattorie didattiche
	Strutture	Sup tot	SAU	Nr pasti annui aut. <sup>22</sup>	
Castello di Serravalle	5	118,23	82,86	31.000	1
Monte San Pietro	10	329,24	246,93	65.200	2
Montevoglio	8	148,58	100,67	56.700	1
Savigno	2	58,53	26,14	4.125	1
<b>CM Valsamoggia</b>	<b>25</b>	<b>654,59</b>	<b>456,61</b>	<b>157.025</b>	<b>5</b>
Camugnano	3	57,71	37,34	12.000	0
Castel d'Aiano	5	96,06	76,44	19.290	0
Castel di Casio	1	13,77	4,10	-	0
Gaggio Montano	1	13,00	7,20	2.000	0
Granaglione	0	0	0		0
Grizzana Morandi	1	12,54	11,75	1.500	0
Lizzano in Belvedere	4	116,76	33,86	12.440	1
Marzabotto	6	210,32	99,32	34.530	4
Porretta Terme	0	0	0		0
Vergato	0	0	0		1
<b>CM Alta e Media Vale Reno</b>	<b>21</b>	<b>520,16</b>	<b>270,01</b>	<b>81.760</b>	<b>6</b>
Castiglione dei Pepoli	2	11,20	10,88	7.925	0
Loiano	1	31,91	28,77	-	1
Monghidoro	3	178,58	79,20	10.500	1
Monterenzio	6	865,28	611,63	81.000	0
Monzuno	4	99,51	71,78	21.500	0
Pianoro	8	525,78	354,41	40.765	2
San Benedetto Val di Sambro	4	194,79	163,20	8.060	0
Sasso Marconi	9	450,23	387,66	52.000	7
<b>CM Cinque Valli</b>	<b>36</b>	<b>2.357,27</b>	<b>1.707,53</b>	<b>221.750</b>	<b>11</b>
Borgo Tossignano	2	69,00	53,00	17.295	1
Casalfiumanese	2	755,21	409,50	4.000	0
Castel del Rio	3	183,48	112,62	7.000	1
Fontanelice	1	23,36	21,28	9.000	1
<b>CM Valle del Santerno</b>	<b>8</b>	<b>1.031,06</b>	<b>596,40</b>	<b>37.295</b>	<b>3</b>
<b>Comuni GAL BolognAppennino</b>	<b>91</b>	<b>4.563,08</b>	<b>3.030,54</b>	<b>497.830</b>	<b>25</b>
Provincia di Bologna	157	15.414,18	11.430,68	802.800	64
GAL/prov	57,3%	29,6%	26,5%	62,0%	39,1%

Fonte: Provincia di Bologna, Albo dell'agriturismo e Regione Emilia-Romagna, Albo Fattorie didattiche

<sup>21</sup> Nella provincia di Bologna è localizzato il numero maggiore di questo tipo di strutture a livello regionale: la sola provincia di Modena, con le sue 50 fattorie didattiche, si avvicina al dato bolognese, mentre Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini non raggiungono ciascuna le 30 unità.

<sup>22</sup> Le attività agrituristiche sono soggette a un doppio livello di autorizzazione: da parte della provincia e da parte del comune di localizzazione; qui è considerata la più restrittiva autorizzazione comunale.

Grazie alla recentissima istituzione della Strada dei Vini e dei Sapori dell'Appennino Bolognese, tutti i comuni dell'area del GAL sono oggi interessati da un itinerario tematico di valorizzazione delle aziende agricole e delle produzioni agro-alimentari di qualità. Nello specifico, la neonata Strada dell'Appennino Bolognese comprende 79 operatori dei comuni delle Comunità Montane della Alta e Media Valle del Reno (tutti con l'esclusione di Vergato) e delle Cinque Valli (con l'esclusione di Sasso Marconi); la Strada del territorio Città Castelli e Ciliegi comprende i quattro comuni della Valsamoggia, cui si aggiungono Sasso Marconi e Vergato; infine, la Strada dei Colli di Imola coinvolge i quattro comuni della Valle del Santerno.

### ***Fruizione e vivibilità del territorio rurale***

In un quadro generale di area vasta complessivamente positivo, con esperienze di programmazione ed innovazione - non ultime quelle dell'IC Leader + - che hanno permesso il consolidamento di molti elementi di forza del territorio, in primis la crescita del tessuto imprenditoriale locale, la maggiore tutela di paesaggio e biodiversità, la riqualificazione e la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, il territorio del GAL mostra, come più volte ribadito, due velocità: alla pianura e a parte della media montagna, aree di grande dinamismo e benessere, fanno da contraltare i comuni appenninici, i cui indicatori socio-demografici registrano situazioni di difficoltà.

L'Appennino Bolognese, d'altro canto, possiede un vantaggio competitivo non secondario nell'essere vicino e rapidamente raggiungibile dal pubblico urbano della pianura: si tratta di un bacino di utenza potenziale di circa 800.000 persone, con elevata disponibilità a pagare e crescente attenzione per la qualità dell'offerta. Ma soprattutto, il territorio in questione è lo snodo di passaggio verso la Toscana, un'area talmente simile nella sua fascia appenninica da richiamare la necessità di costruire percorsi di sviluppo in comune, una strategia questa già ipotizzata in passato.

Proprio la capacità di fare sistema, di emergere con una propria identità – anche di area vasta - da spendere sui diversi mercati rappresenta una delle principali criticità del territorio del GAL. In ragione di tale limite, gli elementi di forza si disperdono e le opportunità di sviluppo integrato e sostenibile non sono colte come in altre aree, anche limitrofe e con dotazioni simili quando non inferiori alla montagna bolognese.

A questo problema, comune a tutto il territorio, si aggiungono le difficoltà rilevabili mano a mano che ci si allontana dalla pianura e ci si inoltra verso la fascia montana. Qui le esigenze per la vivibilità sono molteplici ed articolate: la necessità di dotare tali zone di infrastrutture e servizi essenziali, sia nei settori dell'istruzione, della sanità e dei trasporti, sia in quelli legati alle nuove tecnologie; la necessità di rafforzare in modo sostanziale le reti di comunicazioni, le reti locali di trasporto e le vie di accesso ai centri urbani ed ai luoghi produttivi; la necessità di controbilanciare gli svantaggi relativi all'operare in montagna con contributi compensativi ed altre forme di sostegno; la necessità di condividere una strategia integrata di promozione di agricoltura polifunzionale, silvicoltura e turismo rurale. Tutte sfide a cui il presente PAL intende dare risposte.

## 4. VALUTAZIONE “EX ANTE”

### 4.1 PREMESSA

Seguendo ove possibile il formato proposto dal PSR 2007-2013, nelle pagine che seguono i principali elementi emersi nel corso dell'analisi sono ripresi per comporre uno schema di valutazione ex-ante.

Dopo avere fornito una lettura di sintesi dei principali indicatori iniziali di contesto del territorio del GAL, la valutazione prosegue con la definizione dei punti di forza (Strength, S) e di debolezza (Weakness, W), delle opportunità (Opportunities, O) e delle minacce (Threats, T) che afferiscono all'area interessata dal PAL. L'analisi SWOT non è proposta in termini complessivi, bensì suddivisa nei quattro temi indicati dal PSR (Situazione socio-economica; Sistema produttivo, agricolo e alimentare; Ambiente; Sistema dell'innovazione e della tecnologia) ed è corredata dalla indicazione specifica di una serie di fabbisogni che emergono dalla indagine.

### 4.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE DEL TERRITORIO

Qui di seguito il quadro di sintesi dei principali dati raccolti nel corso della trattazione; per facilitare la lettura e l'interpretazione delle dinamiche del territorio del GAL, i dati sono accompagnati dall'anno di rilevamento e dal corrispettivo provinciale, utile termine di paragone per un'area che copre il 44% della superficie della provincia di Bologna.

Indicatore	Definizione	Unità di Misura	Metodologia di calcolo	Fonte	Valore e anno	Valore provinciale
Situazione e struttura demografica	Densità media territorio Asse 4	Ab/Km <sup>2</sup>	Numero residenti / Superficie	Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali	68,58 (2006)	257,84
	Variazione demografica 1971-2007	Base 100 (1971=100)	(Residenti 2007 / Residenti 1971) * 100	Censim. ISTAT '71 e anagrafi comunali	149,6 (2007)	154,2
	Saldo anagrafico - Saldo naturale - Saldo migratorio	Unità		Anagrafi comunali	+2.502 (2007) - -143 - +2.645	+2.502 (2007) - -2.102 - +11.494
	Stranieri sul totale della popolazione	Percentuale	(Residenti stranieri / Residenti Totali) *100	Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali	7,1% (2006)	6,9%
	Popolazione femminile	Percentuale	(Residenti F / Residenti Totali) *100	Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali	50,2% (2006)	51,8%
	Popolazione per fasce di età - <25 - 25-40 - >40	Percentuale	(Residenti fascia di età / Residenti Totali) *100	Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali	(2006) - 21% - 23% - 48%	(2006) - 19,5% - 23% - 57%

	<b>Anzianità della popolazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipendenza</li> <li>- Anziani per un bambino</li> </ul>	<b>Numeri indice</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- (Residenti età &lt; 14 + residenti età &gt; 64) / Residenti età 14-64</li> <li>- Residenti età &gt; 64 / Residenti età &lt; 5</li> </ul>	Provincia di Bologna su dati Anagrafi comunali	<b>(2006)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,51</li> <li>- 3,82</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 0,55</li> <li>- 4,55</li> </ul>
<b>Situazione patrimonio abitativo</b>	<b>Abitazioni non occupate</b>	<b>Percentuale</b>	(Abitazioni non occupate/ Totale abitazioni) * 100	Censimento ISTAT 2001	32,3% (2001)	10,6%
<b>Partecipazione al mercato del lavoro</b>	<b>Tasso di attività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maschile</li> <li>- Femminile</li> </ul>	<b>Numeri indice</b>	(Residenti appartenenti a forza lavoro/ Residenti età > 15 anni) * 100 - Idem, solo M - Idem, solo F	Censimento ISTAT 2001	<b>54,6 (2001)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 62,9</li> <li>- 46,5</li> </ul>	<b>52,9</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 60,98</li> <li>- 45,65</li> </ul>
	<b>Quota femminile popolazione attiva</b>	<b>Percentuale</b>	(Residenti appartenenti a forza lavoro F/ Residenti appartenenti a forza lavoro totali) *100	Censimento ISTAT 2001	43,2% (2001)	45,2%
	<b>Tasso di disoccupazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maschile</li> <li>- Femminile</li> </ul>	<b>Numeri indice</b>	(Residenti in cerca di lavoro / Residenti appartenenti a forza lavoro) * 100 - Idem, solo M - Idem, solo F	Censimento ISTAT 2001	<b>3,55 (2001)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2,6</li> <li>- 4,8</li> </ul>	<b>3,75</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2,96</li> <li>- 4,7</li> </ul>
	<b>Quota femminile di popolazione disoccupata</b>	<b>Percentuale</b>	(Residenti disoccupati F/ Residenti disoccupati totali) *100	Censimento ISTAT 2001	58,4% (2001)	56,7%
	<b>Occupazione popolazione attiva</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura, silvicoltura, piscicoltura</li> <li>- Industria</li> <li>- Edilizia</li> <li>- Terziario privato</li> <li>- Istruzione e PA</li> </ul>	<b>Percentuale</b>	(Residenti occupati in ogni comparto / Residenti occupati totali) *100	Censimento ISTAT 2001	<b>(2001)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4,2%</li> <li>- 33,3%</li> <li>- 8,7%</li> <li>- 34%</li> <li>- 19,8%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3,4%</li> <li>- 27,4%</li> <li>- 6,1%</li> <li>- 38,6%</li> <li>- 24,4%</li> </ul>
	<b>Addetti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura, silvicoltura, piscicoltura</li> <li>- Industria</li> <li>- Edilizia ed estrazione minerali</li> <li>- Terziario privato</li> <li>- Istruzione e PA</li> </ul>	<b>Percentuale</b>	(Addetti in ogni comparto / Addetti totali) *100	GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna	<b>(2006)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 8,2%</li> <li>- 41,4%</li> <li>- 16,9%</li> <li>- 30%</li> <li>- 3,4%</li> </ul>	nd
	<b>Addetti artigiani sul totale</b>	<b>Percentuale</b>	(Addetti in imprese artigiane/ Addetti totali) *100	GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna	29% (2006)	nd

Struttura dell'economia	Unità Locali <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltura, silvicoltura, piscicoltura</li> <li>- Industria</li> <li>- Edilizia ed estrazione minerali</li> <li>- Terziario privato</li> <li>- Istruzione e PA</li> </ul>	Percentuale	(Unità locali attive in ogni comparto / Unità locali totali) *100	GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna	(2006) <ul style="list-style-type: none"> <li>- 20,5%</li> <li>- 13,4%</li> <li>- 19,7%</li> <li>- 42,8%</li> <li>- 3,6%</li> </ul>	nd
	UL artigiane sul totale	Percentuale	(Unità locali artigiane/ Unità locali totali) *100	GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna	40% (2006)	nd
	Depositi bancari medi per abitante	Euro	Ammontare complessivo depositi per comune / Residenti per comune	GAL BolgnAppennino su dati Camera di Commercio di Bologna	9.395 (2006)	18.059
	Reddito medio per abitante	Euro	Ammontare complessivo redditi da lavoro per comune / Residenti per comune	Il Sole-24 ore su dati Ministero dell'Interno e ISTAT	12.346 (2007)	14.793
Situazione dell'agricoltura	SAU aziendale media	Ettari	Ammontare complessivo SAU / Numero di aziende agricole	Censimento ISTAT 2000	7,62 (2000)	10,69
	Dinamica settore agricolo 1990-2000 <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nr aziende</li> <li>- SAU totale</li> <li>- SAU media</li> <li>- Capi bovini totali</li> <li>- Vacche da latte</li> <li>- Capi ovini</li> </ul>	Base 100 (1990=100)	(Valore 2000 / Valore 1990) * 100 per ogni voce	Censimenti ISTAT 1990, 2000	(2000) <ul style="list-style-type: none"> <li>- 79,6</li> <li>- 84,5</li> <li>- 106,2</li> <li>- 71</li> <li>- 65</li> <li>- 74</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 75,8</li> <li>- 92,5</li> <li>- 122</li> <li>- 61</li> <li>- 59</li> <li>- 65</li> </ul>
	Principali colture agricole (SAU) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cereali</li> <li>- Piante industriali</li> <li>- Orticole</li> <li>- Foraggiere avvicendate</li> <li>- Foraggiere permanenti</li> <li>- Vite</li> <li>- Frutta fresca</li> <li>- Frutta a guscio</li> <li>- Arboricoltura e boschi</li> </ul>	Percentuale	(SAU per ogni coltura / SAU totale) *100	Provincia di Bologna, Assessorato Agricoltura	(2007) <ul style="list-style-type: none"> <li>- 10,8</li> <li>- 0,5</li> <li>- 0,9</li> <li>- 27,2</li> <li>- 20,1</li> <li>- 1,6</li> <li>- 2,4</li> <li>- 1</li> <li>- 32,4</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 43</li> <li>- 8,6</li> <li>- 4,5</li> <li>- 18,7</li> <li>- 6,6</li> <li>- 2,6</li> <li>- 3,1</li> <li>- 0,3</li> <li>- 9,5</li> </ul>
	Produzioni biologiche (SAU e capi) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cereali</li> <li>- Piante industriali</li> <li>- Orticole</li> <li>- Foraggiere avvicendate</li> <li>- Foraggiere permanenti</li> <li>- Vite</li> <li>- Olivo</li> <li>- Frutta fresca</li> <li>- Frutta a guscio</li> <li>- Arboricoltura e boschi</li> </ul>	Ettari	Registrazione dato secco (unità)	Regione Emilia-Romagna, D.G. Agricoltura e Provincia di Bologna, Assessorato Agricoltura	(2007) <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.153</li> <li>- 41</li> <li>- 57</li> <li>- 4.562</li> <li>- 2.201</li> <li>- 207</li> <li>- 26</li> <li>- 368</li> <li>- 298</li> <li>- 13</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.638</li> <li>- 96</li> <li>- 354</li> <li>- 6.223</li> <li>- 2.549</li> <li>- 356</li> <li>- 39</li> <li>- 561</li> <li>- 314</li> <li>- 19</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bovini da carne</li> <li>- Bovini da latte</li> <li>- Galline ovaiole</li> <li>- Pecore da carne</li> <li>- Pecore da latte</li> </ul>	nr di capi			<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.243</li> <li>- 234</li> <li>- 37.369</li> <li>- 380</li> <li>- 2.090</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.448</li> <li>- 850</li> <li>- 43.369</li> <li>- 595</li> <li>- 2.370</li> </ul>

	Diversificazione attività agricola - Aziende agrituristiche - Posti letto - Pasti autorizzati - Fattorie didattiche	Unità	Registrazione dato secco (unità)	Provincia di Bologna, Assessorato Agricoltura	(2007) - 91 - 852 - 497.830 - 25	(2007) - 157 - 1.311 - 802.800 - 64
	Contributi Asse 2 PRSR 2000-2006 - 2f Misure agro-ambientali - 2h Imboschimento terreni agricoli - 2i Altre misure forestali	Euro	Registrazione dato secco (unità)	Regione Emilia-Romagna, DG Agricoltura	2005 - 10.905.966 - 203.147 - 2.179.289	- 25.919.047 - 615.576 - 2.585.492
	Strade dei vini e dei sapori istituite	Unità	Registrazione dato secco (unità)	Ricerca GAL	3 (2008)	3
Situazione del turismo	Movimento turistico - Arrivi - Presenze - Presenza media	Unità	Registrazione dato secco (unità)	Provincia di Bologna, Ufficio statistico	(2007) - 164.670 - 495.651 - 3	- 1.441.674 - 3.126.397 - 2,17
	Dotazione ricettiva alberghiera - **** - *** - ** - *  - ***** - *** - ** - *	Strutture     Posi letto	Registrazione dato secco (unità)	Provincia di Bologna, Annuario 2008 dell'ospitalità	(2008) - 9 - 64 - 40 - 20  - 929 - 3.091 - 1.103 - 419	- 55 - 157 - 78 - 58  - 10.422 - 9.690 - 2.290 - 1.519
	Dotazione ricettiva extra-alberghiera (escluso agriturismo) - B&B - Campeggi - Affittacamere - Rifugi/Ostelli/Case Vacanze  - B&B - Campeggi - Affittacamere - Rifugi/Ostelli/Case Vacanze	Strutture     Posi letto	Registrazione dato secco (unità)	Provincia di Bologna, Annuario 2008 dell'ospitalità	(2008) - 96 - 7 - 28 - 12  - 371 - 2.234 - 254 - 254	- 387 - 9 - 121 - 32  - 1.473 - 3.489 - 906 - 1.335
	Coefficiente di riempimento strutture - Alberghiero - Extra-alberghiero	Percentuale	Presenze turistiche annue per categoria / (posti letto * giorni medi apertura struttura per categoria) [vedi nota 13]	Provincia di Bologna, Ufficio statistico ed Annuario 2008 dell'ospitalità	(2008) - 22% - 14%	- 32% - 23%
Patrimonio ambientale	SIC e ZPS - Numero - Superficie	Unità Ettari	Registrazione dato secco (unità)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali	(2008) - 11 - 22.419	- 23 - 39.064
	Parchi e riserve regionali - Numero - Superficie	Unità Ettari	Registrazione dato secco (unità)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali	(2008) - 6 - 18.466	- 8 - 21.902

#### 4.3 ANALISI BISOGNI E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO – SWOT

Lo studio ha consentito di individuare una serie di elementi da cui diagnosticare in maniera rapida e lo stato del territorio, grazie allo strumento dell'analisi SWOT.

Il quadro che emerge consente di certificare per il territorio del GAL la buona qualità del patrimonio ambientale e paesaggistico, nonostante la scarsa percezione in merito dei residenti e la insufficiente valorizzazione di esso, una non banale capacità di innovazione per un territorio rurale. Le principali lacune attengono alla identità ed immagine del territorio, ancora poco definita, alla propensione alla collaborazione tra attori locali, alla distanza ancora esistente tra i centri più forti della fascia più vicina alla pianura ed il territorio appenninico vero e proprio.

Situazione socio-economica dell'area interessata dal PAL	
<b>S (Punti di forza)</b>	<p>Andamenti demografici in linea con le medie provinciali (crescita demografica, popolazione relativamente giovane).</p> <p>Presenza di aree tra le più dinamiche ed a maggiore reddito pro-capite della provincia (Valsamoggia, bassa Valle del Reno).</p> <p>Buona partecipazione della popolazione al mondo del lavoro (elevata percentuale di attivi, modesta disoccupazione).</p> <p>Scarsi problemi di integrazione delle comunità di immigrati.</p> <p>Minore costo della vita al progressivo allontanarsi dalla pianura.</p> <p>Crescita generalizzata e sostenuta dei redditi pro-capite e per contribuente dal 1999 ad oggi.</p> <p>Elevati tassi di occupazione in settori dinamici (industria, servizi privati).</p> <p>Buona accessibilità con servizi di trasporto pubblico (linee ferroviarie e corriere).</p> <p>Luogo storico di collegamento sull'asse Nord-Sud tra Emilia-Romagna e Toscana.</p>
<b>W (Punti di debolezza)</b>	<p>Situazioni localizzate di abbandono, calo demografico ed elevato invecchiamento della popolazione (fascia di montagna).</p> <p>Inferiore partecipazione della popolazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>Scarsa tendenza alla cooperazione, soprattutto nelle zone di montagna.</p> <p>Elevata quota di abitazioni non occupate.</p> <p>Presenza all'interno dell'area dei comuni a minore capacità di produrre reddito dell'intera provincia.</p> <p>Valore medio dei depositi per sportello bancario nettamente inferiori della media provinciale.</p> <p>Scarsa identificabilità e riconoscibilità dell'area rispetto ad altri territori.</p> <p>Progressivo diradamento delle corse del trasporto pubblico per i comuni della fascia altimetrica più elevata.</p> <p>Effetti di congestione del traffico all'imboccatura delle principali vie di accesso dalla pianura verso l'area</p>
<b>O (Opportunità)</b>	<p>Crescita della domanda residenziale a scopo abitativo e lavorativo in aree di qualità ambientale.</p> <p>Sviluppo di iniziative di telelavoro.</p> <p>Realizzazione di azioni comuni trasversali all'Appennino emiliano-romagnolo e toscano</p>



<b>T (Minacce)</b>	Accentuazione delle disparità socio-economiche tra area appenninica e aree più forti della Regione, con riduzione delle opportunità occupazionali Rischio di forte contrazione nell'occupazione edile al chiudersi dei cantieri della TAV.
--------------------	---

Fabbisogni:

- arginamento dei principali fenomeni di abbandono, anche grazie a soluzioni quali il telelavoro;
- migliore pianificazione delle politiche abitative, con recupero delle abitazioni abbandonate e riduzione delle nuove residenze;
- promozione del ruolo dei giovani e delle donne in ambito professionale;
- miglioramento delle occasioni di incontro e collaborazione, a livello sia sociale che lavorativo.

Sistema produttivo, agricolo e alimentare	
S (Punti di forza)	<p>Presenza di produzioni agro-alimentari di qualità (riconoscimenti DOP e IGP), e di due aree di produzione di vini a Denominazione di Origine Controllata.</p> <p>Presenza di osservatori e consorzi per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Rilevanza delle produzioni agro-alimentari biologiche e di qualità (quota parte preponderante della produzione provinciale).</p> <p>Esperienze di diversificazione in ambito agricolo (agriturismo, fattorie didattiche, servizi agro-ambientali).</p> <p>Introduzione di metodi di commercializzazione innovativa, dai <i>farmer market</i> ad altre iniziative di filiera corta.</p> <p>Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale (emergenze naturalistiche, architettura rurale).</p> <p>Notevole dotazione di strutture ricettive e per la ristorazione, con una forte tradizione gastronomica e crescita dell'offerta agrituristica.</p> <p>Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre ed iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio.</p> <p>Eventi di richiamo internazionale (Porretta Soul Festival) e luoghi di attrazione sovra-locale (Porretta Terme, Corno alle Scale, Monte Sole).</p> <p>Vicinanza a bacini di utenza potenziale ampi e ad elevata capacità di spesa.</p> <p>Iniziative di aggregazione dell'offerta (Club di Prodotto Appennino e Verde, tre Strade dei Vini e dei Sapori che coinvolgono l'intero territorio del GAL).</p> <p>Esistenza di PMI diffusa sul territorio e imprese tra i leader mondiali dei rispettivi settori.</p> <p>Produzioni artigianali e dei prodotti locali di qualità e radicate nella tradizione.</p> <p>Attività di sostegno ad agricoltori ed operatori da parte del GAL nella passata programmazione.</p>
W (Punti di debolezza)	<p>Progressiva riduzione di importanza del settore agricolo, con riduzione degli occupati, del numero di aziende, della SAU, della quota di reddito prodotto dal settore primario.</p> <p>Invecchiamento degli addetti e mancato ricambio generazionale.</p> <p>Debolezze e lacune in molte filiere produttive agro-alimentari.</p> <p>Difficoltà nella commercializzazione del prodotto agricolo, con forte dipendenza dai grossisti e insufficienti margini per i produttori.</p> <p>Potenzialità ancora inesprese per le strade dei vini e dei sapori.</p> <p>Mancanza di una identità d'area riconoscibile e condivisa. Appennino Bolognese come prodotto indifferenziato e di difficile posizionamento</p> <p>Qualità medio-bassa delle strutture ricettive alberghiere, carattere estemporaneo della ricettività extra-alberghiera.</p> <p>Carenza di strutture per l'ospitalità rurale (agriturismo, B&amp;B) nelle zone di montagna.</p> <p>Scarsa attitudine alla multifunzionalità delle aziende agricole in area di montagna.</p>

	<p>Forte stagionalizzazione estiva dei flussi turistici.</p> <p>Crisi continuata di segmenti e località turistiche caratterizzate da forti investimenti in passato.</p> <p>Scarsa attrattiva turistica delle aree protette, sia per la poca notorietà che per la mancanza di un'effettiva offerta organizzata.</p> <p>Elevata incidenza di microimprese ed imprese individuali.</p> <p>Scarsa correlazione tra impresa e peculiarità del territorio, soprattutto per le realtà industriali più importanti.</p>
<b>O (Opportunità)</b>	<p>Progressiva e crescente attenzione dei consumatori per le produzioni di qualità e biologiche.</p> <p>Riscoperta o nascita di filiere produttive ad elevato valore aggiunto (olivo, piante officinali).</p> <p>Crescente adesione a iniziative di filiera corta e affermazione dei gruppi di acquisto.</p> <p>Crescente attenzione del pubblico urbano per il turismo sostenibile (escursionismo, cicloturismo, aree protette, enogastronomia) e per la riscoperta di territorio e paesaggio rurale.</p> <p>Riduzione dell'importanza dei costi di trasporto nelle scelte di localizzazione delle imprese.</p>
<b>T (Minacce)</b>	<p>Perdita di competitività delle produzioni agro-alimentari locali rispetto a <i>competitors</i> globali.</p> <p>Pressione ambientale da attività agricole ed industriali.</p> <p>Concorrenza di territori rurali, anche limitrofi, con una più spiccata identità e riconoscibilità.</p> <p>Incapacità di costruire un'offerta integrata, in grado di raggiungere la massa critica necessaria ad emergere sul mercato.</p> <p>Perdita di sapere tecnico e della cultura materiale locale.</p>

#### Fabbisogni:

- rinnovamento generazionale e qualificazione imprenditoriale nel settore primario;
- prosecuzione nel lavoro di qualificazione dei prodotti agro-alimentari e dell'offerta di ospitalità rurale;
- rafforzamento/completamento delle filiere produttive esistenti e promozione della nascita di nuove ad elevato valore aggiunto;
- rafforzamento e consolidamento delle esperienze di filiera corta e dei circuiti alternativi di commercializzazione;
- costruzione di un'immagine forte del territorio, da promuovere in modo unitario sui diversi mercati;
- maggiore interrelazione tra territorio ed attività produttive al suo interno, rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale;
- arresto della perdita di sapere legato alla cultura materiale locale;

<b>Ambiente</b>	
<b>S (Punti di forza)</b>	<p>Ricchezza di aree ad elevata e riconosciuta valenza ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 5 parchi regionali e 1 Riserva naturale regionale, per un totale di 18.466 ettari (8.567 dei quali di area contigua);</li> <li>– 2 parchi provinciali, per un totale di 190 ettari;</li> <li>– 11 nodi della rete Natura 2000 (SIC-ZPS), per un totale di 22.419 ettari.</li> </ul> <p>Elevata biodiversità vegetazionale e faunistica e presenza di numerosi habitat della regione mediterranea e continentale.</p> <p>Gestione diretta dei beni ambientali da parte di enti parco consolidati e attivi da anni.</p> <p>Esistenza di una rete diffusa di percorsi e sentieri segnalati. Per la fruizione escursionistica.</p> <p>Esistenza di attività stabili rivolte alle scuole (con tre Centri per l'Educazione Ambientale – CEA riconosciuti dalla Regione e 12 fattorie didattiche nel territorio considerato).</p> <p>Costante accrescimento del sistema forestale rispetto alle altre forme di copertura del suolo.</p> <p>Scarso numero e portata degli incendi.</p> <p>Attività agricole orientate alle produzioni di pregio e diffusione di agricoltura a valenza ambientale (biologico, agriturismo, prodotti a marchio di qualità).</p> <p>Qualità diffusa del paesaggio anche in assenza di emergenze ambientali rilevanti.</p> <p>Esistenza di progetti pilota di produzione di energia da biomassa.</p>
<b>W (Punti di debolezza)</b>	<p>Fenomeni estesi di dissesto idrogeologico già nella fascia di collina e media montagna, causati da erosioni idriche superficiali ed impermeabilizzazione dei suoli</p> <p>Erosione di suoli e nutrienti, sedimentazione in laghi, corsi d'acqua e canali d'irrigazione riconducibili agli effetti negativi del dissesto idrogeologico.</p> <p>Dinamiche demografiche di abbandono della fascia altimetrica maggiore e di riduzione delle attività agricole, con conseguente problema di gestione dei suoli.</p> <p>Peso superiore alla media dell'Appennino regionale di arbusteti e rimboschimenti in ragione dell'abbandono culturale. Avanzamento del sottobosco e conseguente incremento del pericolo di incendi.</p> <p>Frammentazione delle compagini forestali e gestione spesso affidata a terzisti.</p> <p>"Inquinamento" genetico del patrimonio forestale a causa di piantumazione di specie con genotipi alloctoni.</p> <p>Meccanizzazione in agricoltura, con minore attenzione per gli elementi del paesaggio tradizionale</p> <p>Scarsa percezione del valore della qualità ambientale e diffuso disinteresse, quando non ostilità, verso l'azione degli enti di gestione dei Parchi.</p> <p>Attraversamento dell'area da parte di una pesante rete infrastrutturale (Autostrada A1, Linea ferroviaria ad alta percorrenza Napoli-Milano, TAV), con il relativo carico di traffico ed inquinamento.</p> <p>Dinamiche di fuoriuscita dalla città verso la campagna alla ricerca di zone residenziali di pregio, con elevati problemi di aumento delle cubature edilizie e congestione delle vie di traffico nella fascia di pianura alta e collina.</p> <p>Difficoltà relazionali da parte di chi è chiamato a gestire il patrimonio ambientale, con scarsa capacità di collaborazione tra istituzioni.</p> <p>Lacune nella pianificazione urbanistica e insufficiente attenzione per le questioni legate alla qualità di ambiente e paesaggio.</p>

	Ancora modeste esperienze di risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.
<b>O (Opportunità)</b>	<p>Attenzione crescente per la qualità dell'ambiente e del paesaggio soprattutto da parte del pubblico cittadino.</p> <p>Valorizzazione delle infrastrutture ecologiche allo scopo di creare e consolidare i collegamenti tra habitat ed aree di pregio naturalistico</p> <p>Interesse delle imprese di qualità a individuare luoghi di lavoro piacevoli per i dipendenti, anche a scapito della vicinanza ai mercati ed alle arterie principali di trasporto.</p> <p>Crescita della domanda di turismo sostenibile e di luoghi per la fruizione di prossimità caratterizzati da qualità paesaggistica ed ambientale.</p> <p>Vicinanza di un bacino di utenza ampio, ad elevata cultura e capacità di spesa.</p> <p>Collegamento all'area toscana, in un'offerta integrata che si avvantaggia della continuità territoriale e della notorietà del <i>brand</i> "Toscana" sul mercato del turismo rurale (anche internazionale).</p> <p>Possibilità di fare leva su nuovi strumenti di pianificazione (PSC, pianificazione d'area) che lasciano spazio alla visione strategica e di insieme, piuttosto che alla gestione del contingente.</p>
<b>T (Minacce)</b>	<p>Progressiva riduzione dei fondi a bilancio per gli enti pubblici e taglio delle spese per la conservazione della natura e del paesaggio.</p> <p>Progressiva riduzione dei fondi pubblici per attività extra-scolastiche, tra cui l'educazione ambientale.</p> <p>Difficoltà della finanza pubblica locale e ricorso a strumenti fiscali (oneri di urbanizzazione) con impatto negativo diretto sulla qualità ambientale.</p> <p>Espansione della conurbazione bolognese verso monte, con aumento della pressione e perdita dei caratteri specifici del paesaggio collinare ed appenninico.</p>

#### Fabbisogni:

- maggiore coinvolgimento di residenti e agricoltori nella gestione ambientale del territorio;
- ricerca di soluzioni innovative per la gestione del patrimonio forestale.
- introduzione di politiche integrate per una più efficace conservazione ambientale;
- introduzione di soluzioni innovative per la tutela e la valorizzazione del paesaggio;
- creazione e miglioramento dei corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale;

<b>Sistema dell'innovazione e della tecnologia</b>	
<b>S (Punti di forza)</b>	<p>Recente istituzione del CISA (Centro Innovazione per la Sostenibilità Ambientale), per il trasferimento tecnologico in campo ambientale.</p> <p>Organizzazione dell'evento "Ecoappennino" (prima edizione settembre 2007) a Porretta, sull'innovazione tecnologica e gestionale legata all'ambiente.</p> <p>Presenza di 15 Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) comunali e di tre sovra-comunali (Valsamoggia, Imola, Porretta-Castel di Casio-Gaggio Montano) a copertura dell'intero territorio, con collegamento telematico con l'ufficio di coordinamento provinciale.</p> <p>Tre su quattro Comunità Montane certificate EMAS.</p> <p>Presenza in loco di imprese innovative, titolari di numerosi brevetti.</p> <p>Esperienze pilota di innovazione gestionale nelle filiere agro-alimentari.</p> <p>Esperienze innovative (accordi di programma) per la gestione di problemi comuni per l'autosufficienza energetica, la mobilità e la qualità in Appennino.</p> <p>Esperienze pilota nel risparmio energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili (micro-idroelettrico, mini-eolico, biomassa), bioedilizia.</p>
<b>W (Punti di debolezza)</b>	<p>Rete adsl che non raggiunge gran parte del territorio.</p> <p>Scarsa attitudine alla innovazione nei comportamenti dei residenti.</p> <p>Scarsa attitudine alla fiducia ed alla libera circolazione delle informazioni, risorse primarie per l'innovazione.</p>
<b>O (Opportunità)</b>	<p>Realizzazione dell'Intesa istituzionale di Programma per la nascita del Distretto della qualità della Montagna.</p> <p>Nascita del Distretto dell'Energia Sostenibile dell'Appennino Bolognese (DESAB) a regia del CISA.</p> <p>Crescita dell'attenzione per i prodotti e le applicazioni dell'ICT anche in ambito rurale.</p> <p>Crescita dell'adesione a innovazioni di carattere gestionale.</p>
<b>T (Minacce)</b>	<p>Incremento del divario esistente con le aree più forti della regione.</p> <p>Progressivo raffreddamento dell'interesse per l'innovazione in campo ambientale.</p> <p>Mancanza di un indirizzo strategico nelle scelte di innovazione territoriali, con duplicazione dei costi e aumento del rischio di insuccesso.</p>

**Fabbisogni:**

- consolidamento delle iniziative in atto;
- investimento in formazione di alto profilo;
- rafforzamento della *governance* di area vasta;
- creazione di un organismo di coordinamento ed indirizzo strategico per tutto il territorio del GAL.

#### **4.4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DIAGNOSI DELL'AREA CON LA STRATEGIA**

##### ***La Strategia di Azione Locale proposta per affrontare i punti di forza e di debolezza***

Il GAL Appennino Bolognese, nel progettare e proporre il presente PAL, ha considerato i diversi e a volte controversi *inputs* di prospettiva emersi dalla consultazione e dall'animazione svolte sul territorio. L'approccio impiegato nella composizione del quadro strategico e operativo tuttavia ha considerato le indicazioni, le norme e le modalità poste dal PSR RER, dal PRIP e in generale dal regolamento 1698/05 del Consiglio. Risulta evidente che la somma delle idee, delle proposte e delle richieste emerse dalla consultazione comporrebbe un insieme non sempre coerente al suo interno e sicuramente difficoltoso sul piano della messa a punto di una puntualità strategica.

Il GAL, in questa nuova stagione programmatica, anche sulla base dei dati emersi dall'analisi, che denotano un'area sicuramente con problematiche aperte e alcuni elementi di debolezza ma sostanzialmente in tenuta economico sociale e con un panorama di opportunità e risorse forti, ritiene opportuno affrontare una questione centrale e cruciale: come fare diventare l'Appennino Bolognese una "*destinazione*" ovvero un luogo con un'immagine chiara e percepibile e dotata di meccanismi di offerta competitivi ed efficienti, in grado di accogliere una domanda di residenza "temporanea" (turismo, housing turistico) e anche stabile (nuova residenza e insediamento di PMI sostenibili). Questo approccio strategico, peraltro, reputa fondamentale pensare ad una prospettiva di sviluppo dell'offerta che consideri il miglioramento della qualità della vita degli attuali residenti una condizione irrinunciabile, poiché un territorio non può essere competitivo verso il mercato se non lo è anche al suo interno rispetto ai desideri della sua popolazione (consapevolezza delle risorse presenti, con particolare riferimento al patrimonio ambientale, volontà di risiedere e lavorare sul territorio, ecc. ).

In particolare, come si evidenzia dall'analisi del contesto, nelle zone maggiormente montane dell'area Leader il sistema ricettivo (soprattutto agriturismo e B&B), salvo le situazioni specifiche di Lizzano in B. e Porretta, è carente e quindi insufficiente per partecipare ad un sistema di ospitalità diffusa in tutta l'area capace di assicurare quel processo attrattivo indispensabile per fare divenire l'Appennino Bolognese una "*destinazione*". Risulta perciò strategico favorire interventi di creazione di offerta ricettiva e di ospitalità nella fascia più montana, avendo cura di privilegiare iniziative che siano in grado di rappresentare efficacemente le peculiarità del patrimonio produttivo e identitario locale, così da connotare maggiormente l'offerta fornendole un fattore di distintività riconoscibile sul mercato.

Sulla base di queste premesse, pertanto, il PAL identifica un proprio **obiettivo globale**: *concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato*. Si tratta di ragionare ed operare in una logica "sistemica" sapendo che in tale modo l'integrazione dei fattori produrrebbe un risultato più consistente e la dimensione dell'offerta aiuterebbe la percezione dell'Appennino Bolognese come "*destinazione*".

Il PAL, utilizzando una logica multisettoriale propria dell'approccio Leader, ritiene di perseguire l'obiettivo globale di cui sopra attraverso gli obiettivi operativi delle varie Misure/Azioni e Operazioni descritte successivamente, le quali rispondono in generale ai fabbisogni emersi dall'analisi operata. Il PAL altresì assicura il rispetto delle priorità di cui alle tematiche trasversali del PSR-RER quali:

- sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori;
- valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico;
- promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*;
- promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

In particolare, il quadro di connessione può essere sintetizzato come segue:

*Fabbisogni:*

- promozione del ruolo dei giovani e delle donne in ambito professionale;
- miglioramento delle occasioni di incontro e collaborazione sia sociali che lavorative;
- prosecuzione nel lavoro di qualificazione dei prodotti agroalimentari e dell'offerta di ospitalità rurale;
- rafforzamento e consolidamento dell'esperienza di filiera corta e dei circuiti alternativi di commercializzazione;
- costruzione di un'immagine forte del territorio, da promuovere in modo unitario sui diversi mercati;
- maggiore interrelazione tra territorio e attività produttive al suo interno, rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale;
- rafforzamento della governance di area vasta;
- creazione di un organismo di coordinamento e di indirizzo strategico per tutto il territorio del GAL;
- incentivazione della pluriattività delle aziende agricole, nel quadro di un rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'offerta ricettiva, soprattutto di tipo agriturismo e B&B, nell'area maggiormente montana, ad eccezione dei territori dei Comuni di Lizzano in B. e Porretta.

A questa batteria di fabbisogni, corrisponde l'ambito strategico che fa maggiormente riferimento all'obiettivo globale del PAL ovvero creare *"un sistema di offerta integrata dell'Appennino Bolognese"* e specificatamente le azioni/operazioni: Mis. 413: Az. 6; Az. 7: Operazioni 1,2 e 3; Mis. 412: Az. 6; Mis. 411 Az. 7 Operazioni 1 e 2; Mis. 421: Az.2, 3 e 4.

*Fabbisogni:*

- rinnovamento generazionale e qualificazione imprenditoriale nel settore primario;
- rafforzamento/completamento delle filiere produttive esistenti e promozione della nascita di nuove ad elevato valore aggiunto con particolare riferimento alla valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico e alla promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*;
- arresto della perdita di sapere legato alla cultura materiale locale.

A questa batteria di fabbisogni, corrispondono in modo combinato le azione/operazioni: Mis. 411: Az.3, Az.5; Mis. 421: Az. 1.

*Fabbisogni:*

- migliore pianificazione delle politiche abitative, con recupero delle abitazioni abbandonate e riduzione delle nuove residenze;
- maggiore coinvolgimento dei residenti e agricoltori nella gestione ambientale del territorio;
- ricerca di soluzioni innovative per la gestione del patrimonio forestale;



- introduzione di politiche integrate per una più efficace conservazione ambientale;
- introduzione di soluzioni innovative per la tutela e la valorizzazione del paesaggio;
- creazione e miglioramento dei corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale;
- promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

A questa batteria di fabbisogni, corrispondono in modo combinato le azione/operazioni: Mis. 413: Az.1 Operazioni 1, 2 e 3, Az.2, Az.3, Az.7 con le Operazioni 4 e 5; Mis. 412: Az.1, Az.3; Mis. 411: Az.4; Mis. 421 Az. 5.

Le priorità trasversali di cui al PSR-RER, e considerate anche nei fabbisogni strategici sopra richiamati, saranno perseguite in sede attuativa attraverso l'applicazione di specifici criteri di selezione negli Avvisi Pubblici che saranno emanati dal GAL (il programma operativo di attuazione declinerà puntualmente tali criteri).

### ***Le Priorità tematiche e i temi catalizzatori proposti.***

Partendo dall'**obiettivo globale** <<concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato>>, il PAL considera quale tema catalizzatore principale, individuato nell'ambito del PRIP di Bologna:

#### **A) Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori**

In quanto la logica strategica definita e l'ossatura principale delle azioni/operazioni rispondono in modo prevalente agli obiettivi operativi definiti dalla Provincia di Bologna, ovvero:

- 1) potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei parchi;
- 2) valorizzazione e promozione dei prodotti locali nelle aree a vocazione turistica e nell'ambito del sistema dei parchi;
- 3) gestione del suolo e del territorio.

Tuttavia il PAL adottando una strategia complessa e fortemente indirizzata a stimolare e ad accompagnare interventi che abbiano un senso e una ricaduta "*sistemica*", partecipa sia direttamente che indirettamente anche ai temi catalizzatori

B) sviluppo delle bioenergie e

C) potenziamento delle filiere di valenza locale.

#### 4.5 RILEVANZA DELLE RISORSE PROGRAMMATE RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL PAL

Tabella 4- Risorse programmate per obiettivo operativo

Misura	Obiettivi operativi	Azione	Risorse pubbliche		Risorse totali	
			Euro	%	Euro	%
411	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione / informazione / formazione).	3	500.000,00	5,24%	1.190.476,00	7,67%
		4	439.091,00	4,60%	731.818,33	4,72%
		5	500.000,00	5,24%	1.250.000,00	8,06%
		7 (1)	220.000,00	2,30%	450.000,00	2,90%
412	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 2, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione / informazione / formazione)	1	454.000,00	4,76%	454.000,00	2,93%
		3	350.545,40	3,67%	500.779,14	3,23%
		6	150.000,00	1,57%	187.500,00	1,21%
413	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota, studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione / informazione / formazione e progetti promozionali d'area)	1 (2)	2.532.272,80	26,53%	5.506.212,27	35,48%
		2	150.000,00	1,57%	214.285,71	1,38%
		3	600.000,00	6,29%	857.142,86	5,52%
		6	150.000,00	1,57%	187.500,00	1,21%
		7 (3)	1.295.000,00	13,57%	1.618.750,00	10,43%
421	Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative Leader - Realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	1	157.218,12	1,65%	196.522,65	1,27%
		2	134.720,00	1,41%	168.400,00	1,09%
		3	123.480,00	1,29%	154.350,00	0,99%
		4	60.000,00	0,63%	75.000,00	0,48%
		5	184.400,00	1,93%	230.500,00	1,49%
		az.ni supporto	112.909,08	1,18%	112.909,08	0,73%
431	Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del piano di azione locale	1	34.225,00	0,36%	34.225,00	0,22%
	Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione	2	1.397.593,20	14,64%	1.397.593,20	9,01%
<b>TOTALE</b>			<b>9.545.454,60</b>	<b>100,00 %</b>	<b>15.517.964,24</b>	<b>100,00 %</b>

	9.545.454,60	15.517.964,24
(1) L'azione è articolata in n. 2 operazioni	9.545.454,60	15.517.964,24
(2) L'azione è articolata in n.3 operazioni	9.545.454,60	15.517.964,24
(3) L'azione è articolata in n. 5 operazioni	9.545.454,60	15.517.964,24

#### **4.6. METODOLOGIA DI CALCOLO DEGLI INDICATORI**

Per la definizione del sistema degli indicatori previsti nel PAL LEADER Asse 4 del GAL Appennino Bolognese è stata mutuata la procedura prevista nell'ambito del Reg. Ce n.1698/2005, art. 80 del Regolamento nonché dalle Linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), adottato ed ulteriormente integrato da ulteriori indicatori aggiuntivi e specifici nel PSR dell'Emilia-Romagna, ovvero sono stati:

- adottati gli Indicatori comuni e Indicatori Supplementari relativi ed inerenti le Misure e le Azioni del PSR che verranno attivate con il PAL LEADER ASSE 4
- integrati da ulteriori Indicatori Aggiuntivi PAL connessi con le Azioni specifiche LEADER ovvero Misura 411 Azione 7, Misura 412 Azione 6 e Misura 413 Azione 7, nonché relative alle Misura 421 e Misura 431.

Gli indicatori previsti sono stati pertanto suddivisi, in conformità al PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013, in quattro categorie:

**INDICATORI INIZIALI:** individuano la situazione di partenza del Piano di Azione Locale per l'Appennino Bolognese 2007-2013. Tali valori iniziali sono stati utilizzati nella valutazione ex-ante e nella conseguente analisi SWOT, concorrendo a determinare i fabbisogni prioritari di intervento e della strategia. Gli indicatori iniziali sono suddivisi in due categorie:

- Indicatori iniziali di contesto nell'area dell'Appennino Bolognese: gli indicatori definiscono il contesto iniziale nel quale verrà attuato il PAL LEADER Asse 4 e quantificano i fattori che non possono essere modificati dall'attuazione.
- Indicatori iniziali di obiettivo nell'area Leader Appennino Bolognese correlati agli obiettivi: tali obiettivi sono legati agli obiettivi generali e definiscono la situazione di contesto per i fattori sui quali è possibile ravvisare un impatto diretto e/o indiretto attraverso l'attuazione del PAL LEADER Asse 4 nell'Appennino Bolognese

In termini di metodologia utilizzata per la determinazione del valore degli indicatori iniziali di contesto e di obiettivo, l'analisi del contesto socio-economico, ovvero la disamina delle dinamiche demografiche, dell'economia e dei principali settori produttivi e del mercato del lavoro è stata condotta facendo riferimento ai dati comunali dei 26 comuni candidati al programma LEADER.

Come indicato in apertura del Cap. 3, si è scelto di utilizzare sempre i dati più recenti tra quelli disponibili; ciò ha significato spaziare dai dati ufficiali dei censimenti ISTAT 2001, ad altri aggiornati al 31/12/2007 come nel caso dei dati delle anagrafi comunali. Per ognuno dei dati rilevati, in ogni caso, sono sempre segnalati fonte ed anno di registrazione.

Nel complesso, l'analisi iniziale è stata compiuta facendo riferimento a dati provenienti dalla Regione Emilia-Romagna (D.G. Agricoltura e Servizio Parchi e Risorse Forestali), Provincia di Bologna (Assessorato Agricoltura, Ufficio statistico, ed Annuario 2008 dell'ospitalità), Anagrafi dei 26 comuni membri del GAL, Camera di Commercio di Bologna, Il Sole-24 ore (elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e ISTAT), ISTAT (Censimenti 2000 e 2001).

**Indicatori di impatto:** misurano l'impatto complessivo che avrà l'attuazione del PAL sul contesto socio-economico ed ambientale - territoriale dell'area, oltre che i risultati sui beneficiari.

Gli indicatori di impatto considerati si sono ispirati a quelli definiti dal PSR, nonché quelli

specifici individuati nel POA Asse 4, ovvero:

## INDICATORI D'IMPATTO

Misurano l'impatto complessivo che avrà l'attuazione del PAL sul contesto socio-economico ed ambientale - territoriale dell'area, oltre che i risultati sui beneficiari.

Gli indicatori di impatto considerati si sono ispirati a quelli definiti dal PSR, nonché quelli specifici individuati nel POA Asse 4, ovvero:

### 1 - Crescita economica

Il contributo del PAL Appennino Bolognese alla crescita economica è stato determinato considerando, in analogia con il PSR, l'incremento del valore aggiunto lordo dell'agricoltura delle aziende beneficiarie del PAL.

Il valore attuale dell'agricoltura viene stimato (in assenza di dati disaggregati), utilizzando i dati contenuti nell'Atlante della competitività delle Province e Regioni (Settembre 2008) a cura dell'Istituto Tagliacarne riferiti all'anno 2006. Nella provincia di Bologna il valore aggiunto dell'agricoltura era pari a 380 Meuro distribuito su di un totale di 11.207 aziende agricole iscritte all'anagrafe. Rapportando il dato del valore aggiunto complessivo dell'agricoltura a livello provinciale agli ettari di SAU (valore anno 2000 ha. 49.559,97 nell'intera provincia di Bologna) dell'area coinvolta nel PAL, il valore aggiunto complessivo lordo dell'agricoltura risulta essere 100.679.096 Euro pari a 12.315 Euro circa per azienda (Sau area PAL ha. 49.559,97).

Nell'area Leader si prevede di finanziare attraverso l'Azione 3 – *Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"* (Misura 411 Azione 3) circa 8 aziende agricole: l'aumento del valore aggiunto complessivo viene stimato in 69.697,36 Euro ovvero pari a 8.712,17 Euro ad azienda (Cfr. valori obiettivo Tab. 36 PSR).

Attraverso l'Azione 4 – *Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"* (Misura 411 Azione 4), inoltre, è previsto il finanziamento di circa 14 beneficiari di cui 9 aziende agricole e forestali: tale valore diviene pertanto complessivamente 19.460,14 Euro (Cfr. valori obiettivo Tab. 36 PSR).

Per quanto concerne infine l'Azione 5 – *Attivazione con approccio Leader della Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* (Misura 411 Azione 5), è previsto il finanziamento di 5 aziende agricole, attivando sia interventi di sostegno rivolti a progetti singoli che a progetti di filiera, prevedendo dunque uno scenario intermedio in cui si assegna priorità, ma non esclusività, ai progetti di filiera. In tale modo, il valore aggiunto lordo risulterebbe pertanto complessivamente di 160.865,65 Euro, pari a 32.173,13 euro ad azienda. Tale valore viene desunto sommando i valori obiettivo delle Misure 121 e 123 della *Tabella 36 del PSR* e dividendo il risultato per la somma dei valori obiettivo delle aziende beneficiarie delle stesse misure 121 e 123.

Il valore aggiunto dell'agricoltura derivante dall'attuazione del PAL Leader dell'Appennino Bolognese ammonterebbe dunque a circa 250.023,15 Euro.

Con riferimento alla *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche*, Operazione n.1 (Agriturismo), in termini di valore aggiunto, considerando che il PSR stima un incremento complessivo del valore aggiunto per effetto della *Misura 311 – Agriturismo*, di circa 1,8 Milioni di Euro relativamente alle previste 335

aziende agrituristiche beneficiarie del PSR e considerando che il numero degli agriturismi e le altre forme di ricettività e servizi rurali presenti nell'area Leader e potenzialmente beneficiari del PAL sono stimabili in circa 19, ne deriva, proporzionalmente, un potenziale incremento della crescita economica di circa 102.000,00 Euro.

Con l'Operazione n.2 dell'Azione 1 Misura 413 "Ospitalità turistica", il valore aggiunto atteso, considerando una proporzione derivante dagli indicatori del PSR (Cap.3.3.2.), si ritiene sia quantificabile in 4.030,00 Euro ad azienda beneficiaria (ovvero il 25% in meno della media di € 5.373,13 Euro prevista per l'Azione sull'Agriturismo) per cui, essendo 6 le aziende beneficiarie previste, il valore aggiunto ammonta a 24.180,00 Euro.

Complessivamente quindi la crescita economica ipotizzabile per l'area del GAL Appennino Bolognese è quindi pari a 376.203,15 Euro.

## **2 - Posti di lavoro creati anche indirettamente**

Le stime effettuate in base ai risultati della Valutazione Intermedia del PSR 2000-2006 assegnano la creazione di 0,17 UL per azienda beneficiaria (Cfr. *PSR Regione Emilia-Romagna Cap. 4.3.1*) della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (attivata attraverso l'Azione 3 – Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (Misura 411 - Azione 3).

Relativamente alle Misure 122 e 123, invece, si desume sempre dal capitolo 4.3.1. del PSR (Impatti socio economici del Programma) che le previsioni sono legate all'obiettivo di contribuire al sostanziale mantenimento dei posti di lavoro attuali.

Considerando che attraverso l'Azione 3 – Misura 411 del PAL si prevede di finanziare circa 8 aziende, ne derivano circa 2 posti di lavoro, mentre con l'Azione 5 – Misura 411 – del PAL, prevedendo di finanziare 5 aziende, si stima 1 posto di lavoro creato.

A tali posti di lavoro si valuta possano essere aggiunti circa 2 posti di lavoro diretti e 1 indiretto, creati, derivanti dall'attivazione della Azione 7 – Attuazione di strategie integrate e multisettoriali (Misura 411 – Azione 7).

Complessivamente è quindi possibile ipotizzare circa 5 posti di lavoro diretti e 1 indiretto creati attraverso la Misura 411 - Competitività.

Per quanto riguarda la Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche, il PAL ipotizza di finanziare circa 19 agriturismi attraverso l'Azione 1- Attivazione con l'approccio Leader della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" (Misura 413 - Azione 1 Operazione 1). Con l'Operazione 2 sempre dell'Azione 1 della Misura 413 (Operazione 2 "Ospitalità turistica") i beneficiari previsti sono 6 e con l'Operazione 3 (Azione 1 – Misura 311 – "Impianti per energie da fonti alternative) sono 9.

Il PAL inoltre ipotizza di finanziare (in modo diretto o indiretto) attraverso l'Azione 7 - Attuazione di strategie integrate e multisettoriali (Misura 413 - Azione 7) circa 45 soggetti privati.

Considerando che il numero complessivo delle aziende beneficiarie della suddetta Misura 413 previsto dal PSR è pari a 335 e che determina la creazione di un numero di posti di lavoro pari a 124 (Cfr. *PSR Regione Emilia-Romagna Cap. 4.3.1*), utilizzando lo stesso criterio proporzionale, si stima che il PAL generi circa 18 posti di lavoro diretti e 6 posti di lavoro indiretti.

Complessivamente attraverso l'attuazione del LEADER nell'area dell'Appennino Bolognese

si ipotizza un valore obiettivo dell'indicatore pari a 23 posti di lavoro diretti creati e 7 posti di lavoro indiretti.

Con le *Misure 412 – Qualificazione ambientale e territoriale*, *421 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale* e *431 – Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione* si stima la creazione indiretta di ulteriori 5 posti di lavoro (n.2 con la *Misura 412*, n.2 con la *Misura 421* e n.1 con la *Misura 431*).

### **3. Conservazione della biodiversità, di habitat agro-forestali di pregio naturalistico, mantenimento e valorizzazione del paesaggio**

Come illustrato nelle pagine precedenti, il territorio del GAL è ricco di emergenze naturali e rappresenta l'area di maggiore pregio ambientale e paesaggistico della provincia di Bologna; al suo interno sono presenti sei aree protette delle otto presenti in provincia, 11 su 23 SIC/ZPS ed il 57% della superficie provinciale compresa nella rete Natura 2000 (Cfr. Paragrafo 4.2). Il territorio del GAL racchiude 22.419 ha. di tali aree, per le quali non è previsto un incremento in conseguenza delle azioni del PAL mentre si prevede una migliore conservazione di tale patrimonio.

All'impatto sulla rete Natura 2000, si aggiungono gli altri interventi previsti dalla *Misura 412* (Qualificazione ambientale e territoriale), che prevede di beneficiare almeno 330 ettari di superficie, e quelli della *Misura 411* (Competitività) sul patrimonio forestale (64 ettari).

### **ISR 3 – Mantenimento e valorizzazione del paesaggio**

La valutazione di come l'attuazione del PAL avrà impatto sul mantenimento e la valorizzazione del paesaggio è stata fatta in termini qualitativi e, in relazione alla strategia, obiettivi ed azioni stesse previste nel PAL del GAL dell'Appennino Bolognese, non può che essere stimato in "positivo".

Pur in presenza di un indicatore qualitativo, la determinazione dell'impatto del PAL avverrà in ogni caso facendo riferimento alla coerenza, differenziazione e identità culturale mantenuta, come previsto in termini di "Modalità di calcolo degli indicatori" dal PSR (Cfr. PSR Cap. 12 – Descrizione sistemi di sorveglianza e valutazione, Tabella Indicatori di Impatto).

## **INDICATORI DI RISULTATO**

Misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi, consentendo di quantificare la capacità di perseguire gli obiettivi specifici della Misura. Tali indicatori sono stati suddivisi per le singole Misure previste nel PAL dell'Appennino Bolognese e determinati attraverso quantificazioni numeriche.

### **2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie**

La valutazione dell'incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stata determinata partendo dalle stime effettuate nell'ambito del PSR (Cfr. Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3) per le corrispondenti Misure dell'Asse 1 – *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale* che si andranno ad attuare attraverso il PAL dell'Appennino Bolognese attraverso la *Misura 411 – Competitività*.

In tale senso si tratta:

dell'Azione 3 - Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole",

dell'Azione 4 - Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" ,

dell'Azione 5 – Attivazione con approccio Leader della Misura 123 Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".

In relazione alle stime regionali che prevedono un raggiungimento di un valore obiettivo pari complessivamente a 120.743.951 Euro attraverso le *Misure 121 – Ammodernamento aziende agricole, 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste e 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*, a fronte di un valore aggiunto lordo del settore primario a livello regionale pari a 3.079 milioni di Euro (Cfr: *Tabella 32 del PSR Indicatori iniziali di obiettivo*), ne deriva proporzionalmente un aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie pari al 2% assumibile come indicatore Obiettivo anche nell'area Leader.

#### **4 - Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%)**

Considerando che dall'analisi iniziale (Capitolo 3) si rileva la presenza nell'area di agricoltura ad elevato valore aggiunto e numerose eccellenze enogastronomiche (tre produzioni DOP, sette IGP, un presidio Slow Food, due DOC), elevata sarà la concentrazione di produzione agricola nell'area Leader che sarà soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciute. Come valore obiettivo dell'indicatore si prevede il medesimo stimato a livello regionale nel PSR, pari al 60%.

#### **ISR 2 - Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate**

La quotazione dell'incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie è stata determinata partendo dalle stime effettuate nell'ambito del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori supplementari di risultato di cui al Cap. 3.3*) con riferimento alla creazione di:

n. 674 posti di lavoro attraverso la *Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole* relativamente alle n. 3.621 aziende che si prevede di finanziare con il PSR;

n. 16 posti di lavoro attraverso la *Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste* relativamente alle n. 207 aziende che si prevede di finanziare con il PSR;

n. 300 posti di lavoro attraverso la *Misura 123 – Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* relativamente alle n. 123 aziende che si prevede di finanziare con il PSR.

Rapportando proporzionalmente tale valore al numero delle aziende che si prevede di finanziare (stimate in n.27), attraverso le *Azioni 3, 4 e 5 della Misura 411 del PAL*, ne deriva un numero di posti di lavoro creati o mantenuti pari a:

per la Misura 121 (Azione 3 Misura 411 del PAL): circa n.2

per la Misura 122 (Azione 4 Misura 411 del PAL): circa n.1

per la Misura 123 Azione 1 (Azione 5 Misura 411 del PAL): circa 12.

## **6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)**

La *Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale* del PAL Appennino Bolognese prevede l'attivazione di azioni finalizzate a migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e degli habitat, azioni che saranno in particolare realizzate nell'ambito dei siti NATURA 2000. Considerando che sostanzialmente attraverso la suddetta *Misura 412* si vuole strutturare un sistema integrato di siti ad alta valenza naturalistica e che gli interventi si concentreranno nella parte maggiormente montana dell'Appennino Bolognese, si può stimare che la superficie soggetta a gestione efficace del territorio sia, in una *ipotesi di minima*, pari al 50% dell'estensione delle aree Natura 2000 presenti nell'area del PAL, ovvero ha. 11.209.

## **8 - N. lordo di posti di lavoro creati direttamente**

Il numero lordo di posti di lavoro creati direttamente viene ritenuto connesso in particolare con la *Misura 411 – Competitività* e la *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche* (mentre la *Misura 412 - Qualificazione ambientale e territoriale* prevede sostanzialmente interventi finalizzati al miglioramento ambientale e dello spazio rurale, attraverso la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio rurale, la tutela delle risorse primarie, la salvaguardia dei sistemi di conduzione agricoli e forestali e pertanto anche il sostegno a investimenti non produttivi non è, al momento attuale, possibile stimare un impatto diretto derivante dalla stessa in termini di numero lordo di posti di lavoro creati direttamente).

Come metodologia di stima adottata nel PAL Appennino Bolognese si è assunta quella del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3 – Indicatori comuni di risultato Asse 3*); complessivamente il GAL, attivando le Misure 411, 412 e 413 (dettagliate in precedenza in termini di azioni) prevede di attivare un numero lordo di posti di lavoro di 23 unità (posti di lavoro indiretti, stimati in 9 unità).

Infine, l'attivazione del PAL LEADER Asse 4 dell'Appennino Bolognese nel territorio, in particolare attraverso le azioni di cooperazione da realizzarsi nell'ambito della *Misura 421 – Cooperazione transnazionale ed interterritoriale*, determinerà inoltre un effetto indiretto su tale indicatore e sinergico con le altre misure ed azioni che verranno attivate, creando due posti di lavoro indiretti.

## **7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie**

La valutazione dell'incremento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie è stata determinata partendo dalle stime effettuate nell'ambito del PSR (Cfr. *Tabella 36 – Indicatori di risultato di cui al Cap. 3.3 – Indicatori comuni di risultato Asse 3*).

In dettaglio, ravvisandosi a livello dell'intero PSR, un aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola pari a 1.861.571 Euro relativamente a 335 aziende stimate come beneficiarie a livello regionale della stessa e potendosi stimare in 19 gli agriturismi e 6 le aziende di ospitalità turistica dell'area Leader Appennino Bolognese, quali potenziali beneficiari, nonché 45 gli ulteriori operatori privati operanti nel turismo rurale coinvolti nelle Azioni del PAL della *Misura 413 Miglioramento della qualità della vita e diversificazione*



delle attività economiche, proporzionalmente ne deriva un aumento di tale indicatore pari a 126.180,00 Euro.

#### **ISR 14 - Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi**

L'attuazione dell'approccio Leader rispetto ad una situazione in assenza di intervento dello stesso, porta sicuramente ad un risultato "positivo", ipotizzabile in relazione ai risultati delle precedenti esperienze del PIC Leader in tutti i territori che vi hanno beneficiato oltre che nello stesso territorio del GAL dell'Appennino Bolognese. Il positivo valore aggiunto dell'approccio Leader deriva da un serie di fattori, tra i quali: impulso allo sviluppo rurale derivante da forme integrate di interventi e costruzioni di partnership pubblico-private; sviluppo ed attuazione di progetti integrati territoriali e di sviluppo locale, fortemente innestati nella programmazione locale esistente; valorizzazione, promozione e sostegno delle aggregazioni collettive locali nonché delle risorse turistico - rurali e storico-tradizionali del territorio, maggiori risorse disponibili per il territorio, ecc. Il valore aggiunto "positivo" dell'approccio Leader è inoltre valutabile e quantificabile anche attraverso l'incremento dei principali indicatori di risultato in seguito all'applicazione del metodo Leader.

#### **9 – Numero di turisti in più**

L'incremento delle presenze turistiche atteso grazie all'attuazione del PAL Appennino Bolognese, significativamente con gli interventi di cui alla *Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche (Operazioni n°1 "Agriturismo" e n°2 "Ospitalità turistica" Azione 1, Azione 2 "Incentivazione delle attività turistiche", e Operazioni n° 1, 2, 3, 4 e 5 dell'Azione 7 "Specifica Leader")* e indirettamente con l'*Azione 3 della Misura 412*, viene stimato oscillare tra le 6.071 e 6.947 in più entro il 2013.

Il primo dato si ottiene ipotizzando un valore di circa l'8% in più degli arrivi turistici dell'anno 2007 nell'area appenninica e dividendolo prudenzialmente per 2,17 giornate di presenza media nell'area. Per il secondo dato, il calcolo prende spunto dalla *Tabella n.35 (cap. 3.3.2 del PSR)* rapportando la previsione di incremento dei turisti nel periodo su scala regionale (media 105.000) all'investimento previsto dal PSR per la *Misura 311 Azioni 1 e 2* (ovvero € 75.567.909:105.000 = spesa lorda prevista per presenza turistica incrementata = € 719,694).

Utilizzando lo stesso criterio si desume che, poiché attraverso il PAL Appennino Bolognese con gli interventi di cui alle *Operazioni 1 e 2 dell'Azione 1* e con le *Operazioni 1, 2, 3, 4 e 5 dell'Azione 7*, complessivamente prevede di spendere 4.999.702,38, le presenze turistiche incrementate si stimano in 6.947 (€ 4.999.702,38/ € 719,694). Tale indicatore porta quindi a stimare l'incremento delle presenze turistiche su base 2007 (n. 495.651) dell'1,40%.

#### **12 - Numero di partecipanti che hanno completato una formazione**

Il PAL dell'Appennino Bolognese prevede un solo intervento formativo all'*Azione 6 della Misura 413*, ovvero due programmi formativi speculari e paralleli finalizzati a supportare l'impianto strategico dell'*Azione 7* della stessa Misura.

In questo ambito sono previsto n.60 partecipanti alle attività formative.

**Numero di soggetti che partecipano alla attività di animazione (Indicatore aggiuntivo del GAL)**

In relazione alle attività di animazione che si prevede di attivare tra le quali la realizzazione di convegni, seminari, work shop, incontri di consultazione delle controparti locali, azioni di studio e diagnosi partecipata circa i fabbisogni locali, implementazione sito web, assemblee di presentazione degli avvisi, ecc. si stimano in circa 10.000 il numero dei soggetti che parteciperanno e beneficeranno direttamente o indirettamente dell'attività di animazione.

**INDICATORI DI PRODOTTO**

Misurano l'avanzamento fisico e finanziario delle azioni che verranno attivate attraverso la realizzazione del PAL LEADER Asse 4 nell'Appennino Bolognese: i valori verranno determinati attraverso quantificazioni numeriche al fine del monitoraggio fisico (attraverso conteggi ed aggregazione di beneficiari e tipologie di interventi attuati quali studi, punti vendita, edifici ecc.) e finanziario (attraverso la rilevazione delle risorse impegnate e/o spese).

La metodologia di calcolo degli indicatori di prodotto, suddivisi per le singole Azioni previste nel PAL, è dettagliata nell'ambito della Tabella 15- Riepilogo indicatori.

La rilevazione degli indicatori di impatto, risultato e di progetto verrà in ogni caso realizzata secondo le indicazioni ed in adempimento ai tempi, modalità e procedure previste dal sistema di monitoraggio previsto dalla Regione Emilia Romagna e da connesse normative comunitarie.

## 5. STRATEGIA E OBIETTIVI

### 5.1 STRATEGIA E TEMA CATALIZZATORE

Come già evidenziato nei precedenti paragrafi 4.4 e 4.5. il PAL assume quale **obiettivo globale** *<<concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato>>* per cui le Misure/Azioni/Operazioni individuate rispondono all'esigenza di concorrere, secondo l'approccio Leader, alla creazione sia di un ambiente favorevole che di una gamma di iniziative coerenti e convergenti con detto obiettivo globale. Il PAL riconosce quale tema catalizzatore principale, nell'ambito del PRIP Bologna:

#### **A) Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori.**

In particolare, dall'analisi operata e dai fabbisogni individuati (e descritti nel precedente paragrafo 4.4.), emerge in modo importante l'esigenza di affrontare le problematiche presenti e le prospettive del territorio secondo una logica sistemica in quanto sono disponibili risorse, capacità, competenze ed opportunità di mercato che, se combinate in un processo di aggregazione e di valorizzazione efficace, potrebbero produrre impatti maggiori e significativi sui mercati, soprattutto quelli vicini all'Appennino Bolognese, generando effetti virtuosi di crescita e sviluppo sia per le imprese che per la popolazione locale assicurando il rispetto dei principi di sostenibilità nell'uso del territorio.

## 5.2 OBIETTIVI DEL PAL

Tabella 5 - Obiettivi PAL

Obiettivo globale del Programma	Obiettivi prioritari di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi PAL
Favorire uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali, tale da garantire una maggiore competitività del settore agricolo e la necessaria coesione sociale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Consolidare una governante dell'intervento a favore dello Sviluppo Rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente	1. Massa critica del territorio  2. Massa critica degli interventi
		Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché per importare stimoli all'innovazione	
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse	
		Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali	
		Aumento della partecipazione sociale alla progettazione e allo sviluppo finalizzata all'esplicazione delle risorse inesprese di iniziativa civica, al coinvolgimento delle comunità locali ed al rafforzamento del dialogo tra società civile ed istituzioni locali	
	Indicatori di impatto		
Crescita economica in termini di valore aggiunto lordo: Euro 376.203,15		Posti creati direttamente: 23	Superficie totale: km <sup>2</sup> 1.472,94 Popolazione totale: 99.808.
Posti di lavoro creati indirettamente: n.12		Valore aggiunto Leader: Il PAL, oltre ai risultati di natura quantitativa e di impatto separatamente indicati, fornirà un contributo rilevante in tre direzioni: 1) allargamento delle reti di cooperazione e collaborazione fra imprese e fra queste e gli enti locali e organismi collettivi del territorio; 2) aumento dei fattori di integrazione dell'offerta territoriale soprattutto di beni di valore prodotti e di ospitalità turistica e ambientale; 3) rafforzamento dell'immagine dell'Appennino Bolognese e incremento della sua percezione sui mercati quale "destinazione".	Progetti attivati con i bandi 257 Progetti del PAL extra bando: n. 12 Beneficiari diretti n. 283 indiretti n.186

### 5.3 COLLEGAMENTO TRA GLI OBIETTIVI DEL PAL E LE MISURE/AZIONI ATTIVATE

Tabella 6 - Collegamenti obiettivi-Misure/Azioni

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
411	investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza	3. Ammodernamento delle aziende agricole
	investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta	
	incentivare la realizzazione di interventi silvicolture finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi;	4. Accrescimento del valore economico delle foreste
	incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali	
	remunerazione delle materie prime ai produttori di base	5. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
	commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera	
	studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o zona inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.	7. Specifica Leader - Operazione n.1: studio di fattibilità e azioni di animazione e promozione del "CIRCOLO RURALE DELL'APP. BOLOGNESE"
	progetti pilota a finalità collettiva volti a valorizzare le produzioni locali	7. Specifica Leader - Operazione n.2: progetto pilota: sostegno all'avvio, implementazione e fase di start up del "Circolo rurale dell'App. Bolognese"
412	Realizzazione di interventi di conversione dei seminativi o di mantenimento dei prati e/o pascoli permanenti	1. Pagamenti agroambientali
	Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale	3. Sostegno agli investimenti non produttivi
	Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e a enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente nonché, sistemi di contabilità ambientale	6. Specifica Leader: costituzione e attivazione di un "Centro di competenze" per l'accompagnamento e l'assistenza ai Comuni dell'area Leader in materia di efficienza e risparmio energetico

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
413	Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica	1. Operazione n.1: Agriturismo
	Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione	1. Operazione n.2: Ospitalità turistica
	Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.	1. Operazione n.3: impianti per energia da fonti alternative.
	Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici	2. Incentivazione delle attività turistiche
	Interventi di recupero e di miglioramento della viabilità rurale.	3. Miglioramento viabilità rurale locale
	Formare gli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.	6. Formazione ed informazione degli operatori economici
	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso un progetto di aggregazione e di integrazione e di creazione di reti	7. Specifica Leader-Operazione n.1: progetto pilota per la creazione e l'accompagnamento di una rete collaborativa locale finalizzata a promuovere, e in chiave sistemica, l'Appennino Bolognese quale "destinazione".
	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso un progetto di aggregazione e di integrazione e di creazione di reti	7. Specifica Leader-Operazione n.2: sostegno ad un progetto obiettivo finalizzato a promuovere processi di miglioramento della governance locale e irrobustire la cooperazione fra Comuni nella logica di contribuire al rafforzamento dell'offerta integrata e sistemica locale.
	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti di qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato.	7. Specifica Leader-Operazione n.3: creazione e sviluppo del " Circuito di ospitalità integrata dell'Appennino Bolognese"
	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso la creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata e attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e dei servizi).	7. Specifica Leader-Operazione n.4: progetti integrati di valorizzazione dei percorsi storici: "Strada della Futa" e "Strada Porrettana"
	Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alla diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura.	7. Specifica Leader-Operazione n.5: progetto dimostrativo finalizzato alla valorizzazione dei siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni culturali e monumentali minori dell'Appennino Bolognese

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
421	Realizzazione progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	1. Valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali dell'Emilia Romagna "Paniere dei prodotti agricoli"
	Realizzazione progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	2. Progetto di gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale a valenza regionale
	Realizzazione progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	3. I Cammini d'Europa.
	Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative Leader.	4. Comunicare la specificità Leader: progetto per la comunicazione e l'animazione delle aree rurali dell'E.R.
	Realizzazione progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	5. Filiera foresta legno energia - promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico da biomasse forestali
	Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzate con iniziative Leader.	
	Realizzazione progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2,3.	6. Azioni di supporto

Misura	Obiettivi operativi	Azioni
431	Realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del Piano di Azione Locale	1. Progettazione del Piano di Azione Locale
	Realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione	2. Attuazione del PAL

## 5.4 DISPOSIZIONI AMBIENTALI

Tabella 7- Disposizioni ambientali

MISURA	DISPOSIZIONE AMBIENTALE	DESCRIZIONE INCREMENTO PREVISTO
<b>411</b>	1- Inquinamento delle acque, riqualificazione fluviale e ciclo idrico integrato	Concorso alla riduzione dell'inquinamento (Az.3)
	2- Tutela del territorio	Incremento (Az.4 – Az.5 – Az.7 op. 1 e 2)
	3- Sviluppo sostenibile	(Az.3 – Az.5 – Az.7 op. 1 e 2)
	4- Parchi ed aree protette	Incremento del riordino (Az.4)
<b>412</b>	Inquinamento dell'aria	Concorso alla riduzione dell'inquinamento (Az.6)
	Tutela del territorio	Incremento (Az.1 – Az.3)
	Sviluppo sostenibile	Incremento (Az.6)
	Energia da fonti energetiche rinnovabili	Incremento (Az.6)
	Parchi ed aree protette: - interventi di recupero naturalistico - interventi silvo-pastorali - interventi di difesa dei versanti e aree instabili	Incremento su tutti i tre tipi di interventi (Az. 1,2 e 3)
<b>413</b>	Tutela del territorio	Incremento (Az.3 – Az.7 op. 2 - Az.7 op. 3 – Az.7 op. 4 – Az.7 - op. 5)
	Sviluppo sostenibile	Incremento (Az.1 op. 1 – Az.1 op. 2 – Az.2 – Az.6 – Az. op.1 – Az.7 op.2 – Az.7 op.3 - Az.7 op.4 – Az.7 op. 5)
	Energia da fonti energetiche rinnovabili	Incremento (Az.1 op.3)
	Parchi e aree protette: - interventi idraulico-forestali - interventi di recupero naturalistico - manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere	Incremento su tutti i tre tipi di interventi (Az.3 – Az.7 op. 4 – Az.7 op. 5)
<b>421</b>	Tutela del territorio	Incremento (Az. 3 – Az. 5)
	Sviluppo sostenibile	Incremento (Az. 1 – Az. 3)



## 5.5 COLLEGAMENTO TRA AZIONI E SETTORI DI INTERVENTO

Tabella 8 - Collegamenti Azioni/Settori d'intervento

Misura del PAL	Azioni previste nel PAL	Settori di intervento interessati dalle singole Azioni
411	3. Ammodernamento delle aziende agricole	AGRICOLTURA
	4. Accrescimento del valore economico	
	5. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	FORESTAZIONE E PATRIMONIO NATURALISTICO
	7. Specifica Leader - Operazione n.1: studio di fattibilità e azioni di animazione e promozione del "Circolo rurale dell'App. Bolognese"	
412	7. Specifica Leader - Operazione n.2: progetto pilota: sostegno all'avvio, implementazione e fase di start up del "Circolo rurale dell'App. Bolognese"	FORESTAZIONE E PATRIMONIO NATURALISTICO
	1. Pagamenti agroambientali	
	3. Sostegno agli investimenti non produttivi	AMBIENTE
	6. Specifica Leader: costituzione e attivazione di un "Centro di competenze" per l'accompagnamento e l'assistenza ai Comuni dell'area Leader in materia di efficienza e risparmio energetico	
413	1. Operazione n.1: Agriturismo	AMBIENTE
	1. Operazione n.2: Ospitalità turistica	
	1. Operazione n.3: Impianti per energia da fonti alternative	ENERGIA
	2. Incentivazione delle attività turistiche	
	3. Miglioramento viabilità rurale locale	PAESAGGIO
	6. Formazione ed informazione degli operatori economici	
	7. Specifica Leader-Operazione n.1: progetto pilota per la creazione e l'accompagnamento di una rete collaborativa local finalizzata a promuovere, in chiave sistemica, l'Appennino Bolognese quale "destinazione".	PAESAGGIO
	7. Specifica Leader-Operazione n.2: sostegno a un progetto obiettivo finalizzato a promuovere processi di miglioramento della governance locale e irrobustire la cooperazione fra Comuni nella logica di contribuire al rafforzamento dell'offerta integrata e sistemica locale	
	7. Specifica Leader-Operazione n.3: creazione e sviluppo del " circuito di ospitalità integrata dell'Appennino Bolognese"	TURISMO
	7. Specifica Leader-Operazione n.3: progetti integrati di valorizzazione dei percorsi storici: "Strada della Futa" e "Strada Porrettana"	
	7. Specifica Leader-Operazione n.5: progetto dimostrativo finalizzato alla valorizzazione dei siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni culturali e monumentali minori dell'Appennino Bolognese	CULTURA
421	1. Valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali dell'Emilia Romagna "Paniere dei prodotti agricoli"	MARKETING TERRITORIALE
	2. Progetto di gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale a valenza regionale	
	3. I Cammini d'Europa.	MARKETING TERRITORIALE
	4. Comunicare la specificità Leader: progetto per la comunicazione e l'animazione delle aree rurali dell'E.R.	
	5. Filiera foresta legno energia - promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico da biomasse forestali	COORDINAMENTO INTERVENTI CON APPROCCIO LEADER
	6. Azioni di supporto	
431	1. Progettazione del Piano di Azione Locale	COORDINAMENTO INTERVENTI CON APPROCCIO LEADER
	2. Attuazione del PAL	

## 5.6 CARATTERI DI TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI PROPOSTE

La natura dei contenuti assegnati al PAL, coerentemente con l'obiettivo globale e il tema catalizzatore, evidenziano una massiccia presenza di caratteri di trasferibilità sia rispetto agli effetti duraturi degli interventi che in termini di disseminazione, nell'area leader, di buone prassi che potranno formare una parte importante del "capitale sociale" accumulato e in corso di accumulazione per migliorare le strategie di posizionamento competitivo del territorio.

In particolare le Azioni/operazioni che si ritiene possano determinare effetti di trasferibilità sono:

MISURA	AZIONI/OPERAZIONI	EFFETTI PREVISTI
411	Azione 5	La messa in valore di alcune micro filiere prettamente locali e quindi caratterizzate dalla storia e cultura produttiva dei luoghi potranno incoraggiare altri operatori economici a considerare vantaggioso concentrare le strategie aziendali attorno alla valorizzazione spinta dai processi produttivi di filiera di tipo "identitario".
	Azione 7 (specifica Leader) operazioni 1 e 2	La creazione e sviluppo del "Circolo rurale dell'Appennino Bolognese", oltre che costituire fattore di innovatività locale, di fatto avvia un processo completamente nuovo nel rapporto fra produttori e consumatori determinando una dinamica relazionale (capitale sociale) destinata ad espandersi e a divenire stabile nel tempo.
412	Azione 3	L'approccio leader previsto nell'ambito dell'Azione (intervenire soprattutto in determinate zone al fine di migliorare la qualità del sistema attrattivo naturalistico e quindi aumentarne il potenziale) determinerà una più diffusa consapevolezza attorno all'esigenza strategica di intervenire in modo concentrato sulle risorse per aumentare nettamente il patrimonio evitando interventi frammentari e privi di logica "sistemica". Tale aspetto oltre che costituire una buona prassi potrà divenire stimolo metodologico per altri interventi o programmi.
	Azione 6 (specifica Leader)	L'attivazione del "Centro di competenze" costituirà una buona prassi sul piano della governance locale poiché i comuni, a fronte di un problema complesso, si dotano di una strategia condivisa. L'Azione, inoltre, avrà effetti duraturi anche dopo la chiusura del PAL, poiché i comuni coinvolti saranno stimolati a concepire interventi integrati in materia di efficienza energetica.
413	Azione 6 e Azione 7 (specifica Leader)	I due interventi, combinati fra loro, hanno lo scopo di sviluppare la partecipazione degli operatori economici e dei soggetti pubblici attorno ad una prospettiva di natura sistemica basata sull'obiettivo di far divenire l'A. B. una "destinazione". In questo ambito il processo di facilitazione e di concertazione costituirà una risorsa cruciale anche per altre iniziative di carattere territoriale e i suoi effetti saranno permanenti nel tempo.

	Azione 7 (specifica Leader) operazione 2	La realizzazione di un "progetto-obiettivo" concertato e condotto da un raggruppamento di comuni che ne condividono le finalità e la logica, di fatto costituirà una buona prassi all'interno dei processi di governance locale determinando risultati duraturi nel tempo e l'approccio utilizzato potrà essere impiegato in altre operazioni di sviluppo locale e territoriale.
	Azione 7 (specifica Leader) Operazione 3	La creazione del "Circolo di ospitalità integrata dell'A.B." costituisce una novità per il territorio e la sua presenza, oltre che espandersi in termini di aderenti, sarà assicurata nel tempo con benefici diretti sulla qualità dell'offerta. Tale esperienza, inoltre, potrà essere trasferibile ad altri settori economici che potranno valutare direttamente l'impatto di tale iniziativa durante la fase leader.
<b>421</b>	Azione 1	L'Azione essendo finalizzata a costituire un "paniere di prodotti agricoli nella regione" servirà da buona prassi per altri comparti o settori in materia di filiere collaborative fra produttori.
	Azione 3	Il progetto "Cammini Europa" da diversi anni ha già dimostrato il suo potenziale in termini di trasferibilità in materia di creazione di reti condivise di valorizzazione ambientale e culturale del territorio secondo una logica integrata.
	Azione 5	Il progetto, per l'area Leader, costituisce un tema innovativo. L'avvio di un processo di studio e organizzazione della filiera "foresta – legno – energia", vista l'elevata presenza di patrimonio forestale, costituirà una buona prassi da trasferire nel tempo ai futuri interventi in materia di valorizzazione ambientale e di sviluppo fonti di energia rinnovabili.

## 6. ATTUAZIONE – MODALITÀ E CRITERI

### 6.1 MISURA 411

Codice della Misura	Denominazione della Misura
<b>411</b>	<b>COMPETITIVITÀ</b>

#### *Giustificazione logica alla base dell'intervento*

Intervenire, secondo l'approccio Leader, nel panorama produttivo locale e stimolare la creazione di iniziative di carattere innovativo e anche sperimentale, sono compiti essenziali del PAL.

In particolare la Misura 411 si muove in due direzioni:

- la prima è quella di concorrere alla formazione del "Sistema di offerta integrata dell'A.B." (obiettivo globale e tema catalizzatore del PAL) con le attività di cui all'Azione 7 (specifica Leader) operazioni 1 e 2: Circolo rurale dell'Appennino Bolognese. Infatti la possibilità di fare nascere il "Circolo rurale" e di poterne sostenere la fase di start up è una importante occasione per stimolare la cooperazione fra produttori nell'ambito di strategie rivolte al mercato, sperimentare nuovi approcci di dialogo e di relazione con i consumatori (soprattutto quelli provenienti da mercati contigui) al fine di generare un ambiente favorevole per una dinamica distributiva basata su una logica di filiera corta e, infine, diffondere (fra produttori e consumatori) il concetto secondo il quale sia possibile fruire delle risorse del territorio secondo principi di sostenibilità ed autenticità;
- la seconda, invece, riguarda la possibilità di sostenere attività in generale di carattere imprenditoriale (Azioni 3,4,5) che concorrono ad irrobustire la prima PIATTAFORMA del "Sistema", ovvero: "Piattaforma condivisa e coordinata fra operatori per l'offerta di beni di qualità". Anche in tale contesto il PAL tende ad orientare iniziative che abbiano un rilevante livello di innovatività e, nel contempo, che possano costruire prospettive promettenti in termini di valorizzazione delle produzioni del territorio e di individuazione di sbocchi di mercato nuovi.

#### *Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse*

La Misura 411 del PAL ha lo scopo di concorrere all'obiettivo globale – tema catalizzatore del PAL "Sistema di offerta integrata dell'A.B." e supportare taluni interventi puntuali nell'ottica di migliorare la qualità e la notorietà delle produzioni appenniniche e facilitarne, anche attraverso soluzioni innovative, lo sbocco sul mercato con particolare riferimento alle aree più vicine.

La Misura, quindi, partecipa alle strategie dell'Asse 1 del PSR – RER, in particolare:

- a. "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione nelle filiere"
- b. "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale".

La Misura concorre altresì ad assicurare il rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR RER seguenti:

- sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori;
- valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico;
- promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

### **Azioni**

Azione 3	Ammodernamento delle aziende agricole
Azione 4	Accrescimento del valore economico delle foreste
Azione 5	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
Azione 7 (specifica Leader)	
Operazione 1	Studio di fattibilità e azioni di animazione e promozione del "Circolo rurale dell'Appennino Bolognese"
Operazione 2	Progetto Pilota: sostegno all'avvio, implementazione e fase di start up del "Circolo rurale dell'Appennino Bolognese"

### **Indicatori di risultato e impatto**

Obiettivi prioritari di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	1. Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse	1) posti creati direttamente: n.5	1) crescita economica stimata: € 250.023,15  2) posti di lavoro creati indirettamente n.1
	2. reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali e internazionali.	2) valore aggiunto Leader: attraverso l'approccio Leader la misura concorre a migliorare il sistema produttivo e di qualità locale collegandolo alla strategia di messa a sistema dell'offerta territoriale integrata dell'Appennino Bolognese	

## 6.2. LE AZIONI

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 3</b> <b>Cfr. Misura 121 – Asse 1 - PSR</b>	<b>Ammodernamento delle aziende agricole</b>

### *Descrizione*

#### **Obiettivo:**

L'azione intende sostenere iniziative aziendali promosse da imprenditori agricoli operanti nell'area Leader, soprattutto per la parte inerente alle zone maggiormente montane, con particolare riferimento a tipologie di intervento finalizzate ad accrescere il valore, la tipicità e la salubrità ecologica delle produzioni. L'azione altresì ha lo scopo di incentivare lo sviluppo di processi produttivi aziendali incentrati sulle risorse locali che abbiano anche potenzialità di micro filiere locali.

Saranno, altresì, considerati prioritari investimenti volti a:

- riconvertire colture e varietà per adeguarle alle esigenze dei consumatori e coerenti con gli orientamenti dei mercati;
- realizzare la trasformazione diretta in azienda per aumentare il valore aggiunto delle produzioni con particolare riferimento alla possibilità di facilitare la partecipazione e il conferimento dei prodotti in processi di filiera;
- interventi proposti da giovani imprenditori;
- interventi basati sullo sviluppo di metodi biologici nella produzione;
- interventi riguardanti produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP - BO:**

L'azione si inquadra nell'ambito del tema catalizzatore "C" "Potenziamento delle filiere di valenza locale" e partecipa all'obiettivo operativo N°1: trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità per lo sviluppo e il potenziamento di piccole filiere locali in relazione con la distribuzione attraverso vendita diretta.

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader : 500.000,00 euro

Spesa totale: 1.190.476,00 euro (di cui circa 690.476,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando secondo i criteri e le modalità della Misura 121 – PSR – Asse 1 – PSR – RER e avviso pubblico equivalente PRIP – BO.

#### **Obiettivi operativi**

- Investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta.

**Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà espletata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili le tipologie d'intervento, e con le condizioni ivi poste, di cui ai paragrafi 7, 8, 9 e 10 del P.O. Asse 1 del PSR – RER (delibera G.R. 11/2/2008 n° 167).

**Beneficiari**

Imprese agricole, anche in forma aggregata quale quella cooperativa e di Associazione temporanea d'impresa di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 163/06 alle condizioni fissate dalla Misura 121 – Asse 1 del PSR – RER (paragrafi "Beneficiari" e "Condizioni di ammissibilità").

**Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile secondo le seguenti caratteristiche

Zona	Imprenditore ordinario		Azienda con giovane al primo insediamento	
	Dotazioni	Strutture	Dotazioni	Strutture
Normale	35%	40%	35%	45%
Svantaggiata	35%	45%	35%	50%

alle condizioni fissate dal paragrafo "Intensità dell'aiuto e differenziazione applicata" della Misura 121 Asse 1 del PSR – RER.

**Indicatori di prodotto**

Imprese agricole beneficiarie	N°	8
Volume degli investimenti	€	1.190.476,00
Valore aggiunto per le aziende beneficiarie	€	69.697,36
Posti di lavoro creati direttamente	n°	2

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 4 (cfr. Misura 122-PSR)</b>	<b>Accrescimento del valore economico delle foreste</b>

**Descrizione****Obiettivo:**

L'azione assume gli stessi obiettivi e priorità territoriali della Misura 122 del PSR nonché le priorità del PRIP – Bologna.

In tale ambito il PAL intende sostenere interventi silvicolture finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi interventi strutturali ed infrastrutturali nelle superfici boscate finalizzati ad accrescere il valore della produzione forestale e ad incentivare la creazione di nuove imprese boschive nell'area Leader.

L'approccio Leader, tuttavia, sarà rivolto soprattutto ad interconnettere la valorizzazione del patrimonio forestale all'interno delle aree e zone maggiormente servibili e più importanti dal punto di vista naturalistico-ambientale, allo scopo di irrobustirne il valore attrattivo e facilitarne la fruizione.

**Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:**

Sarà data priorità ad interventi situati in: aree Parco, Rete Natura 2000, e Direttiva 2000/60/CEE, aree contigue alle strade dei vini e dei sapori, aree situate in prossimità di siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico, aree situate su percorsi definiti "Strada della Futa" e "Strada Porrettana", aree classificate IGP "Marrone di Castel del Rio" e quelle della produzione del "Marrone biondo" (cfr. progetto di cooperazione Leader + "Castagno"). Tuttavia dette aree dovranno insistere nelle zone montane o svantaggiate. Al fine di rendere maggiormente efficaci ed efficienti gli interventi che potranno essere realizzati nelle Aree Protette, il GAL consulterà gli Enti di gestione preposti.

Per le aree di intervento prioritario al di fuori delle zone Parco e Rete Natura 2000, il programma operativo del PAL definirà le parti di territorio ammissibili (mappali).

In sede attuativa sarà data priorità al tema trasversale del PSR: sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori.

**Collegamento con il PRIP – BO:**

L'azione si inquadra nell'ambito del tema catalizzatore "C": "potenziamento delle filiere di valenza locale" e partecipa all'obiettivo operativo n° 2: "valorizzazione della multifunzionalità dei boschi mirata all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti".

**Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 439.091,00 euro

Spesa totale: 731.818,33 euro (di cui 292.727,33 euro di spesa privata)

**Modalità attuative:**

Intervento a bando.

**Obiettivi operativi**

- Incentivare la realizzazione di interventi silvicolture finalizzati all'aumento della produzione di assortimenti legnosi e connessi;



- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali.

### ***Localizzazione degli interventi***

Intera area Leader secondo le priorità di cui al paragrafo "Localizzazione" della Misura 122 – Asse 1 – PSR – RER. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### ***Tipologie d'intervento ammissibili***

Saranno ammissibili le tipologie d'intervento di cui al capoverso "Investimento" del paragrafo "Condizioni di ammissibilità" della Misura 122 – Asse 1 – PSR – RER.

### ***Beneficiari***

- Cooperative e consorzi forestali
- Proprietà collettive
- Aziende agro-forestali
- Altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro Associazioni

In ogni caso saranno applicate le condizioni di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" di cui alla Misura 122 – Asse 1 – PSR - RER

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento, secondo massimali (massimi e minimi) consentiti dalla Misura 122 del PSR.

### ***Indicatori di prodotto***

Numero di Aziende Forestali beneficiarie	N°	14
Volume totale degli investimenti	€	731.818,33
Superficie forestale interessata	ettari	64
Valore aggiunto per le aziende beneficiarie	€	19.460,14

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 5 (cfr. Misura 123 – Azione 1 – PSR-RER)</b>	<b>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo:**

L'azione ha lo scopo di sostenere la realizzazione di interventi mirati (progetti pilota) all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato che sono emerse (o stanno emergendo) sui territori dell'area Leader, soprattutto in situazioni puntuali ove siano in atto iniziative di concertazione e cooperazione fra più operatori per valorizzare micro filiere interconnesse in un paniere di prodotti tipicamente locali, nella logica di incrementare gamme di offerta ad alta distintività territoriale.

Saranno, attraverso la presente azione, considerate priorità tematiche, fra quelle indicate dalla Misura 123 – Azione 1 del PSR – RER, i seguenti settori e/o sottosettori:

- Filiera lattiero casearia e formaggi stagionati DOP
- Carni (bovine, suine, ovicaprine, cunicole)
- Filiera cerealicola
- Piante officinali.

Tuttavia, in rapporto alle risorse finanziarie disponibili nelle fasi di attuazione del PAL, potranno essere sostenuti interventi anche in altri ambiti di filiera.

In sede attuativa sarà data priorità ai seguenti temi trasversali del PSR-RER:

- sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori;
- valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico;
- promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP - BO:**

L'azione si inquadra nell'ambito del tema catalizzatore "C" "Potenziamento delle filiere di valenza locale" e partecipa all'obiettivo operativo N° 1: "trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità per lo sviluppo e il potenziamento di piccole filiere locali in relazione con la distribuzione attraverso vendita diretta".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 500.000,00 euro

Spesa totale: 1.250.000,00 euro (di cui 750.000,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando secondo i criteri e le modalità della Misura 123 – Azione 1 – Asse 1 del PSR-RER. .

#### **Obiettivi operativi**

- Remunerazione delle materie prime ai produttori di base;

- Commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera.

### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Le tipologie di intervento sono quelle previste al paragrafo 2 del P.O. Asse 1 e secondo i limiti e le condizioni dei paragrafi 3 – 4 e 7 del P.O. Asse 1 (Delibera G.R. 11/2/2008 n° 167).

### **Beneficiari**

- Microimprese e piccole-medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- Imprese cui non si applica l'art. 2 paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone e il cui fatturato non superi i 200 milioni di euro.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo in conto capitale sulla spesa massima ammissibile di cui al paragrafo "Massimali" della Misura 123 Asse 1– Azione 1 del PSR – RER:

- 40% nel caso di progetti proposti da microimprese e piccole imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- 20% nel caso di progetti proposti da imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

### **Indicatori di prodotto**

Numero di imprese beneficiarie	N°	5
Volume degli investimenti	€	1.250.000,00
Valore aggiunto per le aziende beneficiarie	€	160.865,65
Posti di lavoro diretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione 1</b>	<b>Studio di fattibilità e azioni di animazione e promozione del "CIRCOLO RURALE DELL'APPENNINO BOLOGNESE"</b>

## **Descrizione**

### **Obiettivo:**

Verificare le condizioni di fattibilità e definire le prospettive di sviluppo di un "CIRCOLO RURALE DELL'APPENNINO BOLOGNESE".

Il "Circolo" avrà la forma di un'Associazione (volontaria) fra produttori locali (prevalentemente agricoli, agroalimentari ma anche, nel rispetto delle condizioni poste dal PSR – RER, dell'artigianato tipico-tradizionale del territorio) e consumatori (ovvero famiglie di cittadini e/o gruppi organizzati di acquisto fra cittadini ) normalmente residenti nelle aree urbane e /o periurbane (soprattutto della fascia Bologna, Modena e Imola).

Il "Circolo" è un luogo/contesto ove produttori e consumatori concertano e condividono, su base annuale, determinate azioni di comune interesse, ad esempio:

- un piano di produzione: ovvero i consumatori programmano i prodotti desiderati su base annua e attraverso procedure di prenotazione accettate dai produttori, possono ritirare gli stessi nei tempi, secondo le modalità, secondo le condizioni e i prezzi concordati;
- attività di vendita diretta e programmata in aree urbane, all'interno di spazi e con attrezzature consentiti, allo scopo di favorire l'accesso veloce e "secondo stagione" ai consumatori organizzati nel "Circolo";
- attività ricreative ed eventi (sempre legati alle produzioni), da effettuarsi sia nell'Appennino Bolognese che in determinate aree urbane, volti a facilitare la partecipazione e la cooperazione fra produttori e consumatori sui temi della valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti facilitando forme di fruizione sostenibile e responsabile allo scopo di incrementare la fidelizzazione dei consumatori stessi verso l'area.

La dinamica del "Circolo", quindi, si baserà sul rispetto di principi di equità (vantaggio nel prezzo per i consumatori e remunerazione congrua per i produttori), trasparenza (metodiche di produzione), salubrità (qualità delle produzioni e rispetto del principio di autenticità) e sostenibilità (processi produttivi orientati biologicamente).

Lo Studio di fattibilità di cui alla presente operazione affronterà i seguenti aspetti:

- a) analisi delle produzioni agricole, agroalimentari e artigianali suscettibili (sostenibilità e continuità produttive, orientamenti della domanda) di valorizzazione nel contesto di un futuro "Circolo"- Questa parte dello SdF è collegata tecnicamente e utilizzerà dati ed informazioni anche derivanti dal lavoro di mappatura (banca dati) previsto nell'operazione 1 – azione 7 della successiva misura 413 del PAL;
- b) Programma di attività di divulgazione delle finalità del "Circolo" presso i produttori, raccolta delle adesioni preliminari e costruzione del "Paniere" (provvisorio);
- c) Programma di attività di divulgazione e disseminazione del "Circolo" presso i consumatori e avvio delle fasi preliminari di interesse e preadesione;
- d) Piano organizzativo del "Circolo Rurale": definizione del sistema organizzativo-

- operativo, progettazione funzioni interne, piano degli investimenti;
- e) Progettazione struttura associativa-giuridica: statuto dell'Associazione, governance paritaria fra produttori-consumatori, dispositivi e regole associative;
- f) Pianificazione economica: definizione procedure e regole di gestione economica sia attinenti alla compravendita di beni che per la gestione comune delle attività associative.

L'azione sarà condotta, sul piano del coinvolgimento e della partecipazione degli operatori, secondo criteri tali da assicurare il rispetto dei seguenti obiettivi:

- sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori;
- valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico;
- promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'operazione si inquadra nell'ambito del tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 2: "Valorizzazione e promozione dei prodotti locali nelle aree a vocazione turistica e nell'ambito del sistema di parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 80.000,00 euro

Spesa totale: 100.000,00 euro (di cui 20.000,00 spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

#### **Obiettivi operativi**

Studi e ricerche a finalità collettiva di settore, di filiera e/o zona, inerenti tematiche tecnologiche, organizzative, di marketing, ecc.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader.

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

- Studi e ricerche;
- Assistenza tecnica per attività di facilitazione volte a sostenere l'aggregazione fra operatori.

#### **Beneficiari**

GAL Appennino Bolognese.

#### **Livello ed entità dell'aiuto**

80% della spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'operazione mediante contributo proveniente dai soggetti pubblici e/o collettivi del territorio che condividono la finalità dell'operazione.

#### **Indicatori di prodotto**

Indicatore	Unità di misura	Valore
Studi di fattibilità	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione 2</b>	<b>Progetto pilota: sostegno all'avvio, implementazione e fase di start up del "CIRCOLO RURALE DELL'APPENNINO BOLOGNESE".</b>

### *Descrizione*

#### **Obiettivo:**

Partendo dai risultati emersi dallo studio di fattibilità e dalle attività di animazione e sviluppo partecipativo preliminari di cui all'operazione n° 1 della presente Azione 7, il GAL intende sostenere il processo di avvio e start up del "CIRCOLO RURALE DELL'APPENNINO BOLOGNESE", quale Progetto Pilota finalizzato a valorizzare modalità di sbocco di mercato delle produzioni di qualità del territorio secondo il principio (sperimentale) di cooperazione attiva fra chi produce e chi consuma.

Si tratta di un intervento che ha lo scopo di:

- migliorare il dialogo produttore-consumatore;
- ridurre le fasi di intermediazione tra la produzione e il consumo in una logica di filiera corta;
- sperimentare un processo di formazione del "valore" (prezzo) mediante principi di trasparenza e reciprocità tra chi produce e chi consuma;
- rafforzare gli sbocchi di mercato delle produzioni locali attraverso un approccio innovativo in materia di fidelizzazione dei consumatori, soprattutto quelli residenti nelle aree urbane contigue all'Appennino Bolognese.

Il Progetto Pilota potrà essere candidato da un'Associazione di privati (circolo rurale dell'Appennino Bolognese) costituita e in grado di dimostrare un sistema di governance interno basato su regole gestionali ispirate alle pari opportunità fra la componente dei produttori e quella dei consumatori.

Il Progetto Pilota dovrà prevedere attività finalizzate a:

- a. Creare l'immagine coordinata del "Circolo rurale" anche in raccordo con l'iniziativa DegustiBo promossa dalla Provincia di Bologna volta a promuovere le qualità delle produzioni tipiche provinciali con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari dell'Appennino Bolognese;
- b. Realizzare un sito web dedicato e contenente funzioni atte a migliorare la collaborazione fra le componenti;
- c. Lo studio e la condivisione di un "codice etico e di responsabilità" atto a disciplinare i dispositivi di produzione, gestione e fornitura dei beni e/o dei servizi;
- d. L'acquisizione di consulenze specializzate per approfondire le tematiche tecnico-produttive al fine di migliorare le qualità delle produzioni e favorire il loro consumo responsabile e consapevole;
- e. L'acquisizione di attrezzature ed equipaggiamenti per la promozione e distribuzione di beni sia nell'area dell'Appennino Bolognese che in zone urbane ove sia consentita la vendita diretta delle produzioni;

- f. Lo sviluppo di un "Piano di facilitazione" rivolto ai consumatori e ai produttori per allargare l'adesione consapevole al "circolo rurale";
- g. Un "Piano eventi" da realizzarsi sia all'interno dell'area che esternamente, finalizzato ad organizzare iniziative di promozione sulle produzioni coinvolte nel "Circolo rurale" e a diffondere presso i consumatori le regole e gli scopi dello stesso.

**Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 140.000,00 euro

Spesa totale: 350.000,00 euro (di cui 210.000,00 euro di spesa privata)

**Modalità attuative:**

Intervento a bando.

**Obiettivi operativi**

Progetti Pilota a finalità collettive, volti a valorizzare le produzioni locali.

**Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader.

**Tipologie d'intervento ammissibili**

- Azioni divulgative;
- Studi e consulenze specifiche;
- Dotazione attrezzature mobili per la promozione.

**Beneficiari**

Associazioni di privati (Misura 411 – competitività – P.O. Asse 4) costituite e in grado di dimostrare un sistema di governance interno basato su regole gestionali ispirate alle pari opportunità fra la componente dei produttori e quella dei consumatori.

**Livello ed entità dell'aiuto**

40% della spesa ammessa

**Indicatori di prodotto**

Indicatore	Unità di misura	Valore
Associazione di privati "circolo rurale" sostenuta	N°	1
Progetto pilota realizzato	N°	1
Posti di lavoro diretti creati	N°	2
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1

**6.1. MISURA 412**

Codice della Misura	Denominazione della Misura
<b>412</b>	<b>QUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE</b>

***Giustificazione logica alla base dell'intervento***

La possibilità di fruire in modo sostenibile e responsabile delle risorse ed emergenze naturalistiche dell'area Leader costituisce una variabile di fondo della strategia del PAL (piattaforma ospitalità e fruizione). Gli interventi previsti nelle Azioni 1 e 3, infatti, concorrono in tale direzione poiché, prendendo in considerazione il patrimonio naturalistico presente, si pongono l'obiettivo di migliorare le condizioni di accessibilità dello stesso, nell'ambito di un concetto di ospitalità territoriale che valorizza la fruizione sostenibile come fattore attrattivo e competitivo.

Anche l'aspetto dell'efficienza energetica costituisce un elemento centrale della politica di ospitalità territoriale da potenziare con il PAL; l'avvio di un percorso, che necessariamente deve partire dall'azione degli Enti locali, orientato a diffondere prassi tecniche-operative e comportamenti collettivi in materia di efficienza, risulta essere una condizione importante per incrementare il quadro della sostenibilità del territorio anche per ragioni di attrattività e l'Azione 6 (specifica Leader) viene concepita in tale senso.

***Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse***

La Misura 412 concorre in modo significativo allo sviluppo e rafforzamento della piattaforma "ospitalità e fruizione" nell'ambito dell'obiettivo globale e del tema catalizzatore del PAL.

La Misura partecipa alle seguenti strategie dell'Asse 2 del PSR – RER:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
- Riduzione dei gas serra.

La Misura concorre altresì ad assicurare il rispetto della priorità tematica trasversale del PSR RER: promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

***Azioni***

Azione 1	Pagamenti agroambientali
Azione 3	Sostegno agli investimenti non produttivi
Azione 6 (specifica Leader)	Costituzione e attivazione di un "centro di competenze" per l'accompagnamento e l'assistenza ai comuni dell'area Leader in materia di efficienza e risparmio energetico



### **Indicatori di risultato e impatto**

<b>Obiettivi prioritari di Asse</b>	<b>Obiettivi specifici di Asse</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Indicatori di impatto</b>
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali e internazionali.	1) valore aggiunto Leader: attraverso l'approccio Leader la misura concorre a migliorare il quadro di sostenibilità del territorio, contribuendo in particolare a ridurre il consumo elettrico da energie fossili e ad incrementare le fonti rinnovabili.	1) posti di lavoro creati indirettamente: n.2 2) superficie soggetta a gestione efficace del territorio: ha. 11.209

## 6.2. LE AZIONI

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 1</b> <b>(crf: Misura 214 – Azione 8 del PSR)</b>	<b>Pagamenti agroambientali</b>

### *Descrizione*

#### *Obiettivo:*

L'azione attiene al sostegno del "regime sodivo e praticoltura estensiva" di cui all'Azione 8 della Mis. 214 del PSR-RER; essa ha lo scopo di sostenere attività, da realizzarsi soprattutto nelle zone di maggiore pregio naturalistico, per la conversione dei seminativi (principalmente) o di mantenimento di prati e /o pascoli permanenti (secondariamente). Gli interventi, infatti, concorreranno a tutelare e a valorizzare la risorsa suolo e il patrimonio di biodiversità presente compreso varie specie di fauna selvatica.

Tale obiettivo s'inquadra nella logica strategica del PAL imperniata sul rafforzamento del "sistema naturalistico dell'Appennino Bolognese" e in tale contesto l'incremento del patrimonio e del valore naturalistico delle aree protette, della Rete Natura 2000 oppure delle zone caratterizzate da potenziale attrattivo, costituisce un fattore importante per migliorare l'offerta territoriale.

Le condizioni di ammissibilità ai sostegni di questa Azione sono quelle definite dalla Misura 214 – Azione 8 del PSR (paragrafo "localizzazione", dell'Azione 8, con relative indicazioni di priorità).

#### *Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:*

All'interno delle suddette priorità il PAL assegnerà ulteriori criteri di priorità alle aree contigue e/o pertinenti alle strade dei vini e dei sapori, alle aree situate in prossimità di siti di interesse geologico, paleontologico e archeologico, alle aree situate sui percorsi definiti "Strada della Futa" e "Strada Porrettana". Il programma operativo annuale del PAL stabilirà puntualmente la demarcazione delle aree di intervento prioritario (mappali).

#### *Collegamento con il PRIP – BO:*

L'Azione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 3: "Gestione del suolo e del territorio".

#### *Spesa prevista:*

Spesa pubblica Leader:	454.000,00 euro
Spesa totale:	454.000,00 euro

#### *Modalità attuative:*

Intervento a bando (secondo le prescrizioni e i criteri di cui alla Misura 214 –Azione 8 del PSR e conformemente agli avvisi pubblici di cui al PRIP - Bologna)..

#### *Obiettivi operativi*

Realizzazione di interventi di conversione dei seminativi o di mantenimento dei prati e/o

pascoli permanenti.

### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

- intervento di conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi.  
All'intervento di conversione è assegnato il codice B2I;
- intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi.

Nell'ambito dell'intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi si individuano le seguenti tipologie di applicazione:

B2A	Mantenimento dei prati permanenti e/o pascoli
B2B	Mantenimento di medica a fine ciclo (si considerano a fine ciclo a partire dal quinto anno dall'impianto)
B2C	Mantenimento di prati polifiti permanenti storicamente presenti (cioè esistenti da almeno 30 anni) nelle aree di pianura interessate all'Azione
B2D	Recupero dei prati di montagna abbandonati
B2E	Mantenimento dei prati già realizzati, mantenuti o recuperati attraverso l'Azione 8 della Misura 2.f di cui al Regolamento (CE) n. 1257/99

### **Beneficiari**

Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del c.c.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

- per la tipologia di applicazione B2D: premio agroambientale di 300,00 euro ad Ha
- per le altre tipologie di applicazione previste dal PSR e quando ricorrono premio agroambientale: 240,00 euro per Ha

### **Indicatori di prodotto**

Numero Aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	n.	183
Superficie totale interessata al sostegno agroambientale	Ha	330

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 3 (cfr. Misura 216-Azione 1 PSR-RER)</b>	<b>Sostegno agli investimenti non produttivi</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo:**

L'azione è finalizzata a tutelare il sistema delle aree e siti a valenza naturalistica, compresi quelli di maggiore pregio nelle aste fluviali, conservando e valorizzando la biodiversità locale. Tale obiettivo risponde alla logica strategica del PAL imperniata sul rafforzamento del "Sistema di offerta integrata dell'Appennino Bolognese" e in tale contesto la valorizzazione del patrimonio naturalistico costituisce un fattore importante per accrescere il potenziale attrattivo locale e facilitarne forme di fruizione sostenibile.

L'Azione potrà sostenere (nei limiti e secondo le condizioni poste dal primo capoverso del paragrafo "Descrizione dell'azione" dell'Azione 1 della Misura 216 del PSR – RER), la realizzazione e ristrutturazione di sentieri, piazzole, la realizzazione di cartellonistica, la creazione di punti di osservazione per bird watching, ecc.

#### **Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:**

Sarà data priorità ad interventi situati nelle aree indicate dal paragrafo "Localizzazione" della Azione 1 Misura 216 del PSR – RER con particolare riferimento, quando coincidenti, ai siti in zone quali: aste fluviali dell'area Leader, aree contigue e interessate dalla "Strada della Futa" e "Strada Porrettana", nonché i siti di interesse geologico – paleontologico e archeologico, ai siti interessati dalle strade dei vini e dei sapori. Il programma operativo annuale del PAL definirà le parti di territorio ammissibili (mappali).

Al fine di rendere maggiormente efficaci ed efficienti gli interventi che potranno essere realizzati nelle Aree Protette, il GAL consulterà gli Enti di gestione preposti.

In sede attuativa sarà applicata la priorità tematica trasversale del PSR-RER: sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'Azione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 3: "Gestione del suolo e del territorio".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader:	350.545,40 euro
Spesa totale:	500.779,14 euro (di cui 150.233,74 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando (secondo le prescrizioni e i criteri di cui alla Misura 216 – PSR – Azione 1).

#### **Obiettivi operativi**

Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.

### **Localizzazione degli interventi**

Zone e siti collocati nelle parti del territorio Appennino Bolognese secondo le limitazioni di cui al paragrafo "Localizzazione" dell'Azione 1 della Misura 216 del PSR – RER. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

### **Beneficiari**

- Imprenditori agricoli singoli o associati con modalità di cui alla L. 228/2001 s.m.i;
- Comuni;
- Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette;
- Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo in conto capitale pari al 70 % della spesa ammissibile.

### **Indicatori di prodotto**

Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio, beneficiari	N°	4
Volume totale degli investimenti	€	500.779,14
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 6 (specifica Leader)</b>	<b>Costituzione e attivazione di un "Centro di competenze" per l'accompagnamento e l'assistenza ai Comuni dell'area Leader in materia di efficienza e risparmio energetico</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo:**

Il primo imperativo delle politiche di promozione della sostenibilità è quello di "risparmiare energia". Diversi esperti sostengono che l'efficienza energetica degli edifici, da sola, sarebbe in grado di conseguire gli obiettivi di "Kyoto".

L'Azione ha lo scopo di favorire il contenimento dei consumi e di incrementare l'efficienza energetica per contribuire alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Il patrimonio edilizio oggi presente nei nuclei urbani dell'area Leader costituisce un ambito fondamentale su cui costruire e sviluppare azioni di riduzione dei consumi e di efficienza.

In questo contesto, quindi, il GAL intende realizzare un programma di sostegno ed accompagnamento rivolto ai Comuni dell'area Leader al fine di facilitare l'adozione di politiche programmatiche, interventi e scelte locali capaci di concorrere a tale obiettivo fondamentale.

In particolare l'Azione ha lo scopo di costituire un "centro di competenze" tecniche, scientifiche, programmatiche e giuridiche in grado di fornire una gamma di servizi di consiglio ed assistenza tecnica ai Comuni (amministratori, personale) in materia energetica nel campo edilizio ed urbanistico (edifici pubblici, edilizia privata, infrastrutture, pianificazione urbanistica, certificazione energetica ecc...) poiché tali Enti normalmente non hanno le condizioni tecniche e finanziarie per gestire azioni o interventi in tale ambito. Il centro di competenze deve pertanto essere inteso non come nuova struttura bensì come raggruppamento di saperi e conoscenze volto a integrare e rafforzare le esperienze in atto sul territorio.

In particolare, il GAL, consapevole dell'importanza delle esperienze acquisite ed in corso gestite dal CISA (Centro per l'Innovazione Sostenibile dell'Appennino) intende contribuire allo sviluppo di una maggiore sensibilità in tema di efficienza e risparmio energetico per due ordini di motivi:

- le politiche per l'efficienza energetica dovrebbero costituire in futuro una gamma di competenze e di prassi operative stabili all'interno del sapere fare delle tecnostutture degli Enti locali e delle politiche pubbliche a livello locale, poiché la gestione dei fattori che generano un percorso di sostenibilità ambientale ed energetica, costituirà la cifra del governo del territorio nei prossimi anni;
- per il futuro è riscontrabile un fabbisogno di maggiore consapevolezza politico amministrativa e tecnica attorno ai temi dell'efficienza energetica, e la circostanza di costruire un'iniziativa di cooperazione interistituzionale efficiente, che per diversi anni sia in grado di combinare e coordinare fabbisogni e politiche attive, determina un fattore strategico ritenuto fondamentale per lo sviluppo territoriale.

Il "Centro di competenze" potrà affiancare i Comuni partecipanti al programma e fornire supporti in materia di :

- b) Attività formativa e informativa per il personale tecnico e per gli Amministratori locali sulla programmazione energetica;
- c) Definizione di un modello/programma di Audit energetico degli edifici pubblici per verificare le possibilità di riduzione dei consumi e di interventi sull'efficienza;
- d) Creazione di un "catasto energetico" degli edifici pubblici;
- e) Messa a punto di linee guida e modelli metodologici per gli interventi di miglioramento energetico sugli immobili privati nell'ambito della strumentazione urbanistica;
- f) Ridefinizione dei criteri per gli appalti di servizi energetici;
- g) Conoscenza e applicazione della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia energetica con particolare riferimento al contesto edilizio;
- h) Acquisizione di informazioni e competenze nei programmi e provvedimenti regionali, nazionali e comunitari riguardanti il sistema agevolativo finanziario e fiscale relativo alla gestione energetica;
- i) Messa a punto di linee guida per: la certificazione energetica degli edifici, la redazione del bilancio ambientale ed energetico comunale e l'attivazione dei percorsi di certificazione ISO 14000, EMAS ed Ecolabel.

L'azione concorre indirettamente al rispetto della priorità tematica trasversale: promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

#### ***Collegamento con il PRIP-BO:***

L'Azione non è direttamente collegata al PRIP-BO, tuttavia concorre indirettamente agli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) e trova la sua giustificazione, in termini di approccio Leader, nella esigenza di concorrere al miglioramento complessivo della prestazione energetica all'interno dell'area Leader al fine di migliorare le condizioni di accoglienza nel quadro di un'offerta integrata basata su condizioni di elevata sostenibilità.

#### ***Spesa prevista:***

Spesa pubblica Leader: 150.000,00 euro

Spesa totale: 187.500,00 euro (di cui 37.500,00 euro di spesa privata)

#### ***Modalità attuative:***

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

#### ***Obiettivi operativi***

Iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad operatori economici privati e ad Enti pubblici per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale

#### ***Localizzazione degli interventi***

Intera area Leader.

#### ***Tipologie d'intervento ammissibili***

Programmi di assistenza tecnica e studi per concorrere al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione del consumo energetico.

***Beneficiari***

GAL Appennino Bolognese.

***Livello ed entità dell'aiuto***

80% della spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'Azione mediante contributo proveniente dai soggetti pubblici e/o collettivi del territorio che condividono la finalità dell'iniziativa.

***Indicatori di prodotto***

Numero Comuni assistiti	N°	22
Numero abitanti interessati indirettamente alle azioni di assistenza	N°	85.596
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1



## 6.1. MISURA 413

Codice della misura	Denominazione della Misura
<b>413</b>	<b>Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche</b>

### *Giustificazione logica alla base dell'intervento:*

La Misura prevede un insieme correlato di azioni ed operazioni che concorrano in modo integrato al raggiungimento dell'obiettivo globale e nel rispetto del tema catalizzatore del PAL: fare in modo che sull'Appennino Bolognese si realizzi un "sistema di offerta territoriale integrata".

In questo ambito l'Azione 1 (con le operazioni 1 – 2 – 3) ha lo scopo di migliorare ed estendere l'offerta ricettiva e concorrere a determinare condizioni di maggiore sostenibilità ambientale sul territorio al fine di incrementarne l'attrattività.

Le Azioni 2 – 3 e le operazioni 3 e 4 dell'Azione 7, sono individuate per determinare un rafforzamento dell'offerta turistica, ambientale e culturale attraverso la creazione o estensione di reti di operatori e/o di fattori attrattivi del territorio così da aumentarne l'impatto verso il mercato e l'efficienza verso i fruitori ed utenti.

L'Azione 6 e le operazioni 1 e 2 dell'Azione 7, invece, concorrono direttamente a favorire la creazione del "sistema" d'area, prevedendo attività di sensibilizzazione, stimolazione e mediazione degli interessi al fine di comporre una rete stabile di cooperazione e di condivisione strategica fra tutti gli attori pubblici e privati, singoli e collettivi, dell'area Leader.

### *Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse:*

La Misura 413 costituisce l'architettura centrale del PAL poiché determina le condizioni di base per perseguire il tema catalizzatore (obiettivo globale), ovvero realizzare nell'area Leader il "sistema dell'offerta integrata".

La Misura partecipa alle seguenti strategie dell'Asse 3 del PSR – RER:

- A. Reperimento, valorizzazione e mobilitazione di potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali;
- B. Aumento della partecipazione sociale.

La Misura concorre altresì ad assicurare il rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR RER seguenti:

- sostegno e incentivazione dei giovani imprenditori;
- valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico;
- promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*;
- promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

## Azioni:

Azione 1 (suddivisa in 3 operazioni)	
Operazione 1	Agriturismo
Operazione 2	Ospitalità turistica
Operazione 3	Impianti per energia da fonti alternative
Azione 2	Incentivazione delle attività turistiche
Azione 3	Miglioramento viabilità rurale locale
Azione 6	Formazione e informazione degli operatori economici
Azione 7 (specifica Leader) – 5 operazioni	
Operazione 1	Progetto pilota per la creazione e l'accompagnamento di una rete collaborativa locale finalizzata a promuovere in chiave sistemica l'Appennino Bolognese quale "destinazione".
Operazione 2	Sostegno ad un progetto obiettivo finalizzato a promuovere processi di miglioramento della governance locale e irrobustire la cooperazione fra comuni nella logica di contribuire al rafforzamento dell'offerta integrata e sistemica locale
Operazione 3	Creazione e sviluppo del "CIRCUITO DI OSPITALITA' INTEGRATA DELL'APPENNINO BOLOGNESE"
Operazione 4	Progetti integrati di valorizzazione dei percorsi storici: "Strada della Futa" e "Strada Porrettana"
Operazione 5	Progetto dimostrativo finalizzato alla valorizzazione dei siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni culturali e monumentali minori dell'Appennino Bolognese.

## Indicatori di risultato e impatto

Obiettivi prioritari di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	1) Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse; 2) Reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali e internazionali.	1) posti creati direttamente: n.18  2) valore aggiunto Leader: attraverso l'approccio Leader la misura è determinante rispetto all'obiettivo globale/tema catalizzatore del PAL poiché agisce direttamente sulle componenti del sistema.	1) crescita economica stimata: € 126.180,00; 2) posti di lavoro creati indirettamente: n.6

## 6.2. LE AZIONI

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 1 (cfr. Azione 1 – Misura 311 – PSR) Operazione 1</b>	<b>Agriturismo</b>

### *Descrizione*

#### **Obiettivo:**

L'operazione ha l'obiettivo di concorrere a creare nuove occasioni di reddito per le aziende agricole nel quadro di una strategia di offerta turistica rurale incentrata sulla valorizzazione delle emergenze storiche, ambientali, produttive e socio-culturali dell'Appennino Bolognese.

Il GAL, tuttavia, ritiene opportuno, al fine di riequilibrare l'offerta agrituristica fra le diverse fasce altimetriche del territorio e quindi favorire una maggiore distribuzione di strutture in tutta l'area Leader, di incentivare la creazione di nuove aziende agrituristiche soprattutto nella parte del territorio maggiormente montano, con problemi complessivi di sviluppo, coerentemente con il principio di demarcazione stabilito dal PSR-RER e descritto dal PRIP-BO.

Il PAL in ogni caso, anche attraverso una puntuale animazione e informazione del GAL sul territorio, intende favorire tipologie di interventi che, oltre alla creazione di nuove aziende in area maggiormente montana, stimoli e faciliti la creazione e lo sviluppo di servizi complementari e connessi alla ricettività e alla ristorazione (quali, ad esempio, impianti e strutture per il tempo libero, lo sport e la fruizione attrezzata del territorio), in grado di diversificare e allargare l'offerta, dando la possibilità alle imprese di cogliere specifiche opportunità derivanti dagli orientamenti di determinate nicchie di mercato.

#### **Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:**

Sarà data priorità ad interventi aventi le seguenti caratteristiche:

- Creazione di nuove attività agrituristiche in comuni ove sia assente o limitata la presenza di posti letto turistici;
- Specializzazione dell'offerta, ovvero adozione di una strategia di servizio e di prodotto finalizzata ad intercettare utenze in nicchia/e di mercato specifiche;
- Adesione al "circuito" dell'ospitalità integrata dell'Appennino Bolognese di cui alla successiva operazione n° 3 dell'Azione 7 della presente Misura.

In sede attuativa tuttavia, nel rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR-RER, saranno privilegiati interventi promossi da giovani imprenditori e basati su elementi probanti di valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico nonché di valorizzazione di produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP – BO:**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei parchi.

### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 1.200.000,00 euro

Spesa totale: 2.666.666,67 euro (di cui 1.466.666,67 euro di spesa privata)

### **Modalità attuative:**

Intervento a bando.

### **Obiettivi operativi**

Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

### **Localizzazione degli interventi**

Parte dell'area Leader definita secondo le condizioni poste dal paragrafo "Localizzazione" Azione 1 della Misura 311 del PSR – RER, ovvero nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare le attività agrituristiche. Il PAL non prevede l'attivazione della tipologia d'intervento: "Investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica".

### **Beneficiari**

Imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del c.c. provvisto di adeguata e coerente formazione professionale (in ogni caso nel rispetto del primo e secondo capoverso del paragrafo "beneficiari" della Misura 311 Azione 1 del PSR - RER.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

Aiuto concesso in regime "De Minimis" nella percentuale del 45% della spesa ammessa.

### **Indicatori di prodotto**

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero dei beneficiari	N°	19
Volume totale degli investimenti	€	2.666.666,67
Numero posti letto creati	N°	78
Valore aggiunto aziende beneficiarie	€	102.000,00
Posti di lavoro diretti creati o mantenuti	N°	7

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 1 (cfr. Azione 1 – Misura 311 – PSR) Operazione 2</b>	<b>Ospitalità turistica</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo:**

La presente operazione è finalizzata a sostenere interventi all'interno di immobili rurali caratterizzati da stili architettonici di valenza storica e significativi dal punto di vista della tradizione costruttiva locale, allo scopo di realizzare piccole attività di alloggio con servizio di prima colazione (B&B).

La presente operazione intende rafforzare il sistema ricettivo minore e inserito nel patrimonio storico-architettonico del paesaggio appenninico, soprattutto per la parte inerente alle zone maggiormente montane, al fine di contribuire alla formazione di un'offerta turistica rurale significativamente legata all'identità territoriale.

#### **Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:**

Sarà data priorità ad interventi promossi da operatori aderenti o che confermeranno l'interesse ad aderire al "CIRCUITO DELL'OSPITALITÀ INTEGRATA DELL'APPENNINO BOLOGNESE" di cui alla successiva operazione n° 3 dell'Azione 7 della presente Misura.

In sede attuativa tuttavia, nel rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR-RER, saranno privilegiati interventi promossi da giovani imprenditori e basati su elementi probanti di valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico nonché di valorizzazione di produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP – BO:**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 350.000,00 euro

Spesa totale: 875.000,00 euro (di cui 525.000,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando.

#### **Obiettivi operativi**

Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader. Tuttavia il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### ***Tipologie d'intervento ammissibili***

Gli interventi dovranno interessare fabbricati rurali abitativi storici o tipici. Ricadono in tale tipologia:

- gli edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE), comma 1 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000;
- architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa della cultura e della identità rurale e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie (case a torre, case a corte, ecc.) realizzate con materiali tradizionali (tessiture murarie e coperture in pietra, elementi decorativi caratterizzanti le facciate, ecc.) di cui al comma 2 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000 così come individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE);
- fabbricati con più di 50 anni realizzati con materiali tipici (sasso, pietra o legno) per almeno il 50% delle strutture portanti esterne a vista.

### ***Beneficiari***

Persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. o un membro della famiglia residente nell'abitazione da ristrutturare per l'attività di alloggio e prima colazione.

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

Aiuto concesso in regime "De Minimis" nella percentuale massima del 40% della spesa ammessa e con un massimo di contributo pubblico di 15.000,00 euro a stanza con bagno ristrutturata.

### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero di beneficiari della operazione	N°	6
Volume totale degli investimenti	€	875.000
Numero posti letto creati	N°	26
Valore aggiunto aziende beneficiari	€	24.180,00
Posti di lavoro diretti creati	N°	2

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 1 (cfr.: Azione 3 – Misura 311 – PSR) Operazione n° 3</b>	<b>Impianti per energia da fonti alternative</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo:**

La presente operazione risponde all'obiettivo del tema catalizzatore "sviluppo delle bioenergie" del PRIP - Bologna e partecipa all'obiettivo operativo dell'Azione 3 della Misura 311 del PSR; essa sarà attuata nelle parti di territorio maggiormente montano e svantaggiato coerentemente con il principio di demarcazione stabilito dal PSR-RER e PRIP-BO.

Il GAL, in particolare, intende sostenere presso un numero qualificato di imprese agricole dell'area Leader lo sviluppo di interventi volti alla realizzazione di impianti di bioenergia al fine di concorrere ad una strategia territoriale di rafforzamento delle politiche energetiche basate su fonti rinnovabili e promozione dell'efficienza. Il miglioramento delle prestazioni energetiche sul territorio si innesta nella prospettiva strategica del PAL relativa al rafforzamento della qualità e sostenibilità ambientale dell'Appennino Bolognese quale fattore centrale per l'attrattività.

In sede attuativa, nel rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR-RER, saranno privilegiati interventi per la promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

#### **Collegamento con il PRIP – BO:**

L'operazione si collega con il tema catalizzatore "B": "Sviluppo delle bioenergie" e partecipa all'obiettivo n° 1: "Sviluppo delle bioenergie per la diversificazione delle attività agricole".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 982.272,80 euro

Spesa totale: 1.964.545,60 euro (di cui 982.272,80 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando.

#### **Obiettivi operativi**

Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader secondo le condizioni poste dal paragrafo "Localizzazione" per l'Azione 3 della Misura 311 del PSR – RER. Il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione della presente Azione.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile così come definita dall'art. 2 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79.

### ***Beneficiari***

Imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c. o un membro della famiglia con le specifiche di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" (3° capoverso e seguenti) dell'Azione 3 della Misura 311 del PSR – RER.

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

Aiuto concesso in regime "De Minimis" nella percentuale massima del 50% della spesa ammessa

### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero minimo di micro impianti	N°	9
Volume totale degli investimenti	€	1.964.545,60
Potenza degli impianti energetici attivati (totale)	Kw	270
Posti di lavoro diretti creati	N°	3



Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 2</b> <b>(cfr. Misura 313 del PSR)</b>	<b>Incentivazione delle attività turistiche</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo**

L'Azione ha lo scopo di implementare, irrobustire e favorire il completamento delle strade dei vini e dei sapori dell'Appennino Bolognese. L'azione interverrà, in modo particolare, su itinerari riguardanti territori dell'area Leader e riconosciuti dalla L.R 23/2000 e/o conformi alla legge 268/99. Gli interventi saranno coerenti con il tema catalizzatore dell'itinerario (o strada).

In particolare saranno promosse attività finalizzate alla:

- Creazione ed organizzazione di servizi a rete ed interni fra i partecipanti (Aziende) all'itinerario;
- Realizzazione e promozione di pacchetti di offerte specifici e caratterizzati per nicchie di utenza e per programmi di fruizione del territorio che siano in grado di sviluppare il livello più elevato di integrazione fra le componenti dell'offerta;
- Promozione di eventi a rete, nel quadro del contesto territoriale degli itinerari, finalizzati ad incrementare i fattori attrattivi legati alle specificità di ogni itinerario (gli eventi dovranno coordinarsi ed integrarsi con il cartellone generale eventi previsto nell'ambito dell'operazione n.1 della successiva Azione 7 della presente Misura).

Il GAL intraprenderà ogni iniziativa di coordinamento ed animazione necessarie per favorire il più efficiente raccordo fra le iniziative delle strade dei vini e dei sapori e il "circuito dell'ospitalità integrata dell'Appennino Bolognese" di cui alla successiva operazione n° 3 dell'Azione 7 della presente Misura e sempre coerentemente con la logica dell'integrazione sistemica favorirà il raccordo fra le iniziative sostenute dal GAL e l'iniziativa DegustiBo promossa dalla Provincia di Bologna, volta a promuovere le qualità delle produzioni tipiche provinciali con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari dell'Appennino Bolognese.

In sede attuativa tuttavia, nel rispetto delle priorità tematiche trasversali del PSR-RER, saranno privilegiati interventi basati su elementi probanti di valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico nonché di valorizzazione di produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'Azione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 150.000,00 euro  
 Spesa totale: 214.285,71 euro (di cui 64.285,71 euro di spesa privata)

### **Modalità attuative:**

Intervento a bando.

### **Obiettivi operativi**

Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici.

### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader. Il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento volte alla valorizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomico ai sensi della L.R. 23/2000:

- segnaletica, relativa al circuito, stradale e turistica;
- predisposizione di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali;
- recupero e sistemazione di edifici rurali compresi quelli nei centri abitati dei Comuni interessati dalla Misura, da destinare a:
- centri di formazione/informazione,
- piccola attività ricettiva (rifugi escursionistici, ostelli e locande);
- progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. 23/2000.

Gli interventi previsti sono ammissibili solo per itinerari già riconosciuti al momento di presentazione della domanda. Gli interventi sono finalizzati a scopi collettivi di valorizzazione territoriale e pertanto non possono essere generatori di entrate nette.

### **Beneficiari**

Organismi di gestione degli itinerari, Enti locali ed Enti di gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. n° 23/2000.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

70% contributo in conto capitale sulla spesa massima ammessa.

### **Indicatori di prodotto**

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero itinerari turistici sovvenzionati	N°	3
Volume totale degli investimenti	€	214.285,71
Posti di lavoro diretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 3</b> <b>(cfr. Azione 2 - Misura 321 del PSR)</b>	<b>Miglioramento viabilità rurale locale</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivi**

Il PAL attiva la presente Azione con l'intento di concorrere in modo puntuale al miglioramento delle condizioni di accessibilità e quindi alla fruizione di zone/siti di interesse naturalistico e turistico oltre che migliorare le situazioni di sicurezza di talune parti del territorio ove l'assetto è fragile o problematico.

L'Azione, inoltre, partecipa al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale in termini di mobilità interna minore e alla maggiore dotazione infrastrutturale per le imprese agro-forestali dedite ad attività economiche da realizzarsi in ambiti del territorio non sufficientemente attrezzati per consentirne l'accessibilità.

Il GAL, di concerto con i beneficiari dell'azione, promuoverà prioritariamente negli appalti delle opere le agevolazioni consentite nella Legge 228/01.

#### **Priorità del PAL ai fini dell'integrazione sistemica:**

Sarà data priorità ad interventi in area Parco, Rete Natura 2000, aree contigue alle strade dei vini e dei sapori, ai siti di interesse geologico, paleontologico e archeologico nonché a zone incluse nei percorsi della "Strada della Futa" e della "Strada Porrettana".

Per le aree di intervento prioritario al di fuori delle zone Parco e Rete Natura 2000, il programma operativo del PAL definirà le parti di territorio ammissibili (mappali).

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 600.000,00 euro

Spesa totale: 857.142,86 euro (di cui 257.142,86 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a bando secondo le condizioni poste dal paragrafo "Modalità attuative" della Azione 2 – Misura 321 – PSR – RER.

#### **Obiettivi operativi**

Interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale.

#### **Localizzazione degli interventi**

Parte dell'area Leader definita secondo le condizioni poste dal paragrafo "Localizzazione" Azione 2 della Misura 321 del PSR – RER, ovvero nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli interventi ammissibili sono volti al miglioramento della viabilità rurale esistente per le

strade vicinali private o ad uso pubblico. Tali interventi non dovranno in linea di massima prevedere l'asfaltatura, tranne nei casi in cui lo richieda la specifica tipologia del tracciato (pendenza, intensità e tipologia del traffico).

Si dovrà di norma conservare il tracciato originario e applicare, per quanto possibile, tecniche di ingegneria naturalistica anche per i manufatti di completamento (attraversamenti, scoline, parapetti) compatibilmente con le specifiche dell'area di intervento ed al fine di perseguire il migliore inserimento paesaggistico possibile.

### ***Beneficiari***

Soggetti definiti al 2° capoverso (Azione 2) del paragrafo "Beneficiari" dell'Azione 2 della Misura 321 del PSR – RER, favorendo prioritariamente negli appalti le imprese agricole iscritte nell'apposito albo provinciale delle imprese che si propongono ai sensi del D.Lgs. 227/01.

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

70% della spesa ammessa secondo le limitazioni di cui al paragrafo "Massimali" Azione 2 – Misura 321 del PSR – RER.

### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero azioni sovvenzionate	N.	9
Volume totale degli investimenti	€	857.142,86
Lunghezza delle strade migliorate/realizzate	Km.	14,37

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 6</b> <b>(cfr. Misura 331 del PSR)</b>	<b>Formazione ed informazione degli operatori economici</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivi**

L'Azione 6 è strettamente interconnessa nel contesto strategico del PAL (obiettivo globale "Sistema offerta integrata dell'A.B." e al corrispondente tema catalizzatore) poiché ha lo scopo di assicurare al processo di costituzione del "Sistema" un supporto formativo, rivolto agli operatori economici ed agli addetti e amministratori della P.A. locale. La ricaduta attesa con l'Azione sarà il rafforzamento del livello motivazionale e di conoscenza attorno alle potenzialità presenti nell'area e le relative opportunità strategiche derivanti dal "fare sistema" verso i mercati.

In particolare la presente Azione si articola in due attività separate:

Attività 1: Analisi dei fabbisogni formativi dei soggetti implicati (direttamente e/o indirettamente attraverso la partecipazione delle loro aziende, Enti e organismi). L'analisi dovrà inoltre rilevare la specificità delle competenze da rafforzare per migliorare le funzioni e i dispositivi trasversali e i dispositivi organizzativi e la promozione del "sistema".

Attività 2: Realizzazione di n° 2 programmi formativi (sostanzialmente identici) di 70 ore cadauno da localizzarsi in due punti diversi dell'area Leader considerando le più favorevoli condizioni logistiche al fine di facilitare la partecipazione.

Ogni programma formativo avrà un massimo di 30 partecipanti al fine di consentire una migliore dinamica didattica.

I programmi formativi dovranno privilegiare attività di benchmarking e l'intervento di testimonial in grado di descrivere esperienze positive e di trasferire prassi operative innovative in materia di valorizzazione territoriale sistemica.

In via indicativa il target interessato all'Azione riguarderà:

titolari, famigliari e dipendenti con funzioni strategiche di aziende operanti sul territorio Leader, amministratori locali e funzionari con responsabilità direttiva della Pubblica Amministrazione locale e degli Enti pParco e/o di tutela aree protette, responsabili di Associazioni di PMI, responsabili ed operatori di Associazioni di privati che operano nel campo della valorizzazione territoriale, e responsabili e operatori di altri organismi portatori di interessi collettivi operanti su temi legati alla valorizzazione territoriale.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'Azione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 150.000,00 euro

Spesa totale: 187.500,00 euro (di cui 37.500,00 euro di spesa privata)

**Modalità attuative:**

Intervento a bando riservato ad Enti di formazione accreditati.

**Obiettivi operativi**

Formare gli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

**Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader. Il programma operativo di attuazione del PAL preciserà, previa definizione con la Provincia di Bologna, la demarcazione degli interventi, e tale condizione sarà esplicitata nell'Avviso Pubblico che sarà emanato dal GAL.

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

**Beneficiari**

Enti di formazione accreditati.

**Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo dell'80% della spesa ammissibile.

**Indicatori di prodotto**

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero degli operatori economici - Partecipanti alle attività sovvenzionate	N°	60
Volume totale degli investimenti	€	187.500,00

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione n° 1</b>	<b>Progetto pilota per la creazione e l'accompagnamento di una rete collaborativa locale finalizzata a promuovere, in chiave sistemica, l'Appennino Bolognese quale "DESTINAZIONE".</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo**

Da un'analisi empirica risulta che sull'Appennino Bolognese (o per) operano oggi circa 75 organismi di varia natura (Consorzi, Associazioni, Società, ecc...). In generale tali soggetti hanno finalità nei campi dello sviluppo territoriale, Marketing territoriale, Marketing e promozione turistica, promozione culturale, servizi di accoglienza, gestione di servizi informazioni ecc... Il livello di sovrapposizione e frammentazione appare elevatissimo e tale situazione inevitabilmente produce effetti di inefficienza nell'uso delle risorse e una oggettiva impossibilità nel comporre un'immagine omogenea dell'offerta presente e quindi dell'intero territorio.

Risulta chiaro che, in una logica di promozione dell'Appennino Bolognese quale "destinazione", la prima strategia da perseguire è quella della razionalizzazione delle funzioni, della valorizzazione delle competenze acquisite e dello sviluppo di sinergie interne finalizzate a creare economie di scala ed efficienza in termini di risultati sistemici.

Il progetto pilota ha lo scopo di sostenere la creazione e l'accompagnamento di una rete collaborativa locale finalizzata a focalizzare e condividere una *vision* strategica comune e a promuovere, in chiave sistemica, l'Appennino Bolognese quale "destinazione". In questo quadro il GAL assumerà il compito di coordinare gli interventi mediante un approccio manageriale unico e favorendo la condivisione più vasta possibile fra gli attori privati e pubblici singoli e associati del territorio, al fine di giungere alla concretizzazione di un "sistema di offerta integrata" quale risultato di un processo di raccordo fra tutte le risorse presenti e di individuazione del loro posizionamento competitivo sui mercati.

L'obiettivo dell'operazione pertanto consiste nella costruzione di un "sistema di offerta integrato" d'area basato su due piattaforme "strategiche" parallele ed interconnesse, che allo stato vengono identificate in:

1° Offerta di beni di qualità del territorio;

2° Ospitalità e fruizione del territorio secondo canoni di sostenibilità e responsabilità.

L'operazione si articolerà in specifiche e funzionali attività interconnesse fra loro e destinate a realizzare le condizioni per l'operatività – nell'arco della durata del PAL- del sistema previsto. In particolare, le attività saranno:

1. ricognizione ed analisi di tutte le componenti dell'offerta territoriale attuale (produzione agricola, agroalimentare, settore secondario e artigianato, turismo, ambiente e cultura) ovvero identificare la consistenza e le caratteristiche dei beni e dei servizi realizzati e offerti al mercato avendo cura di valutare e descrivere i fattori e i

meccanismi, se esistenti, di interconnessione ed interrelazione fra gli stessi presenti e/o potenziali (banca dati);

2. analisi e definizione della consistenza e dei caratteri dell'offerta attuale secondo la logica di cui alle due "piattaforme" sopra indicate e, quindi, valutazione delle potenzialità di mercato e delle condizioni base per la loro suscettività, considerando, in tale ambito, ruoli e funzioni della moltitudine di organismi oggi impegnati in varie funzioni verificando, quindi, il loro grado di disponibilità per partecipare ad un processo di razionalizzazione ed integrazione in chiave sistemica;
3. attivazione di uno staff di facilitatori che avranno il compito di stimolare l'interesse e la partecipazione attorno alla vision strategica, sostenere tecnicamente il raccordo fra operatori pubblici e privati, facilitare la creazione di una rete collaborativa stabile fra tutti gli attori disponibili e accompagnare progetti specifici "di territorio" affinché sia creato un ambiente favorevole per la mediazione fra gli interessi e la condivisione sulle "cose da fare";
4. studio e messa a punto di dispositivi e di servizi orizzontali volti a generare economie di scala, risultati tangibili di valore aggiunto e standard di offerta elevati;
5. studio, realizzazione e attività di facilitazione alla condivisione di un "Disciplinare della qualità" dell'offerta integrata dell'area volontariamente accettato e applicato dai soggetti produttori di beni e servizi;
6. studio, creazione e diffusione preliminare di un "Marchio di sistema" e relativa messa a punto di un disciplinare d'uso;
7. progettazione e avvio di un portale web collettivo e condiviso di "sistema" finalizzato a gestire e sviluppare funzioni comuni, quali: booking dell'ospitalità comune (sistema di prenotazione integrato interoperabile, ovvero interattivo con i sistemi dei partecipanti), promozione integrata e web marketing, gestione coordinata di servizi e attività di comunicazione con il mercato (gestione mailing list, forum, blog, ecc...);
8. allestimento di un "centro di sistema": dotazione di arredi, attrezzature, equipaggiamenti e tecnologie compreso software ed hardware;
9. progettazione e attuazione di un piano marketing e comunicazione per consentire un adeguato posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali dell'offerta integrata e sistemica dell'area (piano di comunicazione, promozione mediante mezzi e strumenti ad hoc).

#### ***Collegamento con il PRIP-BO:***

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### ***Spesa prevista:***

Spesa pubblica Leader: 615.000,00 euro

Spesa totale: 768.750,00 euro (di cui 153.750,00 euro di spesa privata)

#### ***Modalità attuative:***

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.



### ***Obiettivi operativi***

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso un progetto di aggregazione ed integrazione e creazione di reti.

### ***Localizzazione degli interventi***

Intera area Leader.

### ***Tipologie d'intervento ammissibili***

Progetti per la qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato.

### ***Beneficiari***

GAL Appennino Bolognese

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

80% di contributo sulla spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'operazione mediante contributo proveniente da soggetti pubblici e privati del territorio che condividono la finalità del progetto pilota.

### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Progetto pilota	N°	1
Imprese coinvolte nel progetto pilota	N°	45
Realizzazione di Disciplinare di qualità per l'offerta	N°	1
Realizzazione di portale web a carattere sistemico	N°	1
Creazione di un centro comune di funzioni per il sistema d'area	N°	1
Posti di lavoro diretti creati	N°	2
Posti di lavoro indiretti creati	N°	3

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione n° 2</b>	<b>Sostegno ad un progetto-obiettivo finalizzato a promuovere processi di miglioramento della governance locale e irrobustire la cooperazione fra Comuni nella logica di contribuire al rafforzamento dell'offerta integrata e sistemica locale.</b>

## **Descrizione**

### **Obiettivo**

Nel quadro della logica strategica delle precedenti Azione 6 e dell'operazione 1 della presente Azione, l'operazione ha lo scopo di facilitare processi di governance locale e di aggregazione fra comuni in materia di concezione e gestione di politiche pubbliche e servizi specifici capaci di accompagnare positivamente l'obiettivo centrale costituito dallo sviluppo del "sistema di offerta integrata" dell'Appennino Bolognese.

Risulta infatti cruciale che i Comuni, fra i protagonisti del processo di offerta integrata, adottino scelte programmatiche e realizzino interventi locali che siano in armonia con l'obiettivo globale di "fare sistema", ovvero che gli Enti concorrano efficacemente a sviluppare funzioni operative (ad esempio non esaustivo: segnaletica stradale e turistica, creazione di centri di accoglienza, infrastrutture funzionali, pianificazione coerente e comune, servizi di prossimità ecc...) e strategiche (esempio: programmazione comune e integrata di servizi ecc...) in sintonia e coerenza con le due "piattaforme" di cui al tema catalizzatore (obiettivo globale) del PAL.

Il "progetto-obiettivo" dovrà essere elaborato da un raggruppamento di Comuni sancito da un apposito protocollo di intesa sottoscritto da tutti i partecipanti, indicante un ente capofila e deliberato negli organi statutariamente deputati di ogni ente, e candidato al GAL, a seguito di invito pubblico da questi emanato, redatto sulla base di uno specifico format predisposto dal GAL medesimo e che sarà descritto nel programma operativo del PAL.

Il "progetto-obiettivo", a livello indicativo, dovrà contenere:

- le strategie comuni individuate in materia di sviluppo e organizzazione di servizi, attività e/o interventi finalizzati a supportare e ad accompagnare il processo di formazione del "sistema di offerta integrata" dell'Appennino Bolognese;
- la descrizione esaustiva dei servizi, attività e/o interventi, nonché la tempistica di attuazione e il quadro delle risorse finanziarie da mobilitare, ritenuti utili per l'obiettivo sistemico di cui sopra;
- le modalità gestionali e organizzative degli stessi;
- il modello di governance del servizio, attività e/o intervento pensato in rapporto all'esigenza di rafforzare complessivamente, in una logica di sistema, il processo di cooperazione locale al fine di migliorare le economie di scala interne e irrobustire l'impatto interno verso la popolazione ed esterno verso i mercati.

### **Collegamento con il PRIP-BO**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader                      300.000.000,00 euro  
 Spesa totale:                                      375.000,00 euro (di cui 75.000,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento in "convenzione".

#### **Obiettivi operativi**

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader ovvero nei territori dei comuni partecipanti al progetto obiettivo.

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura.

#### **Beneficiari**

Comuni dell'area Leader

#### **Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo dell'80% delle spese ammissibili

#### **Indicatori di prodotto**

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Progetti obiettivo realizzati	N°	1
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione n° 3</b>	<b>Creazione e sviluppo del "CIRCUITO DI OSPITALITA' INTEGRATA DELL'APPENNINO BOLOGNESE"</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo**

L'operazione, condotta direttamente dal GAL, ha l'obiettivo di formare un "circuito" (rete), in tutta l'area Leader, fra le aziende operanti nel settore dell'ospitalità (alberghi, agriturismi, B&B, strutture di turismo rurale, ristoranti, club tematici, strutture sportive e del tempo libero ecc...) al fine di incentivare la strategia "fare sistema". In particolare l'operazione avrà lo scopo di:

- valorizzare il più possibile lo stile dell'accoglienza locale (creazione di alcuni dispositivi univoci);
- valorizzare un'immagine comune in termini di offerta seppure differenziata in termini di prodotto al suo interno;
- realizzare servizi collettivi ed efficienti per l'ospite;
- promuovere una percezione omogenea del territorio "quale destinazione" turistica, ambientale e culturale;
- stimolare le sinergie operative fra le imprese del "circuito" e fra queste e le imprese di altri comparti, con gli Enti pubblici locali compresi gli organismi di gestione dei parchi e delle aree protette;
- coordinare le attività di animazione ed intrattenimento a favore degli ospiti al fine di incrementarne l'efficacia ed ottenere economie di scala.

Il GAL, allo scopo di perseguire tali risultati, attraverso il presente intervento realizzerà le seguenti attività:

- a) studio e messa a punto di un "disciplinare della qualità nell'ospitalità" che attraverso un processo di condivisione gli operatori dovranno osservare;
- b) studio e messa a punto di una procedura, condivisa fra gli operatori interessati, di customer satisfaction volta a misurare costantemente il grado di soddisfazione dei servizi e dell'ospitalità da parte degli ospiti;
- c) realizzazione e veicolazione di un'immagine unica del "circuito" quale rete di imprese dell'ospitalità che, in modo condiviso, desiderano accogliere gli ospiti secondo principi di qualità e uno stile comune. Tale attività sarà sviluppata in raccordo con l'iniziativa DegustiBo, volta a promuovere le qualità delle produzioni tipiche provinciali con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari dell'Appennino Bolognese, promossa dalla Provincia di Bologna;
- d) creazione e promozione di servizi trasversali e collettivi fra le imprese del "circuito" a favore degli ospiti (ad esempi non esaustivi: noleggio biciclette, accompagnamento in ambiente, pass card per acquisti, servizi di trasporto, assistenza medica, sorveglianza per i bambini ecc...);

- e) attivare forme di comunicazione integrata, interna ed esterna, per favorire la percezione del "circuito" quale sistema coordinato ed efficiente orientato al soddisfacimento dei bisogni degli ospiti;
- f) stimolare e sistematizzare sinergie operative fra le imprese partecipanti (ad esempio non esaustivo: gruppi di acquisto collettivi, gestione programmata over-booking, partecipazione a fiere e workshop commerciali, educational, attività di pubbliche relazioni e opinion making, pacchetti integrati anche con altre imprese ed Enti);
- g) programmazione e organizzazione comune di eventi e iniziative di promozione secondo un calendario condiviso e coordinato (tale attività si dovrà integrare con la programmazione d'area prevista all'interno dell'operazione n.1 della presente Az. 7).

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 160.000,00 euro  
 Spesa totale: 200.000,00 euro (di cui 40.000,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

#### **Obiettivi operativi**

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti di qualificazione dell'offerta e per l'accesso al mercato.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader.

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Progetti di aggregazione e integrazione e per la creazione di reti.

#### **Beneficiari**

GAL Appennino Bolognese.

#### **Livello ed entità dell'aiuto**

80% della spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'operazione mediante contributo proveniente da soggetti pubblici e/o privati del territorio che condividono la finalità dell'iniziativa.

#### **Indicatori di prodotto**

Indicatore	Unità di misura	Valore
Circuiti di ospitalità integrata realizzati	N°	1
Aziende del settore ospitalità coinvolte nel circuito	N°	35
Posti di lavoro diretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione n° 4</b>	<b>Progetti integrati di valorizzazione dei percorsi storici: "Strada della Futa" e "Strada Porrettana"</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo**

L'operazione ha l'obiettivo di realizzare due progetti integrati coincidenti con i percorsi storici della "Strada della Futa" e della "Strada Porrettana" allo scopo di stimolare il coordinamento in sede locale dell'offerta presente (turistica, ambientale, naturalistica e storico-culturale) per la creazione di un itinerario dotato di specifica immagine ed in grado di esercitare forza attrattiva sul mercato. L'operazione sarà svolta in raccordo con l'iniziativa DegustiBo della Provincia di Bologna, volta a promuovere le qualità delle produzioni tipiche provinciali con particolare riferimento ai prodotti agroalimentari dell'Appennino Bolognese.

Le attività previste sono:

- Creazione di servizi interni ai percorsi e integrati fra i settori agricolo, turistico e dell'artigianato (artistico, tipico e di servizi) finalizzati ad assicurare prestazioni di qualità agli ospiti e ai fruitori;
- Caratterizzazione e segnalazione dei percorsi con supporti a basso impatto visivo e coerenti con il paesaggio;
- Realizzazione di strumenti di immagine coordinata per la divulgazione storico-culturale e promozionale dei percorsi quali destinazioni turistico-ambientali;
- Realizzazione di eventi promozionali finalizzati a focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica attorno al patrimonio storico-identitario dei percorsi.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 120.000,00 euro

Spesa totale: 150.000,00 euro (di cui 30.000,00 euro di spesa privata)

#### **Modalità attuative:**

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

#### **Obiettivi operativi**

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso la creazione di un'offerta imprenditoriale qualificata e attrezzata in modo adeguato alla domanda ecoturistica, cercando di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato (artistico, tipico e dei servizi).

### ***Localizzazione degli interventi***

Territori dei comuni dell'area Leader interessati dai percorsi della "Strada della Futa" e della "Strada Porrettana"

### ***Tipologie d'intervento ammissibili***

Progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura.

### ***Beneficiari***

GAL Appennino Bolognese.

### ***Livello ed entità dell'aiuto***

80% di contributo sulla spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'operazione mediante contributo proveniente da soggetti pubblici e privati del territorio che condividono la finalità dei due progetti integrati.

### ***Indicatori di prodotto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero di progetti integrati sostenuti	N°	2
Numero di aziende dei vari settori coinvolte con i progetti integrati	N°	46
Posti di lavoro diretti creati	N°	1
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1

Codice dell'Azione	Denominazione dell'Azione
<b>AZIONE 7 (specifica Leader) Operazione n° 5</b>	<b>Progetto dimostrativo finalizzato alla valorizzazione dei siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni culturali e monumentali minori dell'Appennino Bolognese</b>

### **Descrizione**

#### **Obiettivo**

L'Appennino Bolognese è un territorio formato da una complessa ossatura geologica e con una storia paleontologica ed archeologica di rilievo che si esprime in situazioni di pregio.

Il GAL, con il precedente programma, ha avviato un percorso di valorizzazione di tale contesto, in collaborazione con organismi specializzati nel tema, allo scopo di contribuire alla formazione di un circuito di siti geologici, paleontologici ed archeologici collegato ai beni monumentali e culturali minori, in grado di esprimere capacità attrattiva e, quindi, di integrare complessivamente l'offerta territoriale.

La presente operazione, pertanto, ha lo scopo di implementare le prime attività di valorizzazione già effettuate e di costruire un primo ed adeguato livello di sistema attrattivo in grado di avviare la fruizione dei siti.

In particolare le tipologie di attività previste sono:

- Realizzazione del catalogo (descrizione, perimetrazione e commento tecnico/scientifico/storico: schede) dei siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni monumentali e culturali minori dell'Appennino Bolognese;
- Attivazione di interventi di segnalazione e cartellonistica per l'accesso ai siti;
- Studio, realizzazione e divulgazione presso le strutture di ospitalità turistica, uffici pubblici e di informazione pubblica di un cartoguida sui siti;
- Realizzazione di eventi (coordinati con il "Cartellone generale" promosso all'interno della precedente operazione n° 1 – Azione 7 della presente Misura) finalizzati a divulgare l'informazione circa i siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni monumentali e culturali minori e facilitarne la fruizione.

#### **Collegamento con il PRIP-BO:**

L'operazione è collegata al tema catalizzatore "A": "Miglioramento delle condizioni di fruibilità dei territori" e partecipa all'obiettivo operativo n° 1: "Potenziamento offerta turistica, con particolare riferimento alle aree vocate e al sistema dei Parchi".

#### **Spesa prevista:**

Spesa pubblica Leader: 100.000,00 euro  
 Spesa totale: 125.000,00 euro (di cui 25.000,00 euro di spesa privata)



### **Modalità attuative:**

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

### **Obiettivi operativi**

Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, attraverso progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura.

### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader limitatamente ai comuni ove insistono siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico e dei beni monumentali e culturali minori.

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali.

### **Beneficiari**

GAL Appennino Bolognese.

### **Livello ed entità dell'aiuto**

80% di contributo sulla spesa ammessa. Il GAL assicurerà il cofinanziamento dell'operazione mediante contributo proveniente da soggetti pubblici e/o privati del territorio che condividono la finalità del progetto dimostrativo.

### **Indicatori di prodotto**

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore</b>
Numero progetti dimostrativi sostenuti	N°	1
Siti di interesse geologico, paleontologico, archeologico, monumentale e culturale coinvolti nel progetto dimostrativo	N°	8
Posti di lavoro diretti creati	N°	1
Posti di lavoro indiretti creati	N°	1

## 6.1. LE MISURE

Codice della Misura	Denominazione della Misura
<b>MISURA 421</b>	<b>Cooperazione transnazionale ed interterritoriale</b>

### *Giustificazione logica alla base dell'intervento*

La necessità di relazionarsi con un contesto più ampio, interterritoriale e transazionale è alla base delle attività di cooperazione previste nel PAL. Ciò significherà potere interagire con altri territori, valutando gli impatti degli interventi in contesti diversi ed anche e particolarmente condurre interventi congiunti di sviluppo e costruzione di offerte territoriali coerenti con le specificità di ciascun contesto e tuttavia volte a raggiungere una massa critica atta a garantire la vitalità dei progetti proposti. Le attività di cooperazione attivate nel precedente PAL si sono rivelate un modo di accedere a informazioni e nuove idee, di imparare da altri GAL e da altri Paesi, di stimolare e sostenere l'innovazione e di apprendere reciprocamente.

### *Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse*

La Misura risponde all'obiettivo specifico "ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio" promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi, nonché azioni di cooperazione, le quali costituiscono uno dei mezzi migliori per i piccoli territori di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

## 6.2. LE AZIONI

1) Valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali dell'Emilia Romagna "Paniere dei prodotti agricoli".

Le attività previste riguardano: la definizione del paniere delle produzioni da selezionare in base a criteri di priorità, storia e tradizione produttiva locale, nicchie di prodotto e mercato; la realizzazione di seminari di informazione, sensibilizzazione animazione degli operatori (dai produttori ai ristoratori); la definizione di piani promozionali annuali che prevedano interventi di promozione congiunta sia a livello locale che nazionale dedicati al paniere delle eccellenze regionali e l'organizzazione di eventi compreso un calendario di serate di animazione gastronomica; la definizione di un piano di comunicazione e media planning annuale.

Negli interventi attuativi dell'azione saranno considerate le seguenti priorità tematiche trasversali del PSR-RER: valorizzazione dell'agricoltura a metodo biologico e promozione delle produzioni di qualità regolamentata e *NO OGM*.

2) Progetto di gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale a valenza regionale. In funzione dei risultati raggiunti con il precedente progetto di cooperazione "Ippovia" Leader+ l'obiettivo del nuovo progetto è attivare metodi comuni di gestione, promozione e commercializzazione del prodotto "Itinerario turistico rurale dell'E.R.". Allo stato le attività ipotizzate sono attività generali (valutare la fattibilità di affiancare alla fruibilità equestre quella ciclo pedonale; individuare sistemi di gestione – manutenzione e segnalazione – dei percorsi, progettazione ed utilizzo di criteri comuni di promozione; implementazione e gestione sito web e newsletter di prodotto) e attività specifiche per diverse utenze turistiche (eventuale adeguamento delle strutture a supporto dei

percorsi; utilizzo di navigatori GPS per gruppi di utenti, certificazione dei percorsi; assistenza tecnica per accrescere le conoscenze e le capacità dell'offerta in base ai bisogni delle diverse utenze; realizzazione di materiali informativi e promozionali specifici; partecipazione a fiere di settore).

3) I Cammini d'Europa. L'esperienza complessa ed articolata realizzata con il sostegno finanziario di Leader + dal partenariato composto da 20 GAL di Italia, Spagna, Francia, Svezia e Portogallo, ha ottenuto riscontri elevati (grazie anche ai pacchetti turistici realizzati e alla partecipazione a fiere turistiche in campo europeo), sviluppando una strategia di azione mirata alla valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dai principali Itinerari Culturali Europei – Cammino di Santiago e Via Francigena e alla costruzione di una forte immagine identitaria dei "Cammini". Le principali attività previste nel periodo 2009-2013 riguardano il consolidamento e lo sviluppo del partenariato, la valorizzazione "materiale" (infrastrutturazione dei percorsi di visita) ed "immateriale" (informatizzazione, studio e ricerca storica, ospitalità, reti enogastronomiche, valorizzazione dell'artigianato) del territorio, la pianificazione e la gestione del marketing del prodotto "Cammini d'Europa".

4) "Comunicare la specificità Leader" progetto per la comunicazione e l'animazione delle aree rurali dell'E.R. Con il progetto di cooperazione si intende uniformare e migliorare la qualità delle informazioni fornite alla Regione e alla Rete nazionale per l'individuazione e la conseguente divulgazione delle "buone prassi" e per la generale valutazione dell'attuazione dell'Asse 4; realizzare una specifica azione divulgativa rivolta al maggiore pubblico relativamente alle attività intraprese dai 5 GAL dell'Emilia Romagna. Tale azione va ovviamente oltre agli obblighi di informazione e diffusione delle informazioni da parte dei GAL, rafforzando, razionalizzando e migliorando la capacità degli stessi di trasferire il portato delle operazioni attuate attraverso i PAL.

5) Filiera Foresta Legno Energia - promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico da biomasse forestali. Il progetto, che prosegue, evolvendola, la cooperazione precedentemente attivata con Leader+, intende approfondire ed operare su 4 tematiche che costituiscono le basi fondamentali per approcciarsi all'utilizzazione delle masse legnose delle zone montuose e collinari dei territori partner: associazionismo forestale / aggregazione delle superfici forestali; formazione e informazione nel campo dell'energia legata alle foreste; creazione di nuovi impianti per l'utilizzo della biomassa ed allestimenti di superfici idonee alla raccolta, trasformazione e condizionamento del materiale.

Negli interventi attuativi dell'azione sarà considerata la priorità tematica trasversale del PSR-RER: promozione dello sviluppo delle filiere bioenergetiche di limitato impatto ambientale.

6) Azioni di supporto.

### **Indicatori di risultato e impatto**

<b>Obiettivi prioritari di Asse</b>	<b>Obiettivi specifici di Asse</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Indicatori di impatto</b>
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli all'innovazione	1) valore aggiunto Leader: attraverso l'approccio Leader, tipico di questa misura, saranno valorizzati interscambi di conoscenze e di competenze che risulteranno funzionali ed essenziali per il tema catalizzatore del PAL.	1) posti di lavoro creati indirettamente: n.2

Idea progettuale		Ruolo del Gal	Partner già contattati			Continuità con progetti di cooperazione realizzati in precedenti programmazioni	Risorse complessive stimate	Durata del progetto	
Descrizione	Tipologia (interterritoriale/transnazionale)	(capofila/partner)	Partner	Territori	Stato delle intese	SI/NO			
1	Valorizzazione delle produzioni agricole nei territori rurali dell'Emilia Romagna “PANIERE DEI PRODOTTI AGRICOLI “	Interterritoriale	Partner	GAL Delta 2000	province di FE e RA	Accordi formalizzati verbalmente - Proposta progettuale discussa congiuntamente	SI	196.522,65	2009-2013
				GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano	province di MO e RE				
				GAL Soprip	province di PR e PC				
				GAL L'Altra Romagna (capofila)	province di RA (collina), FC e RN				
2	Progetto di gestione e promozione comune di un itinerario turistico polifunzionale a valenza regionale	Interterritoriale	Partner	GAL Soprip	province di PR e PC	Accordi formalizzati verbalmente - Proposta progettuale discussa congiuntamente	SI	168.400,00	2009-2013
				GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano	province di MO e RE				
				GAL L'Altra Romagna (capofila)	province di RA (collina), FC e RN				
				GAL Delta 2000	province di FE e RA				

3	I Cammini d'Europa	Transnazionale	Partner	GAL Soprip (capofila)	Italia	Già partner del precedente progetto e del GEIE. Attualmente accordi formalizzati verbalmente su proposta progettuale discussa congiuntamente	SI	154.350,00	2009-2013
				GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano	Italia				
				GAL L'Altra Romagna	Italia				
				GAL Delta 2000	Italia				
				GAL Vastese Inn	Italia				
				GAL Valle d'Aoste Leader	Italia				
				GAL Sviluppo Lunigiana Leader srl	Italia				
				GAL Titerno	Italia				
				GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano	Italia				
				GAL Portodemouros	Spagna				
				GAL Asociacion para el Desarrollo Integral del Val do Limia	Spagna				
				GAL Asociacion Ribeira Sacra Lucense	Spagna				
				GAL Pais do Bibei	Spagna				
				GAL Artois Lys	Francia				
				GAL 'Leader Hälsingebygden'	Svezia				
4	"Comunicare la specificità Leader" progetto per la comunicazione e l'animazione delle aree rurali dell'E.R.	Interterritoriale	Partner	GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (capofila)	province MO e RE	Accordi formalizzati verbalmente - Proposta progettuale discussa congiuntamente	NO	75.000,00	2009-2013
				GAL Delta 2000	province FE e RA				
				GAL Soprip	province PR e PC				
				GAL L'Altra Romagna (capofila)	province RA (collina), FC e RN				
5	Filiera Foresta Legno Energia - promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico da biomasse forestali	interterritoriale	Partner	GAL Prealpi e Dolomiti (Capofila)	territori montani della prov. di BL	Protocollo di intesa	SI	230.500,00	2009-2013
				GAL Montagna Vicentina	territori montani prov. VI				

Sempre in ordine alle attività di cooperazione interterritoriale il GAL Appennino Bolognese da tempo ha avviato un'attività di dialogo e confronto sulle possibili sinergie ed azioni comuni o accomunanti a livello di asse Appennino Bolognese - Appennino Fiorentino e Pistoiese con il GAL START. Vi è da entrambe le parti la disponibilità di condurre azioni coordinate sia sotto il profilo della cooperazione (biomasse, valorizzazione dei prodotti) sia per quanto attiene alle specifiche attività locali, contribuendo a consolidare e sviluppare l'asse Appennino Bolognese - Appennino Fiorentino e Pistoiese. Tuttavia per sfasamento dei tempi di redazione e candidatura dei rispettivi PAL, i due Gal non hanno allo stato sancito accordi definitivi. Ci si riserva dunque di valutare successivamente le possibilità di collaborazione / cooperazione all'interno di azioni comuni e locali da candidare presso le rispettive Regioni per eventuale approvazione.

#### Misura 421 – Tabella 10 - Spese per azioni di supporto

Costo pubblico totale della Misura	<b>€ 772.727,20</b>
Costo spese di supporto	€ 112.909,08

#### **Modalità attuative**

Intervento a regia diretta del GAL. Ove previsto dalle norme vigenti, il GAL selezionerà i fornitori secondo procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 163/06 e norme in materia di appalti per servizi di entità minore alle soglie comunitarie stabilite.

#### **Obiettivi operativi**

Individuare e trasferire ad altri territori le buone prassi realizzative con iniziative Leader.

Realizzare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1,2 e 3.

#### **Localizzazione degli interventi**

Intera area Leader

#### **Tipologie di intervento ammissibili**

- Studi, incontri, verifiche di fattibilità finalizzati alla predisposizioni del progetto di cooperazione (azioni di supporto)
- Spese relative alla realizzazione dei progetti di cooperazione (azioni di cooperazione).

#### **Beneficiari**

GAL Appennino Bolognese

#### **Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo pari al 100% per le spese di supporto ammesse alla rendicontazione.

Contributo pari all'80% delle spese ammesse per le azioni di cooperazione. Il GAL assicurerà il cofinanziamento delle azioni mediante contribuzioni provenienti da sostegni privati e/o

## 6.1. LE MISURE

Codice della Misura	Denominazione della Misura
<b>431</b>	<b>Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione</b>

### *Giustificazione logica alla base dell'intervento*

La Misura risponde al fabbisogno di dotare il GAL delle risorse umane, finanziarie e logistiche da destinarsi alla buona riuscita del PAL e alla realizzazione delle strategie di sviluppo locale. La Misura contribuirà al miglioramento della qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali.

### *Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse*

La misura partecipa agli obiettivi specifici "Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL" e "Aumento della partecipazione imprenditoriale" sostenendo i GAL con le risorse necessarie per realizzare progetti di sviluppo rurale, monitorare, valutare ed adeguare l'azione svolta sul territorio con l'attuazione del PAL, individuare buone prassi operative ed animare i territori rurali.

### *Indicatori di risultato e di impatto*

Obiettivi prioritari di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i GAL ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente	1) valore aggiunto Leader: la misura costituisce il supporto fondamentale per lo sviluppo dell'Approccio Leader all'interno dell'area e per l'attuazione del PAL	1) posti di lavoro creati indirettamente: n.1

### *Tipologie di intervento ammissibili*

Gli interventi sono finalizzati a supportare la realizzazione del PAL e consistono in:

- progettazione – elaborazione del PAL;
- attuazione del PAL
- spese per il personale; spese di funzionamento della sede; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PAL (attrezzature, arredi, assistenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia così come definite dagli articoli dal 1936 al 1957 del Codice Civile), ivi comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa;
- informazione e comunicazione: spese per la realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione delle controparti locali; spese di pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali; spese per la produzione di materiali



informativi (pubblicazioni, brochure, etc.), materiali multimediali (Cd-rom, audiovisivi, ecc.) e siti web dei PAL;

- formazione: azioni di studio e diagnosi dei fabbisogni formativi locali e azioni formative rivolte al personale del GAL ed agli animatori;
- Spese di Animazione.

Le spese sostenute saranno comunque riconducibili alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" – Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – POSR II.

#### **Obiettivi operativi**

- realizzazione di azioni di supporto alla progettazione del PAL
- realizzazione di azioni di supporto all'implementazione del PAL
- realizzazione di interventi a sostegno di attività di animazione.

#### **Beneficiari**

GAL Appennino Bolognese

#### **Livello ed entità dell'aiuto**

Contributo pari al 100% della spesa ammessa.

Tabella 11 - Programma di spesa per anno per la Misura 431

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Misura 431 cumulato</b>	118.791,00	305.018,00	492.818,00	680.618,00	868.418,00	1.056.218,00	1.244.018,00	1.431.818,20
<b>annuale</b>	118.791,00	186.227,00	187.800,00	187.800,00	187.800,00	187.800,00	187.800,00	187.800,20

## 7. PIANO FINANZIARIO

Tabella 12 - Piano finanziario dettagliato per Misura/Azione (in Euro per l'intero periodo di programmazione)

Codice	Descrizione	partecipazione FEASR (44% sp.pubblica)	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
<b>Misura 411</b>	<b>Competitività</b>	<b>730.000,04</b>	<b>1.659.091,00</b>	<b>1.963.203,33</b>	<b>3.622.294,33</b>
Azione 1	Attivazione con approccio Leader della Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0,00			0,00
Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 114 Utilizzo servizi di consulenza	0,00			0,00
Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	220.000,00	500.000,00	690.476,00	1.190.476,00
Azione 4	Attivazione con approccio Leader della Misura 122 Accrescimento del valore economico delle foreste	193.200,04	439.091,00	292.727,33	731.818,33
Azione 5	Attivazione con approccio Leader della Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	220.000,00	500.000,00	750.000,00	1.250.000,00
Azione 6	Attivazione con approccio Leader della Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0,00			0,00
Azione 7	Specifiche Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	96.800,00	220.000,00	230.000,00	450.000,00
<b>Misura 412</b>	<b>Qualificazione ambientale e territoriale</b>	<b>419.999,98</b>	<b>954.545,40</b>	<b>187.733,74</b>	<b>1.142.279,14</b>
Azione 1	Attivazione con approccio Leader della Misura 214 Pagamenti agro-ambientali	199.760,00	454.000,00	0,00	454.000,00
Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 215 Pagamenti per il benessere animale	0,00			0,00
Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 216 Accesso al pubblico e gestione faunistica	154.239,98	350.545,40	150.233,74	500.779,14
Azione 4	Attivazione con approccio Leader della Misura 221 Imboschimento delle superfici agricole	0,00			0,00

Azione 5	Attivazione con approccio Leader della Misura 227 Investimenti non produttivi	0,00			0,00
Azione 6	Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	66.000,00	150.000,00	37.500,00	187.500,00
<b>Misura 413</b>	<b>Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche</b>	<b>2.080.000,03</b>	<b>4.727.272,80</b>	<b>3.656.618,04</b>	<b>8.383.890,84</b>
Azione 1	Attivazione con approccio Leader della Misura 311 Diversificazione in attività non agricole	1.114.200,03	2.532.272,80	2.973.939,47	5.506.212,27
Azione 2	Attivazione con approccio Leader della Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche	66.000,00	150.000,00	64.285,71	214.285,71
Azione 3	Attivazione con approccio Leader della Misura 321 Miglioramento della viabilità rurale	264.000,00	600.000,00	257.142,86	857.142,86
Azione 4	Attivazione con approccio Leader della Misura 322 Riqualficazione dei villaggi rurali	0,00			0,00
Azione 5	Attivazione con approccio Leader della Misura 323 Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale	0,00			0,00
Azione 6	Azione 6 - Attivazione con approccio Leader della Misura 331 Formazione e informazione degli operatori economici	66.000,00	150.000,00	37.500,00	187.500,00
Azione 7	Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	569.800,00	1.295.000,00	323.750,00	1.618.750,00
<b>Misura 421</b>	<b>Cooperazione transnazionale e interterritoriale</b>	<b>339.999,97</b>	<b>772.727,20</b>	<b>164.954,53</b>	<b>937.681,73</b>
Progetti	n.5 progetti di cui 1 transnazionale e 4 interregionali	290.319,97	659.818,12	164.954,53	824.772,65
Azioni di supporto		49.680,00	112.909,08	0,00	112.909,08
<b>Misura 431</b>	<b>Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione</b>	<b>630.000,01</b>	<b>1.431.818,20</b>	<b>0,00</b>	<b>1.431.818,20</b>
	Progettazione del PAL	15.059,00	34.225,00	0,00	34.225,00
	Attuazione del PAL - Gestione del GAL e animazione	614.941,01	1.397.593,20	0,00	1.397.593,20
<b>TOTALE</b>		<b>4.200.000,02</b>	<b>9.545.454,60</b>	<b>5.972.509,64</b>	<b>15.517.964,24</b>

**Concentrazione delle risorse pubbliche sulla popolazione (Euro/abitante): euro 95,64**

\* *Precisazione:* in merito al paragrafo 3 punto g. del bando per la selezione dei GAL e dei PAL RER, relativamente ai limiti minimi di cofinanziamento privato del PAL del GAL Appennino Bolognese si precisa quanto segue:

Misura 411: le risorse private incidono il 54,20% (52% punto g.)

Misura 412: le risorse private incidono il 16,44% (9,48 punto g.)

Misura 413: le risorse private incidono il 43,61 (42% punto g.)

Misura 421: le risorse private incidono il 17,59% (11,46% punto g.)

## 8. PIANO FINANZIARIO ANNUALITA'

Tabella 13 - Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>percentuali minime di riferimento</i>	2,35	17,5	41,3	63,94	83,19	98,19	99,39	100,00
Importi previsti	224.318,18	1.670.454,56	3.942.272,75	6.103.363,67	7.940.863,68	9.372.681,87	9.487.227,33	9.545.454,60

Tabella 14 - Spese che si prevede di effettuare

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Percentuali minime di riferimento</i>	---	5,74	16,65	36,2	55,45	74,7	89,7	100,00
Importi previsti cumulati	118.791,00	547.909,09	1.589.318,19	3.455.454,57	5.292.954,58	7.130.454,59	8.562.272,78	9.545.454,60

## 9. MODALITA' DI INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR. Pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi, le condizioni di accesso ai finanziamenti ed i risultati con essi ottenuti, assumono un ruolo determinante.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06, e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, il GAL Appennino Bolognese provvederà a realizzare, sul proprio territorio, attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate, nel contesto delle strategie definite nel PAL e con la puntualizzazione dei risultati previsti.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti, il GAL vigilerà affinché:

- i beneficiari dei contributi affiggano una targa informativa per le operazioni cofinanziate dall'Asse 4 LEADER che comportino investimenti nelle aziende;
- siano affissi cartelli nei luoghi in cui sorgono infrastrutture, sostenute con risorse del PSR.

Anche presso la sede del GAL sarà affissa una targa informativa.

Le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06.

### ***Diffusione delle informazioni e dei risultati***

La gestione del PAL richiede una completa informazione del pubblico, ovvero dell'area Leader, sulle opportunità da esso offerte, sul ruolo svolto dall'UE, in collaborazione con lo Stato Membro e la Regione, sul ruolo svolto dal GAL nella gestione dei fondi comunitari, sugli obiettivi e sui risultati previsti e raggiunti grazie alla realizzazione del PAL medesimo.

Il GAL, pertanto, realizzerà azioni informative vaste e capillari che contribuiranno a diffondere il PAL sull'intero territorio di sua competenza, durante tutta la sua durata, e anche oltre.

In particolare:

- nella fase di elaborazione del PAL sono state già espletate una serie di attività finalizzate alla massima animazione e consultazione del territorio e del partenariato, come descritto nel capitolo 13;
- nella fase di avvio e lancio del PAL, successivamente alla sua approvazione, il GAL assicurerà, in tutti i comuni dell'area, adeguate azioni di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalle azioni del PAL;
- nella fase di attuazione, il GAL assicurerà, sull'intero territorio di riferimento, le informazioni relative al livello di attuazione, del PAL in generale e delle singole azioni e progetti in particolare, nonché il grado di soddisfacimento degli obiettivi prefissati e dei risultati attesi;
- alla conclusione del PAL, infine, il GAL riproporrà tutte le attività necessarie ad informare l'intero territorio sul livello di attuazione finale del PAL, sul grado di soddisfacimento degli obiettivi prefissati e dei risultati raggiunti in riferimento a quelli attesi.

Il GAL assicurerà anche la divulgazione diretta dei dati di monitoraggio che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale.

Le modalità che il GAL utilizzerà per assicurare la corretta e piena circolazione delle informazioni relative al PAL prevedono:

- la realizzazione di incontri periodici nei comuni dell'area LEADER, con la popolazione interessata dal PAL;
- l'attivazione di una news letter divulgata in accordo con i soci pubblici e privati del GAL, ciascuno per il proprio ruolo e la propria competenza;
- l'utilizzo, presso la sede del GAL ed anche presso le sedi dei soci del GAL, di una bacheca informativa dove saranno esposte tutte le informazioni relative all'organigramma funzionale del GAL, all'elenco aggiornato delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione del GAL, tutti i bandi e/o gli avvisi pubblicati dal GAL, le graduatorie relative ai bandi e/o avvisi pubblicati, gli elenchi dei fornitori di beni e servizi aggiornati annualmente, il Regolamento Interno del GAL;
- la quotidiana implementazione del sito internet, anche in modalità FAQ. Ogni bando e/o avviso pubblicato dal GAL apparirà sul sito internet del GAL in modalità "news" e, nei dieci giorni che ne precedono la scadenza, l'icona del bando interessato sarà accompagnata dall'avviso di prossima scadenza, con l'indicazione dei giorni ancora mancanti. Anche le graduatorie relative ai suddetti bandi/avvisi appariranno in maniera evidente sul sito internet.

A prescindere dalla loro modalità di pubblicizzazione e diffusione, tutti i bandi e/o gli avvisi pubblicati dal GAL rimarranno esposti per tutta la durata della pubblicazione.

Analogamente, tutte le graduatorie/elenchi relative ai bandi pubblicati rimarranno esposte fino alla chiusura della relativa procedura.

### ***Trasferibilità delle azioni***

Sia nella fase di avvio del PAL che in quella di attuazione, ed anche successivamente alla sua conclusione, il GAL porrà in atto una serie di azioni finalizzate ad assicurare la *trasferibilità nello spazio e nel tempo*, delle azioni previste nel PAL. Va citata, in questa sede, anche la specifica azione di cooperazione interterritoriale volta ad individuare le migliori prassi operative fra tutti i GAL dell'Emilia Romagna per rendere maggiormente "potente" l'attività di divulgazione delle buone prassi e delle metodologie di intervento Leader all'interno del mondo rurale.

In particolare, la *trasferibilità nello spazio* delle iniziative promosse dal GAL sarà assicurata dalle medesime azioni informative di cui in precedenza che, nella fase di avvio del PAL, offrono a tutti i potenziali beneficiari adeguata pubblicità e trasparenza, mentre, nella fase di attuazione del PAL, assicurano una adeguata ed opportuna diffusione dei risultati, permettendo ad altri soggetti, non interessati alla precedente fase, di intraprendere analoghe iniziative, in maniera autonoma, ovvero con fondi pubblici rivenienti dallo stesso PAL (eventuali scorrimenti di graduatoria o ripubblicazione di bandi), dal PRIP o da altre fonti finanziarie.

In relazione alla *trasferibilità nel tempo* delle azioni, invece, oltre all'azione informativa a conclusione del PAL, in grado di offrire rassicurazione in merito alla bontà delle iniziative intraprese ed alla loro possibilità di prosecuzione nel tempo, va considerato il rinnovato ruolo del GAL quale promotore dello sviluppo locale in ambito rurale che troverà proprio nella trasferibilità temporale delle iniziative uno degli ambiti di maggiore attività, dovendo offrire al territorio il supporto tecnico e di animazione necessari ad assicurare, da una parte il mantenimento dei livelli acquisiti, dall'altra la nuove opportunità di crescita per far fronte alle ulteriori richieste provenienti dal territorio.

## **10. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE INTERNA, COMPRESA QUELLA FINANZIARIA**

Con proprio atto deliberativo del 05/09/2008, il GAL ha approvato il Regolamento Interno.

## **11. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE**

Per tutto quanto attiene al monitoraggio del PAL, si farà riferimento al sistema di monitoraggio del PSR, come descritto nel capitolo 12. A partire dagli indicatori individuati per l'Asse 4 dal PSR, il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati finanziari e fisici di attuazione secondo l'articolazione prevista dal PSR e di seguito riepilogata:

- *Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi*: tutti i dati relativi al PAL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dalla competente

autorità e successivamente all'approvazione del PAL, nel sistema informatizzato di gestione del PSR, dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

- *Monitoraggio finanziario*: passando dal livello maggiore rappresentato dal PSR, a quello minore rappresentato dal PAL, il monitoraggio finanziario assicurerà le stesse funzionalità. Fra i vari livelli, il monitoraggio permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PAL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PAL;
- *Monitoraggio fisico*: analogamente, il monitoraggio fisico consentirà, al livello del PAL, di aggregare, per bando, le domande presentate, quelle ammesse a contributo e pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi.
- *Monitoraggio procedurale*: il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.
- *Trasmissione dei dati*: alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;
- *Produzione di reportistica e delle relazioni annuali*: in coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, ma relativamente al PAL, il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche richieste dalla stessa Autorità di gestione, che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento del PAL e contribuire alla divulgazione dei risultati attraverso il sistema di sorveglianza e pubblicizzazione. Scopo di tali relazioni saranno indiretta la rendicontazione, le eventuali modifiche al PAL, il suo andamento fisico in termini di prodotto e risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione in itinere.
- *Diffusione delle informazioni*: come già anticipato nel capitolo 9, le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività.

Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure del PAL e riepilogati nella tabella che segue.

### 11.1 Tabella 15 - Riepilogo indicatori

Codice Misura	Misura	Indicatore	Modalità di calcolo	Disaggregazioni previste
412	Qualificazione ambientale e territoriale	RISULTATO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Posti di lavoro creati direttamente; valore aggiunto Leader
		IMPATTO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Crescita economica area Leader; posti di lavoro indiretti creati

		PRODOTTO	Determinazione numerica	Beneficiari; aziende agricole e altri gestori del territorio coinvolti; tipologie di aree di pregio naturalistico coinvolte; reti cooperative fra enti pubblici attivate o sostenute
413	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche	RISULTATO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Posti di lavoro creati direttamente; valore aggiunto Leader
		IMPATTO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Crescita economica area Leader; posti di lavoro indiretti creati
		PRODOTTO	Determinazione numerica	Beneficiari; posti letto turistici creati; itinerari turistici creati e/o sostenuti; metri lineari di strade rurali riqualificate; partecipanti ad attività formative; ore di formazione; reti di imprese attivate/sostenute; studi e ricerche; impianti di energia realizzati; mq. di immobili rurali caratteristici recuperati; progetti pilota realizzati; reti cooperative fra enti pubblici sostenute
421	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	RISULTATO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Posti di lavoro creati direttamente; valore aggiunto Leader
		IMPATTO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Crescita economica area Leader; posti di lavoro indiretti creati
		PRODOTTO	Determinazione numerica	N° di progetti di cooperazione interterritoriale; n° di progetti di cooperazione transnazionale; n. GAL coinvolti in progetti di cooperazione interterritoriale; n. Gal coinvolti in progetti di cooperazione transnazionale



431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	RISULTATO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Posti di lavoro creati direttamente; valore aggiunto Leader
		IMPATTO	Determinazione numerica effettuata a partire dalle stime del PSR considerando l'occupazione diretta ed indiretta prodotta con l'attuazione del PAL	Crescita economica area Leader; posti di lavoro indiretti creati
		PRODOTTO	Determinazione numerica	Personale interno; consulenze attivate; collaboratori esterni; n. di ore di monitoraggio e valutazione; seminari, convegni, workshop; campagne informative e di sensibilizzazione; sedi operative dedicate alla gestione del PAL; strumenti permanenti di informazione.

La valutazione, intesa in senso regolamentare (art. 84 Reg. (CE) 1698/2005), riguarda tutto il PSR ed è demandata all'Autorità di Gestione del PSR. Essa viene condotta da esperti indipendenti dall'Autorità di Gestione e ha lo scopo di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del Programma.

Nell'ambito delle indicazioni del QCMV e delle specifiche necessità regionali, quindi, il valutatore indipendente organizza l'attività di valutazione tramite la conduzione di indagini dirette presso beneficiari e portatori di interessi (dati primari), utilizzando anche le elaborazioni provenienti dal sistema di monitoraggio (dati secondari). Il GAL Appennino Bolognese intende adottare questo stesso principio di valutazione per l'approccio Leader e quindi per il PAL.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione del PAL analoga a quella del PSR, organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata del PAL analizzandone i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi delle attività di autovalutazione, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio. La valutazione intermedia, con scadenza all'anno 2010, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di consentire eventuali aggiustamenti del PAL;
- ex-post: verrà condotta alla chiusura del PAL e contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

## 12. INTESE E ACCORDI

Tabella 16 - Intese ed accordi in essere

<i><b>Intese/Accordi in essere ai Sensi della L.R. 2/2004</b></i>	<i><b>Descrizione del contenuto Intesa/Accordo collegato con il PAL</b></i>	<i><b>Azione o Misura del PAL interessata</b></i>
Accordo quadro per la creazione di un Distretto delle Qualità della Montagna Bolognese	1) Affermazione di una cultura della qualità attraverso azioni di sensibilizzazione di istituzioni, associazioni e cittadini nei confronti delle situazioni di eccellenza esistenti nel territorio	Mis. 412 Az. 1 e 3 Mis. 413 Az. 7 sub. 1,2,3,4,5 Az. 6 Mis. 421 Az. 1, 2,3,4,5 Mis. 431
	2) Avvio di un processo partecipativo di valorizzazione dei prodotti esistenti ampliando progressivamente il numero di operatori e soggetti economici coinvolti in un'ottica di sviluppo e di innalzamento del livello dell'offerta	Mis. 411 Az. 7 sub.1, 2 Mis. 413 Az. 7 sub. 1,2,3,4,5 Az. 6, Az. 1 Sub.1, 2, 3 Mis. 421 Mis. 431
	3) Organizzazione, promozione e commercializzazione di questo prodotto come marca unica	Mis. 413 Az. 7 sub. 1,2,3,4,5 Az. 1 Sub. 1 e 2, Az. 2, Az. 3 Mis. 421 Az. 1, 2,3,4,5 Mis. 431
Accordo quadro per il miglioramento dell'accessibilità e dei sistemi di interfaccia delle stazioni ferroviarie della linea <i>Porrettana</i> e della linea <i>Direttissima</i> e la sperimentazione di nuovi servizi di trasporto "a domanda" nelle aree di crinale a sostegno dell'utenza sociale.	L'accordo intende contribuire ad una più complessiva risistemazione del trasporto pubblico che va adeguato alle profonde e continue modificazioni demografiche che si registrano, mantenendo un ruolo primario al trasporto su ferro.	Mis. 413 Az. 7 sub. 1,2,3,4 Mis. 412 Az. 6 e Az.3 Mis. 411 Az. 7 sub.1,2 Mis. 421 Mis. 431
Accordo quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella Montagna Bolognese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo microtecnologia idroelettrica</li> <li>- Promozione e sviluppo di impianti eolici</li> <li>- Promozione e diffusione delle tecnologie solare e fotovoltaica</li> <li>- Impianti a biogas e sistemi di compostaggio</li> <li>- Impianti di produzione di energia elettrica e calore da biomasse</li> </ul>	Mis. 413 Azione 1 Sub.1 e 2 Mis. 412 Az. 6 Mis. 411 Az. 3, Az. 4, Az.5 Mis. 421 Az. 5 Mis. 431

Le intese e gli accordi in essere sopra richiamati coinvolgono direttamente il territorio del GAL Appennino Bolognese. L'attuazione del PAL e l'azione di coordinamento e razionalizzazione delle diverse iniziative esistenti ed operanti sul territorio, si integrerà

strategicamente con l'attuazione degli Accordi Quadro e con l'Intesa Istituzionale per la Montagna Bolognese nonché con il progetto "Sistema per la valorizzazione e la fruizione del territorio rurale bolognese", andando a potenziare e raccordare tutte queste iniziative con l'obiettivo globale espresso nel PAL <<concorrere alla realizzazione di un sistema di offerta integrata del territorio in grado di esprimere una capacità collettiva nella gestione e valorizzazione delle risorse disponibili e una organizzazione orizzontale finalizzata a produrre economie di scala e vantaggi competitivi verso il mercato>>. Le decisioni strategiche in merito sono relative al rinnovato ruolo del GAL dell'Appennino Bolognese rispetto al territorio quale luogo e laboratorio nel quale fare convergere una comune volontà di raccordare, andando così a potenziare e rendere maggiormente visibili e fruibili, tutte le diverse iniziative, progetti, programmi intrapresi soprattutto negli anni più recenti, per il rinascimento dell'Appennino Bolognese.

### **13. CONSULTAZIONE LOCALE SUL PAL**

#### ***13.1 DESCRIZIONE***

Per la redazione del PAL, il GAL ha intrapreso a giugno 2008 la consultazione degli operatori e delle amministrazioni locali organizzando con il supporto delle Comunità Montane otto riunioni; gli Enti Parco sono stati inoltre anche separatamente incontrati grazie all'interessamento dell'Amministrazione Provinciale. Sono poi state consultate le organizzazioni di categoria e consultati 20 opinion leader dell'area attraverso consultazioni ad personam ed è stata organizzata un'ulteriore riunione di operatori delle Cinque Valli Bolognesi. La consultazione si può tuttavia dire avviata sin dall'ottobre del 2003 quando in un convegno di due giorni organizzato in ambito di Leader+ dal GAL Appennino Bolognese, sono emerse auspicabili visioni di sviluppo del territorio e necessità integrazione e coordinamento delle risorse e delle componenti territoriali, oggi recepite nel presente Piano di Azione Locale in ordine ad almeno tre obiettivi a quell'epoca considerati, ovvero la creazione di una rete dell'Appennino, l'effetto trainante delle eccellenze e la programmazione e il coordinamento comune.

#### ***13.2 MODALITA' DI CONSULTAZIONE***

La consultazione a livello territoriale è stata realizzata:

- attraverso specifici incontri, riunioni, gruppi di lavoro con gli operatori e con gli enti locali nonché con gli Enti Parco dell'Appennino Bolognese;
- attraverso consultazioni con una rosa di venti stakeholders del territorio via telefono, e-mail, incontri bilaterali (ritorni dai contatti undici);
- attraverso una consultazione e un diretto confronto con l'Amministrazione Provinciale di Bologna, in particolare con l'Assessore all'Agricoltura e con i funzionari e dirigenti dell'Assessorato.
- La consultazione con le associazioni di categoria, rappresentanti del mondo produttivo del territorio del PAL, è avvenuta in ambito di Comitato Esecutivo e di Comitato Tecnico del GAL.

Nei primi 4 incontri plenari con il territorio, l'obiettivo è stato quello di informare i presenti dello strumento PAL e di avviare una ricerca di progettualità a livello locale rapportabile agli obiettivi specifici individuati per il metodo Leader nell'ambito del PSR. Il Direttore del GAL

ha illustrato con l'ausilio slides, le modalità di intervento del PSR 2007-2013 e dell'Asse 4 Approccio Leader nonché i possibili orientamenti per il PAL 2008-2013 anche alla luce delle indicazioni contenute nel PRIP-BO. Sono state poi sollecitate domande, richieste, opinioni e si è focalizzata l'attenzione sui principali bisogni del territorio affrontabili attraverso l'approccio Leader. Questi primi incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di intercettare progettualità e opportunità territoriali, riconducibili alla progettazione del PAL. La consultazione si è svolta dunque partendo da una serie di condizioni "date" e formalizzate, sulla base delle quali ogni partecipante ha avuto modo di apportare un proprio contributo anche destrutturato.

I successivi 4 incontri plenari, organizzati dal GAL attraverso la mobilitazione delle quattro Comunità Montane, sono stati proposti ai Sindaci con l'intento di informare sullo stato di avanzamento del PAL e per confrontarsi direttamente sui temi catalizzatori del PAL e sul suo obiettivo globale, nonché sugli interventi individuati e da individuare. Durante gli incontri si è coordinato un proficuo dibattito teso ad intercettare il punto di vista degli Amministratori circa i fabbisogni, le debolezze, le specificità e le potenzialità del territorio in relazione ai temi catalizzatori del PAL. In particolare ci si è preoccupati di specificare all'avvio degli incontri, che le proposte emergenti dai territori non dovevano rappresentare una lista di interventi non già finanziati o finanziabili con altri strumenti di programmazione, bensì proposte in grado di concorrere ad aumentare o consolidare la competitività del sistema locale, migliorarne l'attrattività, consolidare l'economia locale e le funzioni di servizio verso le città metropolitane di Bologna e Firenze in primis ma anche di Imola e Modena.

Si è poi realizzato un ulteriore incontro fra operatori / attori privati e pubblici dei comuni della C.M. Cinque Valli nell'ambito del quale sono stati discussi e sviscerati bisogni di cooperazione e di collaborazione fra gli operatori "della vallata", la necessità di ripristinare condizioni di qualità di vita e di lavoro che si stanno via via affievolendo, l'importanza di rendere maggiormente attrattivo e competitivo sul mercato nazionale e internazionale il territorio dell'Appennino Bolognese, non solo nella logica di vallata ma in una visione più ampia di "destinazione Appennino", coordinata e con standard di qualità erogata e percepita unitari, e di potenziare specificità storiche, naturalistiche, antropologiche, ambientali ed economiche-vocazionali di ogni singola comunità.

Le consultazioni via e-mail preventivamente introdotte telefonicamente, quelle telefoniche e quelle ravvicinate attraverso incontri personali sono state realizzate utilizzando una traccia di intervista/consultazione che per ogni elemento/argomento introdotto, raccoglieva integrazioni od emendamenti, nuove proposte o possibilità di confutazione. L'elaborazione dei risultati di queste consultazioni così come degli incontri con gli operatori e con gli amministratori svolti nel periodo da giugno a tutto agosto 2008, hanno costituito terreno di riflessione e contenuto strategico tenuto in debita considerazione nel presente Piano di Azione Locale.

### **13.3 GRADO DI CONSULTAZIONE**

#### ***Intensità della consultazione***

La consultazione locale è stata ufficialmente avviata a giugno 2008 con 4 assemblee di operatori / attori/ enti locali svoltesi presso le sedi delle Comunità Montane :

- giovedì 12 giugno 2008, ore 19,30, a Vergato presso sede della Comunità Montana Alta Media Valle del Reno (17 partecipanti+GAL)
- lunedì 16 giugno 2008, ore 15,00, a Castello di Serravalle presso sede della Comunità Montana Valle del Samoggia (14 partecipanti+GAL)

- martedì 25 giugno 2008, ore 19,30 a Pianoro presso sede della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi (9 partecipanti+GAL)
- mercoledì 18 giugno 2008, ore 20,30 a Fontanelice presso sede della Comunità Montana Valle del Santerno. (14 partecipanti+GAL)

E' poi proseguita con altri 4 incontri di confronto con i Sindaci o loro rappresentanti, sempre presso le Comunità Montane :

- a Pianoro, presso CM Cinque Valli Bolognesi: mercoledì 6 agosto 2008, ore 17,00 (6 partecipanti + GAL+ assistenza tecnica)
- a Vergato, presso CM AMV Reno: giovedì 7 agosto 2008, ore 15,30 (7 partecipanti + GAL+ assistenza tecnica)
- a Fontanelice, presso CM Valle Santerno: martedì 12 agosto, ore 10,00 (5 partecipanti + GAL+ assistenza tecnica)
- a Castello di Serravalle, presso CM Valle Samoggia: lunedì 25 agosto, ore 15,00 (8 partecipanti + GAL+ assistenza tecnica)

All'incontro di Monzuno con alcuni fra gli operatori economici, culturali e rappresentanti del mondo dell'istruzione della C.M. Cinque Valli Bolognesi, hanno registrato la loro presenza, oltre al GAL, 24 persone tra le quali in Sindaco di Loiano.

Gli stakeholder – opinion leader contattati sono stati complessivamente 20 (a partire dal 29 luglio e sino al 1 settembre).

Il 28 luglio 2008 incontro con i Parchi e l'Assessorato Ambiente della Provincia di Bologna.

Le organizzazioni di categoria consultate appartengono non solo al settore primario ma anche ai servizi ed all'artigianato.

### ***Durata della consultazione***

3 mesi.

### ***Rappresentatività dei soggetti***

#### Assemblee

Amministratori comunali dei Comuni dell'area PAL, Amministratori delle 4 Comunità Montane dell'Appennino Bolognese, imprenditori turistici (6), Sistema turistico Valli Bolognesi, Istituto Agro-Ambientale di Loiano, Golf Club Molino del Pero, imprenditori agricoli e agrituristici (11), commercianti (2) imprese di servizio (6), Università di Bologna (facoltà di Agraria), EcoMuseo e Centro di Documentazione The Winter Line, Consorzio Vini Colli Bolognesi, Associazione MontagnAmica, n.1 circolo culturale, n.1 circolo sportivo, Associazione apicoltori. Associazioni di categoria: CNA Bologna, CIA Imola, Coldiretti Bologna, Coldiretti Vergato, Confagricoltura Bologna;

Comitato esecutivo del GAL (Associazioni di categoria socie del GAL).

Comitato tecnico del GAL (Provincia di Bologna e Associazioni di categoria).

Opinion leader contattati (ottenendo contributi di riflessione): Golf Club Molino del Pero, Alimentari "La Bottega di Sasso Marconi", Parco Corno alle Scale, MontagnAmica, n.1 Dirigente del Comune di Porretta T., Consorzio Bonifica Renana, Az. Vitivinicola Podere Riosto, Hotel ristorante centro congressi Palazzo Loup, Bottega storica di Monghidoro, Bar Taverna Ristorante Gelateria Benvenuti, Albergo Dolores,

Incontri specifici: Provincia di Bologna con i 5 Parchi dell'Appennino Bolognese.

#### **14. ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

- 1) Incontri di animazione
- 2) Carta del territorio e identificazione numerica dei fogli catastali
- 3) Lettere di adesione dei Comuni
- 4) Protocollo di cooperazione interterritoriale